



**BILANCIO
SOCIALE
2025**

**PRIMA, I BAMBINI,
ORA PIU' CHE MAI**



Save the Children



Foto di copertina: Shefali Rafiq per Save the Children

Rispetto di Genere

Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale. Nel presente documento, per necessità di semplificazione, scorrevolezza del testo e sintesi utilizziamo il termine “bambini” come falso neutro*, per riferirci sia ai bambini che alle bambine. Tale termine, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, ricomprende la fascia d'età fino ai 18 anni inclusi.

**Per estensione nel presente documento si è utilizzata una forma neutra convenzionale - anche per sostantivi, articoli, pronomi, aggettivi - da intendersi inclusiva di tutte le persone, indipendentemente dal genere.*

Protezione dell'identità

Per proteggere e tutelare l'identità dei bambini e quella dei loro familiari, i nomi dei minori - indicati nelle storie, nelle testimonianze e nelle didascalie riportate nel presente documento - sono stati modificati con nomi di fantasia.

Le foto utilizzate in questo rapporto sono rappresentative di come lavora Save the Children in Italia e nel mondo.

Grafica e infografiche:
Enrico Calcagno Design

Stampa:
STR PRESS srl

Pubblicato da:
Save the Children Italia – ETS
Piazza di San Francesco di Paola, 9
00184 Roma

INDICE

2 INTRODUZIONE

INFORMAZIONI GENERALI

6 SAVE THE CHILDREN NEL MONDO: OLTRE 100 ANNI DI STORIA
8 UN MOVIMENTO GLOBALE
10 SAVE THE CHILDREN ITALIA: LA NOSTRA IDENTITÀ
13 COSA FACCIAMO
18 COME LAVORIAMO
53 CON CHI LAVORIAMO

STRUTTURA, GOVERNO E PERSONE

56 IL SISTEMA DI GOVERNO E GESTIONE
59 RISORSE UMANE
65 VOLONTARIATO

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

72 PROGRAMMI, RELAZIONI ISTITUZIONALI, ADVOCACY E CAMPAIGNING
146 IL POLO RICERCHE
150 COMUNICAZIONE
153 BRAND, MARKETING E CELEBRITIES
157 RENDICONTO GESTIONALE
160 RACCOLTA FONDI
172 DESTINAZIONE FONDI
176 I NOSTRI SOSTENITORI, PARTNER E AMICI

ALTRE INFORMAZIONI

186 SISTEMA NORMATIVO INTERNO (POLICY E PROCEDURE)
187 NOTA METODOLOGICA

MONITORAGGIO SVOLTO DALL’ORGANO DI CONTROLLO

190 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Claudio Tesaro, Presidente Save the Children Italia



Daniela Fatarella, Direttrice Generale Save the Children Italia

INTRODUZIONE

**I bambini
al centro di ogni
decisione
che conta.
Non domani,
adesso.**

Il futuro non è sotto pressione. Il futuro è a rischio. E il modo più onesto per dirlo è guardare come stanno i bambini.

Non è una metafora. È una misura. La condizione dell'infanzia è l'indicatore più preciso dello stato di salute di una società, della solidità delle sue istituzioni, della credibilità dei suoi valori. E nel 2025, quell'indicatore ha segnato valori che non possiamo permetterci di ignorare.

È stato un anno in cui le crisi non si sono sommate: si sono moltiplicate. Conflitti che non finiscono, emergenze climatiche che si intensificano, sistemi alimentari sotto shock. Ma ciò che ha reso il 2025 diverso dagli anni precedenti non è stata solo la gravità delle emergenze. È stata la risposta — o meglio, la sua assenza. I finanziamenti internazionali all'azione umanitaria si sono ridotti drasticamente, proprio mentre il bisogno cresceva. Le regole del diritto internazionale, costruite nel dopoguerra per proteggere i civili e i più vulnerabili, sono state aggirate con

una frequenza e un'impunità che avrebbero dovuto scandalizzare molto di più. La volontà collettiva di proteggere — quella dei governi, delle istituzioni, della comunità internazionale — ha mostrato crepe profonde. Il sistema ha vacillato nel momento in cui avrebbe dovuto tenere.

In questo scenario, i bambini hanno pagato il prezzo più alto. Non perché siano i più deboli, ma perché sono i meno responsabili: non decidono le guerre, non determinano le politiche climatiche, non governano i cicli economici. Eppure ne subiscono le conseguenze con un'intensità che nessun altro conosce, e con un orizzonte temporale che nessun altro porta sulle spalle. Quello che viene negato a un bambino oggi non è solo un diritto. È una porzione di futuro — suo e di tutti noi.

Eppure questa non è solo una storia che arriva da scenari lontani. Anche in Italia, lontano dalle macerie dei conflitti e dalle crisi umanitarie acute, il 2025 ha reso visibile quanto sia fragile la condizione di molti bambini e adolescenti. Una fragilità che non produce immagini forti, che non occupa le prime pagine, ma che si deposita in silenzio: nella povertà che restringe le opportunità sin dai primissimi anni di vita, nei divari educativi che separano chi nasce in contesti diversi con chances

radicalmente diverse, nel disagio psicologico di una generazione di adolescenti che cresce in un mondo più instabile e più esigente di quello dei loro genitori, spesso senza gli strumenti per affrontarlo. Un'erosione lenta, strutturale, che rischia di essere sottovalutata proprio perché non fa rumore.

Queste due dimensioni non raccontano storie separate. Raccontano la stessa storia, da angolazioni diverse: quella di un'infanzia trattata sistematicamente come questione residuale, come effetto collaterale delle grandi decisioni, anziché come la priorità trasversale da cui dipende la qualità di tutto il resto. Perché è così che funziona: la mobilità sociale, la coesione delle comunità, la tenuta democratica, la capacità di un'economia di rinnovarsi e di un Paese di guardare avanti — tutto passa, prima o poi, dalla condizione in cui i bambini crescono.

Noi crediamo che questo sia il momento di affermarlo con più forza. Non per rassegnazione, ma per responsabilità. La distanza tra i diritti sanciti sulla carta e quelli garantiti nella realtà quotidiana di milioni di bambine e bambini è oggi più visibile che mai. Colmarla non è un atto di generosità. È una scelta politica e strategica, prima ancora che morale.

Save the Children ha continuato a lavorare in questa direzione, senza arretrare. Sul campo, nelle emergenze più acute, cercando ogni varco per raggiungere chi era irraggiungibile. In Italia, nei luoghi dove la povertà educativa si trasmette di generazione in generazione, con programmi che non si limitano all'assistenza ma costruiscono capacità, relazioni, opportunità durature. Nelle sedi istituzionali, per difendere i diritti dei minori nei conflitti, per portare le evidenze del nostro lavoro nelle decisioni di chi ha il potere di cambiare le regole. Lo abbiamo fatto in un anno straordinariamente difficile, con risorse ridotte e pressioni crescenti. Lo abbiamo fatto perché è quello che va fatto. E lo abbiamo potuto fare grazie a chi — donatori, partner, sostenitori — ha scelto di restare.

Il bilancio che presentiamo è il rendiconto di queste scelte. Ma è anche qualcosa di più: è la traccia di una convinzione che si rinnova ogni anno e che il 2025 ha reso ancora più urgente. Quella che misura il valore di una società dalla condizione dei suoi bambini. Che non accetta che i diritti dell'infanzia siano la prima voce a cadere quando le cose si fanno difficili. Che crede — con dati, esperienze e risultati alla mano — che investire nell'infanzia sia l'unica risposta davvero all'altezza delle sfide che abbiamo davanti.

Il futuro è a rischio. E il rischio non si affronta con l'attesa, rimanendo a guardare. Si affronta con la scelta consapevole, concreta e coraggiosa, di mettere i bambini al centro di ogni decisione che conta. Non domani, adesso.

Claudio Tesaro
PRESIDENTE
Save the Children Italia

Daniela Fatarella
DIRETTRICE GENERALE
Save the Children Italia



INFORMAZIONI GENERALI

**SAVE THE CHILDREN NEL MONDO:
OLTRE 100 ANNI DI STORIA**

UN MOVIMENTO GLOBALE

**SAVE THE CHILDREN ITALIA:
LA NOSTRA IDENTITÀ**

COSA FACCIAMO

COME LAVORIAMO

CON CHI LAVORIAMO

SAVE THE CHILDREN: OLTRE 100 ANNI DI STORIA NEL MONDO, PIÙ DI 25 IN ITALIA



Si dice spesso che gli obiettivi di Save the Children sono impossibili da raggiungere, che ci sono sempre stati bambini che soffrono e che sempre ci saranno. Lo sappiamo. Sono impossibili solo se permettiamo che ciò sia così. Solo se rifiutiamo di provarci.

Eglantyne Jebb Fondatrice di Save the Children, 1919

Save the Children è nata nel maggio del 1919 a Londra, alla fine della Prima Guerra Mondiale, come fondo per soccorrere i bambini dell'Europa Centrale che morivano di fame a causa del blocco navale imposto dalle nazioni vincitrici.

Superando l'odio e i rancori prodotti dalla Grande Guerra, la fondatrice di Save the Children, Eglantyne Jebb, ha dato vita a un movimento internazionale per sancire e difendere i diritti dell'infanzia, convinta che tutti i bambini e le bambine – senza alcuna eccezione – meritino una vita serena, felice e in salute. Assicurare a ogni bambino le migliori condizioni per crescere è, per Eglantyne, un obiettivo realistico cui aspirare con coraggio, determinazione, immaginazione e una buona organizzazione.

Da oltre 100 anni nel mondo, da più di 25 anni in Italia, Save the Children lavora per garantire ai bambini salute, educazione e protezione, in qualsiasi contesto. Siamo tra i primi a rispondere alle emergenze e a lavorare per i cambiamenti duraturi nella vita dei bambini.

**PER SAPERNE DI PIÙ
SULLA NOSTRA STORIA**

www.savethechildren.it/la-nostra-storia



Miguel Vera per Save the Children

1919



Nasce Save the Children

ANNI '20



La carestia in Russia

ANNI '30



Il soccorso ai bambini ebrei

ANNI '40



La ricostruzione dopo la Seconda Guerra Mondiale

ANNI '50



La guerra in Corea

ANNI '60



Il primo ufficio sul campo in Africa

ANNI '70



La lotta alla poliomielite

ANNI '80



La carestia in Etiopia

ANNI '90



La guerra civile in Ruanda

ANNI 2000



La campagna contro la mortalità infantile

ANNI 2010



La guerra in Siria

ANNI 2020



Le tre C: Covid-19, conflitti e crisi climatica

UN MOVIMENTO GLOBALE

Save the Children Italia è parte di Save the Children Association, il movimento globale che opera in oltre 100 paesi con una rete di 29 organizzazioni nazionali (cd. membri) e **Save the Children International**, la struttura operativa con sede a Londra - e registrata presso la UK Charity Commission - che implementa gli interventi internazionali del movimento attraverso uffici in tutto il mondo, più di 50 uffici Paesi e 4 uffici globali di advocacy.

Dei 29 membri di Save the Children Association, 28 membri (tra cui l'Italia) hanno diritto di voto sulla base di alcuni requisiti minimi, ovvero "criteri di ammissibilità" - versare un contributo associativo, raccogliere fondi, avere una solida base finanziaria, una struttura di governo efficace e partecipare attivamente alla governance globale del movimento - mentre il restante è un membro associati senza diritto di voto.

Save the Children a livello internazionale ha uno status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) e adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991.

I membri di Save the Children Association condividono un'unica visione e missione, gli stessi valori, una comune strategia a livello globale.

Visione, Missione e Valori

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo in cui a ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

LA NOSTRA MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

I NOSTRI VALORI

TRASPARENZA

Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.

AMBIZIONE

Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.

COLLABORAZIONE

Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.

CREATIVITÀ

Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.

INTEGRITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel superiore interesse dei bambini.

Save the Children nel mondo

Il movimento globale Save the Children ha lavorato nel 2025 in 107 paesi

Dati al 31 dicembre 2025

29

ORGANIZZAZIONI NAZIONALI

107

PAESI DI INTERVENTO



*Paesi nei quali hanno sede le 29 organizzazioni nazionali indipendenti di Save the Children. Queste organizzazioni sono legate da un unico sistema di gestione e di governance organizzativa, si riuniscono annualmente, eleggono i Membri del Consiglio Direttivo e approvano il Piano Strategico ed il Budget annuale per le attività di Save the Children International.

La nostra ambizione 2030

L'ambizione del movimento Save the Children, in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 si concentra su **3 fondamentali sfide per il cambiamento:**

1

Nessun bambino **morirà** per cause prevenibili prima del suo quinto anno di vita (*Survive*).

2

Tutti i bambini **impareranno** grazie a un'istruzione di qualità (*Learn*).

3

La **violenza** contro i bambini non sarà più tollerata (*Be protected*).

SAVE THE CHILDREN ITALIA: LA NOSTRA IDENTITÀ

NOME

- Save the Children Italia-ETS

ANNO DI NASCITA

- 1998

CODICE FISCALE

- 97227450158

SEDE LEGALE

- Piazza di San Francesco di Paola 9, 00184 Roma

ALTRE SEDI

- Ancona, Bari, Catania, L'Aquila, Marghera (VE), Milano, Napoli, Plati (RC), Prato, Torino.

FORMA GIURIDICA

- Associazione iscritta nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore" del RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con determinazione n. G06159 del 9 maggio 2023.

ATTIVITÀ STATUTARIE

- Scopo dell'Associazione è la promozione e protezione dei diritti dei minori – secondo la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia – in Italia ed in ogni parte del mondo.
- L'Associazione opera attraverso lo svolgimento delle attività di interesse generale espressamente indicate nell'art. 3 del proprio Statuto, in particolare nel settore della cooperazione in favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo e del sostegno educativo, psicologico, sociale, socio-sanitario e legale, come di ogni altra forma di assistenza e soccorso ai bambini che vivono in condizioni disagiate o di emergenza in Italia e nel mondo.

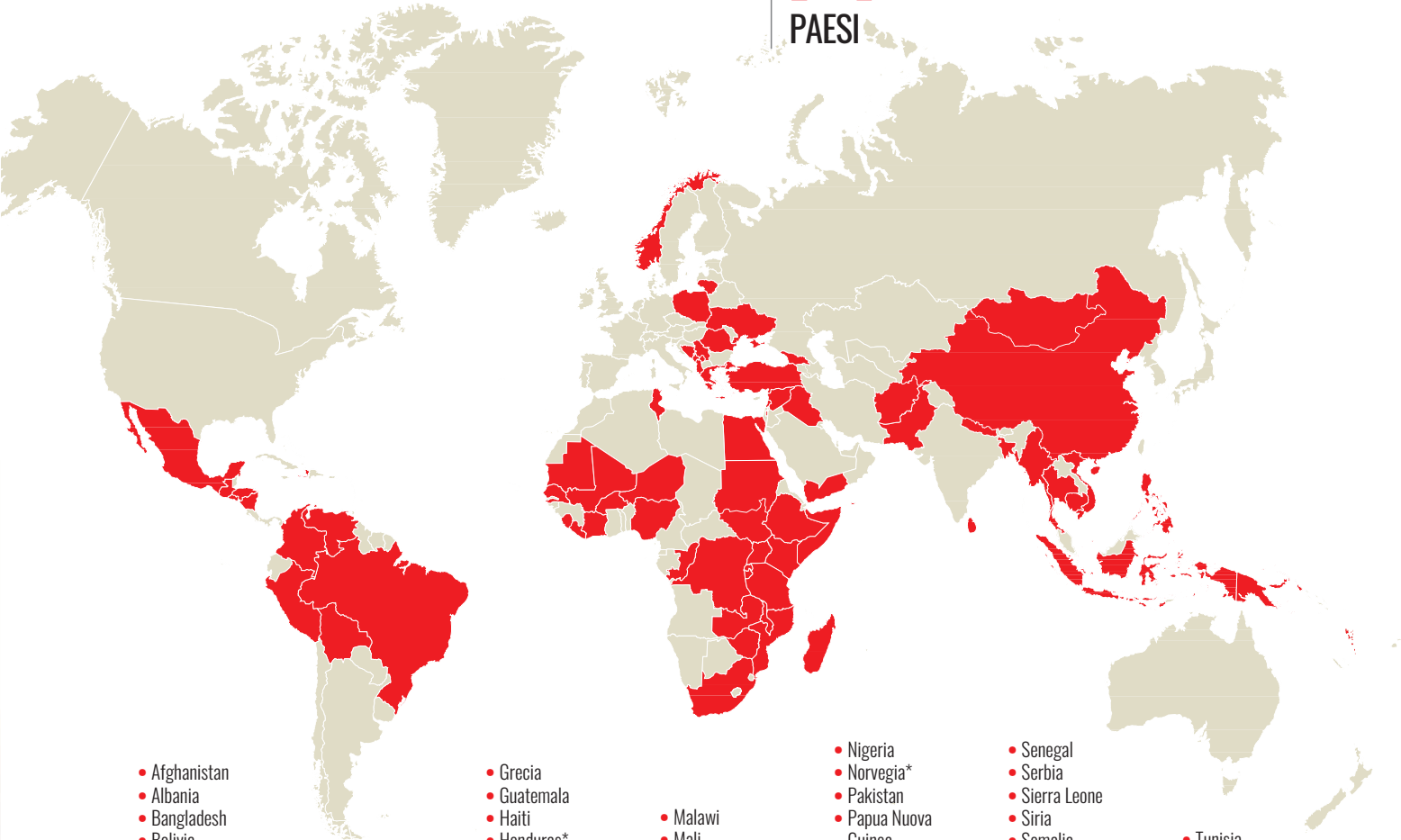
ALTRE INFORMAZIONI

- L'Associazione è iscritta come ONG nell'elenco delle Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro dell'AICS (Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo).
- Save the Children Italia è membro di Save the Children Association, il movimento globale che opera in più di 100 paesi con una rete di 29 organizzazioni nazionali e attraverso Save the Children International, la struttura operativa con sede a Londra che implementa gli interventi internazionali del movimento nel mondo.
- Oltre che in ambito internazionale, Save the Children Italia opera su tutto il territorio nazionale in collaborazione con i suoi partner progettuali per l'implementazione delle sue finalità istituzionali.



Save the Children Italia parte del movimento globale

74
PAESI



- | | | | | |
|---------------------|--------------|--------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| • Afghanistan | • Grecia | • Malawi | • Nigeria | • Senegal |
| • Albania | • Guatemala | • Mali | • Norvegia* | • Serbia |
| • Bangladesh | • Haiti | • Mauritania | • Pakistan | • Sierra Leone |
| • Bolivia | • Honduras* | • Messico* | • Papua Nuova Guinea | • Siria |
| • Bosnia-Erzegovina | • Indonesia* | • Mongolia | • Perù | • Somalia |
| • Brasile | • Iraq | • Montenegro | • Polonia | • Sri Lanka |
| • Burkina Faso | • Kenya | • Mozambico | • Repubblica Democratica del Congo | • Sudafrica* |
| • Burundi | • Kosovo | • Myanmar | • Repubblica Dominicana* | • Sud Sudan |
| • Cambogia | • Laos | • Nepal | • Romania* | • Sudan |
| • Cina* | • Libano | • Nicaragua | • Ruanda | • Tanzania |
| • Colombia | • Liberia | • Niger | | • Territorio Palestinese Occupato |
| • Costa d'Avorio | • Lituania* | | | • Tunisia |
| • Egitto | • Giordania | | | • Turchia |
| | | | | • Ucraina |
| | | | | • Uganda |
| | | | | • Vanuatu |
| | | | | • Venezuela |
| | | | | • Vietnam |
| | | | | • Yemen |
| | | | | • Zambia |
| | | | | • Zimbabwe |

*Paesi membri che hanno ricevuto supporto dal Fondo Globale Umanitario per la risposta ad emergenze domestiche.

Nel 2025 Save the Children Italia ha sostenuto il movimento globale in 74 paesi oltre l'Italia, fornendo expertise tecnica, finanziamenti, supporto strategico in ambito programmatico e di advocacy, rispondendo alle principali emergenze e implementando programmi di sviluppo innovativi.

Questi 74 paesi sono stati destinatari di finanziamenti di Save the Children Italia per l'implementazione dei progetti oppure – per un'azione ancora più efficace su scala mondiale e per massimizzare l'impatto del nostro intervento – hanno beneficiato di un sostegno attraverso i Fondi Globali (*Humanitarian Fund* e *Safe Back to School*).

Per maggiori informazioni sugli interventi di Save the Children Italia nel mondo si rimanda alla sezione dedicata ai Programmi Internazionali (cfr. pp. 72 e seguenti), mentre per la parte relativa alla destinazione dei fondi per aree tematiche, geografiche e contesti di intervento si rimanda alla sezione dedicata alla Destinazione fondi (cfr. pp. 172 e seguenti).

L'infanzia negata

Principali Fonti: Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Banca Mondiale, Eurostat, FAO, IFAD, ISTAT, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, UNHCR, UNESCO, UNICEF, WFP e WHO. I dati fanno riferimento all'ultimo aggiornamento disponibile al momento della pubblicazione del presente documento.



Patou Dombi per Save the Children



NEL MONDO

EMERGENZA FAME

- Circa **1 persona su 10** vive in condizioni di grave insicurezza alimentare e circa **673 milioni** di persone soffrono la fame (una percentuale compresa tra il 7,8% e l'8,8% della popolazione totale).
- Più di **1 bambino su 5** vive in condizione di malnutrizione cronica e **42,8 milioni** di minori vivono in condizione di malnutrizione acuta.

MANCATO ACCESSO ALL'EDUCAZIONE

- **1 bambino su 6** non frequenta la scuola e **650 milioni** di minori lasciano la scuola senza un diploma di scuola secondaria.
- L'accesso all'istruzione non sempre garantisce l'acquisizione di competenze. **Poco più di 2 bambini su 5** non riescono a leggere e comprendere un testo alla fine della scuola primaria.

POVERTÀ ESTREMA

- Oltre la metà delle persone che vivono in condizione di povertà estrema, cioè con meno di 3US\$ al giorno, sono bambini, bambine e adolescenti, pari a **412 milioni**.
- Circa **1,4 miliardi** di minori vivono con meno di 8,3 US\$ al giorno.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

- I bambini sono colpiti in modo sproporzionato dalla crisi climatica. Se rimaniamo sul percorso attuale, che porta ad un aumento di 2,7°C, si stima che circa **100 milioni di bambini** nati nel 2020 affronteranno un'esposizione senza precedenti al caldo estremo.

Se invece l'aumento della temperatura raggiungesse i 3,5°C entro la fine del secolo, la situazione peggiorerebbe ulteriormente e il **92% dei bambini** nati nel 2020 affronterebbe un'intera vita di esposizione senza precedenti alle ondate di calore.

MIGRANTI E RIFUGIATI NEL MONDO

- Oltre **123 milioni** di persone sono sfollate a causa di conflitti, guerre e violazione dei diritti e di queste circa **due su cinque** (pari a 49 milioni) sono minori.
- Tra il 2018 e il 2024, **338 mila** minori all'anno sono nati nella condizione di rifugiato.



Dellil Souleiman per Save the Children

LA GUERRA CHE DISTRUGGE L'INFANZIA

- La violenza contro i bambini nei conflitti armati ha raggiunto livelli estremi, con un aumento nel 2024 rispetto all'anno precedente del **25%** delle gravi violazioni di cui sono vittime.
- Le Nazioni Unite hanno verificato **41.370** gravi violazioni che hanno colpito **quasi 22.500** bambini.
- Nel 2023 **4.676** bambini sono stati uccisi e oltre **7 mila** sono state vittime di mutilazioni. Più di **7 mila** bambini sono stati reclutati e usati nei conflitti armati e a **quasi 8 mila** bambini è stato negato l'accesso agli aiuti umanitari.



IN ITALIA

SEMPRE MENO BAMBINI...

- I minori in Italia sono il **15%** della popolazione totale, **poco meno di 9 milioni**, oltre un milione in meno rispetto a dieci anni fa.
- Nello stesso arco di tempo, si è passati da oltre 500 mila nascite a **355 mila**, con una **riduzione del 26%** dei nuovi nati tra il 2015 e il 2025.

Lorenzo Pallini per Save the Children



...E SEMPRE PIÙ POVERI

- Sono **1,3 milioni** i bambini in povertà assoluta nel nostro Paese, il **13,8%** del totale, una percentuale identica a quella dello scorso anno ma **superiore di 4 punti percentuali** rispetto a dieci anni fa (erano il 9,4% nel 2014).
- **Poco più di 1 minore su 4** (il 23,5%) è in povertà relativa e **più di 1 su 4** (il 27,1%) è a rischio povertà ed esclusione sociale.

DISUGUAGLIANZE A SCUOLA

- Tra gli alunni della scuola primaria poco **più di 3 su 5** (il 61,6%) usufruisce del servizio mensa. Tuttavia, permangono forti disparità territoriali, con valori che vanno dal 15,4% in Sicilia all'87,6% in Toscana.

USCITA PRECOCE DAL SISTEMA SCOLASTICO E GIOVANI NEET

- Il **9,8%** dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni non completa il ciclo di istruzione.
- Il **15,2%** dei giovani tra i 15 e i 29 anni non lavora, non studia e non è inserito in alcun percorso di formazione (NEET).

Lorenzo Pallini per Save the Children



MIGRANTI E RIFUGIATI IN ITALIA

- In Italia vivono poco più di **5 milioni** di stranieri, circa il **9%** della popolazione totale e **circa uno su cinque** ha meno di 18 anni.
- Gli alunni con cittadinanza non italiana sono **oltre 900 mila** e costituiscono l'**11,2%** del totale.
- Alla fine del 2025 erano presenti **17.011** minori stranieri non accompagnati. Quelli arrivati via mare nel corso dello stesso anno sono stati **12.177**.

COSA FACCIAMO



EDUCAZIONE

Il diritto all'educazione è la premessa fondamentale per lo sviluppo e la stabilità ed è lo strumento più valido per combattere povertà, emarginazione e sfruttamento. Save the Children lavora per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione, a partire dalle ragazze, dai minorenni con disabilità e dai gruppi etnici minoritari.



SALUTE E NUTRIZIONE

Save the Children sviluppa progetti di nutrizione, prevenzione, assistenza materno-infantile e informazione sulla salute per assicurare le cure necessarie a madri e bambini, per combattere la malnutrizione e assistere le donne e i neonati prima, durante e dopo il parto, affinché nessun bambino muoia per cause prevenibili.



PROTEZIONE

Milioni di minori in tutto il mondo sono, ancora oggi, vittime di forme di sfruttamento e abuso, quali la tratta, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children lavora per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.



CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

Un bambino ha maggiori probabilità di vivere in salute e seguire un percorso educativo quando la sua famiglia ha i mezzi per garantire continuamente la sicurezza alimentare. Save the Children implementa progetti di sviluppo, contrasto alla povertà e microcredito, soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità locali in modo sostenibile e duraturo.



DIRITTI E PARTECIPAZIONE

Tutti i progetti e le attività di Save the Children si fondano sul principio di tutela e promozione dei diritti dei minori e incentivano la loro piena partecipazione e il loro coinvolgimento. Inoltre Save the Children sviluppa iniziative specifiche per promuovere questi diritti facendo pressione su governi e istituzioni locali in tema di politiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

Trasversalmente a tutte le aree tematiche, svolgiamo un'importante azione di advocacy per creare consenso presso gli stakeholder di riferimento al fine di ottenere cambiamenti positivi e duraturi per i bambini in Italia e nel mondo.

Istantanee del nostro lavoro

I tagli alla cooperazione e la nostra risposta

A inizio 2025 il governo degli Stati Uniti sospende e poi blocca i finanziamenti dell'Agenzia federale per lo Sviluppo Internazionale (USAID). Nei mesi successivi anche i governi di diversi paesi europei riducono i fondi alla cooperazione proprio mentre aumentano conflitti, povertà, abusi e violenze. Come Save the Children Italia ci siamo tempestivamente attivati per mitigare gli effetti dei tagli dei fondi subiti da diversi membri del nostro movimento e limitarne l'impatto sui bambini più vulnerabili e le loro comunità.

Global Disability Summit

Ad aprile 2025, al *Global Disability Summit*, Save the Children ha posto al centro i bambini con disabilità, guidando una *Call to Action* condivisa da 11 organizzazioni e assumendo impegni concreti per investire in sistemi di cura e sviluppo più inclusivi. Il Summit si è concluso con l'adozione della *Dichiarazione Amman-Berlin*, che include, tra gli altri, il principio "15 per 15", impegnando a destinare il 15% dei programmi di cooperazione a obiettivi di inclusione delle persone con disabilità.

Inaugurazione Punto Luce Gallarate



Play Video Factory

Continua la nostra presenza nei territori con l'apertura, il 21 maggio, di un nuovo *Punto Luce* nel Gallarate, nato per contrastare la povertà educativa. Un hub educativo sostenibile nato dalla riqualificazione di un'area

abbandonata. In rete con il Comune di Milano, scuole e altri partner, offre attività gratuite a minori e comunità, con focus su inclusione e ambiente.

Il nostro impegno per Gaza



Giuliano Del Gatto per Save the Children

Nel corso del 2025 abbiamo continuato a lavorare senza sosta per portare aiuto ai bambini di Gaza, fornendo servizi essenziali, acqua pulita, cure mediche, vaccini, spazi a misura di bambino e supporto economico alle famiglie. Più volte abbiamo fatto sentire la nostra voce accendendo i riflettori su Gaza, ad esempio il 23 giugno quando siamo scesi in piazza insieme a MSF, Amnesty, Oxfam, Un Ponte per... e tante altre organizzazioni per sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni su un immediato cessate il fuoco a Gaza. Ci siamo incontrati in piazza della Rotonda a Roma per tracciare una linea rossa che segni un limite ai fatti gravissimi in corso a Gaza.

Meeting di Rimini

Per il secondo anno consecutivo partecipiamo al *Meeting per l'amicizia fra i popoli* di Rimini. All'interno del padiglione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, abbiamo organizzato l'evento *Crescere ricostruendo il proprio futuro: le nuove generazioni nella ripresa dei territori devastati dai conflitti*, abbiamo realizzato un'installazione per sensibilizzare i bambini sulle conseguenze della crisi climatica e portato il progetto *Feel Safe*, esperienza di realtà virtuale per formare i ragazzi e le ragazze



sulla gestione delle emergenze e la riduzione dei rischi. Abbiamo infine proiettato *Fuori Dai Margini*, il docufilm che racconta l'esperienza decennale dei nostri Punti Luce.

Premio Impatto ad Arcipelago Educativo

Ad ottobre 2025 *Arcipelago Educativo* ha ricevuto il *Premio Impatto* al Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale per "la capacità di unire coprogettazione, valutazione scientifica e impatto reale sulle vite di migliaia di studenti/esse in condizione di svantaggio".

Esercitarsi alle emergenze

Nel mese di aprile e in ottobre, durante la VII Settimana Nazionale della Protezione Civile, abbiamo partecipato a 4 esercitazioni in Campania — Conca della Campania, Sant'Agnello, Benevento e Salerno — dedicate ai rischi sismici e idrogeologici. Il nostro team ha svolto attività di Riduzione del Rischio di Disastri con gli studenti coinvolti, promuovendo cultura della prevenzione e della sicurezza.

Un'app per minori migranti



Sempre più orientati all'innovazione tecnologica e programmatica, abbiamo sviluppato *Closer*, l'app abilitata da AI che facilita la traduzione alle frontiere e agli sbarchi, rafforzando la qualità dell'accoglienza per le persone migranti. Il progetto è stato riconosciuto e sostenuto nell'ambito del *Premio Innovazione Sociale*, promosso da Fondazione CDP, ente non profit del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, in collaborazione con Intesa Sanpaolo.

I BisBuoni



Francesco Alesi per Save the Children

A settembre abbiamo portato in 75 piazze d'Italia i *Bisbuoni*: a fronte di una donazione, tantissime persone hanno ricevuto bellissime e buonissime scatole di biscotti, sostenendo i progetti che portiamo avanti nei contesti più difficili e svantaggiati, in Italia e nel mondo.

Pacchetti solidali

Abbiamo avviato insieme con Feltrinelli la campagna *Coloriamo il mondo, un libro alla volta*. In 108 librerie del Gruppo i nostri volontari hanno confezionato i

regali acquistati dai clienti in cambio di una donazione libera in occasione delle festività natalizie. I fondi raccolti sono andati a sostegno di 7 dei nostri *Punti Luce*.

Periferie: dove cresce il futuro

A dicembre, con l'incontro *Periferie: dove cresce il futuro*, a partire da nostre riflessioni e proposte, insieme a istituzioni nazionali e locali, organizzazioni della società civile e rappresentanti del settore privato, abbiamo favorito la costruzione di idee condivise per politiche e interventi che guardino alle periferie come spazi vivi e fertili di sperimentazione, creatività, cura e partecipazione, anticipazione della terza edizione della Biennale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, che a maggio 2026 torna a parlare di questo stesso tema.

Premio Save the Children per la ricerca



Gianfranco Ferraro per Save the Children

A novembre si è svolta la prima edizione del *Premio Save the Children per la ricerca*, destinato ad autori e autrici di studi realizzati in Italia che abbiano contribuito ad ampliare la conoscenza su una o più dimensioni della vita dell'infanzia e dell'adolescenza, con un significativo impatto sui diritti. Il Premio vuole essere di impulso alla produzione e diffusione di conoscenza mettendo l'ascolto dei territori al centro di tutte le scelte che riguardano l'infanzia.

I GIOVANI IN AZIONE

Premio Alfieri della Repubblica

Il 5 aprile 2025 il Presidente Sergio Mattarella ha nominato Alfieri della Repubblica i giovani del Movimento di Genova. Un riconoscimento al loro impegno su diritti, equità di genere e contrasto alla violenza, diventando un punto di riferimento locale per un cambiamento concreto e duraturo costruito attraverso azioni concrete e partecipazione tra pari.

Summer Camp Giovani



Gianfranco Ferraro per Save the Children

Dal 14 al 16 giugno a Porto Sant'Elpidio nelle Marche si è svolta la decima edizione del *Summer Camp*: tre giorni

di confronto, creatività e partecipazione attiva. Giovani da tutta Italia hanno co-progettato attività su linguaggio e temi sociali, tra laboratori, dialogo ed esperienze condivise.

I giovani alla COP30

In occasione della 30ª conferenza sul Clima svoltasi dal 10 al 21 novembre a Belém in Brasile, due rappresentanti del *Movimento Giovani* per Save the Children hanno portato le voci della loro generazione. Tra storie, attivismo e confronto globale, hanno chiesto giustizia climatica e politiche che mettano bambini e giovani al centro delle decisioni.

I Comitati permanenti dei giovani per lo sviluppo territoriale

Lungo tutto l'anno, i Comitati Giovani del programma *QUI, un Quartiere per crescere* sono stati protagonisti di percorsi di cittadinanza attiva nei 5 Quartieri di Innovazione Sociale del programma. Tra analisi dei bisogni, coprogettazione ed eventi

pubblici, contribuiscono allo sviluppo locale e alla promozione dei diritti delle nuove generazioni.

Facciamolo in classe tra educazione e consapevolezza

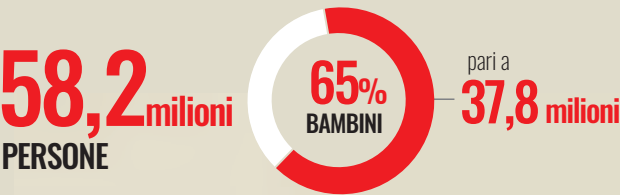


Francesco Alesi per Save the Children

Il 25 novembre il Movimento Giovani ha rilanciato la campagna *Facciamolo in classe*, promossa insieme a Save the Children, con l'azione di sensibilizzazione e mobilitazione *Non vedo l'ora*. Al centro, *peer education* e richiesta di educazione affettiva e sessuale nelle scuole, per prevenire la violenza di genere e promuovere consapevolezza tra pari.

Il 2025 in numeri

ATTRAVERSO IL LAVORO CON I PROPRI PARTNER NEL MONDO, IL MOVIMENTO GLOBALE SAVE THE CHILDREN HA RAGGIUNTO E SOSTENUTO:

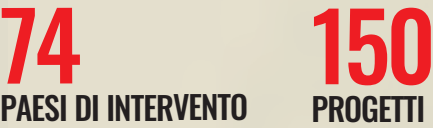


di cui **24 milioni** persone raggiunte in emergenza

RIPARTIZIONE PER AREA TEMATICA (milioni di persone)*	
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	7,1
Protezione	5,6
Educazione	10,1
Salute e nutrizione	37,5
Diritti e partecipazione	2,3

*La somma delle persone raggiunte nelle diverse aree tematiche è superiore al totale complessivo, in quanto alcune di loro hanno beneficiato degli interventi inerenti a più aree tematiche.

SAVE THE CHILDREN ITALIA HA SUPPORTATO:



E ha contribuito a finanziare con un fondo globale dedicato:



IN ITALIA SAVE THE CHILDREN HA REALIZZATO E SOSTENUTO:



Tutti i numeri si riferiscono a Save the Children Italia ad eccezione di quelli relativi al movimento globale (come espressamente indicato). Per maggiori informazioni sulla metodologia di calcolo delle persone raggiunte, si rimanda alla nota metodologica del Bilancio sociale.

RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI

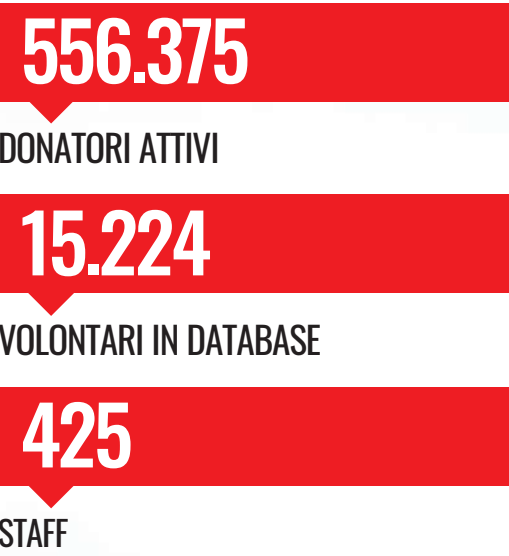


La differenza tra i fondi raccolti e i fondi spesi viene destinata a Riserva Volontaria del Patrimonio Netto.

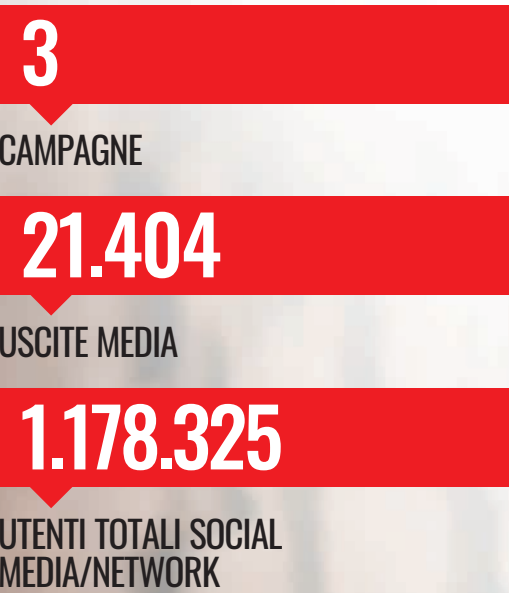
COME UTILIZZIAMO OGNI EURO



DONATORI, VOLONTARI E STAFF



COMUNICAZIONE E CAMPAIGNING



COME LAVORIAMO

Save the Children ha sviluppato un approccio di lavoro ispirato al processo metodologico della *Teoria del Cambiamento*¹ che consente di raggiungere il massimo dell’impatto e la sostenibilità dei progetti relativi all’infanzia.

Teoria del cambiamento

Per garantire un impatto positivo noi vogliamo:

ESSERE LA VOCE DEI BAMBINI

Creare **consenso** presso gli *stakeholder* di riferimento - pubblici e privati - rispetto l’opportunità degli interventi nonché dare **ascolto e voce ai bambini** coinvolti nei nostri progetti

ESSERE INNOVATIVI

Individuare **soluzioni a lungo termine** ai problemi dell’infanzia a rischio attraverso approcci innovativi

GARANTIRE RISULTATI SU LARGA SCALA

Rendere i nostri interventi replicabili su **larga scala** attraverso la messa in rete delle risorse più competenti e funzionali agli obiettivi

LAVORARE IN PARTNERSHIP

In ognuno di questi passaggi Save the Children lavora insieme ai **partner più strategici** quali i governi, le altre organizzazioni, il settore privato, il mondo accademico, i media, la società civile, gli stessi bambini e le comunità coinvolte, al fine di condividere la conoscenza e amplificare i risultati



Linee strategiche 2025-2027

A fine 2024, terminato il ciclo strategico 2022-24, il Consiglio Direttivo di Save the Children Italia ha approvato la strategia del triennio 2025-27 **“Evolvere per contrastare le disuguaglianze”**.

Il contesto esterno degli ultimi anni è sempre più volatile, complesso, incerto e ambiguo: emergenze, conflitti armati, catastrofi naturali, disuguaglianze crescenti e povertà impattano maggiormente i gruppi più vulnerabili costretti ad affrontare una combinazione fatale di esposizione a shock multipli e alta vulnerabilità, legata all’assenza o la privazione nell’accesso ai servizi essenziali e ai diritti fondamentali di bambini, bambine e adolescenti e delle loro comunità. La strategia di Save the Children Italia, al pari di quella dell’intero movimento globale, vuole contrastare le cause alla base di queste crisi e le crescenti violazioni, discriminazioni e disuguaglianze che esse generano.

Sul solco della strategia precedente, Save the Children intende **continuare a sviluppare il modo in cui lavora e agisce, coniugando in modo più efficace l’impatto progettuale, le politiche e le prassi sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, l’uso dei dati e dell’innovazione digitale, un modello organizzativo e di raccolta fondi efficiente, innovativo, sostenibile, la promozione di una cultura organizzativa aperta e sicura.**

L’impianto strategico, coerente con il framework globale elaborato a livello internazionale da Save the Children, conferma **3 fondamentali sfide per il cambiamento** entro il 2030.

- **Nessun bambino morirà** per cause prevenibili prima del suo quinto anno di vita (*Survive*)
- **Tutti i bambini impareranno** grazie a un’istruzione di qualità (*Learn*)
- **La violenza** contro i bambini non sarà più tollerata (*Be protected*)

¹ La *Teoria del Cambiamento*, per la prima volta pubblicato da Carol Weiss dell’Università di Harvard nel 1978, è un importante modello logico di riferimento nella pianificazione, analisi e valutazione di matrici programmatiche complesse.

Con la strategia 2025-27 abbiamo identificato e sviluppato **obiettivi strategici** trasversali e integrati. Gli obiettivi elaborati, pur presentando elementi di continuità con il passato, si distinguono in quanto incentivano la collaborazione e il contributo delle diverse funzioni organizzative verso una **strategia organizzativa unitaria** che supera la logica dei silos e delle singole strategie di direzione.

Mappa strategica 2025-2027 Save the Children Italia

LE 3 FONDAMENTALI SFIDE PER IL CAMBIAMENTO DEL MOVIMENTO GLOBALE SAVE THE CHILDREN		SURVIVE	LEARN	BE PROTECTED	
		Nessun bambino morirà per cause prevenibili prima del suo quinto anno di vita	Tutti i bambini impareranno grazie a un’istruzione di qualità	La violenza contro i bambini non sarà più tollerata	
OBIETTIVI PROGRAMMATICI	OBIETTIVI ORGANIZZATIVI	EDUCAZIONE EQUA, INCLUSIVA E DI QUALITÀ Garantire un’educazione equa, inclusiva e di qualità per bambini e adolescenti, con particolare attenzione ai più vulnerabili	CONTRASTO ALLA POVERTÀ Rafforzare il contrasto alla povertà e la resilienza di bambini, adolescenti e giovani vulnerabili, insieme alle loro famiglie	PROTEZIONE DEI MINORI Migliorare la protezione di bambini, adolescenti e le loro comunità, inclusi migranti, a rischio o sopravvissuti ad abuso, violenza, tratta e sfruttamento	PROTAGONISMO GIOVANILE Promuovere il protagonismo delle nuove generazioni attraverso la partecipazione attiva di bambini, adolescenti e giovani, con un focus sull’empowerment delle bambine e delle ragazze
Il nostro impatto per i bambini		TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI Garantire i diritti di bambini, adolescenti e giovani in condizioni di vulnerabilità, rafforzando i sistemi di educazione, povertà, protezione, salute, salute mentale e inclusione sociale			
Per accelerare il nostro impatto		SVILUPPO PARTNERSHIP, ENGAGEMENT & BRAND Costruire partnership strategiche, aumentare l’engagement e rafforzare il brand	ORGANIZZAZIONE AGILE ED ECCELLENZA OPERATIVA Agire con eccellenza operativa per rendere l’Organizzazione agile, inclusiva, efficiente e sicura	INNOVAZIONE, TECNOLOGIA E CONOSCENZA Evolgere attraverso innovazione, trasformazione digitale e diffusione della conoscenza	CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE Promuovere una crescita economica sostenibile attraverso un approccio innovativo e responsabile

La mappa strategica, in particolare, si basa sulla definizione di due tipologie di obiettivi:

- **obiettivi programmatici** per garantire un impatto progettuale sempre più efficace a favore dei bambini.
- **obiettivi organizzativi**, ovvero fattori abilitanti per accelerare l’impatto nel modo in cui lavoriamo e agiamo.

Questi obiettivi identificano ciò che è prioritario e trasversale e aiutano ad allineare la strategia di ogni membro di Save the Children alla strategia globale, garantendo l’*accountability* dell’intero movimento e bilanciando la dimensione globale rispetto a quella locale.

I NOSTRI FOCUS PROGRAMMATICI:

- **Garantire un’educazione equa, inclusiva e di qualità per bambini e adolescenti, con particolare attenzione ai più vulnerabili.** Ci focalizziamo sullo sviluppo di soluzioni e pratiche che promuovano, in Italia e nel mondo, l’accesso ai servizi educativi sin dalla primissima infanzia. Nel contesto educativo del nostro Paese, garantiamo l’offerta di attività extra scolastiche per ridurre la dispersione scolastica e combattere la povertà educativa.
- **Rafforzare il contrasto alla povertà e la resilienza di bambini, adolescenti e giovani vulnerabili, insieme alle loro famiglie.** Per combattere la povertà minorile e ridurre le disuguaglianze crescenti in Italia e nel mondo, ci impegniamo a garantire la risposta ai bisogni di base di bambini, adolescenti e loro famiglie. In particolare, in Italia intendiamo aumentare l’impegno per raggiungere i più vulnerabili anche attraverso il rafforzamento dei sistemi territoriali di riferimento.

- **Migliorare la protezione di bambini, adolescenti e le loro comunità, inclusi migranti, a rischio o sopravvissuti ad abuso, violenza, tratta e sfruttamento.** Continuiamo a garantire la nostra capacità di intervento nei contesti umanitari nel mondo, consolidando il nostro ruolo come principale contributore all'*Humanitarian Fund* di Save the Children International. In Italia consolidiamo la nostra capacità di promuovere buone pratiche, metodologie, approcci integrati di protezione a favore di minori migranti e soggetti a rischio o sopravvissuti ad abuso, violenza, tratta e sfruttamento anche rafforzando la capacità degli attori istituzionali.
- **Promuovere il protagonismo delle nuove generazioni attraverso la partecipazione attiva di bambini, adolescenti e giovani,** con un focus sull'*empowerment* delle bambine e delle ragazze. Promuoviamo e rafforziamo il protagonismo attivo dei bambini, degli adolescenti e dei giovani e lo sviluppo della loro leadership, attraverso l'adozione di pratiche e iniziative che valorizzino l'impegno individuale e collettivo per la promozione e tutela dei loro diritti. In Italia incrementeremo significativamente il coinvolgimento di bambini e ragazzi in spazi di partecipazione, facilitando la collaborazione tra il settore pubblico, il settore privato e la società civile.
- **Garantire i diritti di bambini, adolescenti e giovani in condizioni di vulnerabilità,** rafforzando i sistemi di educazione, povertà, protezione, salute, salute mentale e inclusione sociale. Le politiche di austerità, la privatizzazione dei servizi pubblici richiedono un impegno concreto e sinergico a sostenere e promuovere, con attori istituzionali, privati e locali, lo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi di tutela per assicurare che i bambini e gli adolescenti in condizione di vulnerabilità abbiano accesso a beni e servizi di base di qualità e garantire che i diritti dell'infanzia siano una priorità trasversale nelle politiche e nei bilanci, sia a livello locale che globale.

I NOSTRI FOCUS ORGANIZZATIVI:

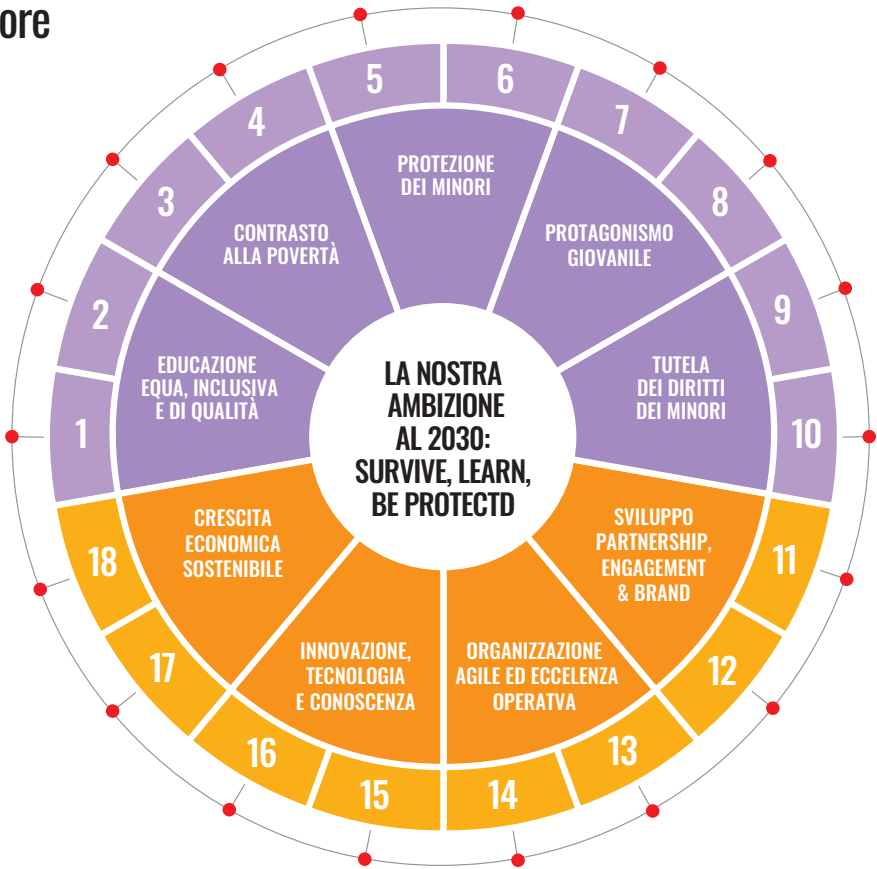
- **Costruire partnership strategiche, aumentare l'engagement e rafforzare il brand.** Puntiamo ad abilitare partner e territori locali, a progettare, ad attrarre risorse e a trasformare aree deprivate in luoghi a misura di bambino. Sebbene l'Organizzazione continui a sviluppare progettualità dirette, il suo ruolo principale è supportare la creazione di piani di sviluppo locali e fare *capacity building* dei partner. Valuteremo questa ambizione attraverso la qualità della relazione con loro. Continueremo inoltre a lavorare per rafforzare il nostro brand in modo che Save the Children Italia possa essere sempre meglio riconosciuta e sostenuta come motore di cambiamento per i bambini in tutto il mondo.
- **Agire con eccellenza operativa per rendere l'Organizzazione agile, inclusiva, efficiente e sicura.** Continueremo a ottimizzare processi, strutture organizzative e risorse per migliorare l'efficacia operativa, per promuovere modalità di lavoro sempre più agili e per garantire una governance sempre più efficace. Lavoreremo per sostenere lo sviluppo e l'inclusione del nostro staff, e promuovere la sicurezza, la salute e il benessere organizzativo.
- **Evolvere attraverso innovazione, trasformazione digitale e diffusione della conoscenza.** Punteremo a incrementare significativamente il numero di iniziative di trasformazione digitale per aumentare l'impatto, ridurre i costi operativi tramite l'automazione e favorire la collaborazione con realtà innovative attraverso un approccio di *Open Innovation*. Parallelamente attraverso il nostro Polo Ricerche rafforzeremo la nostra capacità di produrre contenuti autorevoli, oggettivi e per enti terzi con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento principale in Italia per i dati sull'infanzia.
- **Promuovere una crescita economica sostenibile attraverso un approccio innovativo e responsabile.** Il nostro modello di raccolta fondi continua a evolvere in modo sostenibile e flessibile per garantire la crescita dei proventi totali e una percentuale di fondi liberi (*unrestricted*) superiore al 50%, un indicatore cruciale per la stabilità e per modulare in modo efficace la nostra capacità di risposta su diverse dimensioni.

MONITORAGGIO STRATEGICO E KPIS QUALI-QUANTITATIVI

Parallelamente alla fase di design strategico, Save the Children Italia ha lavorato per sviluppare e finalizzare, con il concorso delle diverse strutture dell'Organizzazione, un sistema di monitoraggio strategico capace di esprimere, misurare e valutare i risultati raggiunti e al contempo per apportare eventuali correzioni lungo il percorso. Il sistema di monitoraggio strategico si è basato sull'individuazione e valorizzazione dei **KPIs quali-quantitativi più rilevanti e significativi**, in coerenza con gli obiettivi programmatici e organizzativi e riportati nella «**Ruota del Valore**», uno strumento pensato per comunicare la nostra capacità di impattare positivamente sulla vita dei bambini e delle bambine e di abilitare l'Organizzazione ad essere sempre più agile, innovativa ed efficace.

La Ruota del Valore riporta una selezione di 10 indicatori associati agli obiettivi programmatici e 8 indicatori associati agli obiettivi organizzativi.

Ruota del Valore



OBIETTIVI PROGRAMMATICI

- 1

di bambini supportati tramite interventi educativi nel mondo grazie al contributo di Save the Children Italia
- 2

di bambini e adolescenti che hanno accesso a una varietà di attività extrascolastiche e di educazione non formale in Italia
- 3

di bambini supportati tramite interventi di contrasto alla povertà nel mondo grazie al contributo di Save the Children Italia
- 4

di nuclei famigliari o individui - minori o giovani adulti - in condizione di particolare vulnerabilità socio-economica supportati con azioni di contrasto alla povertà in Italia
- 5

di bambini raggiunti da interventi umanitari nel mondo
- 6

di bambini, adolescenti, giovani adulti o adulti di riferimento che hanno ricevuto uno o più servizi di protezione in Italia
- 7

di bambini e ragazzi coinvolti in modo continuativo in spazi di partecipazione in Italia
- 8

di bambini e ragazzi supportati nel mondo per rivendicare e monitorare l'esercizio e l'accesso ai diritti dell'infanzia anche grazie al contributo di Save the Children Italia
- 9

% di bambini, adolescenti, giovani adulti e/o adulti di riferimento che accedono a programmi di protezione sociale in Italia, grazie al supporto di Save the Children Italia e dei suoi partner
- 10

cambiamenti legislativi, di policy, di prassi, di budget o di sistemi a tutela dei diritti dell'infanzia

OBIETTIVI ORGANIZZATIVI

- 11

% partner di progetto in Italia che valutano la propria relazione con Save the Children positiva e in linea con i principi di partnership
- 12

% di notorietà sollecitata di Save the Children
- 13

% motivazione dello staff (*Staff engagement index*)
- 14

% fondi destinati ai programmi (*Cost-ratio*)
- 15

di iniziative di innovazione realizzate
- 16

ricerche (*dossier, policy brief, reports, etc.*) di maggior impatto pubblicate per diffondere la conoscenza
- 17

Totale proventi
- 18

% fondi liberi (*unrestricted*)

Gli indicatori di performance

OBIETTIVI PROGRAMMATICI

Obiettivo	KPI	Descrizione	Baseline 2024	Target 2025	Risultato 2025
EDUCAZIONE EQUA, INCLUSIVA E DI QUALITÀ	1) # di bambini supportati tramite interventi educativi nel mondo grazie al contributo di Save the Children Italia	Misura il numero complessivo (in milioni) di bambini che annualmente, a livello globale, beneficiano di interventi educativi realizzati o supportati dal movimento globale di Save the Children, includendo il contributo specifico di Save the Children Italia	8,9	6,5	10,1
	2) # di bambini e adolescenti che hanno accesso a una varietà di attività extrascolastiche e di educazione non formale in Italia	Misura il numero totale di bambini e adolescenti che ogni anno, grazie agli interventi di Save the Children Italia e i suoi partner, hanno accesso effettivo ad almeno una tra le attività extrascolastiche o di educazione non formale offerte (es. laboratori, sport, supporto allo studio, educazione civica, digitale ecc.)	80.032	77.250	89.703
CONTRASTO ALLA POVERTÀ	3) # di bambini supportati tramite interventi di contrasto alla povertà nel mondo grazie al contributo di Save the Children Italia	Misura il numero complessivo (in milioni) di bambini supportati annualmente a livello globale dal movimento globale di Save the Children attraverso interventi di contrasto alla povertà, realizzati anche grazie al contributo di Save the Children Italia	7,0	5,1	7,1
	4) # di nuclei famigliari o individui - minori o giovani adulti - in condizione di particolare vulnerabilità socio-economica supportati con azioni di contrasto alla povertà in Italia	Misura il numero di famiglie e/o bambini e adolescenti in Italia che beneficiano annualmente di un intervento di contrasto alla povertà coordinato da Save the Children Italia e i suoi partner con gli attori del territorio (es. servizi sociali, sanitari, educativi, terzo settore)	8.584	9.616	10.770
PROTEZIONE DEI MINORI	5) # di bambini raggiunti da interventi umanitari nel mondo	Misura il numero (in milioni) di bambini raggiunti annualmente attraverso l' <i>Humanitarian Fund</i> , lo strumento di finanziamento delle risposte alle emergenze che consente a Save the Children nel mondo di garantire tempestività e flessibilità negli interventi umanitari	12,7	12,6	13,6
	6) # di bambini, adolescenti, giovani adulti o adulti di riferimento che hanno ricevuto uno o più servizi di protezione in Italia	Misura il numero totale di bambini e adulti che annualmente hanno ricevuto uno o più servizi di protezione (es. case management, supporto psicosociale, assistenza legale, accompagnamento all'accesso ai servizi, mediazione familiare, supporto alla documentazione, opportunità educative ecc.) nell'ambito degli interventi di Save the Children Italia e i suoi partner	25.221	26.012	27.988
PROTAGONISMO GIOVANILE	7) # di bambini e ragazzi coinvolti in modo continuativo in spazi di partecipazione in Italia	Misura quanti bambini e ragazzi partecipano ogni anno in modo continuativo e strutturato a spazi di partecipazione creati o facilitati da Save the Children Italia e i suoi partner (ad es. consigli di ragazzi, gruppi permanenti, laboratori permanenti, ecc., in cui i partecipanti hanno un ruolo attivo e regolare).	12.066	23.295	23.614
	8) # di bambini e ragazzi supportati nel mondo per rivendicare e monitorare l'esercizio e l'accesso ai diritti dell'infanzia anche grazie al contributo di Save the Children Italia	Misura il numero complessivo (in milioni) di bambini e ragazzi supportati ogni anno a livello globale attraverso interventi finalizzati alla rivendicazione, alla promozione e al monitoraggio dell'esercizio e dell'accesso ai diritti dell'infanzia, realizzati dal movimento globale di Save the Children anche grazie al contributo di Save the Children Italia	1,0	0,7	2,3
TUTELA DEI DIRITTI DEI MINORI	9) % di bambini, adolescenti, giovani adulti e/o adulti di riferimento che accedono a programmi di protezione sociale in Italia, grazie al supporto di Save the Children Italia e dei suoi partner	Misura la percentuale di persone vulnerabili all'interno dei nuclei familiari supportati annualmente da Save the Children Italia e dai suoi partner che accedono a programmi di protezione sociale (es. contributi economici, sostegno abitativo, servizi sanitari, supporto psicologico, misure di inclusione sociale, ecc.)	n.a.	30%	47,3%
	10) # cambiamenti legislativi, di policy, di prassi, di budget o di sistemi a tutela dei diritti dell'infanzia	Misura il numero di cambiamenti di politiche, norme e prassi che Save the Children Italia è in grado di realizzare e/o influenzare ogni anno	11	10	22

OBIETTIVI ORGANIZZATIVI

Obiettivo	KPI	Descrizione	Baseline 2024	Target 2025	Risultato 2025
SVILUPPO PARTNERSHIP, ENGAGEMENT & BRAND	11) % partner di progetto in Italia che valutano la propria relazione con Save the Children positiva e in linea con i principi di partnership	Misura la percentuale annuale dei partner di programma in Italia che rispondendo a una indagine dedicata esprimono un livello di soddisfazione e di qualità della partnership attribuendo una votazione positiva o molto positiva (valori da 7 a 10)	91%	92%	96%
	12) % di notorietà sollecitata di Save the Children	Misura la percentuale annuale di persone che indicano di conoscere Save the Children da un elenco di organizzazioni nazionali e internazionali non profit/ Onlus/ETS	94%	94%	93%
ORGANIZZAZIONE AGILE ED ECCELLENZA OPERATIVA	13) % motivazione dello staf (<i>Staff engagement index</i>)	Esprime il tasso di coinvolgimento emotivo ed intellettuale dichiarato dallo staff nei confronti dell'Organizzazione	83%	75%	75%
	14) % fondi destinati ai programmi (<i>Cost-ratio</i>)	Misura il rapporto annuale tra gli oneri destinati alle attività istituzionali di programma e il totale degli oneri ed esprime l'efficienza di Save the Children Italia	82,4%	> 80%	82,5%
INNOVAZIONE, TECNOLOGIA E CONOSCENZA	15) # di iniziative di innovazione realizzate	Misura quante idee innovative ogni anno hanno superato la fase esplorativa iniziale e sono passate in esecuzione, ovvero hanno visto un'effettiva implementazione e prodotto delle evidenze	8	11	11
	16) # ricerche (<i>dossier, policy brief, reports, etc.</i>) di maggior impatto pubblicate per diffondere la conoscenza	Misura il numero di ricerche pubblicate ogni anno nel <i>Resource Center di SCI</i> . Il numero non comprende tutte le pubblicazioni realizzate ma solo quelle di impatto rilevante per la diffusione della conoscenza a livello strategico e più globale	3	5	5
CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE	17) Totale proventi	Misura il totale annuo dei proventi dell'Organizzazione (in milioni di Euro)	173	180,2	180,4
	18) % fondi liberi (<i>unrestricted</i>)	Misura l'incidenza dei fondi liberi, (senza vincolo di destinazione imposto da donatori o da specifici progetti), sul totale proventi ed esprime il grado di flessibilità finanziaria dell'Organizzazione e la sua autonomia gestionale-operativa.	56%	57,4%	58,6%

RISULTATI 2025: CONFRONTO CON TARGET E BASELINE 2024

Il 2025 è stato il primo anno del nuovo ciclo strategico 2025-27 e ha coinciso con la più grave crisi del settore umanitario mai vissuta a partire dal dopoguerra, causata principalmente dallo stop dei fondi USAID e successivi tagli ai fondi della cooperazione internazionale da parte di altri governi (UK, Francia, Germania, Olanda ecc..), proprio in un momento storico in cui parallelamente sono aumentate emergenze, conflitti, povertà, disuguaglianze, abusi e violenze. L'anno è stato, inoltre, caratterizzato da gravi violazioni del diritto internazionale umanitario - portate avanti anche da governi democratici - con particolare riferimento alla guerra nella Striscia di Gaza. Sono state messe in discussione le regole basilari del soccorso umanitario (accesso, protezione operatori umanitari) che hanno impattato in modo crescente sui nostri modelli operativi sul campo.

Il monitoraggio degli indicatori strategici mostra, tuttavia, una **performance complessivamente molto positiva**, con tutti i KPIs **"on track"** (ovvero con una *ratio* >95% nel rapporto tra risultati e target 25) e livelli di raggiungimento spesso superiori sia ai target 2025 che ai risultati del 2024.

Il quadro che emerge è quello di un'Organizzazione capace di **mantenere e**, in diversi ambiti, **rafforzare il proprio impatto**.

Il merito di questi risultati è da ascrivere alla capacità di Save the Children Italia di attivarsi tempestivamente, modulando una risposta su diverse dimensioni. Nel 2025 abbiamo, infatti, avviato un **lavoro strutturale di prioritizzazione della strategia e revisione dei costi** (*rightsizing*) che proseguirà per tutto il ciclo strategico, con l'obiettivo di liberare risorse per sostenere il nostro impatto programmatico in Italia e nel mondo, assicurando al contempo sostenibilità economica e flessibilità-focalizzazione strategica. Nel 2025 il lavoro di riallocazione delle risorse ha comportato:

- la revisione del portfolio dei progetti internazionali in un'ottica di riallocazione dei fondi ai *Country Offices* più impattati dal taglio dei fondi *USAID* e alle progettualità più strategiche;
- la rimodulazione del portfolio dei programmi in Italia con l'obiettivo di razionalizzare alcune attività e renderlo più impattante;
- la revisione di tutti i costi non programmatici dell'Organizzazione (prevalentemente costi di supporto) con l'obiettivo di uno sforzo di contenimento.

Il raggiungimento diffuso dei target 2025 conferma la solidità dell'impianto strategico e la capacità dell'Organizzazione di tradurre le scelte di razionalizzazione obbligate dal contesto internazionale, in risultati concreti, senza comprometterne l'impatto.



Elvind Lie Nitter per Save the Children



Save the Children

Il **monitoraggio degli indicatori programmatici** mostra una performance robusta e coerente, con risultati in linea o superiori ai target definiti per il 2025 e testimonia:

- un'elevata efficacia degli interventi negli ambiti *core* della strategia (educazione, contrasto alla povertà, protezione, partecipazione e diritti);
- la capacità di preservare la scala dell'azione programmatica, mantenendo volumi di *reach* rilevanti in termini di persone raggiunte e sostenute;

In **ambito internazionale**, il monitoraggio degli indicatori di *reach* (KPIs 1; 3; 5; 8) riflette la dimensione globale dell'impatto a cui Save the Children Italia contribuisce attraverso i suoi Programmi Internazionali. I risultati evidenziano performance positive a fronte di target cautelativi e con un trend in diminuzione per l'intero ciclo strategico, in rapporto all'incertezza geopolitica e finanziaria a livello globale. Va tuttavia rilevato che la contrazione delle risorse globali ha iniziato a produrre effetti più marcati in alcuni settori specifici, in particolare Salute e Nutrizione, che non rientrano tra le priorità strategiche di Save the Children Italia ma ai quali l'Organizzazione continua a contribuire come parte della famiglia internazionale. È in questo ambito che nel 2025 si è concentrato il calo più significativo del reach a livello globale, con una riduzione complessiva della portata dell'impatto pari all'11,9% rispetto al 2024, il livello più basso dal 2019.

Anche in **ambito nazionale** (KPIs 2; 4; 6; 7; 9) i risultati dell'anno evidenziano performance molto positive sia rispetto al 2024 che ai target fissati per il 2025 nelle principali aree: educazione, protezione e accesso ai servizi di contrasto alla povertà. Si segnala una crescita significativa del protagonismo giovanile come esercizio di cittadinanza attiva grazie al lavoro di coinvolgimento con le scuole. Anche l'accesso alle misure di protezione sociale grazie a Save the Children e i suoi partner mostra risultati ampiamente superiori al target, contribuendo all'inclusione delle famiglie vulnerabili.

A moltiplicare l'impatto programmatico, infine, la **capacità di incidere sui cambiamenti di politiche, norme e prassi** (KPI 10), grazie a un lavoro strutturato di relazione ed influenza per il supporto alla definizione delle politiche pubbliche per l'infanzia che rafforza il posizionamento dell'Organizzazione come attore politico e sociale credibile e rilevante e che ha permesso di ottenere risultati molto superiori alle attese sia rispetto al target che ai risultati dell'anno precedente.

Anche il monitoraggio degli **indicatori organizzativi** presenta un andamento molto positivo, confermando una **struttura solida ed efficiente**. Le performance raggiunte evidenziano come i processi di razionalizzazione, ottimizzazione e riallocazione delle risorse, abbiano prodotto risultati concreti senza indebolire la capacità dell'Organizzazione di operare e innovare. Le performance degli indicatori organizzativi esprimono:

- una crescente solidità economica-finanziaria, con un aumento dei proventi totali (KPI 17) raccolti grazie alla strategia di diversificazione dei fondi, la sostenibilità ed efficienza gestionale (KPI 14 *cost-ratio*) e la flessibilità del modello di raccolta fondi, con un sensibile aumento della percentuale dei fondi liberi (KPI 18), un indicatore di cruciale importanza per la stabilità e l'autonomia gestionale-operativa;
- un livello molto elevato di soddisfazione dei partner programmatici in Italia (KPI 11), a conferma della qualità delle relazioni di partenariato e dell'impegno crescente di Save the Children verso un rafforzato ruolo di knowledge partner;

- un aumento delle iniziative di innovazione realizzate (KPI 15) rispetto al 2024 e in linea con l'ambizione di una trasformazione digitale capace di aumentare l'impatto, ridurre i costi operativi tramite l'automazione e favorire la collaborazione con realtà innovative;
- un aumento delle ricerche pubblicate (KPI 16), che rafforza il ruolo dell'Organizzazione come attore autorevole nella diffusione di evidenze sui diritti di bambini, bambine e giovani;
- un tasso di engagement dello staff (KPI 13) in linea con il target ma in calo rispetto al 2024. La crisi del settore umanitario che ha caratterizzato il 2025 (taglio degli aiuti umanitari, violazione costante del diritto umanitario internazionale e crescente complessità ad operare in un contesto esterno ed interno sempre più eterogeneo), ha impattato sulla motivazione e il coinvolgimento delle nostre persone;
- il livello di notorietà dell'Organizzazione (KPI 12) si è confermato stabile con oltre 9 persone su 10 che indicano di conoscere Save the Children.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE 2026

Il primo anno del nuovo ciclo strategico 2025-27 dimostra che l'Organizzazione è stata in grado di **mantenere una solida capacità di impatto programmatico**, preservando la missione e i risultati raggiunti nonostante il contesto sociale, economico e politico. E allo stesso è riuscita a **mantenere una forte capacità abilitante**, sostenendo in modo coerente l'azione programmatica e garantendo continuità, qualità e visione di medio-lungo periodo.

Questo risultato rappresenta una base importante, ma non può essere letto come acquisito per il futuro. Il **2026** si configura come un **anno cruciale**, in cui sarà necessario **confermare e consolidare** questa capacità, proseguendo e approfondendo l'esercizio di **razionalizzazione e riallineamento** (*rightsizing*) di processi, modelli operativi e allocazione delle risorse. La sfida principale sarà garantire che tali scelte continuino a:

- salvaguardare la nostra capacità di impatto positivo sulla vita di bambine e bambini in Italia e nel Mondo
- rafforzare la sostenibilità di medio-lungo periodo;
- mantenere l'allineamento tra ambizione strategica e la capacità di una coerente implementazione operativa.

In questo senso, i risultati del 2025 costituiscono una fotografia positiva dell'anno ma anche un **punto di riferimento strategico** per affrontare il 2026 con un approccio consapevole, realistico e orientato alla difesa e al rafforzamento dell'impatto generato.

I diritti dell'infanzia alla luce degli SDGs: il nostro contributo all'Agenda 2030



Nella sua volontà di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile mettendo al centro i diritti dell'infanzia, anche nel 2025 Save the Children ha continuato a dialogare con le istituzioni, lavorare in partnership, partecipare ad eventi, realizzare progetti educativi, presentare documenti contenenti proposte concrete per una loro piena realizzazione nell'ambito dell'Agenda 2030.

RINNOVARE IL PARTENARIATO GLOBALE PER LO SVILUPPO: ALLEANZE E AZIONI PER UNA SOSTENIBILITÀ CONDIVISA

Operare oggi in un contesto geopolitico complesso e instabile richiede nuove competenze, strategie e alleanze. È essenziale avviare un percorso condiviso verso un modello di sviluppo inclusivo, fondato sulla sostenibilità. In questo quadro, è cruciale un approccio partecipativo che coinvolga istituzioni, società civile, settore privato e mondo accademico e scientifico-tecnologico, incoraggiando la creazione di **partenariati intergenerazionali**.

Il nostro impegno nel corso del 2025 è stato avanzare dalla teoria alla pratica concretizzando questo approccio (SDG 17).

Abbiamo avviato una **partnership multi-stakeholder con la Cooperazione Italiana e Ferrero** per lo sviluppo di un programma volto alla protezione di bambini e adolescenti che vivono nelle comunità di coltivatori di cacao in Costa d'Avorio. L'intervento durerà complessivamente fino al 2030, potrà contare su un finanziamento totale di quasi 20 milioni di Euro e rappresenta l'ampliamento di un programma avviato dalla nostra Organizzazione fin dal 2017 con il sostegno di Ferrero che continuerà a finanziare l'iniziativa in un'ottica di partenariato pubblico-privato. Il programma punta a rafforzare la protezione e il rispetto dei diritti dell'infanzia nelle comunità produttrici di cacao, mettendo in campo diverse azioni per ridurre i rischi e contrastare le cause alle radici del lavoro minorile, strettamente legate alla vulnerabilità socio-economica.

Abbiamo partecipato a **due eventi**:

- Il primo si è tenuto a **Bruxelles l'11 maggio, presso il Parlamento europeo** promosso da Ferrero con l'ufficio ANSA, dal titolo *EU Talk: Partnership Internazionali dell'UE, fra pubblico e Privato: L'esempio del cacao*. Sono intervenuti Leonard Mizzi, funzionario della Commissione europea, Direzione generale per i



© Ferrero

Partenariati internazionali, i sistemi agroalimentari sostenibili e la pesca; Antonella Sberna, Vicepresidente del Parlamento europeo; Francesco Tramontin, Vice President Global Public Affairs di Ferrero e per Save the Children Elena Avenati, Child Rights and Business Manager.

- Il secondo evento si è tenuto ad **Addis Abeba il 28 luglio**, durante *Food System Summit (UNFSS+4)*, ed è stato promosso da Santa Chiara Lab - Università di Siena e CIHEAM Bari, con il contributo di Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, e la partecipazione di UNIDO, Illycaffè, Ferrero e Save the Children. L'iniziativa, dal titolo *Measuring What Matters: True Value of Food for the Transformation of the Italian Agrifood Chain*, ha messo in evidenza il ruolo dell'Italia come laboratorio di sperimentazione di metodologie capaci di misurare gli impatti ambientali, sociali ed economici lungo le catene del valore alimentare. Particolare attenzione è stata dedicata alla replicabilità di queste metodologie nei paesi del *Sud globale*. Su questi aspetti Save the Children e Ferrero sono



© Cihream

intervenuti per condividere l'esperienza del progetto in partenariato nelle comunità di coltivatori di cacao in Costa d'Avorio e Ghana dove, accanto ai sistemi innovativi di tracciabilità che Ferrero sperimenta ormai da tempo nella propria filiera, Save the Children accompagna l'azienda in un cambio di pratiche che contribuiscono a ridurre il lavoro minorile e rafforzare le competenze dei propri fornitori.

Nell'ambito dei lavori del Forum per lo Sviluppo Sostenibile, facilitati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), è stato istituito il gruppo **Giovani per la Sostenibilità** per integrare in modo trasversale la prospettiva generazionale nei cinque pilastri della sostenibilità (pianeta, persone, partnership, prosperità e pace). Coordinato dal Consiglio Nazionale Giovani, con Save the Children nel vice-coordinamento, il gruppo ha contribuito a definire e realizzare la **Conferenza Nazionale del Forum per lo Sviluppo Sostenibile** che si è tenuta **dal 2 al 4 dicembre a Roma**.

In particolare, **Save the Children ha co-progettato con il MASE un laboratorio** per costruire i contenuti della "call for ideas" rivolta a studenti delle scuole, prevista per il 2026. L'iniziativa mira a raccogliere le priorità delle giovani generazioni, a contribuire alla **Youth Voluntary Review** che l'Italia presenterà al Foro Politico di Alto Livello sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (High-Level Political Forum – HLPF 2026) e alla revisione della *Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile* che si concluderà a dicembre dello stesso anno.

IL NOSTRO LAVORO IN PARTNERSHIP CON ASVIS

Particolarmente rilevante in ottica Agenda 2030 è la nostra partecipazione al network ASviS (l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) contribuendo in particolare al tema povertà minorile e delle disuguaglianze (SDGs 1 e 10), educazione (SDG 4) e nuove modalità di partenariato globale per lo sviluppo sostenibile (SDG 17) e trasversalmente a un gruppo di lavoro con le Organizzazioni giovanili, con la presenza del **Movimento Giovani per Save the Children**.

Nell'ambito delle azioni promosse dal Goal 4 "Istruzione di qualità" è stata promossa l'iniziativa **"FARE LA PACE: COSA SIGNIFICA FARE EDUCAZIONE OGGI?"**.

FARE LA PACE è una rubrica online, inaugurata a gennaio 2026, in occasione della **Giornata mondiale dell'educazione**, che raccoglie storie e testimonianze che aiutino a restituire le esperienze educative degli Aderenti ASviS (e non solo) in situazioni di conflitto sul tema dell'educazione alla pace e alla cittadinanza globale. L'obiettivo è evidenziare l'importanza dell'educazione alla pace e ai diritti umani per preservare identità e speranza nel futuro, riflettendo su cosa significhi educare alla cittadinanza globale oggi, mettendo in evidenza **il valore strategico dell'educazione in un contesto di conflitto globale**, sia come strumento di resilienza e ricostruzione sociale nei paesi coinvolti, sia come mezzo di prevenzione,

comprensione e sviluppo di competenze (pensiero critico, empatia) contro la disinformazione nei paesi non in conflitto.

L'iniziativa prevede la pubblicazione di due testimonianze al mese, selezionate per offrire una visione complementare e profonda di cosa significhi "fare educazione" in contesti spesso diversi, alla luce dei valori che ispirano la costruzione collettiva di un nuovo contratto sociale per l'educazione, inteso come un diritto umano fondamentale e un bene pubblico comune, volto a riparare le ingiustizie passate e trasformare il futuro.



Hugh Kinsella Cunningham per Save the Children

L'ESPERIENZA DI SAVE THE CHILDREN NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO E LA STORIA DI CHOUCYOU

Il programma *Axe-Filles* lanciato nel Kasai nel 2024 da Save the Children mira a migliorare la vita e il futuro delle ragazze attraverso l'accesso a un'istruzione di qualità ed evidenzia in modo emblematico il ruolo dell'educazione in un contesto di povertà estrema e conflitto. In questi contesti dare la possibilità di **andare a scuola**, soprattutto alle ragazze e alle bambine, significa combattere concretamente la discriminazione legata al genere e a una condizione di disabilità, garantire protezione e sicurezza, mettere le basi per una possibile e futura indipendenza economica e **restituire a bambine e bambini il diritto di esistere nella società, qui e ora**. Un'esperienza che rappresenta l'appello per un **nuovo contratto sociale per l'educazione**, inteso come un diritto umano fondamentale e un bene pubblico comune volto a riparare le ingiustizie passate e trasformare il futuro.



Ho incontrato Madam Chantal (il soprannome di Patience – la preside della scuola) quando stava passando per le nostre strade cercando bambini disabili.

Quando mi ha trovata seduta lì, mi ha chiesto: "Perché sei seduta così? Studi?". Io ho risposto "No". Così ha scritto il mio nome e mi ha portata a scuola.... La prima volta che sono andata a scuola non avevo paura ed ero molto felice.
Chouchou

PROMUOVERE IL PROTAGONISMO GIOVANILE E LA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE

Il filo rosso del nostro lavoro



I giovani sono la grande risorsa del nostro Paese. Possiamo contare sul loro entusiasmo, sulla loro forza creativa, sulla generosità che manifestano spesso. Ma abbiamo il dovere di ascoltare il loro disagio, di dare risposte concrete alle loro esigenze e alle loro aspirazioni.

Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica

Con queste parole, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella augurava all'Italia buon 2025; nello stesso anno, pochi mesi dopo, nominava Alfieri della Repubblica il gruppo *SottoSopra* Genova del *Movimento Giovani* per Save the Children (cfr. pag 37), riconoscendone l'impegno costante a favore dei diritti di ragazze e ragazzi. I giovani, sottolineava quel giorno Mattarella, rappresentano una "normalità positiva". Una normalità fatta di gesti quotidiani ma decisivi: impegnarsi per il bene comune, difendere i diritti di chi non ha voce, mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze per la collettività.

È un messaggio che risuona e trova piena concretezza - con l'art.12 della *Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* (CRC) - nel lavoro di Save the Children per promuovere la partecipazione giovanile, intesa come "diritto" ad una partecipazione "significativa", in qualità di protagonisti del presente e del futuro del nostro Paese. Un protagonismo che nasce sin da piccoli, dalla loro esperienza quotidiana a scuola e dalla capacità di contribuire al bene comune con naturalezza, responsabilità e coraggio. Nel corso del 2025, le idee dei giovani hanno indicato priorità, guidato scelte e ampliato il nostro raggio d'azione. La loro voce ha orientato strategie, definito nuovi bisogni e aperto

MOVIMENTO GIOVANI

per Save the Children

È una rete attiva su tutto il territorio nazionale che coinvolge ragazze e ragazzi tra i 14 e i 25 anni impegnati nella promozione dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Il *Movimento Giovani* per Save the Children - di cui *SottoSopra* e *Change the Future* sono gli assi portanti - rappresenta la community (online e offline) di giovani impegnati per i diritti che trovano proprio nel Movimento uno spazio di partecipazione e protagonismo con al centro la voglia di cambiamento e di mobilitazione dei ragazzi e delle ragazze.

IL MOVIMENTO GIOVANI IN NUMERI

872

ragazze e ragazzi del Movimento Giovani per Save the Children di cui circa il **40%** con background migratorio

17

gruppi cittadini in 15 città

12.509

i pari mobilitati dal Movimento

ACCEDI ALLA COMMUNITY DEL MOVIMENTO

www.savethechildren.it/movimento-giovani

prospettive inedite. Questo Bilancio racconta come il loro protagonismo continui a essere il filo rosso del nostro operato e la leva essenziale per costruire un presente e un futuro fondato sui diritti.

PROTAGONISMO A SCUOLA

Save the Children promuove il protagonismo dei minori sin dalla scuola primaria, attraverso percorsi strutturati di partecipazione rivolti al primo ciclo dell'istruzione. Questa scelta nasce dalla consapevolezza che la sensibilità civica e la cura verso le pratiche di cittadinanza attiva richiedono un investimento precoce e continuativo. Nell'ambito del programma *Fuoriclasse in Movimento*, una rete nazionale che coinvolge oltre 250 scuole, sosteniamo processi di cambiamento che mettono al centro il benessere scolastico e la partecipazione studentesca. Ogni anno studenti e docenti prendono parte ad attività che favoriscono l'ascolto, la corresponsabilità e il miglioramento del clima educativo, contribuendo a creare contesti scolastici più inclusivi e orientati ai diritti di bambini, bambine e adolescenti.

NUMERI DEL PROTAGONISMO A SCUOLA

41.372

studenti coinvolti in spazi strutturati di partecipazione e in iniziative promosse da loro pari

3.067

docenti coinvolti e formati

464

iniziative per cambiare la scuola dal basso



Gianfranco Ferraro per Save the Children

PROPOSTE CONCRETE E SPAZI DI AZIONE PER I GIOVANI

Summer Camp 2025

Il *Summer Camp* è un momento strategico per il *Movimento Giovani* per Save the Children: una tre giorni residenziale dedicata a rafforzare gli obiettivi di *empowerment* e mobilitazione giovanile attraverso uno spazio nazionale di incontro fisico, confronto intergenerazionale e partecipazione attiva, fondato sui valori dell'inclusione, della cura e della costruzione collettiva del cambiamento.

La decima edizione del *Summer Camp* si è svolta dal 14 al 16 giugno 2025 a Porto Sant'Elpidio nelle Marche e ha rappresentato un momento di riflessione e partecipazione attiva per giovani provenienti da tutta Italia. Le attività sono state tutte co-progettate insieme ai ragazzi e alle ragazze di *Lead4Change* - il gruppo di coordinamento nazionale del *Movimento Giovani* - con il contributo dei gruppi locali e di esperti interni ed esterni all'Organizzazione.

Il tema scelto è stato il linguaggio, con il claim *Così, per dire* perché parlare e - scegliere con quali parole farlo - è sempre un atto di responsabilità.

Sono stati tre giorni di confronto, espressione creativa, ascolto e dialogo intergenerazionale, conoscenza reciproca e divertimento. Dopo l'accoglienza dei partecipanti, si è svolta l'apertura ufficiale in plenaria a cura del gruppo *Lead4Change* e a seguire due sessioni, un momento serale

"COSÌ, PER DIRE". IL POTERE TRASFORMATIVO DELLE PAROLE

Il tema centrale del *Summer Camp* 2025 è stato il linguaggio, con il claim *Così, per dire*. Un titolo che apre a una riflessione profonda: le parole non sono mai "così". Hanno un peso, un'eco, un impatto. Possono rappresentare o escludere, creare immaginari, generare possibilità oppure limitarle. Possono cambiare il nostro modo di pensare e, di conseguenza, il mondo che abitiamo. L'obiettivo non era trovare regole perfette o formule statiche. Il linguaggio cambia, sperimenta, evolve. Il *Camp* ha voluto essere per i ragazzi e le ragazze un allenamento collettivo alla cura, un percorso di consapevolezza sul modo in cui ci esprimiamo e sul potere trasformativo delle parole. Una piccola guida galattica all'empatia, che permettesse a tutte e tutti di riconoscersi nelle narrazioni che costruiamo.

di approfondimento sulla Palestina con il collegamento di Chiara Cruciani (vicedirettrice de *Il Manifesto*) e la proiezione del docu-film realizzato dal gruppo del *Movimento Giovani* Milano Giambellino. La mattinata del secondo giorno è stata dedicata a laboratori tematici su giustizia climatica, benessere psicofisico, equità di generi, migrazioni, informazione e *fake news*, temi al centro dell'attività di *empowerment* e mobilitazione del Movimento, co-condotti dai ragazzi insieme ad esperti e educatori, anche attraverso l'uso del linguaggio artistico (teatro, scrittura, arte, narrazione, fotografia, radio...). Il pomeriggio ha visto lo svolgimento delle *Esperienze in Movimento*, dalla mostra emotiva alla consultazione e presentazione dello sfogliabile *Change the Future* a cura della redazione del Movimento, dallo *swap party* alla diretta radio e ancora focus group, consultazioni, giochi e attività interattive che hanno attraversato i principali ambiti di interesse e hanno permesso di rafforzare il dialogo con alcune aree di programma dell'organizzazione. La giornata si è conclusa con un concerto dal vivo e una serata animata dal gruppo *Lead4Change*. La mattina del terzo giorno si è tenuta la seconda sessione dei laboratori tematici e artistici e una plenaria di restituzione finale con i saluti.

Dietro la riuscita del camp c'è il lavoro di tante persone coinvolte in diverse aree dell'Organizzazione: dalla sicurezza alla produzione dei materiali, dalla contrattualistica alla progettazione educativa, fino al Polo Ricerche e al team *Child Safeguarding Policy*, impegnati in attività di ascolto e confronto diretto con i ragazzi.

DIETRO LE QUINTE DEL SUMMER CAMP

200
partecipanti

17
città di provenienza dei gruppi locali

16
età media dei partecipanti

Hanno partecipato al *Summer Camp* oltre ai rappresentanti del *Movimento Giovani* provenienti da 17 città italiane, giovani giornalisti della redazione *Change the Future*, attivisti della scuola di cittadinanza *AltaVoce Academy*, studenti e studentesse delle scuole del progetto GIFT, rappresentanti dei comitati permanenti di innovazione Sociale e dello *Youth Advisory Board* (YAB) dell'UNICEF.

Riflettere sulle parole significa riflettere su chi siamo, su come ci relazioniamo, su quali mondi vogliamo immaginare. Perché scegliere come parlare è sempre un atto politico e di responsabilità.

Pensiero critico, sguardo globale



Trovo siano fondamentali occasioni come queste per riflettere ed affinare il proprio pensiero critico ma anche per confrontarsi con persone di età, esperienze e culture diverse. Il camp permette di sentirti parte di una collettività umana che va oltre i confini.

Licia, attivista Movimento Giovani



Francesco Alesi per Save the Children

Peer education nella campagna “Facciamolo in Classe”

Un elemento distintivo del lavoro del *Movimento Giovani* è l'utilizzo della *peer education* come strumento di partecipazione e cambiamento. Ragazze e ragazzi non sono soltanto destinatari di percorsi educativi, ma diventano protagonisti attivi: condividono esperienze, facilitano momenti di confronto e contribuiscono a generare consapevolezza tra i propri pari. Questo approccio permette di creare spazi di dialogo più accessibili e autentici, nei quali le nuove generazioni possono affrontare insieme temi legati alla crescita, alle relazioni e alla costruzione dell'identità.

Negli ultimi anni il *Movimento Giovani*, insieme a Save the Children, ha promosso azioni di sensibilizzazione rivolti a giovani e adulti di riferimento per affrontare il tema della violenza di genere tra adolescenti, anche negli spazi digitali. Da queste esperienze è emerso un bisogno diffuso nei territori: poter disporre di momenti strutturati di confronto su affettività, relazioni e sessualità. Questo bisogno è stato confermato anche dall'indagine di Save the Children del 2025 *L'educazione sessuale e affettiva in adolescenza: a che punto siamo?*, che evidenzia l'importanza di percorsi educativi capaci di sostenere lo sviluppo delle competenze sociali ed emotive.

In questo contesto si inserisce la campagna **Facciamolo in classe**, promossa dal *Movimento Giovani* insieme a Save the Children (cfr. pp. 134-135), per chiedere una legge che introduca l'educazione all'affettività e alla

Il toolkit “Non vedo l'ora”

Per rafforzare l'azione di mobilitazione, il *Movimento Giovani* ha lanciato il toolkit **Non vedo l'ora – strumenti per occupare spazi di educazione all'affettività e alla sessualità**, che raccoglie attività e metodologie di *peer education* sperimentate nei territori. Pensato come uno strumento accessibile anche a chi non è esperto, il toolkit non intende “insegnare” dall'alto ma facilitare il confronto tra pari e aprire spazi di parola nelle scuole e nei contesti di aggregazione. In questo modo diventa anche uno strumento di attivazione civica, capace di sostenere il dibattito pubblico e rafforzare la richiesta di un'educazione affettiva e sessuale garantita per tutti.

Il potere del confronto tra pari



Quando parli tra pari succede qualcosa di diverso. Non sembra qualcuno che impartisce una lezione: sei una persona che prova a capire insieme agli altri.

Serve tempo e serve uno spazio sicuro, dove le ragazze possano sentirsi ascoltate senza paura di essere giudicate, dove possano scoprire il proprio valore e la certezza che il rispetto non è una concessione ma un diritto

Gaia, peer educator del *Movimento Giovani*



Scarica il toolkit

https://movimentogiovani.savethechildren.it/sites/default/files/documenti/toolkit_nonvedol-ora_mg.pdf

sessualità come parte obbligatoria dei percorsi scolastici, attraverso interventi condotti da figure esperte e con metodologie partecipative che valorizzino il protagonismo degli studenti. In occasione del 25 novembre 2025, *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*, il Movimento ha rilanciato la campagna con un'azione di sensibilizzazione intitolata **Non vedo l'ora**, sviluppata insieme agli studenti di Design della Comunicazione dello IED di Roma. Nel quartiere Testaccio di Roma, e a seguire in tutti i territori in cui è presente il Movimento, sono stati esposti decine di quaderni rossi con il titolo *Non vedo l'ora*: quaderni volutamente vuoti, simbolo di ciò che oggi manca nelle scuole e della richiesta di riempire quegli spazi con percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità.



Partecipazione alla COP30

Nel 2015 il mondo firmava l'Accordo di Parigi, impegnandosi a limitare il riscaldamento globale entro 1.5 - 2°C. Dieci anni dopo, nel novembre 2025, Vera Lazzaro e Maria Chiara Lentinio - portavoce del *Movimento Giovani* per Save the Children - sono volate a Belém, in Brasile, alle porte dell'Amazzonia, per partecipare alla COP30. Nelle città da cui provengono, le Conferenze sul Clima (COP) sono spesso percepite come distanti, mentre gli effetti della crisi climatica sono quotidiani: caldo estremo nelle scuole, alluvioni nei quartieri, mancanza d'acqua, incendi, il riscaldamento del mare. Per questo, prima di partire, hanno raccolto storie della loro generazione in Italia e nel mondo, per riconoscere una sfida comune: affrontare impatti che non hanno causato, ma che stanno già pagando. E che vogliono cambiare.

Dall'Italia alle Samoa, dal Sahara al Madagascar passando per il Perù, Vera e Maria Chiara hanno raccolto racconti che mostrano quanto la crisi climatica sia reale e urgente, ma anche come bambine, bambini, ragazze e ragazzi siano già oggi protagonisti della risposta globale. Questo patrimonio di voci lo hanno portato a Belém, in una COP definita “del popolo”, segnata dalla parola tupi-guarani *mutirão*, “sforzo collettivo”.

Nonostante le contraddizioni di ogni COP – dalla presenza dei lobbisti dei combustibili fossili alle disuguaglianze di accesso – a Belém l'attivismo dal basso è tornato centrale.

Durante la loro partecipazione alla COP, le portavoce hanno organizzato un momento particolarmente significativo: un laboratorio creativo al *Children and Youth Pavilion*, che ha riunito giovani attivisti da tutto il mondo. Insieme hanno trasformato storie personali in messaggi collettivi, costruendo cartelli con le principali richieste delle giovani generazioni per questa COP. Con cartelli, pennarelli, illustrazioni e uno spazio accogliente, questo laboratorio è diventato un vero punto di connessione internazionale: un luogo dove scambiarsi contatti, creare alleanze e immaginare nuove azioni comuni.

Un esempio concreto di come la COP possa diventare rete, collaborazione e potere collettivo.

Non slogan, ma cambiamento



Ogni storia, ogni azione — anche la più piccola — conta. Per questo dico che i giovani non sono più il futuro: sono il presente. Un presente che agisce, che si organizza, che non vuole essere usato solo come slogan, ma come una vera forza di cambiamento. Questa è la mia storia. Ma è anche quella di tanti giovani che si sono stancati di aspettare e hanno deciso di agire. Perché siamo le voci del presente che fanno rumore, affinché il futuro continui ad avere un cielo azzurro.

Anthony, attivista Perù

Alla COP30 abbiamo portato un messaggio chiaro: ogni scelta sul clima è una scelta sul futuro dei bambini. Lo abbiamo fatto anche organizzando l'evento multistakeholder *Climate justice for a more equal and sustainable future: a commitment to the rights of children, youth and women at COP30* che Save the Children ha organizzato in collaborazione con gli Stati Generali delle Donne.

Alla presenza del Direttore Alessandro Guerri del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, della Ministra dell'Ambiente dello Zimbabwe Evelyn Ndllovu, e dei rappresentanti della società civile, dell'Università e delle Nazioni Unite, la nostra Maria Chiara e Destiny Harris – giovane attivista della Nuova Zelanda – hanno inoltre portato le loro istanze chiedendo un'azione climatica urgente, finanziata e giusta e politiche climatiche che mettano davvero i più giovani al centro, come protagonisti del cambiamento e non come destinatari di decisioni prese altrove.

A Belém l'attivismo ha ritrovato forza e la partecipazione delle nuove generazioni – nelle piazze, nei quartieri e negli spazi digitali – è ancora e sempre più fondamentale. E le ragazze e i ragazzi incontrati alla COP30 hanno già iniziato a dimostrarlo.



Comitati permanenti dei giovani: partecipazione e governance nei Quartieri di Innovazione Sociale

Nel programma *QUI, un Quartiere per crescere* (cfr. pag. 126), i Comitati Permanenti dei Giovani rappresentano uno degli strumenti principali attraverso cui Save the Children promuove la partecipazione delle nuove generazioni nei Quartieri di Innovazione Sociale. Attivi nei territori di **Aurora-Porta Palazzo (Torino)**, **Macrolotto Zero (Prato)**, **Ostia Ponente (Roma)**, **Pianura (Napoli)** e **Zen (Palermo)**, coinvolgono ragazze e ragazzi tra i 14 e i 24 anni in percorsi di cittadinanza attiva e progettazione territoriale.

Attraverso incontri periodici, attività formative e momenti di confronto con istituzioni, scuole e organizzazioni locali, i giovani partecipano alla lettura dei bisogni del quartiere, contribuiscono ai percorsi di coprogettazione territoriale e promuovono iniziative pubbliche sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ogni anno i Comitati organizzano eventi territoriali di sensibilizzazione e partecipazione, aperti alla comunità, con l'obiettivo di promuovere i diritti delle nuove generazioni e rafforzare il dialogo tra giovani, cittadini e istituzioni.

I Comitati sono organizzati secondo un modello a cerchi concentrici: un nucleo centrale di giovani con un ruolo continuativo nella progettazione e nel coordinamento delle attività e un gruppo operativo più ampio che consente a nuovi partecipanti di avvicinarsi



COMITATI DEI GIOVANI E OSSERVATORI TERRITORIALI: LAVORARE SUI DATI PER CAMBIARE IL TERRITORIO

I Comitati Permanenti dei Giovani collaborano con gli *Osservatori territoriali*, centri di ricerca che realizzano le analisi CRSA nei Quartieri di Innovazione Sociale. I risultati delle analisi vengono condivisi in anteprima con i ragazzi e le ragazze, che li discutono e li interpretano alla luce della propria esperienza quotidiana nel quartiere. Questo confronto permette di integrare i dati con il punto di vista delle nuove generazioni e di approfondire gli aspetti ritenuti più rilevanti. In alcuni casi i Comitati contribuiscono anche alla raccolta di nuove informazioni,



progressivamente alla partecipazione attiva. All'interno dei Comitati i ragazzi assumono ruoli legati alla comunicazione, alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e alle relazioni con il territorio. Il percorso è accompagnato da educatori degli enti partner e *Community Manager* di Save the Children, che sostengono lo sviluppo di competenze di partecipazione, responsabilità e cittadinanza attiva.

L'azione dei Comitati si inserisce nel modello di intervento del programma, che prevede analisi territoriali sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRSA) e la definizione di **Piani di Sviluppo territoriali** co-progettati con istituzioni, terzo settore e comunità locali.

Grazie a questi spazi di partecipazione, ragazze e ragazzi diventano interlocutori attivi nei processi di sviluppo locale, contribuendo alla costruzione di quartieri più inclusivi e attenti ai diritti delle nuove generazioni.

I PRINCIPALI NUMERI DEI COMITATI PERMANENTI

966

ragazzi mobilitati in processi partecipativi

117

iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione promosse dai ragazzi

5

eventi pubblici annuali (1 per Quartiere) per promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

3

Piani di Sviluppo triennali co-progettati con le comunità locali (Ostia, Prato e Torino)

ad esempio attraverso questionari e consultazioni rivolte ai giovani del territorio. Insieme ai *Community Manager* di Save the Children e agli educatori degli enti partner, i Comitati partecipano inoltre ai tavoli di coprogettazione dei **Piani di Sviluppo territoriali**, contribuendo alla definizione delle priorità e al monitoraggio delle azioni. Il loro impegno si traduce in iniziative concrete (eventi pubblici, attività di sensibilizzazione, incontri con istituzioni e stakeholder) che rafforzano la partecipazione dei giovani e promuovono i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nei quartieri.

Dove l'impegno diventa crescita personale



Quello che sto vivendo nel Comitato non è solo un modo per cambiare il territorio: sta cambiando anche me. Ringrazio gli educatori e Save the Children, perché quello che imparo qui lo porto con me in tutto quello che faccio nella mia vita.

Matteo, Comitato Permanente Macrolotto Zero (Prato)



I giovani sul territorio: voci che diventano cambiamento

In questi anni il protagonismo giovanile si è manifestato in tutto il mondo con la sua forza di cambiamento. Per la giustizia climatica, nella lotta contro ogni forma di discriminazione, per la libertà di pensiero e di espressione, per la giustizia e la pace. Lo ha fatto con la presenza nelle piazze e con la comunicazione digitale e il *Movimento Giovani* per Save the Children - sui territori così come nello spazio online - ne è stato parte attiva e protagonista.

Ambiente, equità di genere, inclusione, benessere sono le **4 campagne tematiche permanenti** del Movimento che, sui territori, hanno dato vita a *swap party*, incontri nelle scuole, talk, partecipazione a tavoli di confronto con le istituzioni, podcast, performance teatrali e tanto altro: il Movimento giovani sui territori anche nel 2025 ha fatto sentire la propria voce, dallo Spazio Giovani a Roma, passando per Crotone, L'Aquila, Padova, Venezia, Napoli, Ancona, Palermo, Catania, Torino, Reggio Calabria, da Nord a Sud.

ALL'ORTO BOTANICO DI ROMA, "GIFT: GIOVANI IMPEGNO, FUTURO, TERRITORIO"

Il 30 maggio 2025, in una cornice di grande valore simbolico e educativo, l'Orto Botanico di Roma, il *Movimento Giovani* e più di 300 studenti delle scuole coinvolte nel **progetto GIFT** hanno messo al centro una riflessione partecipata e creativa sui temi dell'Agenda 2030. Tra laboratori, installazioni e giochi di ruolo, i ragazzi hanno dato voce ai propri sogni e alle proprie inquietudini, riflettendo su diritti, futuro e tutela del pianeta. Un'esperienza condivisa che ha acceso consapevolezza e speranza.



AD ANCONA, IL FESTIVAL DELLE AZIONI SOSTENIBILI

Il 26 aprile 2025, il gruppo locale di Ancona del *Movimento Giovani* per Save the Children - in collaborazione con le associazioni *2Hands Ancona*, *Riciclato Circo Musicale*, *SoGlobe*, *Impronta Animale APS*, *Legambiente*, *Pungitopo*, *Plastic Free*, *Zucchero a Velo* e

Rifiuti Zero - ha organizzato *React*. Il festival delle azioni sostenibili: un evento rivolto ai giovani del territorio di Ancona e alla cittadinanza per offrire un'opportunità di conoscenza, scambio, attivismo e mobilitazione attraverso una serie di azioni di cittadinanza attiva e laboratori sui temi della sostenibilità.

A PIANURA (NA), LA MOSTRA FOTOGRAFICA "CASA CARUT"

A Pianura, nel Comune di Napoli, il Comitato dei Giovani ha realizzato una mostra fotografica partecipata nata da un laboratorio di analisi e narrazione del territorio. Attraverso la fotografia, i ragazzi e le ragazze hanno esplorato il fenomeno del **bradismo**, osservandone i segni nello spazio urbano e trasformandolo in una metafora delle trasformazioni personali e collettive che attraversano il quartiere. Le immagini restituiscono uno sguardo giovane e consapevole sulle fragilità e sulle potenzialità del territorio. La mostra **Casa Carut** rappresenta il risultato di un percorso di formazione, esplorazione urbana e selezione collettiva delle immagini, diventando uno spazio di dialogo con la comunità e uno strumento di partecipazione civica.



Altre notizie in breve

FIRMATO IL PROTOCOLLO CON IL CONSIGLIO NAZIONALE GIOVANI

Dalla proficua collaborazione tra il Consiglio Nazionale Giovani e Save the Children, nasce il protocollo d'intesa firmato a dicembre presso il nostro Punto Luce a Torre Maura, che vuole contribuire a orientare l'agenda politica nazionale su temi decisivi per le giovani generazioni, attraverso l'ascolto e il coinvolgimento dei giovani, attività di advocacy, sensibilizzazione e campaigning, dati, analisi e proposte che mettano al centro i loro diritti, bisogni e prospettive in particolare sull'impatto della crisi climatica, la povertà minorile materiale e educativa, la violenza sui minori e di genere affinché nessuno sia lasciato indietro e la loro voce diventi una leva effettiva di cambiamento.



NASCE IL COMPETENCE CENTRE

Creare un archivio dinamico e collaborativo per promuovere una partecipazione più inclusiva e significativa di bambine, bambini e giovani nei processi decisionali che li riguardano (art. 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza). Nasce con questo obiettivo il *Competence Centre - La partecipazione delle persone di minore età nei processi decisionali*, promosso da Save

the Children Italia e ospitato nel sito del Gruppo CRC (<https://gruppcrc.net/competence-center/>).

Si tratta di uno spazio in evoluzione, una mappatura aperta e consultabile che raccoglie esperienze e meccanismi di partecipazione attivi in Italia e strumenti e documenti utili per coloro che, a vario titolo, lavorano per promuovere la partecipazione.

ALTA VOCE ACADEMY

Dal 21 al 23 febbraio 2025, i partecipanti del corso *Fai la differenza*, attivati di *AltaVoce Academy* si sono ritrovati a Roma per una tre giorni in presenza: un *winter camp* pensato come spazio esperienziale e di approfondimento sui temi dell'attivismo, della cittadinanza attiva e del rapporto con i territori. Ragazze e ragazzi da tutta Italia hanno partecipato a laboratori creativi a Technotown, l'hub della scienza creativa rivolto ai ragazzi e ragazze, esplorato Tor Bella Monaca con l'Associazione *Cubo Libro* che gestisce la Biblioteca del quartiere, sviluppato progetti collettivi al *Roma Scout Center*, condividendo riflessioni e competenze da riportare nei propri contesti.

LANCIO FANZINE CHANGE THE FUTURE

Rinasce *Change the Future*, la fanzine bimestrale del Movimento Giovani per Save the Children. Un invito a leggere il mondo con cura, dando spazio alle storie non raccontate e alla scrittura come attivismo. Nata durante la pandemia, oggi la redazione di oltre 70 ragazze e ragazzi presenta un nuovo formato scaricabile e stampabile. Nel primo numero: *slow journalism*, territori e voci del Movimento.



Difendere i diritti, un impegno quotidiano

A volte sembra che conquiste che davamo per scontate stiano perdendo significato. Ed è proprio per questo che la mia generazione ha una responsabilità in più: non lasciare che quelle battaglie diventino soltanto pagine di storia.

Naima, gruppo di Genova del Movimento Giovani per Save the Children

Il gruppo di Genova del Movimento Giovani per Save the Children nominato Alfieri della Repubblica

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito l'onorificenza di *Alfieri della Repubblica* al gruppo di Genova del Movimento Giovani per Save the Children, riconoscendone l'impegno costante a favore dei diritti di ragazze e ragazzi.

Matilde, Naima, Angel, Giulia e Rayan hanno partecipato alla cerimonia al Quirinale, ricevendo in rappresentanza del gruppo il riconoscimento per il loro contributo civico e sociale.

Nel corso degli anni il gruppo si è impegnato su diverse tematiche – dalla riqualificazione degli spazi urbani al bullismo – tutte percepite come urgenti da loro e dai loro coetanei. Nel 2023, con il lancio della campagna nazionale *Lo hai mai fatto?* sulla violenza di genere nelle relazioni online tra adolescenti, le ragazze e i ragazzi decidono di approfondire il tema dell'equità di genere. Fin da subito comprendono quanto la violenza online li riguardi da vicino e coinvolga molti coetanei. Avviano così un percorso con il *Centro Antiviolenza Mascherona* e diventano promotori di messaggi e strumenti per

contrastare la violenza di genere. Prima sensibilizzano altri giovani all'interno del *Punto Luce* di Save the Children, poi, tra aprile e maggio 2024, realizzano – insieme a due esperte del Centro – incontri in diversi istituti tecnici del territorio, coinvolgendo circa 200 studenti e studentesse. A settembre 2024, con l'inizio del nuovo anno scolastico, le scuole di Genova li ricontattano chiedendo di proseguire l'attività, riconoscendone l'efficacia proprio perché condotta da pari.

Questo riscontro positivo rafforza il loro impegno e li porta a diventare un punto di riferimento cittadino sui temi dell'equità di genere e della prevenzione della violenza.

La nomina ad *Alfieri della Repubblica* conferita il 5 aprile celebra il loro percorso e il contributo che stanno offrendo alla comunità, passo dopo passo, verso un cambiamento necessario e duraturo.

Sostenibilità ambientale

Nel corso del 2025 Save the Children ha proseguito nell'adozione di un **approccio attento e responsabile alla gestione dei consumi energetici**, mantenendo un focus costante sull'individuazione e sulla valutazione di possibili misure di riduzione. In tale contesto, sono state **portate avanti analisi e valutazione di fattibilità** finalizzate all'attivazione di impianti fotovoltaici presso alcune sedi di progetto che, per caratteristiche strutturali e localizzazione, risultano potenzialmente idonee a questo tipo di intervento, come ad esempio il *Punto Luce* di Torre Maura a Roma.

La medesima attenzione è stata mantenuta anche nella **pianificazione dell'evoluzione della flotta aziendale**, orientando le scelte verso veicoli a minore impatto ambientale, come quelli ad alimentazione ibrida, pur in assenza, allo stato attuale, di un'implementazione su larga scala. Analogamente, nei processi di acquisto di beni e servizi, l'Organizzazione continua a considerare, tra i criteri di selezione dei fornitori, anche elementi riconducibili alla **sostenibilità ambientale delle produzioni**, in un'ottica di progressivo rafforzamento di pratiche di *procurement* responsabile. Nel complesso, l'andamento delle emissioni risulta tuttavia influenzato da un incremento delle attività operative, legato sia all'ampliamento delle progettualità sia alla crescita dello staff coinvolto nella loro realizzazione, dinamiche che hanno determinato un aumento dei fabbisogni energetici complessivi.

Le tabelle riportate di seguito rappresentano una **fotografia dei consumi energetici e delle relative emissioni**, articolata sulle seguenti categorie:

- 1) **utilizzo delle sedi**, comprensive di uffici e sedi di progetto direttamente gestite da Save the Children, in qualità di intestataria delle utenze di energia elettrica e gas;
- 2) **mobilità dello staff per motivi di servizio**, includendo sia l'impiego dei veicoli di proprietà, sia l'utilizzo di mezzi noleggiati per lo svolgimento delle missioni operative.

CONSUMI ENERGETICI (RISCALDAMENTO E PROCESSI)

Tipologia	Unità di misura	2025	2024	2023
Gas metano	Giga Joule (GJ)	258	256	587
Elettricità	Giga Joule (GJ)	1.732	1.458	1.363
Totale	Giga Joule (GJ)	1.990	1.714	1.950

Nel 2025 le sedi dove Save the Children è intestataria dell'utenza elettrica sono passate da 15 a 18, mentre le sedi dove l'Organizzazione è intestataria dell'utenza del gas metano sono tre. Con l'aumento delle sedi progettuali, sono di conseguenza **aumentati** anche i **consumi totali di energia elettrica** rispetto al 2024, che hanno però beneficiato della quota prodotta dagli **impianti fotovoltaici** attivati presso il *Polo Millegiorni* di Caivano e il *Punto Luce* di Milano Gallarate.



CONSUMI ENERGETICI (AUTO)

Unità di misura	2025	2024	2023
Giga Joule (GJ)	857	632	477

Nel 2025 la flotta auto è stata ampliata di 3 auto ad alimentazione ibrida e di 3 minivan ad alimentazione diesel, per un totale rispettivamente di 20 autoveicoli ibridi, 5 veicoli commerciali diesel ed un autoveicolo diesel in dismissione nel 2026. Di conseguenza, si è registrato un lieve aumento dei km percorsi complessivamente dalla flotta auto dell'Organizzazione, che sono passati da 303.212 km nel 2024 a 325.895 km nel 2025, anche se la percorrenza media per veicolo è leggermente diminuita. Rispetto al 2024, sono invece diminuiti i km percorsi dai veicoli ad alimentazione diesel. Del totale kilometraggio, più dell'85% è stato percorso da autoveicoli ad alimentazione ibrida.

Nel presente contesto vengono analizzati i **consumi energetici diretti e indiretti di Save the Children**, nonché le **relative emissioni di CO₂**, opportunamente suddivise per tipologia. Al fine di rappresentare in modo accurato la natura delle emissioni generate, queste sono classificate secondo quanto previsto dal **Greenhouse Gas Protocol (GHG Protocol)** nelle seguenti categorie:

- **Emissioni dirette**, ovvero le emissioni generate direttamente dalle attività dell'Organizzazione e sotto il suo controllo operativo (**Scope 1**).
- **Emissioni indirette**, ovvero le emissioni associate alla produzione dell'energia elettrica e termica acquistata e consumata dall'Organizzazione, imputabili ai fornitori di energia (**Scope 2**).

EMISSIONI SCOPE 1

Tipologia	Unità di misura	2025	2024	2023
Gas metano	tCO2	15	14	34
Parco auto	tCO2	50	46	32
Totale	tCO2	65	60	66

Per quanto riguarda il **calcolo delle emissioni indirette**, esso si basa sui consumi energetici associati alle attività di **riscaldamento e raffrescamento delle sedi**.

La metodologia adottata considera entrambe le modalità di rendicontazione previste dal **GHG Protocol**:

- l'approccio **location-based**, che utilizza i fattori medi di emissione delle reti energetiche sulle quali avviene il consumo e fornisce una rappresentazione coerente del **mix energetico locale**;
- l'approccio **market-based**, che tiene conto della **specificità tipologia contrattuale** adottata dall'Organizzazione per l'approvvigionamento energetico e delle relative caratteristiche ambientali.

EMISSIONI SCOPE 2 LOCATION BASED

Tipologia	Unità di misura	2025	2024	2023
Elettricità	tCO2	123	104	117

Fonte dei fattori di conversione: DEFRA; Enerdata

EMISSIONI SCOPE 2 MARKET BASED

Tipologia	Unità di misura	2025	2024	2023
Elettricità	tCO2	200	169	166

Fonte dei fattori di conversione: DEFRA; European residual mix

Il confronto tra gli esercizi rendicontati va letto alla luce di un contesto di crescita delle progettualità e dell'operatività, a cui l'Organizzazione risponde con un **impegno progressivamente rafforzato nella tutela dell'ambiente**, nonché un'attenzione costante verso una gestione più consapevole e responsabile delle proprie performance ambientali.

Con riferimento alle **emissioni di Scope 1**, l'analisi evidenzia come, a fronte di una razionalizzazione del numero di immobili direttamente intestati all'Organizzazione e della conseguente riduzione delle emissioni legate alla combustione di metano, si registri un incremento delle emissioni associate alla flotta aziendale. Tale aumento risulta tuttavia coerente con l'espansione dell'attività e con l'ampliamento del parco veicoli, avvenuto per rispondere alle esigenze operative.

Contestualmente, Save the Children ha avviato un **percorso di progressiva transizione della flotta**, orientato alla sostituzione dei veicoli a alimentazione esclusivamente diesel con **mezzi a tecnologia ibrida**, con l'obiettivo di ridurre nel medio periodo l'intensità emissiva della mobilità aziendale.



IL PUNTO LUCE GALLARATESE: HUB EDUCATIVO E SOCIALE INCLUSIVO E SOSTENIBILE

Il *Punto Luce Gallarate*, inaugurato nel maggio 2025 nel Municipio 8 di Milano, è il 27° della rete nazionale e il **primo edificio costruito ex novo da Save the Children**. Sorto in un'area dove insisteva un prefabbricato abbandonato degli anni Sessanta bonificato e demolito, il *Punto Luce* progettato dallo studio AOUMM, è stato sviluppato tramite un intenso percorso di ascolto con scuole, famiglie e giovani. L'edificio, interamente realizzato in legno, **adotta soluzioni sostenibili** come riuso delle fondazioni, pannelli solari, raccolta dell'acqua piovana e sistemi smart per energia e qualità dell'aria. Partner quali *Intesa Sanpaolo*, *Esselunga*, *Ikea* e *Svea Solar* hanno contribuito alla creazione di spazi accoglienti, flessibili e a basso impatto.

Tra il 2021 e il 2024 sono stati individuati i bisogni prioritari del territorio, mentre tra il 2024 e il 2025 è stato istituito un Comitato Scientifico per garantire innovazione educativa e per definire un *framework* sulla sostenibilità ambientale e sociale.

Il *Punto Luce* è oggi un **hub educativo e sociale orientato a inclusione e sostenibilità**. Ospita lo *Spazio Mamme*, un gruppo *Movimento Giovani* e coinvolge volontari di quartiere. Promuove la sostenibilità attraverso laboratori su cambiamenti climatici, consumo responsabile ed energia pulita. Lavora in rete con *Comune di Milano*, scuole, *Politecnico*, rete *Qubi* e partner corporate, offrendo attività gratuite per bambine, bambini e adolescenti dai 6 ai 17 anni: spazi studio, laboratori STEM, musicali, teatrali, di video e podcast, di design, lettura, campi estivi e "sabati del *Punto Luce*". A dicembre 2025 ha coinvolto 195 minori iscritti, circa 800 giovani tramite scuole ed eventi, 300 cittadini, 74 docenti e un'*équipe* educativa di 13 professionisti.

Innovazione, digitale e dati: accelerare la trasformazione, amplificare l’impatto

Nel nuovo ciclo strategico 2025–2027 la nostra Organizzazione rafforza il proprio impegno nel percorrere un cammino di innovazione e trasformazione digitale, per generare un impatto programmatico e organizzativo sempre più significativo. In un contesto globale che evolve rapidamente, abbiamo deciso di investire sull'uso consapevole dell'**Intelligenza Artificiale e sullo sviluppo di sistemi tecnologici moderni ed efficienti che poggiano su un’infrastruttura solida e sicura**. Questo abilita l'Organizzazione a rendere i processi lavorativi più agili, prendere decisioni informate e garantire continuità, affidabilità e sicurezza alle nostre attività. Di seguito presentiamo **alcuni progetti chiave** che hanno reso concreta questa visione nel 2025.

PRINCIPALI PROGETTUALITÀ AVVIATE NEL 2025

LE SFIDE DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Nel 2025 abbiamo compiuto un passo decisivo nel nostro modo di lavorare con l’intelligenza artificiale, definendo una **strategia che integra visione, responsabilità e tutela dei diritti di bambine, bambini e adolescenti**. È stato fondamentale stabilire una serie di obiettivi prioritari in cui pensiamo che l'AI possa fare la differenza: maggiore efficienza operativa e nuove opportunità di innovazione nei nostri programmi. Ed abbiamo introdotto una governance chiara e processi semplici, per garantire un uso dell'AI consapevole, sicuro e in linea con la nostra missione e le normative europee (AI Act). In questo contesto nasce il nostro **Comitato Tecnico AI** - un organismo che riunisce competenze interne ed esterne in ambito legale, etico, tecnologico, di protezione dati e innovazione - per supportare valutazioni e sperimentazioni. A fine anno abbiamo inoltre avviato **AI in Azione – Capire, Applicare, Proteggere**, un percorso pensato per aiutare lo staff a orientarsi nell'AI con maggiore consapevolezza.

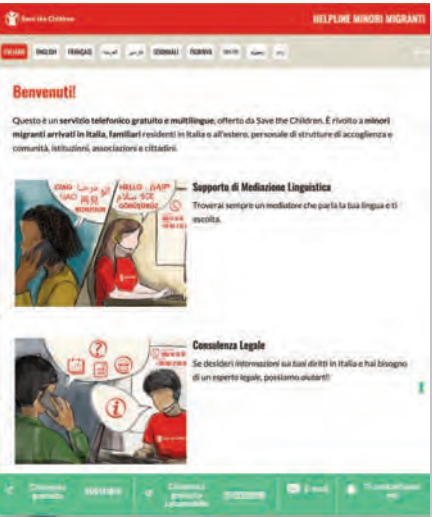


VR FEEL SAFE – IMPARARE A GESTIRE LE EMERGENZE ATTRAVERSO LA REALTÀ VIRTUALE

La realtà virtuale è una tecnologia che permette di immergersi in ambienti simulati indossando un visore, vivendo situazioni realistiche in totale sicurezza. Con la *Feel Safe VR Experience* formiamo ragazzi e ragazze attraverso **scenari immersivi di alluvione, incendio e terremoto**, aiutandoli a riconoscere i pericoli, prendere decisioni sicure e sperimentare le corrette modalità di risposta all'emergenza in un ambiente protetto. La piattaforma è stata creata insieme a circa 200 bambini e 200 adulti dei *Punti Luce* e delle scuole partner: i loro suggerimenti hanno aiutato a definire funzioni e modalità dell'esperienza.

L'accessibilità – cioè la possibilità per tutti, anche chi ha disabilità, di usare facilmente uno strumento – è parte centrale del progetto. Grazie alla collaborazione con la startup *Build Your Future*, l'esperienza offre sottotitoli, traduzione in LIS e opzioni visive personalizzabili per facilitare l'utilizzo anche da parte

di giovani con disabilità visive, uditive o cognitive. I dati raccolti hanno evidenziato un miglioramento della consapevolezza situazionale e della fiducia nell'affrontare emergenze. Nel 2026 esploreremo nuove tecnologie per rendere l'esperienza ancora più efficace e fruibile da un pubblico più ampio.



LA NUOVA HELPLINE MULTILINGUE AL SERVIZIO DEI MINORI MIGRANTI

A settembre 2025 abbiamo ridisegnato l'*Helpline Minor Migrants*. Attivo dal 2016, il servizio online offre supporto gratuito a ragazze e ragazzi appena arrivati in Italia durante le fasi di accoglienza e integrazione,

orientandoli sui loro diritti e accompagnandoli nell'accesso ai servizi territoriali. La **nuova web app**, disponibile in **dieci lingue** (tra cui farsi, somalo e tigrino), può essere scaricata sul proprio dispositivo e consultata anche offline, garantendo informazioni chiare e la possibilità di contattare il team anche quando la connessione è debole o assente. Questo aggiornamento tecnologico amplia l'utilizzo e l'efficacia del servizio di *Helpline*, riducendo le barriere linguistiche e potenziando le capacità dell'Organizzazione di rispondere alle esigenze di protezione di ragazze e ragazzi sul territorio.

SCOPRI LA WEB APP

<https://helpline-minori-migranti.savethechildren.it>

CAPP: UNA TRASFORMAZIONE DIGITALE DI SUCCESSO

Il progetto *CAPP* è stato un percorso di trasformazione organizzativa attraverso il digitale, che si è concluso con successo nel 2025. Nato con l'obiettivo di rendere più coerenti e integrati dati e processi, grazie a *CAPP* avremo modo di migliorare la pianificazione finanziaria e la gestione e il monitoraggio dei nostri interventi sul campo. Sviluppato in collaborazione con Save the Children International, il progetto ha previsto l'adozione di un nuovo sistema finanziario e di specifiche piattaforme digitali per la gestione dei programmi. Grazie a *CAPP* oggi disponiamo di un ecosistema digitale più integrato ed efficiente, che semplificherà sempre più il lavoro quotidiano dello staff, migliorando la qualità dei dati e la capacità dell'Organizzazione di prendere decisioni strategiche e informate, e amplificare l'impatto sui territori.

PROTEGGERE DATI E PERSONE PER RAFFORZARE L’IMPATTO

Durante tutto il 2025 abbiamo continuato a investire nel rafforzamento della nostra infrastruttura digitale per garantire ambienti di lavoro più efficienti e sicuri. Abbiamo rafforzato le modalità di accesso ai sistemi introducendo un sistema di doppia autenticazione (**MultiFactor Authentication**), aumentato la consapevolezza interna sui rischi informatici attraverso **formazioni di Cybersecurity**, e implementato controlli più rigorosi per tutelare informazioni e dati. Il costante aggiornamento di strumenti e procedure ci ha inoltre permesso di raggiungere standard elevati di sicurezza e conformità alla compliance normativa. Grazie a questi interventi, il nostro ecosistema tecnologico è oggi più solido, affidabile e pronto a sostenere le sfide future.



capaci di unire tecnologia e impatto sociale. La candidatura si è rivelata un successo: abbiamo ottenuto il **Premio Speciale per tecnologia e intelligenza artificiale**, promosso da Fondazione CDP e Intesa Sanpaolo. Il riconoscimento ci permette ora di proseguire lo sviluppo del progetto per trasformare il prototipo in uno strumento concreto, scalabile e pronto a migliorare il lavoro degli operatori e in generale la qualità dell'accoglienza dei minori migranti.



HERMIONE, LA NOSTRA COLLEGA AI!

Il punto di partenza per un uso efficiente dell'AI all'interno dell'Organizzazione è stato il lancio di **Hermione, l'Assistente AI** a cui lo staff può chiedere aiuto via chat.

Hermione semplifica le attività quotidiane, rispondendo a dubbi su processi, policy e procedure e rendendo più immediato l'accesso alle informazioni. *Hermione* è il nostro primo esperimento di intelligenza artificiale sviluppato internamente ed ogni giorno apprende e migliora attraverso nuove informazioni e feedback diretti dello staff.

PROGETTARE PER TUTTE E TUTTI, NESSUNO ESCLUSO



L'accessibilità non è un accessorio, ma una scelta di cura. Significa immaginare ogni ragazza e ragazzo dentro l'esperienza. Ogni dettaglio – un sottotitolo, un controllo regolabile,

un linguaggio più chiaro – diventa un modo per dire: "questo spazio è anche tuo". Con il team di Save the Children e di Fondazione Links abbiamo progettato con, e non solo per, gli utenti, attraverso un processo di co-creazione e testing continuo. Lavorare sull'accessibilità non è una scelta opzionale: è il cuore di ogni innovazione che voglia essere davvero tale.

Caterina Garofano, COO & Co-Founder di BYF - Build Your Future S.r.l.

CLOSER: L'INNOVAZIONE CHE DÀ VOCE A CHI NON NE HA

Closer è un'app sviluppata dall'area Innovazione di Save the Children per aiutare gli operatori che accolgono bambine, bambini e adolescenti migranti in frontiera quando non è disponibile un mediatore linguistico. L'app utilizza l'intelligenza artificiale per facilitare una comunicazione immediata e adeguata al contesto culturale di provenienza, permettendo agli operatori di comprendere meglio la situazione dei minori e garantire un primo contatto più sicuro e attento ai loro bisogni. È uno strumento pensato appositamente per i contesti di frontiera, dove il tempo, le barriere linguistiche e la complessità delle situazioni richiedono risposte rapide e affidabili.

Nel 2025, il progetto *Closer* è stato candidato al Premio Innovazione Sociale della Fondazione CDP (Cassa Depositi e Prestiti), che sostiene iniziative

Come tuteliamo i minori

Essere un'Organizzazione sicura per i minori è la nostra missione. *Policy*, codice di condotta e procedure per la segnalazione di abusi e comportamenti inadeguati sono gli strumenti che permettono a Save the Children di fare tutto quanto è in nostro potere per **prevenire, segnalare e rispondere a situazioni che possono rappresentare un rischio per i bambini**. Questo significa che:

- tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con Save the Children devono essere resi pienamente **consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento**, in particolare sessuale, a danno dei bambini e degli adolescenti;
- l'Organizzazione si impegna al massimo al fine di **prevenire, riferire e gestire ogni possibile rischio e problema**;
- il nostro staff e quello dei nostri partner devono dimostrare **standard di comportamento irreprensibili**, sia nella vita privata che professionale.

Child Safeguarding Policy

Politiche di comportamento per tutti coloro che operano per e con Save the Children

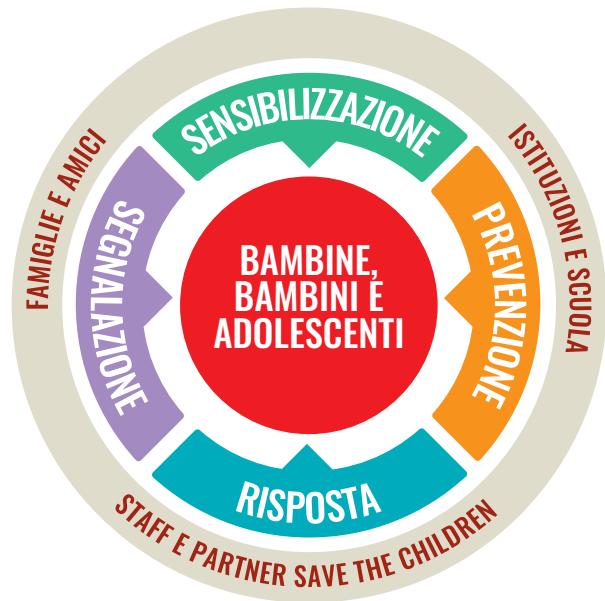
- 1

SENSIBILIZZAZIONE
Essere consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i minori a queste connesse
- 2

PREVENZIONE
Minimizzare i rischi al fine di prevenire eventuali danni sui minori
- 3

SEGNALAZIONE
Avere chiaro quando segnalare un sospetto abuso e quali azioni intraprendere
- 4

RISPOSTA
Garantire un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di presunto abuso



PRINCIPALI ATTIVITÀ 2025: VERSO UNA NUOVA SAFEGUARDING POLICY

Nel corso dell'anno abbiamo lavorato alla **revisione della nostra Safeguarding Policy**, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la capacità dell'Organizzazione di essere uno **spazio sicuro per tutte le persone coinvolte nelle nostre attività, in particolare bambine, bambini e adolescenti**. Il 2025 è stato un anno di analisi, confronto e ascolto: sono state valorizzate le lezioni apprese, approfonditi i nuovi rischi legati ai cambiamenti organizzativi e tecnologici e armonizzato il nostro impianto con il quadro internazionale di Save the Children.

Le **attività di consultazione** hanno coinvolto complessivamente **circa 350 persone** tra i 6 e i 25 anni, di cui **200 in presenza** e **150 online**, attraverso incontri nei *Summer Camp*, nei *Punti Luce*, nei programmi *Civico Zero* e *Movimento Giovani*, oltre che tramite una survey digitale. Le consultazioni si sono svolte in piccoli gruppi e sessioni dedicate, garantendo spazi di ascolto riservati e momenti facilitati dallo staff educativo.

Dalle consultazioni svolte emergono, in particolare:

- la richiesta di informazioni più semplici sui canali di segnalazione;
- il bisogno di spazi sicuri e relazioni di fiducia;
- l'importanza di un ascolto continuo.

Le indicazioni raccolte attraverso le consultazioni permettono di rendere i programmi sempre più *safe by design* e dal 2026 le consultazioni diventano un appuntamento annuale strutturato. Grazie al lavoro portato avanti lungo tutto il 2025, abbiamo rafforzato un sistema di tutela sempre più chiaro, accessibile e orientato alla prevenzione e redatto una **nuova Safeguarding Policy**, approvata nel gennaio 2026 e disponibile sul sito istituzionale dell'Organizzazione, nella sezione dedicata alla tutela e all'accountability: www.savethechildren.it/il-nostro-sistema-di-tutela-dellinfanzia

Cosa resta centrale

Protezione, dignità e benessere delle persone restano il cuore del nostro impegno. È confermata la tolleranza zero verso ogni forma di abuso, sfruttamento o grave discriminazione. La responsabilità è condivisa tra staff, volontari, partner e fornitori. È ribadito il dovere di segnalare anche un dubbio, con piena tutela di chi segnala in buona fede.

Le principali evoluzioni

L'aggiornamento della Policy non rappresenta una semplice revisione formale, ma un'evoluzione sostanziale del nostro modo di integrare la tutela nei processi organizzativi e nei programmi.

- **Semplificazione e integrazione**
Le policy precedentemente distinte sono state riunite in un unico documento organico, più chiaro e coerente. La struttura è stata resa più accessibile, con sezioni sintetiche, rimandi operativi e strumenti di supporto che facilitano la consultazione e l'applicazione quotidiana. L'obiettivo è trasformare la policy da documento di riferimento a strumento di lavoro concreto.
- **Governance e segnalazioni**
È stata ulteriormente definita la distinzione tra casi interni ed esterni, chiarendo responsabilità e flussi decisionali. Il canale di segnalazione safeguarding è stato rafforzato in termini di sicurezza e privacy, in continuità con il percorso avviato nel 2024, per garantire maggiore accessibilità, riservatezza e tempestività nella gestione delle segnalazioni. Il **Safeguarding Sounding Board**, un gruppo di rappresentanti delle principali funzioni dell'Organizzazione che ha guidato l'aggiornamento della Policy, diventa organo permanente, con una funzione stabile di monitoraggio, indirizzo strategico e miglioramento continuo del sistema.
- **Qualità programmatica e inclusione**
Il *Safer Programming* viene ulteriormente integrato nei processi di progettazione, monitoraggio e valutazione. L'attenzione ai segnali di rischio e ai fattori organizzativi che possono generare vulnerabilità, già approfondita negli anni precedenti, diventa parte strutturale dell'analisi dei programmi. Allo stesso tempo, viene rafforzata l'integrazione esplicita dei principi di inclusività e non discriminazione, ampliando la cornice di tutela e rendendo più chiaro che comportamenti discriminatori possono configurarsi come violazioni del sistema di safeguarding.
- **Innovazione e partnership**
L'uso di strumenti di intelligenza artificiale rientra formalmente nella valutazione dei rischi, con criteri condivisi e supporto dedicato, affinché l'innovazione sia sempre accompagnata da adeguate misure di tutela. Parallelamente, viene promosso un rafforzamento della corresponsabilità dei partner, accompagnati nello sviluppo o nel consolidamento dei propri sistemi di tutela, in un'ottica di collaborazione più equilibrata e sostenibile.

DUE MODALITÀ DI SEGNALAZIONE DISTINTE PER UNA TUTELA PIÙ EFFICACE

Con la nuova Safeguarding Policy viene resa più chiara la distinzione tra:

- **Segnalazioni safeguarding** gestite attraverso il canale *whistleblowing* - relative a comportamenti o sospetti abusi riconducibili a persone che operano per o con l'Organizzazione (staff, volontari, partner, fornitori);

- **Segnalazioni esterne** gestite attraverso il servizio *Protection First* - relative a possibili abusi o maltrattamenti provenienti da persone esterne all'Organizzazione e ai partner.

Questa distinzione rende il sistema più chiaro e accessibile per tutte le nostre persone e rafforza la nostra capacità di proteggere in modo tempestivo ed efficace le persone coinvolte nelle nostre attività.

L'analisi dei dati relativi alla **gestione delle segnalazioni** pervenute centralmente al *safeguarding team* tra gennaio e dicembre 2025 e riferite alle attività programmatiche svolte in Italia, rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno di Save the Children nei confronti dei minori. **42 segnalazioni** hanno riportato sospetti maltrattamenti da parte di **persone non collegate alla nostra Organizzazione** (ad esempio familiari, insegnanti, conoscenti, coetanei). Tutte le segnalazioni sono state seguite in modo tempestivo, quando necessario in collaborazione con i servizi sociali e con le forze dell'ordine, con l'impegno di tutelare le potenziali vittime in ogni fase del percorso.

Due segnalazioni hanno riguardato persone interne: **una segnalazione ha riguardato nostro personale** mentre la seconda **personale di un nostro partner**. La prima segnalazione ha riguardato un comportamento non adeguato di personale interno nella gestione di un minore, con modalità fisiche non appropriate: sono state quindi rafforzate le modalità di intervento in raccordo con il team, i momenti di debriefing e il collegamento con il *line manager*; è stato inoltre svolto un colloquio individuale e definito un piano di rafforzamento metodologico, con monitoraggio successivo dell'operato. La seconda segnalazione ha interessato personale di un partner, per comportamenti non coerenti con policy e codice di condotta durante un'attività: è stato, quindi, attivato un percorso di formazione specifica e supervisione regolare, sia individuale sia di gruppo, insieme alla valutazione di un intervento più ampio rivolto ai mediatori e all'intero team per rafforzare il lavoro dell'equipe multidisciplinare.

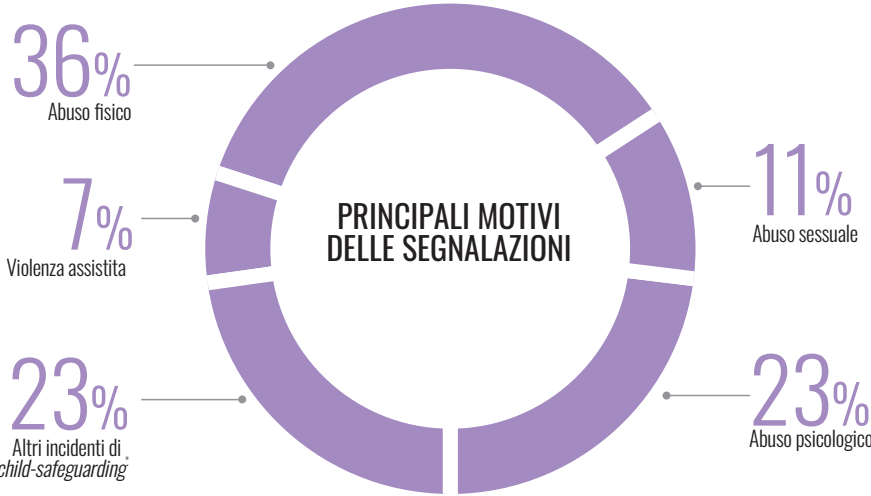
Child safeguarding: le segnalazioni nel 2025

44

Segnalazioni relative a 48 persone beneficiarie di cui 35 minorenni.

Coinvolte tutte le fasce di età con prevalenza 14-17 (21 minori). La nazionalità italiana è la più rappresentata (11) seguita da quella egiziana (6).

* Comprende grave disagio sociale e psicologico, fuga da comunità e/o da casa, trascuratezza, violazione codice di condotta, malpratica.



Nel corso del 2025 abbiamo continuato a **promuovere una cultura di tutela** anche attraverso un'ampia serie di eventi formativi e di sensibilizzazione dedicati allo staff, ai volontari e ai nostri partner, tra cui la **Safeguarding Week 2025**, che da due anni è diventata un'iniziativa globale a beneficio dell'intera famiglia internazionale per condividere buone pratiche e affrontare insieme le sfide nella diffusione di una cultura globale del *safeguarding* all'interno di Save the Children.



La tutela nei tempi del cambiamento

Dal 17 al 21 novembre 2025 si è svolta la **terza edizione della Global Safeguarding Week**, dal titolo *Safeguarding in Times of Change*. Aperta ai colleghi e colleghe di tutti i membri della famiglia Save the Children International, la Global Safeguarding Week ha visto la partecipazione dei CEO di Save the Children International, Italia e UK, a conferma dell'impegno strategico della leadership.

I webinar hanno fornito aggiornamenti sulle policy internazionali e approfondito i seguenti temi: Safeguarding e AI; gestione dei rischi nelle fasi di cambiamento organizzativo; partecipazione consapevole e utilizzo responsabile della Safeguarding Policy.

AGENDA 17-21 NOVEMBRE 2025

LUNEDÌ 17

- Coffee & Kick off
- Participation with purpose

MARTEDÌ 18

- safeguarding in the age of AI

MERCOLEDÌ 19

- Navigating risk: safeguarding during downsizing and programme exits

GIOVEDÌ 20

- Safeguarding on the horizon: what's next?

VENERDÌ 21

- Save the Children Italia: la nuova safeguarding policy è alle porte

LA PROMOZIONE DEI SISTEMI DI TUTELA IN ITALIA

In linea con la missione di Save the Children di promuovere e proteggere i diritti di bambine, bambini e adolescenti, il programma *Sistemi di Tutela* ha l'obiettivo di aiutare organizzazioni e servizi che lavorano con persone minorenni a prevenire abusi, maltrattamenti e comportamenti inappropriati e a gestire correttamente eventuali situazioni di rischio o segnalazioni. Il Programma lavora perché la **tutela** non dipenda solo dalla sensibilità dei singoli, ma sia **garantita da un insieme di regole e pratiche condivise** e applicate nel tempo.



Francesco Alesi per Save the Children

Una dichiarazione di responsabilità verso le nuove generazioni

“ Nel 2025, l'adozione di una Child Safeguarding Policy, realizzata attraverso l'accompagnamento di Save the Children, ha permesso di definire e mettere in atto per la Fondazione Compagnia di San Paolo e i suoi enti collegati, misure di salvaguardia e di garanzia per la sicurezza e la protezione da ogni rischio di discriminazione, violenza e abuso delle persone minorenni coinvolte in tutte le progettualità messe in atto dalla Fondazione.

La costruzione di una policy comune in tema di protezione di persone minorenni ha permesso di accrescere la competenza e la formazione di uno staff di oltre 400 professionisti per renderlo sempre più consapevole, aggiornato e competente nei confronti della tutela di persone minorenni da abusi e maltrattamenti e nelle misure e nelle procedure adottate per prevenire, proteggere e rispondere a eventuali situazioni di sospetto abuso o maltrattamento.

La Child Safeguarding Policy è più di uno strumento normativo: è una dichiarazione di responsabilità verso le nuove generazioni e potrà stimolare dinamiche profondamente trasformative: un segno distintivo del ruolo sociale e culturale della Fondazione e delle organizzazioni che, con lei, adegueranno la propria azione, contribuendo ad una piattaforma comune per la tutela dei diritti delle persone minorenni, innescando processi trasformativi e promuovendo una cultura della protezione diffusa, sistemica e duratura.

Marzia Sica, Responsabile Obiettivo Persone, Fondazione Compagnia di San Paolo

Come Organizzazione supportiamo enti pubblici, scuole, associazioni, fondazioni e organizzazioni del Terzo Settore a costruire e mettere in pratica un **Sistema di Tutela**, cioè una policy di *Child Safeguarding*: procedure chiare, ruoli e responsabilità definiti, formazione per personale e volontari, strumenti di prevenzione e valutazione del rischio, canali di segnalazione e modalità di risposta. Attraverso *capacity building*, percorsi formativi e strumenti operativi, contribuiamo a rendere più sicuri i contesti in cui i minorenni crescono e a rafforzare la responsabilità degli adulti e delle organizzazioni nel garantire ambienti protetti e rispettosi.

La piattaforma Percorsi di Tutela

Nel 2025 Save the Children ha lanciato la **piattaforma online Percorsi di Tutela**, un canale di diffusione del *Child Safeguarding* in Italia, con l'**obiettivo di rafforzare le competenze in materia dei diversi servizi che entrano in relazione con bambine, bambini e adolescenti**. Nella piattaforma è presente una **sezione con corsi e-learning**, pensata per favorire un apprendimento flessibile e per raggiungere un pubblico ampio di figure adulte – educatori e insegnanti, operatori sociali, allenatori, dirigenti e personale delle organizzazioni. La proposta formativa è composta da un *self assessment*, creato per valutare lo stato iniziale del *safeguarding* delle organizzazioni/istituzioni, un percorso introduttivo, dedicato ai concetti fondamentali del *Child Safeguarding* e un modulo avanzato, orientato ad approfondire aspetti più operativi e tecnici.

RESPIRO e SOS Orfani – Sistemi di tutela per i progetti del bando A braccia aperte (Con i Bambini)

Nell'ambito del **bando A braccia aperte**, finanziato dall'**impresa sociale Con i Bambini** e dedicato al sostegno degli orfani speciali, Save the Children ha accompagnato i partner del **Progetto RESPIRO** nell'implementazione delle misure di tutela previste dalla policy di progetto, traducendo gli standard in procedure e prassi operative. Parallelamente, nell'ambito del **partenariato SOS Orfani** abbiamo affiancato i partner nella definizione della policy, contribuendo a strutturare un quadro condiviso di prevenzione e gestione dei rischi, con indicazioni su ruoli e responsabilità, comportamenti attesi e modalità di segnalazione e risposta.

L'impegno delle Fondazioni nella diffusione della cultura della tutela

Nel 2025 Save the Children ha rafforzato il lavoro con attori filantropici riconoscendone il ruolo strategico nella promozione di standard e pratiche di tutela nei territori. In particolare, Save the Children ha accompagnato **Fondazione Compagnia di San Paolo** e i suoi **Enti Strumentali** e partecipati in un percorso strutturato per dotarsi di una *Child Safeguarding Policy*. Attraverso un percorso partecipativo che ha visto coinvolti rappresentanti della Fondazione e suoi enti si è co-costruita una policy condivisa, coerente con i valori del Gruppo e applicabile ai diversi contesti della Fondazione, si sono realizzati percorsi di formazione e accompagnato alcuni Enti nella definizione di linee guida operative specifiche. Nel corso dell'anno sono state inoltre avviate importanti collaborazioni con **Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca** e **Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo**, con l'obiettivo di accompagnare le due fondazioni, e le loro organizzazioni partner nei territori verso sistemi di tutela più strutturati e sostenibili.

I numeri del programma Sistemi di Tutela nel 2025



Lavorare in partnership

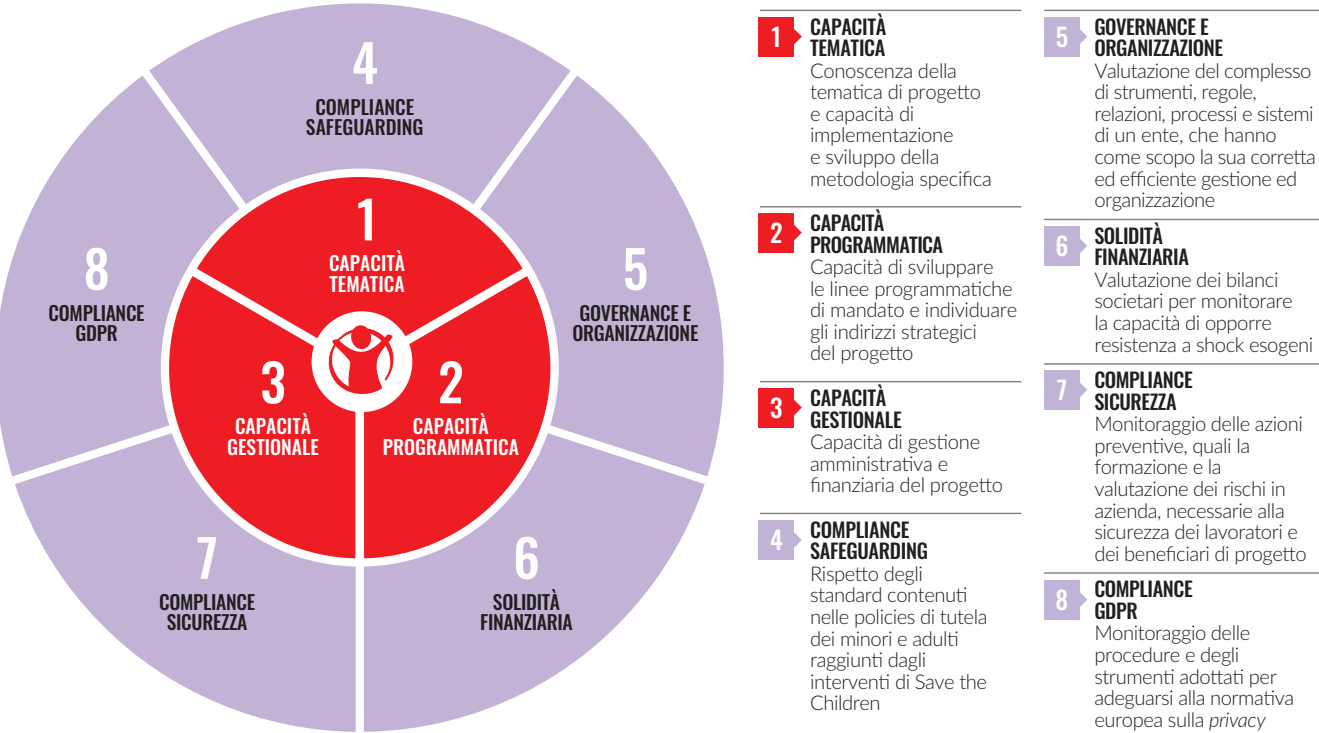
Save the Children lavora in partenariato con numerosi e diversi enti della società civile per garantire un approccio integrato nella promozione e tutela dei diritti dell'infanzia.

È infatti soltanto grazie alla collaborazione con altre realtà del territorio e alla condivisione di idee, esperienze e risorse che possiamo assicurare che i bisogni dei minori siano presi in considerazione e trovino risposta in tutti gli ambiti della vita quotidiana. Attraverso il lavoro in partnership, Save the Children intende:

- **assicurare l'adozione di politiche** (e misure attuative) **a tutela dei diritti dell'infanzia**, con un'attenzione particolare per i gruppi più vulnerabili, coinvolgendo, *in primis*, i bambini e le bambine e poi i governi, il settore privato, i media e la società civile;
- **sviluppare soluzioni innovative ai problemi che affliggono i minori e valutarne l'efficacia**, ovvero la capacità di massimizzare i benefici, a fronte di determinate condizioni operative;
- **quando una soluzione si dimostra particolarmente efficace, diffonderla su scala per garantire che diventi patrimonio e pratica consolidata** di governi e della società civile, aumentando il più possibile il numero di bambini e bambine che possono godere dei suoi benefici.

Il nostro approccio al lavoro in partnership è regolato da un *framework* di riferimento che ci guida nella selezione e nello sviluppo dei partenariati, puntando a coltivare relazioni sostenibili e a promuoverne la crescita.

Framework partnership di progetto: le 8 dimensioni di analisi



Le partnership dei Programmi Italia

I partner programmatici svolgono un ruolo strategico nei nostri progetti sul campo. Sono **organizzazioni della società civile, enti, associazioni, università, enti di ricerca ed istituzioni** che conoscono a fondo il territorio e le comunità in cui operiamo. Ogni anno mobilitiamo in Italia decine di partner locali. In sinergia con loro **realizziamo i nostri progetti e ci impegniamo a costruire reti e relazioni durature e improntate alla sostenibilità.**

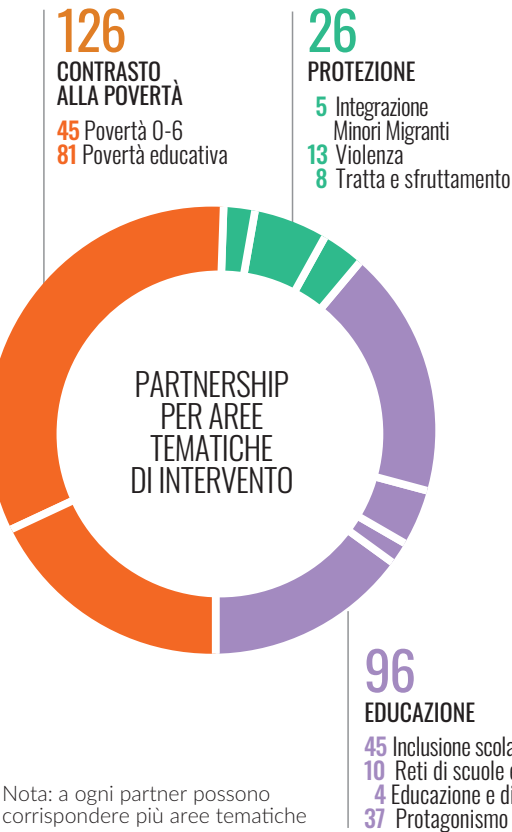
Tutto il lavoro sui partenariati è preso in carico da un'unità specifica di Save the Children che si occupa di curarne il ciclo di vita, dalla selezione sino al termine del partenariato. **Save the Children promuove la costruzione di partenariati per rafforzare stabilmente il tessuto socio-educativo**, individuando soggetti qualificati e radicati sul territorio da accompagnare nello sviluppo e nel rafforzamento di competenze, con una costante attenzione al *capacity building*.



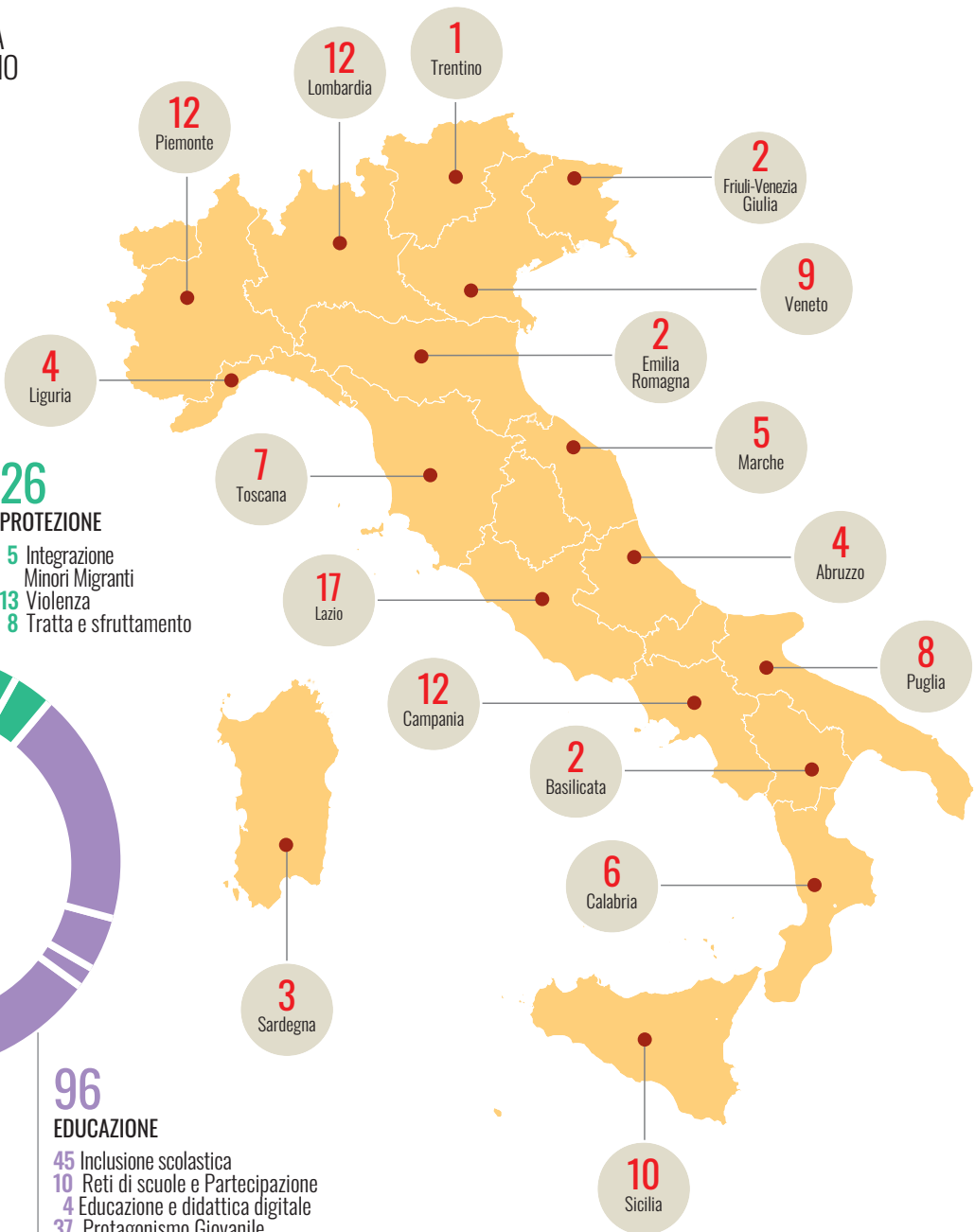
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI PARTNER SUL TERRITORIO

Italia	115
Nord	37
Centro	33
Sud	30
Isole	15

Nota: a ogni partner può corrispondere più di un'area geografica nel caso in cui l'operatività si sviluppi su più territori



Nota: a ogni partner possono corrispondere più aree tematiche



Un anno di lavoro a supporto dei Partner di progetto



PIANO DI SVILUPPO DELLE PARTNERSHIP

Il nuovo *Piano di Sviluppo delle Partnership* nasce da un'analisi delle modalità con cui oggi collaboriamo con le organizzazioni attive nei territori. A partire dai punti di forza del sistema attuale, sono state individuate alcune aree di evoluzione per rendere le collaborazioni più efficaci, sostenibili e orientate all'impatto.

Il *Piano* mira, innanzitutto, a **valorizzare le differenze**, superando l'idea di una modalità unica di collaborazione. Le organizzazioni partner presentano, infatti, caratteristiche, competenze e livelli di maturità diversi: riconoscere questa pluralità consente di costruire relazioni più mirate e coerenti con il ruolo di ciascun soggetto.

Un secondo asse strategico riguarda il rafforzamento della **dimensione territoriale**. Le partnership devono fondarsi su un ascolto sistematico dei bisogni delle comunità locali, per costruire interventi realmente radicati nei contesti. Diventa quindi centrale la capacità di attivare e valorizzare le risorse già presenti nei territori, promuovendo reti collaborative e alleanze stabili tra attori diversi.

Il *Piano* propone, inoltre, di ripensare la **sostenibilità** in senso ampio: non solo risorse economiche, ma anche trasferimento di saperi, rafforzamento delle competenze gestionali e crescita attraverso *network* locali e nazionali. L'obiettivo è generare opportunità durature, con benefici stabili soprattutto per i minori più vulnerabili.

In questa prospettiva, diventa essenziale assumere un **orizzonte di medio-lungo termine**, necessario per progettare interventi capaci di produrre cambiamenti strutturali e un impatto duraturo. Fondamentale è anche il rafforzamento della capacità di **valutare l'impatto**, sviluppando insieme ai partner strumenti e competenze per produrre cambiamenti misurabili e raccogliere dati di qualità sugli effetti nelle comunità.



Francesco Alesi per Save the Children

Sistema di controllo interno

RISK MANAGEMENT

A partire dalla seconda metà del 2025, Save the Children ha introdotto un **Modello di Rischio Organizzativo** al fine di rilevare e mitigare i possibili scenari di rischio derivanti dalle proprie attività interne. Tale strumento nasce con l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'Organizzazione di operare in modo consapevole, garantendo la massima tutela di tutti i nostri stakeholder nonché la solidità ed affidabilità dei processi interni.

Il Modello, allineato al framework internazionale di Save the Children, **adotta un approccio focalizzato sull'obiettivo *objective-centric***, spostando l'attenzione da ***tutto ciò che potrebbe andare storto a ciò che dobbiamo assolutamente raggiungere***. L'approccio si ispira ai principi più moderni di gestione del rischio basati sul seguente principio: ***se stiamo conseguendo i nostri obiettivi, stiamo - per definizione - gestendo i rischi sottesi***.

La costruzione del Modello è avvenuta attraverso un'analisi approfondita dei processi organizzativi e ad oggi comprende circa **120 rischi-obiettivi**, ciascuno valutato in termini di adeguatezza ed efficacia dei controlli.

Il Modello si inserisce nel più ampio sistema dei controlli interni, integrando i rischi già presidiati dalle diverse funzioni aziendali, tra cui *Safety & Security, Privacy, Cybersecurity, Safeguarding, Compliance 231*, Anticorruzione e Antifrode. Tale approccio favorisce una visione organica del sistema, preservando l'autonomia e l'accountability delle diverse funzioni coinvolte.

MODELLO ORGANIZZATIVO 231

Il Decreto Legislativo 231 del 2001 stabilisce un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti nel cui interesse o vantaggio siano commessi i reati presupposto elencati nel Decreto. Al fine di prevenire la commissione di tali reati, il Decreto raccomanda l'adozione ed attuazione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, noto come Modello 231.

Il Consiglio Direttivo di Save the Children Italia ha **approvato il Modello 231** in data 18 luglio a garanzia dell'assoluta legalità e trasparenza del suo operato. Il Modello è stato progressivamente aggiornato a fronte delle modifiche organizzative e normative che hanno interessato l'Organizzazione nel corso degli anni, nella prospettiva del miglioramento continuo.

Nel corso del 2026 sarà condotta una revisione integrale dell'attuale Modello 231, con l'obiettivo di recepire le ultime novità normative e riorganizzarne la struttura, passando da una per famiglie di reato ad una per processo. Tale evoluzione consentirà una maggiore integrazione con le altre Funzioni di controllo interne.

PROTEZIONE E SICUREZZA DEI DATI PERSONALI

Save the Children considera di fondamentale importanza la tutela dei dati personali dei propri donatori e sostenitori e delle persone raggiunte dai suoi interventi programmatici. Per questo motivo ha ritenuto necessario garantire che il trattamento dei dati personali, effettuato con qualsiasi modalità, sia automatizzata che manuale, avvenga nel pieno rispetto delle tutele e dei diritti riconosciuti dal Regolamento UE 679/2016 (General Data Protection Regulation o GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e dalle ulteriori norme applicabili in tema di protezione dei dati personali. Il ***Disciplinare Privacy*** racchiude e sintetizza tutte le linee guida, regole e procedure adottate nel tempo da Save the Children Italia in materia di GDPR. Questo documento, in cui sono contenute procedure comportamentali stabilite da leggi e regolamenti, ha lo scopo di accrescere all'interno dell'Organizzazione la **cultura del trattamento dei dati personali**, diffondendo best practice finalizzate a **proteggere la riservatezza e l'integrità delle informazioni classificabili come dati personali** gestite da Save the Children Italia.

SAFETY & SECURITY

Per Save the Children, sicurezza significa **prendersi cura** delle persone, dei progetti e dei loro partecipanti, con un approccio inclusivo e basato sul miglioramento continuo e partecipato. Pertanto, anche nel 2025 abbiamo posto grande attenzione alla **cultura** e alle **pratiche** della sicurezza, in tutti gli ambiti del nostro lavoro: da quelli previsti dalla **normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro** (D.lgs. 81/2008), alla **sicurezza operativa** finalizzata alla gestione efficace dei rischi sul territorio nazionale, alla **gestione della sicurezza del personale durante le trasferte internazionali** (*S&S Travel Risk Management*). In tema D.lgs. 81/2008, Save the Children continua ad attestarsi sul

100% di staff formato in ambito salute e sicurezza sul lavoro, nonché a mantenere aggiornate le formazioni di tutte le figure previste dalla normativa stessa, quali **Dirigenti alla Sicurezza, Preposti, ASPP, Squadre di Emergenza** antincendio e primo soccorso. Nel 2025 sono stati regolarmente aggiornati anche i *Documenti di Valutazione Rischi (DVR)* e i *Piani di Emergenza (PEI)* in tutte le sedi, dove si sono svolte le **prove di evacuazione annuali**.

Per quanto riguarda la **salute**, oltre alle regolari visite di idoneità al personale, si è deciso di porre massima attenzione all'**informazione e alla prevenzione**, con tantissime iniziative, tra cui campagne di sensibilizzazione come la donazione annuale del sangue con i volontari dell'AVIS, informazioni su una corretta nutrizione, webinar sull'importanza della prevenzione e su specifiche malattie infettive. Degne di particolare nota **Le Giornate della Salute**, dedicate a sostenere la salute delle nostre persone con professionisti che hanno svolto ben **259 fra visite e trattamenti fisioterapici**.

Nel 2025 abbiamo approfondito e dato un ulteriore importante slancio a tutto ciò che concerne la **sicurezza operativa nei programmi nazionali**. Abbiamo condotto ben **160 visite** per monitorare e rafforzare la sicurezza delle sedi territoriali che ospitano i nostri progetti; abbiamo svolto valutazione dei rischi contestuali e progettuali di ben **67 iniziative**, insieme a **33 organizzazioni partner**; abbiamo elaborato **procedure di mitigazione e riduzione dei rischi** identificati, e **formato staff, partners** di progetto e ben **5.300 volontari**, consapevoli che la formazione e l'informazione sono la migliore prevenzione per una gestione consapevole dei rischi. La formazione spazia dalla condivisione di strumenti e pratiche per effettuare analisi dei rischi, ad affondi sul come riportare segnalazioni e gestire *near miss* o incidenti, a pratiche di *desclation* di violenza, ad elementi di *Road Safety* e molto altro.

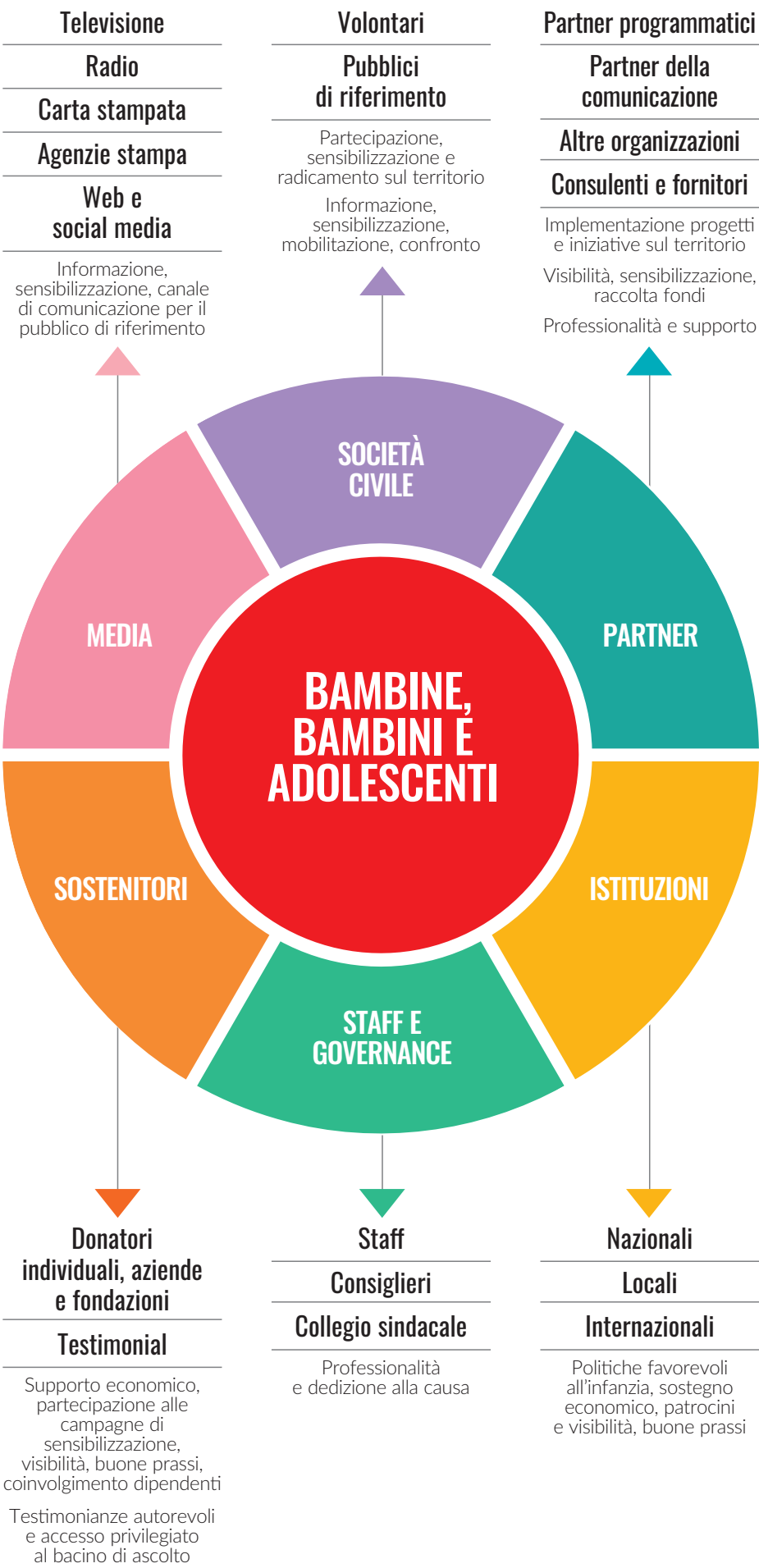
In tema **S&S Travel Risk Management**, Save the Children Italia si attesta anche nel 2025 con alti livelli di cura e presa in carico del personale in trasferta internazionale, a cui viene garantita una adeguata preparazione pre-partenza, assistenza durante tutta la permanenza all'estero, mezzi e protocolli di comunicazione adeguati ed un supporto specialistico in tema salute in viaggio.

Nel 2025 Save the Children Italia ha anche condotto un esercizio di simulazione di **Crisis Management**, insieme a esperti internazionali appartenenti al Global Safety Security & Access Team. A tal proposito, si ricorda che Save the Children Italia è membro del **GSSA Leadership Group**.

CON CHI LAVORIAMO

Nello svolgere la propria missione, Save the Children si confronta e si avvale di diversi interlocutori interni ed esterni - individui, gruppi, entità organizzate e istituzioni - che rappresentano categorie portatrici dell'interesse condiviso di promuovere miglioramenti significativi per bambini e adolescenti.

Ognuno di questi portatori di interessi - o *stakeholder* - interagisce con Save the Children attraverso specifici strumenti e forme di supporto o partecipazione ad hoc.





STRUTTURA, GOVERNO E PERSONE

IL SISTEMA DI GOVERNO
E GESTIONE

RISORSE UMANE

VOLONTARIATO

IL SISTEMA DI GOVERNO E GESTIONE

L'Assemblea degli Associati è l'organo sovrano dell'Organizzazione, responsabile dell'approvazione dello Statuto, del bilancio e delle strategie. È oggi costituito da **undici membri del movimento globale Save the Children**: le due entità giuridiche di Save the Children Association e Save the Children International ed altri nove membri scelti al fine di garantire la rappresentanza del Nord e Sud del mondo, nonché delle principali caratteristiche del movimento globale in termini di livello di maturità, complessità organizzativa e competenze. Possono essere associati tutte le persone giuridiche, associazioni ed enti che lavorino attivamente, con lunga e comprovata esperienza, nella promozione e protezione dei diritti delle persone di minore età in Italia e in ogni parte del mondo. Tra gli associati vige una disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative. È espressamente esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

Professionalità, dedizione e visione: l'anima di Save the Children Italia

“Sono profondamente colpita dalla struttura, organizzazione e motivazione del team di Save the Children Italia. Sono entrata nel Board da un anno e ho visto da vicino la straordinaria professionalità e dedizione dello staff e dei membri del Board. Pensare in continuazione al futuro dei bambini e dei ragazzi meno fortunati, in Italia e all'estero, rappresenta davvero la missione delle persone che ho conosciuto quest'anno a Save the Children Italia.

Un esempio per tutti: la creatività e l'impegno dello Staff sono stati determinanti per il successo della Charity Dinner “Illuminiamo il Futuro” di Milano. Le testimonianze ascoltate durante la serata sono state autentiche e di grande impatto sui partecipanti. I membri del Board sono stati presenti e hanno dimostrato ancora una volta il profondo attaccamento a questo ruolo da volontari. Per me è davvero istruttivo e coinvolgente farne parte.

Alessandra Losito,,
membro del Consiglio Direttivo
di Save the Children

Il Consiglio Direttivo è responsabile di garantire che l'Organizzazione operi in coerenza con la sua missione e i suoi valori. È costituito da un massimo di diciotto membri eletti dall'Assemblea con incarico biennale rinnovabile. Il Consiglio elegge il **Presidente**, che ha la rappresentanza legale dell'Organizzazione e il **Tesoriere**, che ha il compito di assistere e sovrintendere alla gestione economica e finanziaria. Il Consiglio Direttivo nomina inoltre il **Direttore Generale**, può designare al proprio interno un **Comitato Esecutivo** e nominare un **Comitato Scientifico** i cui membri possono essere anche esterni al Consiglio, definendone composizione e compiti.

Il Collegio Sindacale è responsabile di garantire il rispetto della legge, dello Statuto e del rispetto dei principi di corretta amministrazione. È composto da tre membri nominati, con incarico triennale, dall'Assemblea degli Associati tra persone di adeguata professionalità.

L'Organismo di Vigilanza è un organo collegiale composto da tre membri con competenze nell'applicazione dell'impianto giuridico previsto dal **D.Lgs. n. 231 del 2001** in materia di responsabilità amministrativa ed in materia di controllo interno. Le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza sono: autonomia ed indipendenza, professionalità e continuità d'azione a garanzia dell'effettiva ed efficace attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione interno. L'Organismo di Vigilanza è nominato dal Consiglio Direttivo ed ha un incarico triennale. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, è stato nominato un **Data Protection Officer**, consulente esperto che affianca la nostra Organizzazione nell'attuazione delle linee guida della normativa in materia di protezione dati - GDPR (*General Data Protection Regulation*) e che costituisce il punto di contatto per il Garante ed i soggetti interessati. **Come prescritto dal nostro Statuto, i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non percepiscono alcun compenso.**

Il personale di Save the Children Italia è composto da 425 persone, in prevalenza giovani e donne, con un significativo livello di specializzazione in merito agli studi compiuti. Tutti i membri di Save the Children, dal Consiglio Direttivo ai volontari, sono reclutati e valutati in base a *policy* condivise che prevedono in alcuni casi il coinvolgimento di enti esterni. Altro aspetto determinante, strettamente correlato a quello di trasparenza, è quello di indipendenza garantito attraverso uno Statuto ispirato alle buone prassi internazionali, la presenza di un Collegio Sindacale che supervisiona l'applicazione delle sue direttive, un Organismo di Vigilanza ed un ente certificatore esterno che revisiona il bilancio annuale: il bilancio è sottoposto a revisione contabile legale da parte di **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**

Organi statutari e di controllo



Il Consiglio Direttivo nel 2025



PRINCIPALI QUESTIONI TRATTATE E DECISIONI ADOTTATE

I temi e le decisioni principali adottate nel corso del 2025 hanno riguardato l'approvazione dell'Audit Plan 2025, l'approvazione del progetto di Bilancio

2024, la proposta di nomina dei membri del Consiglio Direttivo da presentare all'Assemblea degli Associati, l'approvazione del Forecast 2025, l'aggiornamento delle procure speciali, l'aggiornamento sulla Strategia 2025-27 e l'approvazione del Budget 2026.

Il Collegio Sindacale nel 2025



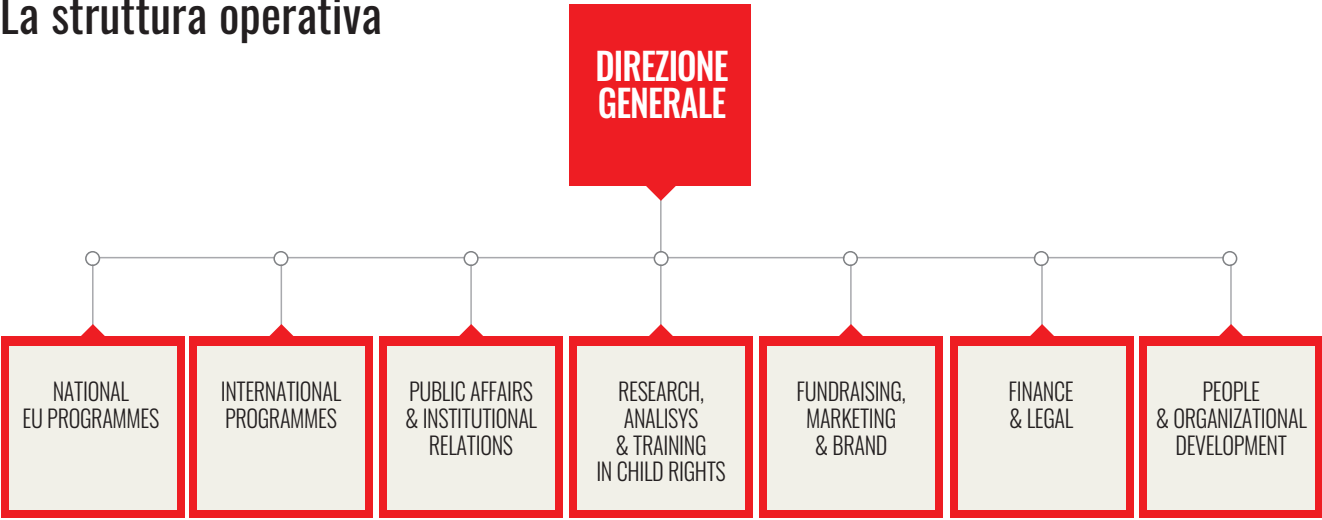
Il sistema di gestione operativa

La struttura operativa di Save the Children Italia è affidata alla Direzione Generale, che opera in stretto coordinamento con il Consiglio Direttivo affinché l'Organizzazione persegua con efficacia ed efficienza la propria missione di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo.

Nel rispetto delle distinte funzioni di governo e di gestione, la Direzione Generale, in sinergia con il *Senior Management Team*, assicura il raggiungimento degli obiettivi strategici attraverso l'implementazione di piani di attuazione e di sviluppo delle diverse aree di intervento.

Nel corso del 2025 la struttura organizzativa ha ulteriormente consolidato il percorso di rafforzamento avviato nell'anno precedente, accompagnando la maturazione delle nuove aree organizzative in ottica di efficacia e sostenibilità e in sinergia con gli obiettivi strategici organizzativi.

La struttura operativa



RISORSE UMANE

Il 2025 è stato un anno complesso. I difficili equilibri geo-politici, l'aumento di emergenze umanitarie, l'escalation di conflitti accompagnati da gravi violazioni del diritto internazionale, l'inasprirsi di disuguaglianze sociali ed economiche, ci hanno posto davanti molte sfide a cui dover far fronte. Parallelamente il nostro settore sta vivendo una crisi di grande peso a causa dello stop ai fondi USAID e i tagli alla cooperazione internazionale.

La nostra Organizzazione ha reagito immediatamente per diventare ancora più efficiente ed efficace nel perseguimento della missione, ottimizzando risorse e concentrando tutte le sue energie per mantenere alto l'impatto della nostra missione a favore di bambini e bambine.

Per sostenere e accompagnare l'Organizzazione e lo staff in questa fase complessa, l'Area *People & Organizational Development*, ha introdotto tutti gli strumenti utili per guidare le persone e i team.

Abbiamo rifocalizzato le priorità strategiche e ottimizzato le risorse così da non disperdere energia; abbiamo potenziato il *recruitment* e la *Talent Attraction* in modo da alimentare la competenza interna; abbiamo rinforzato il *performance management* per orientare tutti con obiettivi chiari e momenti di confronto continuo; abbiamo investito ancora di più sulla *Leadership* e rafforzato il piano di engagement con iniziative di benessere e comunicazione interna.

Alla fine dell'anno, proprio in considerazione del momento complesso, abbiamo monitorato il sentiment interno attraverso la *Survey di clima*, in modo da avere una fotografia aderente alla realtà e utile per dare la direzione nel 2026.

L'obiettivo è rimasto sempre lo stesso, abilitare l'Organizzazione nel raggiungimento della sua missione tenendo **le persone e lo staff al centro del nostro agire**.

LE PERSONE: IDENTIKIT DELL'ANIMA ORGANIZZATIVA

Il nostro Staff è composto da **425 persone** che lavorano con professionalità e passione per la nostra missione. Lo staff ha un'età media di 42 anni ed è composto principalmente da donne.

Il profilo dello staff

Al 31 dicembre 2025



Elena Gentili È arrivata a Save the Children Italia nel 2025, dopo 15 anni di esperienza come Country Director in Africa, America Latina, Medio Oriente, Caraibi. Ha lavorato in contesti complessi, guidando strategie di advocacy e in collaborazione con stakeholder diversi, tra cui governi, organizzazioni e società civile. Oggi guida l'area Advocacy, Policy & Campaigning e s'impegna ogni giorno per promuovere un cambiamento concreto nella vita di bambini e bambine. Elena è anche mamma di una bambina di 8 anni e di un ragazzo di 14.

ETÀ MEDIA

42 ANNI

GENERE

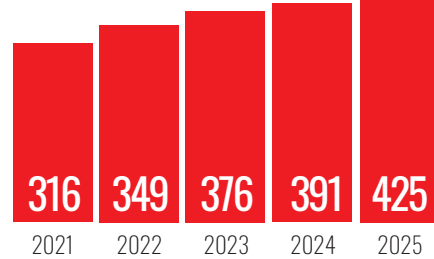
314 DONNE



111 UOMINI



NUMERO PERSONE DI STAFF NEGLI ANNI



TIPOLOGIE CONTRATTUALI



SENIOR MANAGEMENT TEAM



Talent Acquisition, creare valore per l'Organizzazione

Il rafforzamento dell'area Talent Acquisition ha permesso la strutturazione di un processo più solido e orientato a creare valore per l'Organizzazione che pone al centro le persone, valutandone competenze, potenziale e allineamento culturale con uno sguardo prospettico. Questo lavoro ha portato alla creazione di un Talent Pool qualificato e dinamico, oggi fondamentale per rispondere con tempestività ai bisogni emergenti dell'Organizzazione.

Giulia Cataldo, Talent Acquisition Advisor

PUNTARE SU NUOVI TALENTI PER FAR FRONTE ALLE SFIDE DI CONTESTO

Save the Children dà grande valore alle persone e alle competenze, puntando a una professionalità alta che possa permetterci di essere incisivi nella nostra missione. Per questo nel 2025 l'area di Talent Acquisition è stata ulteriormente rafforzata per

essere più strutturata ed efficace. Questo ha costituito una scommessa sul futuro e un punto di forza, perché avere uno sguardo attento sulle competenze emergenti consente all'Organizzazione di costruire un bacino di talenti in grado di adattarsi rapidamente, collaborare in modo efficace e generare valore.

AGILE LEADERSHIP: INVESTIRE SULLA RETE CHE GUIDA L'ORGANIZZAZIONE

Da diversi anni stiamo lavorando per investire sulla nostra Leadership e su una cultura agile e innovativa che proprio nel management vede il suo veicolo principale.

Nel 2025 il progetto di *Agile Leadership* ha completato la sua seconda fase di implementazione focalizzandosi sulla **Cross-Collaboration**, una competenza di grande importanza per la nostra Organizzazione perché risponde alla necessità strategica di superare le logiche a "silos" e gestire efficacemente le interdipendenze funzionali in un contesto sempre più complesso.

Insieme si può governare la complessità

Partecipare al progetto sulla Cross-Collaboration mi ha permesso di uscire dal perimetro del mio ruolo e sperimentare cosa significhi davvero agire la fiducia e l'interdipendenza con colleghi e colleghe di aree diverse. Lavorare insieme a persone con cui solitamente non interagisco mi ha dimostrato che la collaborazione nasce dal confronto e dal coraggio di mettere a fattor comune le proprie competenze. Ne esco con una visione nuova, consapevole che nessuno di noi ha tutte le risposte da solo, ma che insieme possiamo governare la complessità.

Niccolò Gargaglia, Leader Protezione e Inclusione Minori Migranti, lavora in Save the Children Italia da molti anni, e guida un team ampio e numeroso. Il suo ruolo come Manager e guida è quindi di grande rilievo.

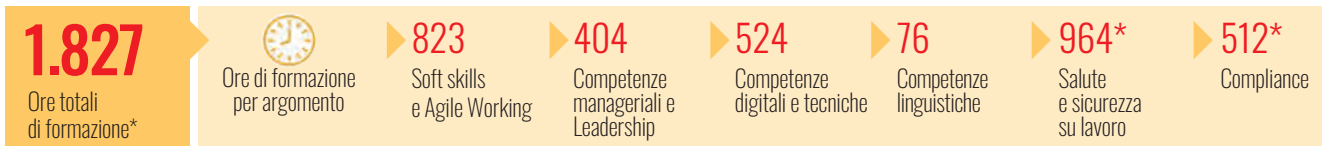
Il percorso ha coinvolto **11 Manager come Ambassador** che hanno guidato, e oltre **50 People Manager** come supporto alle attività. Un nuovo approccio quindi, basato su una maggiore partecipazione e su **3 fasi principali**:

- 1 Analisi:** *Empathy Map* e interviste interne per mappare gli ostacoli alla collaborazione.
- 2 Sperimentazione:** attivazione di diversi *Action Group* per testare soluzioni pratiche in contesti operativi.
- 3 Codificazione:** un **Playbook** finale, una guida che sintetizza apprendimenti fatti, abitudini e strumenti comuni per integrare la collaborazione nei flussi di lavoro quotidiani.

È stato un percorso partecipato e innovativo che ci ha permesso di riflettere trasversalmente sul tema della collaborazione e fare un salto evolutivo in termini di consapevolezza e conoscenza.

Nel 2026, utilizzando lo stesso approccio, lavoreremo sulla competenza **Empowering People**, per focalizzarci su delega e responsabilizzazione, condivisione di obiettivi e feedback continuo. Riteniamo che questa sia la chiave per una reale evoluzione, avere dei Manager pronti che sappiano praticare ascolto ed empatia, collaborare e pianificare in modo coordinato e che traccino una visione di dove l'Organizzazione va. Oltre a investire sulla Leadership nel 2025 abbiamo come sempre **implementato formazione continua** su alcune competenze chiave.

I numeri della formazione



*Le ore totali di formazione sono state conteggiate facendo la somma delle ore di tutti i corsi effettuati, ad eccezione di quelle relative a compliance e salute e sicurezza che non sono state incluse nel calcolo.

PERFORMANCE E CULTURA DEL FEEDBACK: PIÙ PARTECIPAZIONE E FIDUCIA

Il processo di *performance management* è stato segnato da una partecipazione e una fiducia sempre più diffuse. I dati del 2025 evidenziano una maturazione profonda dell'Organizzazione: la partecipazione dei Manager alla feedback survey è cresciuta del **6%** e l'adesione dello staff alla valutazione dei propri responsabili del **27%**.

Questi numeri riflettono un'Organizzazione dove il dialogo è un valore: oggi il **74%** delle persone si sente libero di restituire feedback aperti verso l'alto. L'ampia partecipazione dimostra che la cultura della performance in generale si è diffusa nell'Organizzazione, grazie ad un ambiente evidentemente aperto, innovativo, sicuro.

SENSO DI APPARTENENZA DELLE NOSTRE PERSONE: È QUELLO CHE CI SPINGE LONTANO

Nella nostra Organizzazione le persone sono al centro, così come centrale è la loro motivazione e l'attaccamento alla missione, il nostro sistema valoriale e la cultura identitaria che resta salda e forte. Questi sono tutti elementi che costituiscono energia e risorsa preziosa. Per questo il nostro impegno sulla comunicazione interna e l'engagement è massimo e caratterizzato, ormai da diversi anni, da una grande attenzione.

Uno spazio di attenzione autentica

Le Giornate della salute sono state per me un'occasione concreta per rallentare, ascoltarmi e ritagliarmi uno spazio di attenzione autentica. Nel ritmo serrato della quotidianità è facile trascurare la prevenzione, ma avere la possibilità di effettuare controlli direttamente in ufficio, con professionisti competenti e in un clima di accoglienza, è una opportunità preziosa, un gesto concreto di cura che mi ha fatto sentire sicura e sostenuta.

Giulia Franchi, Project Manager nei Programmi Nazionali

Anche per il 2025 sono state numerose le iniziative per tenere aperto il dialogo interno sulla missione e sull'attualità, perché poterci confrontare è - per la nostra comunità - essenziale. Abbiamo poi creato occasioni per portare sul campo chi lavora con noi, per mettere in contatto le persone con l'impatto che il loro lavoro genera creando esperienze di grande valore.

Così come tante sono state le iniziative che mirano al benessere delle persone, leva fondamentale di *engagement*, perché se le persone stanno bene allora riusciamo a essere più efficaci nel generare un cambiamento positivo per bambini e bambine. Ci siamo impegnati per esempio per implementare iniziative gratuite di prevenzione e salute con screening specifici in sede. Abbiamo messo a disposizione di tutti sessioni di *mindfulness* e yoga; abbiamo disegnato un percorso ad hoc per e con i nostri genitori sul benessere mentale dei figli, insieme a esperti che lavorano anche sui nostri progetti. Iniziative gratuite e salva-tempo- perché a "portata di ufficio". Save the Children sostiene inoltre il *work-life balance* attraverso un modello di lavoro innovativo e distintivo che si fonda sulla flessibilità, sulla responsabilizzazione e la fiducia, per supportare le persone nel bilanciare i propri impegni.

Numeri e attività 2025 rivolte allo Staff

COMUNICAZIONE INTERNA ED ENGAGEMENT

16 Webinar Martedì di Save webinar settimanali di approfondimento sulla missione o su temi strategici
Media **120** partecipanti

4 Approfondimenti su Gaza
Media **250** partecipanti

5 Puntate RadioTeams la nostra radio interna
Media **75** partecipanti

3 Caffè Futura approfondimenti con ospiti esterni sul tema dell'innovazione
Community di **55** FuturaMakers
Media **93** partecipanti

3 Coffee Time Talk un appuntamento informale in cui la nostra direttrice incontra piccoli gruppi di persone in staff per conoscersi e discutere di temi legati alla nostra missione

+200 Persone allo Staff Meeting di fine anno

85 Colleghi In **6** Field Visit

BENESSERE E SALUTE

4 Talk con Unobravo il servizio di psicologia online (stress, ansia, fiducia)
Media **90** partecipanti, gradimento **4,2/5**

8 Sessioni Mindfulness at Work
gradimento **3,9/5**

9 Workshop benessere figli 52 genitori, gradimento **3,7/5**

Percorsi one to one sul benessere dei figli per i genitori
12 partecipanti

20 Lezioni di Yoga
Media **20** partecipanti

4 Giornate della Salute **68** colleghi, screening gratuiti, gradimento **4,7/5**

1 Giornata Donazione Sangue (Avis) **26** partecipanti

Convenzione Psicologi in Ascolto Supporto psicologico a tariffe scontate

118 Iscritti al fondo sanitario integrativo MNS Utilizzo al **98%**

DIVERSITY EQUITY & INCLUSION (DEI)

1 Kick-off sulla DEI con Roberta Zantedeschi
108 partecipanti, gradimento **3,6/5**

1 Intervento di Nadeesha Uyangoda scrittrice italoфона nata in Sri Lanka, autrice del libro "L'unica persona nera nella stanza" (Giornata contro la discriminazione razziale)
74 partecipanti, gradimento **4,8/5**

1 Puntata RadioTeams la nostra radio interna
Dedicata al Pride
70 partecipanti

2 talk con Unobravo il servizio di psicologia online sui bias cognitivi
Media **65** partecipanti, gradimento **4,3/5**

1 Caffè Futura approfondimenti con ospiti esterni sul tema dell'innovazione con Cathy La Torre su DEI come strumento innovativo

SOSTEGNO

Credito Welfare Piattaforma per acquisto beni/servizi e rimborsi (rette, trasporti, utenze)
290 persone ne hanno usufruito

Permessi aggiuntivi Per primi giorni di scuola, visite mediche, attività solidali

Flessibilità **60%** di tempo lavoro in smart working

Convenzioni servizi e professionisti

Ferie solidali Possibilità di donare ferie a chi assiste figli o familiari

ONBOARDING

24 partecipanti Coffee Time Talk un appuntamento informale in cui la nostra direttrice incontra piccoli gruppi di persone in staff per conoscersi e discutere di temi legati alla nostra missione

9 partecipanti Rubrica radio Dedicata allo staff

5 nuovi arrivati stagisti/e in visita ai nostri progetti a Roma

Valutazione media onboarding il percorso strategico e strutturato di inserimento di un nuovo dipendente nell'organico
4,3/5: primo mese
4,4/5: primo anno

LE GIORNATE DELLA SALUTE: SCREENING GRATUITI IN SEDE PER TUTTI

Un mini-ambulatorio nella sede: 3 giornate nel mese di ottobre, con visite e screening specialistici gratuiti (cardiologia, fisioterapia, dermatologia e mappatura dei nei, senologia ed ecografia per la prevenzione del tumore al seno). I professionisti di Promelav, partner dell'iniziativa, hanno svolto in queste giornate 258 visite e trattamenti per le nostre persone.

LE BUONE NOTIZIE: UN ATTESTATO A SAVE THE CHILDREN COME LUOGO DI LAVORO CHE PROMUOVE LA SALUTE

Le iniziative del piano benessere ci hanno garantito un attestato da parte della Regione Lazio che nel 2025 ci ha certificati con l'attestato WHP che identifica le aziende e le organizzazioni come "Luoghi di Lavoro che promuovono la salute".

SURVEY DI CLIMA 25: UNO STRUMENTO PREZIOSO PER MISURARE IL CLIMA ORGANIZZATIVO

Il contesto complesso e le difficili sfide affrontate nel 2025 ci hanno spinto a fine anno a misurare la nostra temperatura. Questo ci ha consentito di andare a verificare punti di forza su cui continuare a costruire e aree di miglioramento da rinforzare per il 2026. È una bussola importante che ci consente di navigare nel prossimo futuro con maggiore consapevolezza e anticipando scenari e soluzioni. Ciò che è emerso è un'Organizzazione che ancora oggi continua ad avere un forte **senso identitario** e un **sistema valoriale** solido e ampiamente condiviso. Il tasso di **engagement** - pur calando leggermente rispetto al 2023 resta alto, attestandosi sul **75%**. Uno degli elementi di maggiore ingaggio è l'**orgoglio** legato alla **missione**. Siamo inoltre percepiti come un'Organizzazione fortemente **inclusiva**, in cui il **sistema relazionale** è centrale alimentando **stima** e **riconoscimento di competenze tra colleghi**. Possiamo inoltre dire di essere un ambiente innovativo e dinamico con un **modello ibrido** di lavoro distintivo ed efficace e una **cultura del feedback** sempre più solida, un segnale che si collega bene all'inclusività, al senso di sicurezza, alla forza del sistema relazionale.

Ovviamente, emergono anche **aree di miglioramento**, in particolare legate ad alcune modalità di lavoro o all'aspetto retributivo. In generale, emerge una necessità di continuare a lavorare sulla **Leadership** organizzativa, proprio per innescare quei cambiamenti necessari per diventare sempre più efficienti. E su questo certamente nel 2026 lavoreremo per continuare a crescere.

Survey di clima 2025: principali dati in evidenza

85% Tasso di partecipazione
75% Tasso di Engagement

82% Orgoglio
80% Diversity Equity & Inclusion (DEI)

82% Stima tra colleghi
75% Si sente tranquillo nel dare feedback al manager

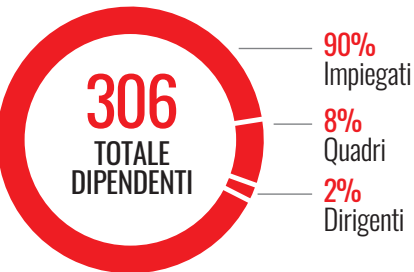
71% Valutazione generale sul benessere

Il valore della professionalità dei nostri dipendenti

Save the Children ha una missione molto sfidante e nel contesto attuale, sempre più complesso e animato da molteplici crisi, diventa sempre più importante essere un'Organizzazione efficace, tempestiva e in continua evoluzione.

La necessità di essere incisivi è imprescindibile per raggiungere sempre più bambini e bambine in Italia e nel mondo e ampliare l'impatto positivo sulle loro vite.

E per farlo è essenziale contare su team di persone altamente qualificate e competenti. Professionisti che non solo offrono il loro contributo alla missione organizzativa, ma rappresentano loro stessi un valore fondamentale da preservare. La capacità di attrarre e trattenere talenti nella nostra Organizzazione non è solo un vantaggio strategico, ma costituisce un dovere nei confronti delle persone coinvolte e della missione che perseguiamo ogni giorno.



2,9 TASSO DI TURNOVER
Il nostro tasso di turnover volontario si conferma stabile attestandosi su 2,9% (vs 2,6% nel 2024) e continua a mantenersi su livelli significativamente inferiori rispetto alla media di altri contesti lavorativi. Il tasso di turnover volontario complessivo, considerando tutte le categorie di personale (inclusi quindi i contratti a termine) raggiunge invece 4,2%.



RETRIBUZIONI MEDIE DEL PERSONALE

Valori in Euro

Dirigenti	115.579
Quadri	61.958
Impiegati	36.582

CCNL per i dipendenti da aziende del terziario, distribuzione e servizi (CCNL Terziario-Confcommercio). L'Organizzazione applica una contrattazione di secondo livello per tutto il personale.

DIFFERENZA RETRIBUTIVA TRA LAVORATORI DIPENDENTI

Nel 2025 Save the Children ha rispettato la prescrizione di cui all'art. 16 del decreto legislativo n° 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo cui la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto*, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. Per il 2025 il rapporto tra la retribuzione annua lorda globale più alta e più bassa dei dipendenti è pari a 6,8.

*salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, per cui il rapporto può essere elevato in uno a dodici.

STAFF E VOLONTARI, DUE FIGURE DISTINTE MA ENTRAMBE DI GRANDE VALORE

Spesso pensando alle Organizzazioni non profit si pensa che lo staff sia composto esclusivamente da volontari. Per Save the Children volontari e

staff sono figure distinte. Come raccontato infatti Save the Children si avvale di figure professionali regolarmente assunte e retribuite nel rispetto del contratto collettivo di riferimento. Ogni professionista quindi svolge attività specifiche legate alla propria competenza e al proprio profilo.

I volontari invece sono persone di ogni età e formazione che decidono di dedicare una parte del loro tempo libero a Save the Children. Si tratta quindi di figure diverse, entrambe di grande valore per la nostra missione.



Francesco Alesi per Save the Children

VOLONTARIATO

Donare il proprio tempo è un **gesto di autentico altruismo**. Essere volontarie e volontari di Save the Children significa **impegnarsi attivamente per il cambiamento**, condividendo le proprie competenze e la propria umanità. Save the Children progetta esperienze di volontariato utili alla causa e motivanti per le persone. Offriamo a chi desidera donare il proprio tempo la possibilità di partecipare a un movimento che lotta per il futuro di bambine e bambini, in Italia e nel mondo, **secondo le proprie attitudini e disponibilità**.

Nel 2025 il volontariato si è confermato un asse importante per lo sviluppo dell'Organizzazione per coinvolgere la società civile. Abbiamo continuato a intercettare la predisposizione al fare delle persone che è cambiata molto in Italia, diventando sempre più fluida e meno appartenente, ma non per questo meno attiva. Il nostro impegno si conferma quello di riuscire a trovare la modalità migliore per coinvolgere sempre più persone e **farle sentire parte di una comunità** che sceglie di fare e donare tempo dando la **possibilità di diventare attivisti nel proprio territorio, partecipando ed essendo testimoni e agenti di impatto e cambiamento**. La nuova legge del Terzo Settore, con gli obblighi derivanti dal mantenimento di un Registro del Volontariato, ci ha spinti a ragionare sul cambiamento del volontariato in Italia, cercando soluzioni sicure e concrete per veicolare l'impegno delle persone.

Le nostre attività di volontariato possono prevedere un supporto diretto ai Programmi in Italia oppure includere attività non rivolte direttamente a bambine e bambini, ma comunque essenziali per sostenere la raccolta fondi e la diffusione dei temi prioritari dell'Organizzazione. Le nostre attività di volontariato si definiscono rispetto all'impegno minimo richiesto per quell'azione. **Possono essere occasionali o non occasionali**: la definizione si appoggia sulla necessità di creare fiducia relazionale con gli utenti dei nostri Programmi o meno.

Mettersi in gioco per contribuire alla crescita educativa dei bambini

“È stata grande la soddisfazione di aver contribuito alla crescita educativa di due bambini in difficoltà, ed è stato anche un percorso di crescita personale. Mi sono messa in gioco: ho migliorato le mie competenze comunicative, la capacità di problem solving, ho messo in atto le mie conoscenze, stabilendo una relazione empatica.

Chiara, Volontaria per l'Educazione

Uno scambio di energia che si rinnova ogni volta

“La mia collaborazione con Save the Children, nata per caso, è diventata uno scambio di energia che si rinnova ogni volta. In classe scopro la vera magia: vedere i ragazzi crescere e usare gli strumenti ricevuti per diventare promotori consapevoli dei diritti.” Ornella, Volontaria dell’iniziativa Volontari a Scuola.

Ornella, Volontaria dell’iniziativa Volontari a Scuola

²Il programma “Volontari per l'Educazione” – avviato all’indomani dello scoppio della crisi sanitaria - ha consentito di affiancare bambini e adolescenti a rischio di dispersione scolastica con un sostegno allo studio a distanza personalizzato svolto da un volontario (per lo più studenti universitari), in accordo con le Scuole.

Per Save the Children le forme di **volontariato non occasionale** sono tutte quelle attività che presuppongono un impegno di almeno tre mesi in termini di azione. In questa cornice abbiamo continuato a sviluppare e a inserire volontari nei nostri Programmi sul territorio a supporto delle attività educative, legali e laboratoriali portate avanti dai nostri partner; abbiamo consolidato l’impegno con il progetto *Volontari per l'Educazione*²; abbiamo continuato a supportare il nuovo progetto di contrasto alla povertà economica ed educativa con la gestione tramite volontari dell’*Emporio Aladino* ad Ostia Ponente e a Torino nel quartiere Aurora/Porta Palazzo, all’interno del Programma di *Innovazione Sociale*.

Nel 2025 abbiamo comunque continuato a rafforzare le forme di **volontariato occasionale**. Per l’Organizzazione sono tutte quelle **forme di volontariato una tantum** dove l’impegno richiesto ad ogni volontario è circoscritto a un **singolo servizio e non richiede continuità**. In questa cornice abbiamo rafforzato l’iniziativa *Volontari a Scuola* che ha l’obiettivo di sensibilizzare tramite laboratori ragazze e ragazzi delle elementari e medie, su temi e giornate specifiche; le attività di volontariato d’impresa come esperienza di impegno dell’azienda partner all’interno di progetti specifici, anche a contatto diretto con i minori raggiunti da Save the Children. Inoltre, tra le attività di volontari occasionali una parte importante è rappresentata dalla campagna *Coloriamo il mondo un libro alla volta* che si è svolta in 108 librerie **Feltrinelli** in 16 regioni e ha coinvolto più di 4.200 persone solo nel mese di dicembre 2025. Dal 28 novembre al 24 dicembre, con estensione fino al 5 gennaio a Roma e Napoli, i volontari dell’Organizzazione hanno confezionato i regali acquistati dai clienti in cambio di una donazione libera. I fondi raccolti sono stati destinati a sette **Punti Luce** di Save the Children, centri educativi gratuiti per bambini e adolescenti, nelle città di Milano (Gallaratese), Udine, Palermo, L’Aquila, Napoli Sanità, Roma (Torre Maura) e Bari.



Francesco Alesi per Save the Children

Il modo migliore di trascorrere le feste

“È stata un’esperienza che mi ha riempita di gioia e speranza, in cui mi sono sentita pienamente a mio agio. Non c’è modo migliore di trascorrere le feste che aiutando chi ha bisogno. Grazie di cuore a chi, in Save the Children, ha reso possibile questa campagna di luce, dove noi volontari siamo stati veri elfi nel diffondere speranza e amore.”

Vanessa, Volontaria nella libreria Feltrinelli di Palermo

Il 20 e 21 settembre 2025 Save the Children ha promosso l’iniziativa **nazionale BisBuoni**, portando i propri volontari in 75 piazze di 27 città italiane. La mobilitazione ha coinvolto le piazze di numerose città, tra cui Milano, Roma, Torino, Genova, Trieste, Udine, Padova, Bologna, Firenze, L’Aquila, Napoli, Potenza, Bari, Brindisi, Lecce, Catania, Palermo, Sassari, Monza, Ancona, Bergamo, Pavia, Verona, Brescia, Prato e Marghera. La presenza diffusa sul territorio ha facilitato il dialogo con la cittadinanza sui gravi rischi che minacciano l’infanzia nel mondo, come malnutrizione, povertà, emergenze ed effetti della crisi climatica, ricordando come solo nel 2023 oltre 27 milioni di minori siano stati spinti alla fame da eventi climatici estremi e come in Italia 1,29 milioni di bambini vivano in povertà assoluta.

In tutto questo abbiamo garantito supervisione progettuale, attenzione alla *Safeguarding Policy* (cfr. pag. 42 e seguenti) e un costante monitoraggio e formazione, consapevoli della delicatezza del lavoro con bambine, bambini, adolescenti e persone in situazioni di fragilità.

Il volontariato di **Servizio Civile** nel 2025 si conferma un’attività di formazione importante per tante ragazze e ragazzi che scelgono di affiancare e supportare i nostri presidi educativi e i nostri progetti di partecipazione. Le ragazze e i ragazzi in Servizio Civile hanno la possibilità di seguire giornalmente, **per 12 mesi**, le nostre attività sul territorio con la possibilità di intraprendere un **percorso di crescita personale e di formazione** mettendosi in gioco in prima persona. Nel 2025 sono stati **63** le ragazze e i ragazzi del Servizio Civile impegnati in 15 progetti o programmi in 9 città. Proporre ai giovani dei percorsi di formazione professionale ed esperienze motivanti ci consente di innescare processi virtuosi nella società e **dare voce alle esigenze di attivismo territoriale in modo concreto**. Il Servizio Civile ha, inoltre, un importante **obiettivo formativo e professionalizzante per i giovani**, che consente loro di fare una lunga esperienza in cui poter acquisire competenze e abilità specifiche per il futuro mondo del lavoro. Inoltre, è un modo per trasmettere la storia e i valori dell’obiezione di coscienza attualizzandoli per le nuove generazioni, mettendo in evidenza la **centralità di valori quali la solidarietà, la cittadinanza attiva e la partecipazione**.

Tipologia e ore di volontariato svolte



Nel 2025 contiamo su un **database di 15.224 persone disponibili o attive nel volontariato** con Save the Children. I volontari che hanno svolto almeno una azione nel corso dell’anno sono stati **6.016** - inclusi i **63** volontari di Servizio Civile - e hanno donato in tutto circa **77.900** ore di volontariato svolgendo in modo gratuito attività diverse, assecondando inclinazioni personali, professionalità e disponibilità di tempo. In particolare, nei Programmi in Italia sono state coinvolte **1.160** persone in tre attività principali: *Volontari per l'Educazione*, supporto ai Programmi (inclusi i volontari legali), *Volontari a Scuola*.

Un cambiamento nella mia vita

Lo scorso anno è stato un anno intenso e pieno di sfide... Il Punto Luce ha segnato un cambiamento nella mia vita, sia lavorativo che personale e non credo che qualsiasi altro ente o posto possa darti la stessa esperienza e soprattutto emozioni. Iniziare come volontaria, mi ha permesso di poter sbagliare ma migliorare e apprendere cose nuove ogni giorno che oggi posso "spendere" nel mio ambito lavorativo.

Diletta, Volontaria Servizio Civile 2025 presso il Punto Luce di Bari

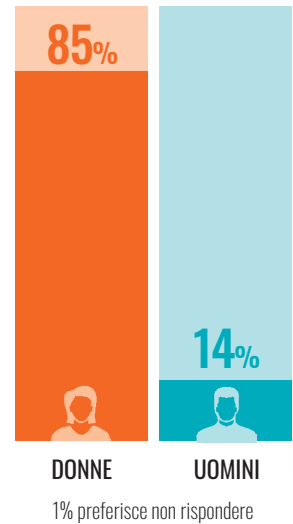
GRATUITÀ DELL'OPERATO DELLE PERSONE VOLONTARIE E RIMBORSI SPESE

Ogni persona che opera a titolo volontario per Save the Children Italia svolge le proprie attività in modo gratuito. Nei casi eccezionali in cui i volontari dovessero sostenere delle spese nell'ambito delle attività svolte a supporto dell'Organizzazione, Save the Children ha adottato una **policy interna** che disciplina ambito e modalità di richiesta dei rimborsi. I rimborsi vengono concessi solo con la modalità a piè di lista, dietro presentazione di adeguata

documentazione giustificativa. In particolare, per le spese di trasporto, occorre presentare i giustificativi di viaggio; per le spese di vitto, occorre presentare relativa fattura o scontrino parlante; per le spese di viaggio, vengono rimborsate eventuali ricevute di pagamento carburante e i pedaggi autostradali mentre non è previsto alcun rimborso chilometrico forfettario; per le spese di pernottamento, dietro presentazione di documentazione giustificativa, l'ammontare massimo rimborsabile è di 80 euro a notte. Nel 2025 non sono stati richiesti imbonarsi dai volontari.

Soddisfazione e aspettative dei volontari

Indagine realizzata a dicembre 2025



VALUTAZIONE ESPERIENZA DI VOLONTARIATO:



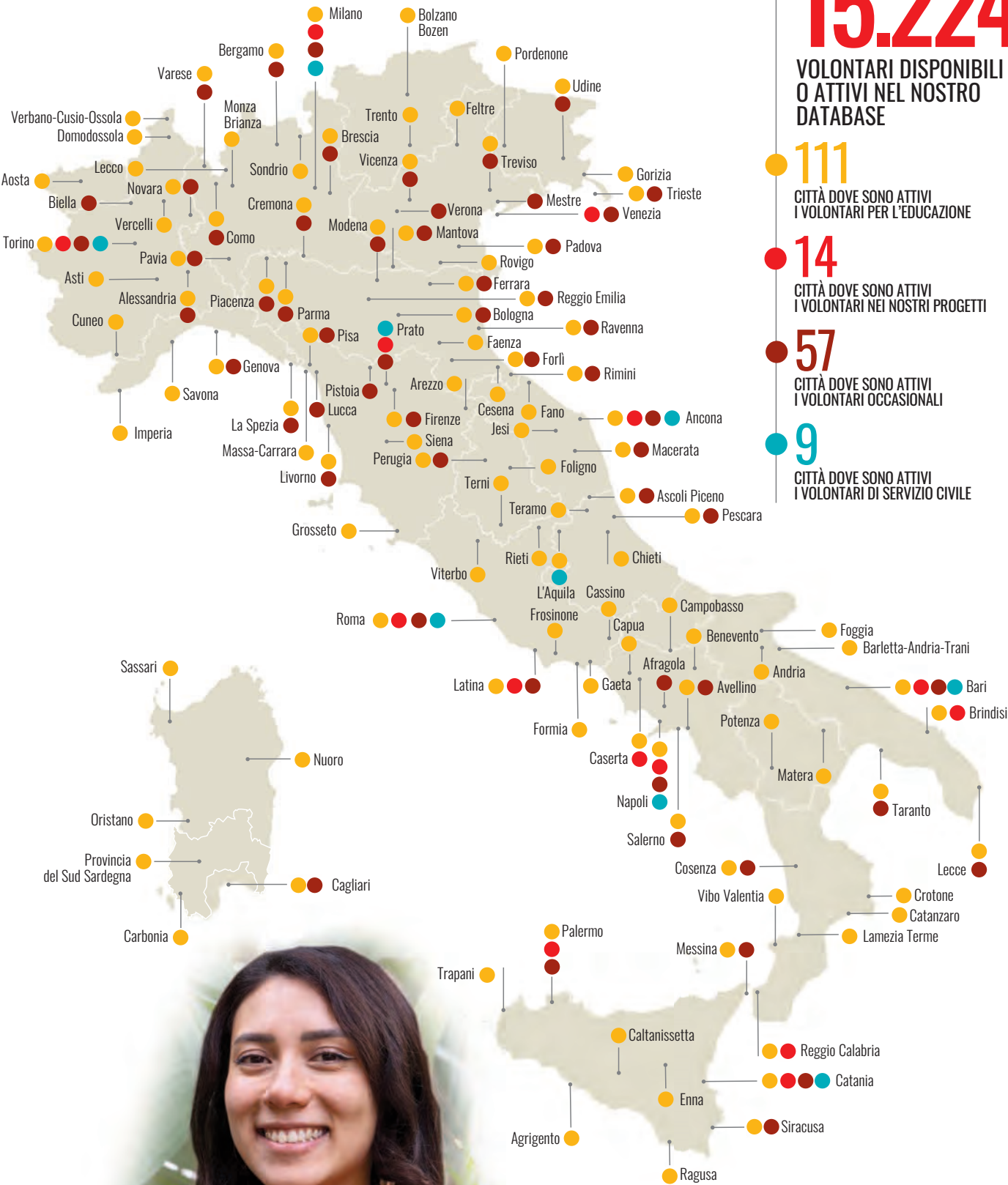
RETENTION E PASSAPAROLA



Francesco Alesi per Save the Children

Sara Mignogna per Save the Children

La rete dei volontari sul territorio





OBIETTIVI E ATTIVITÀ

**PROGRAMMI,
RELAZIONI ISTITUZIONALI,
ADVOCACY E CAMPAIGNING**

IL POLO RICERCHE

COMUNICAZIONE

BRAND, MARKETING E CELEBRITIES

RENDICONTO GESTIONALE

RACCOLTA FONDI

DESTINAZIONE FONDI

**I NOSTRI SOSTENITORI,
PARTNER E AMICI**

PROGRAMMI, RELAZIONI ISTITUZIONALI, ADVOCACY E CAMPAIGNING



Esther Mbabazi per Save the Children

Programmi internazionali

Nel corso del 2025, Save the Children si è trovata ad operare in un contesto globale particolarmente complesso, segnato da crisi simultanee e multiple e da una crescente fragilità del sistema delle Nazioni Unite e dei meccanismi internazionali di coordinamento per la cooperazione e gli aiuti umanitari. La tenuta di questo sistema è stata progressivamente indebolita da anni di finanziamenti non adeguati e da processi di delegittimazione che ne hanno limitato la capacità di risposta.

Il settore della cooperazione allo sviluppo ha inoltre subito una riduzione senza precedenti dei fondi da parte di alcuni governi che storicamente

hanno rappresentato pilastri fondamentali del sostegno agli interventi umanitari e di sviluppo. Parallelamente, il ruolo delle ONG internazionali e la legittimità del sistema ONU sono stati messi in discussione in diversi contesti di conflitto, contribuendo a rendere ancora più fragile l'architettura globale di protezione dei diritti umani e, in particolare, dei diritti dei bambini.

Di fronte a queste sfide, Save the Children ha continuato a operare con determinazione, dimostrando resilienza rispetto ai cambiamenti geopolitici e mantenendo una presenza capillare nei Paesi in cui i diritti dei minori risultano maggiormente violati. L'impegno dell'Organizzazione si è concentrato sul garantire continuità agli interventi di protezione di bambini, adolescenti e famiglie nei contesti più fragili e vulnerabili, contribuendo al miglioramento delle loro condizioni di vita.

Il nostro impegno nelle principali **emergenze globali** - dai conflitti armati alle crisi climatiche - è proseguito attraverso interventi diretti o tramite il *Fondo Umanitario Globale* (cfr. pp. 100-101). Abbiamo continuato a difendere i diritti dei bambini e garantire accesso ai servizi essenziali nel **Territorio Palestinese Occupato**, in **Libano, Ucraina, Sudan, Congo, Myanmar, Yemen e Haiti**. Le crisi politiche ricorrenti e gli eventi climatici estremi, come alluvioni e siccità, hanno ulteriormente aggravato contesti già fragili, richiedendo risposte rapide e coordinate. Per maggiori dettagli sulla nostra risposta alle emergenze si rimanda alla sezione dedicata (cfr. pag. 92 e seguenti).

Come Save the Children Italia, abbiamo sostenuto con finanziamenti diretti **37 Paesi**, sia rispondendo a bisogni emergenziali che sostenendo programmi di sviluppo, a seconda dei contesti. Nel 2025, abbiamo concentrato ancora di più il nostro sostegno a programmazioni che hanno l'obiettivo di **accrescere la resilienza delle popolazioni più vulnerabili**. Abbiamo anche ampliato l'investimento su modelli innovativi di supporto, che rafforzassero sempre di più le capacità degli attori locali, e promuovessero la costituzione di sistemi economici comunitari. In questo modo, si è favorita la costruzione di reti territoriali solide, la promozione di collaborazioni con nuovi partner e l'introduzione di strategie più sostenibili nel lungo periodo. Trasversalmente a tutti i programmi, il **rafforzamento degli attori locali** ha rappresentato un tratto distintivo della nostra azione: un impegno costante affinché le strutture di protezione dell'infanzia siano sempre più autonome, competenti e tempestive nel rispondere alle emergenze. Tale approccio è stato particolarmente rilevante in **Malawi** (cfr. pp. 84-85), **Mozambico, Uganda, Vietnam e Somalia**. In Uganda, ad esempio, il progetto di Localizzazione della Protezione dell'Infanzia nelle Emergenze ha contribuito ad accrescere la capacità degli attori nazionali di intervenire a tutela dei minori rifugiati, con un focus specifico sui bambini non accompagnati, separati o esposti ai rischi legati al conflitto in Congo.

Nel 2025 abbiamo consolidato **iniziative orientate allo sviluppo economico e all'innovazione giovanile**. Oltre al supporto ai piccoli imprenditori in **Egitto** (cfr. pp. 90-91), abbiamo investito nei giovani e nelle loro competenze attraverso programmi come *Future in Malawi*, che integra partecipazione, formazione e creazione di soluzioni innovative da testare con autorità locali e università. In **Uganda**, abbiamo continuato a sostenere la piattaforma RIL, che promuove un ecosistema collaborativo tra società civile e start-up giovanili. In **Ruanda**, abbiamo rafforzato l'imprenditorialità giovanile con impatto sociale attraverso iniziative generatrici di reddito e finanziamenti a piccole imprese che, in alcuni casi, contribuiscono anche al miglioramento della nutrizione infantile. Abbiamo mantenuto saldo il nostro intervento nei pilastri fondamentali di Save the Children: **istruzione di qualità, nutrizione e salute, protezione da abusi e violenze, e sostegno economico a famiglie e giovani**. In **Somalia** è proseguito il programma *Global Malnutrition Initiative*, che opera sulla prevenzione della malnutrizione attraverso un approccio comunitario basato sulla formazione di operatrici capaci di identificare i primi segnali di rischio.

LA GLOBAL MALNUTRITION INITIATIVE IN SOMALIA

In Somalia, nei distretti di Gabiley e Fareywayne in Somaliland e di Mataban e Beledweyne, nella regione di Hiran, molte famiglie vivono lontano dai centri sanitari e non possono permettersi cure adeguate. Per rispondere a questa emergenza, Save the Children ha avviato la *Global Malnutrition Initiative* (GMI). L'obiettivo immediato è garantire accesso ai servizi sanitari essenziali ai bambini sotto i 5 anni e alle donne in gravidanza o in allattamento. Il

programma punta sul rafforzamento della sanità di comunità: formazione e impiego di Operatrici Sanitarie di Comunità per lo screening, l'identificazione e il trattamento della malnutrizione acuta nei villaggi, insieme ad attività di sensibilizzazione rivolte a madri e caregiver sulle corrette pratiche nutrizionali, incluso l'allattamento esclusivo nei primi sei mesi di vita.

Nel lungo periodo, l'iniziativa mira a dimostrare l'efficacia di questo modello, così da contribuire al riconoscimento formale del ruolo delle

Operatrici Sanitarie di Comunità da parte del Ministero della Salute somalo e al rafforzamento dei servizi sanitari nei territori più remoti.

Dal 2019 il progetto ha raggiunto circa 67.000 bambini sotto i 5 anni affetti da malnutrizione e 23.000 madri e donne in gravidanza. Inoltre, 133 Operatrici Sanitarie di Comunità sono state formate, contribuendo all'individuazione precoce dei casi più gravi e alla riduzione della mortalità infantile legata alla malnutrizione.

Nel campo della protezione dell'infanzia, abbiamo consolidato interventi nei percorsi migratori - in **Costa d'Avorio, Romania, Libano o Balcani** - e in Paesi dove i sistemi locali necessitano di rafforzamento, come **Egitto, Malawi, Kenya ed Etiopia**. Significativa anche la collaborazione con il settore privato, in particolare nella filiera caffè in **Vietnam** e del cacao in **Costa d'Avorio**, dove abbiamo potuto ampliare programmi di riduzione dei rischi e delle violazioni dei diritti dei minori grazie a nuovi fondi della Cooperazione italiana. In Costa d'Avorio, abbiamo lavorato per rafforzare i sistemi di protezione nazionale attraverso campagne di sensibilizzazione sui diritti dei bambini e sulla prevenzione del lavoro minorile, coinvolgendo l'intera popolazione. I nostri progetti hanno incluso la registrazione anagrafica per garantire la tutela legale dei minori, l'accesso all'istruzione e il reinserimento nel sistema educativo formale, attraverso la creazione di spazi sicuri e inclusivi.

PARTNERSHIP STRATEGICHE PER FILIERE SOSTENIBILI

Per contrastare in modo duraturo il lavoro minorile e le violazioni dei diritti dell'infanzia, Save the Children sviluppa partnership di lungo periodo con aziende, istituzioni pubbliche e università nelle filiere del cacao e del caffè. In Costa d'Avorio, dal 2017 collaboriamo con Ferrero per rafforzare le

comunità locali, accompagnare i fornitori in percorsi di sviluppo e promuovere pratiche più responsabili. In Vietnam, dal 2020, lavoriamo con il Gruppo Lavazza per tutelare i diritti di bambini e bambine lungo la filiera del caffè, coinvolgendo l'azienda e gli attori locali. L'intervento si sviluppa su più livelli similmente in entrambi i contesti: campagne di sensibilizzazione sui diritti dei

minori, prevenzione del lavoro minorile, registrazione anagrafica, accesso e reinserimento scolastico, creazione di spazi sicuri e inclusivi. Parallelamente, sosteniamo le famiglie con percorsi di formazione tecnica e agricola, gruppi di risparmio e autoaiuto, accesso ai servizi finanziari e iniziative per l'imprenditorialità giovanile.

Al contempo, abbiamo sostenuto **programmi educativi** in paesi, tra cui **Afghanistan, Etiopia, Giordania, Mozambico e Somalia**, con particolare attenzione ai minori più vulnerabili a causa di condizioni socio-economiche, genere, etnia o disabilità. I progetti di **educazione inclusiva** hanno migliorato le competenze degli insegnanti, accessibilità degli spazi e disponibilità di materiali didattici adeguati.

Oltre al Fondo Globale Umanitario, un secondo Fondo Globale al quale Save the Children Italia contribuisce dalla sua nascita è il **Safe Back to School and Learning** (SB2S), un fondo eccezionale creato nel 2021 per assicurare

una veloce risposta all'impatto dell'emergenza pandemica sull'educazione dei minori. Nato con l'obiettivo iniziale di mitigare gli effetti del Covid-19, il Fondo SB2S ha espanso la propria portata e sta creando soluzioni e strumenti a cui attingere in paesi e contesti diversi e impattati non solo dall'emergenza sanitaria, ma anche da quella climatica, da conflitti o instabilità politica: tutte quelle situazioni in cui bambine e bambini vedono ridursi o addirittura negarsi il loro diritto fondamentale all'educazione. Come per il Fondo Globale Umanitario anche il Fondo SB2S permette di modulare approcci specifici, trasferirli e adattarli velocemente a paesi in contesti molto diversi. Nel 2025 abbiamo supportato con questo fondo specifico 8 paesi (Bangladesh, Colombia, Guatemala, Mozambico, Nigeria, Territorio Palestinese Occupato, Venezuela e Vietnam).

Il nostro impegno per e con i **giovani** è stato centrale nel 2025, grazie a programmi in **Uganda, Bolivia, Nepal, Albania e Costa d'Avorio**, volti a promuovere benessere, *empowerment* e realizzazione personale e professionale. In Albania, il programma offre ai giovani e adolescenti delle opportunità di aumentare la resilienza alla violenza e agli abusi, accedere a servizi di prevenzione e protezione, accedere a istruzione formale e non formale, formazione professionale e cogliere opportunità di mercato.

POWER 4 AY: BENESSERE, EMPOWERMENT E RESILIENZA PER ADOLESCENTI E GIOVANI

Finanziato da Bulgari, *POWER 4 AY - Pathways to Wellbeing, Empowerment and Resilience for Adolescents and Youth* è il programma con cui Save the Children applica il proprio framework sul benessere di giovani e adolescenti in Albania, Bolivia, Nepal e Uganda fin dal 2021. Rappresenta la seconda fase dello *Youth Empowerment Bulgari Programme* (2016-2021)

e, nel quadro di un'iniziativa decennale sostenuta da Save the Children Italia, contribuirà a raggiungere direttamente 50.000 adolescenti e giovani esposti a disuguaglianze e discriminazioni.

Il programma adotta un approccio olistico, intervenendo su *life skills*, salute sessuale e riproduttiva, contrasto alla violenza, istruzione inclusiva, empowerment economico, accesso al lavoro dignitoso e protagonismo giovanile, coinvolgendo anche famiglie,

comunità, servizi e sistemi. In Uganda, il progetto ha sostenuto 941 adolescenti, tra cui Alubu Prisca che grazie al progetto ha potuto proseguire gli studi mentre sua madre Florence, partecipando a una formazione imprenditoriale e ad un gruppo di risparmio e prestito comunitario, ha avviato piccole attività generatrice di reddito. Oggi il suo reddito sostiene la famiglia, contribuisce alle spese scolastiche e ha permesso l'acquisto di lampade solari per la famiglia.

Infine, l'azione di **prevenzione e resilienza agli shock climatici** ha accompagnato trasversalmente la programmazione, integrando elementi di monitoraggio ambientale in **Etiopia, Somalia e Kenya** e promuovendo, nei programmi di Youth Empowerment, l'introduzione dei "green jobs" come opportunità occupazionale per i giovani. In **Malawi**, ad esempio, il progetto realizzato nei distretti del Sud ha l'obiettivo di dare accesso alle nuove opportunità lavorative agli adolescenti e ai giovani più vulnerabili nei settori delle energie rinnovabili, dell'agricoltura e dell'ecoturismo (energia eolica, agroforestazione, irrigazione sostenibile, etc).

Nelle pagine seguenti presentiamo le mappe dei paesi nei quali abbiamo lavorato nel corso del 2025 e alcune schede di progetti che sono stati selezionati in quanto rappresentativi, ma certo non esaustivi, del nostro lavoro nel mondo.

AFRICA CENTRO-OCCIDENTALE

5
PAESI DI INTERVENTO

8
TOTALE PROGETTI

€ 4.364.251
FONDI DESTINATI



NIGER

1 Progetto
€ 457.773 Fondi destinati 2025

In Niger abbiamo analizzato la situazione dei bambini e dei giovani in transito nella regione di Agadez, dove l'aumento dei flussi migratori li espone a rischi elevati di violenza, sfruttamento e mancanza di servizi essenziali, al fine di orientare la strategia e possibili interventi a tutela dei minori in mobilità.
Siamo in Niger dal 2005.

Principali finanziatori:
• Donatori individuali



SIERRA LEONE

1 Progetto
€ 184.016 Fondi destinati 2025

Rafforziamo i sistemi di protezione contro la violenza per garantire un maggior benessere psico-fisico di bambine e bambini residenti nell'area di Pujebun, nelle scuole e nelle comunità.
Siamo in Sierra Leone dal 1999.

Principali finanziatori:
• Save the Children Islanda



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

2 Progetti
€ 193.170 Fondi destinati 2025

Supportiamo interventi per la protezione e assistenza di minori che vivono in strada e minori che hanno subito violenze nell'area del Sud Kivu, focalizzandoci sull'inserimento scolastico e professionale e su interventi volti al benessere psico-fisico. La Repubblica Democratica del Congo è teatro di una delle crisi umanitarie più complesse e di lunga durata in Africa.
Siamo in Repubblica Democratica del Congo dal 1994.

Principali finanziatori:
• Donatori individuali
• Save the Children Islanda



COSTA D'AVORIO

3 Progetti
€ 2.789.974 Fondi destinati 2025

Realizziamo interventi per la protezione di bambine e bambini con un'attenzione speciale ai minori lavoratori, a rischio di sfruttamento (in particolare nella filiera del cacao) e allo sviluppo delle loro comunità d'origine. Gli interventi mirano a garantire diritti e protezione agendo a diversi livelli: a livello nazionale, con azioni di advocacy, a sostegno del rafforzamento dei sistemi di protezione esistenti e in collaborazione con gli attori della filiera del cacao; a livello locale e comunitario, garantendo protezione e servizi essenziali ai minori e alle loro famiglie. Promuoviamo l'accesso all'istruzione, alla formazione professionale e all'acquisizione di competenze utili a trovare un impiego o a sviluppare iniziative imprenditoriali (sostenendo l'accesso all'educazione e alla formazione e prevenendo il ricorso a lavori più pericolosi). Dal 2025 interveniamo anche nell'educazione secondaria, con un progetto volto a individuare precocemente le difficoltà di apprendimento e ad attivare percorsi di recupero personalizzati. Rafforziamo le competenze di insegnanti e scuole, promuoviamo l'uguaglianza di genere e la partecipazione e supportiamo le attività attraverso monitoraggio, ricerca e fornitura di materiali didattici. Sosteniamo inoltre il potenziamento economico delle comunità.
Siamo in Costa d'Avorio dal 1996.

Principali finanziatori:
• AICS
• Alliance for Bioversity & Chat
• Donatori individuali
• Ferrero
• Global Partnership for Education

AFRICA ORIENTALE

5
PAESI DI INTERVENTO

53
TOTALE PROGETTI

€ 40.121.560
FONDI DESTINATI



ETIOPIA

14 Progetti
€ 23.268.474 Fondi destinati 2025

Promuoviamo l'istruzione prescolare inclusiva e la transizione all'istruzione primaria. Supportiamo i minori vulnerabili ed esposti a rischi di violenza con interventi di prevenzione, risposta e rafforzamento dei servizi locali di protezione. Supportiamo i giovani e le donne rafforzandone le competenze professionali e favorendone l'occupazione e l'integrazione sociale. Sosteniamo i bambini e le famiglie colpite dai conflitti e dalla siccità con interventi multisettoriali volti a soddisfare i loro bisogni di base in maniera tempestiva, flessibile e dignitosa. Supportiamo le strutture sanitarie e lo staff locale per un sostegno salvavita, specialmente rivolto a donne in gravidanza o in allattamento e a minori malnutriti. Promuoviamo politiche di protezione sociale che integrino i diritti dei bambini. Lavoriamo con gli attori locali per rendere più efficaci i sistemi di allerta e risposta precoce alle crisi.
Siamo in Etiopia dal 1965.

Principali finanziatori:
• 5x1000
• Bvlgari
• AICS
• Donatori individuali
• ECHO
• Iveco



UGANDA

13 Progetti
€ 5.467.783 Fondi destinati 2025

Gestiamo spazi a misura di bambino offrendo servizi educativi, ludici e di supporto psicosociale a minori fuori dalla scuola o a rischio di abbandono in insediamenti di rifugiati o centri di transito; rafforziamo inoltre i meccanismi di prevenzione e risposta ai casi di violenza. Forniamo supporto tecnico e promuoviamo azioni di advocacy a livello nazionale per migliorare qualità e accesso all'educazione prescolare. Sosteniamo gli adolescenti con interventi di salute riproduttiva per accompagnarli verso scelte consapevoli. Offriamo opportunità di reinserimento scolastico, formazione personale, professionale e di accompagnamento verso forme di impiego dignitose. Promuoviamo innovazioni agricole, digitali, igienico--sanitarie. Promuoviamo interventi per ridurre la vulnerabilità di comunità e autorità locali agli shock climatici rafforzandone le capacità in materia di anticipazione, preparazione e risposta ai disastri naturali.
Siamo in Uganda dal 1959.

Principali finanziatori:
• 5x1000
• Bvlgari
• Donatori individuali
• ECHO
• UNICEF



Maheder Halleelassie per Save the Children



KENYA

7 Progetti
€ 2.100.610 Fondi destinati 2025

Promuoviamo il miglioramento delle pratiche genitoriali e degli approcci educativi di rifugiati e comunità locali. Garantiamo la protezione dei minori vulnerabili assistendo casi di abusi e violenze e rafforzando le strutture esistenti. Promuoviamo protocolli innovativi per identificare e curare la malnutrizione, valorizzando il ruolo di famiglie, operatori parasanitari e rafforzando il sistema sanitario. Supportiamo la ricerca su nuovi approcci per anticipare e mitigare gli effetti delle crisi. Conduciamo azioni di sensibilizzazione politica per i servizi di protezione sociale incentrati sui bambini. Interveniamo per migliorare la sicurezza alimentare e la resilienza delle comunità colpite da siccità. Dal nostro ufficio in Kenya estendiamo le attività programmatiche in Madagascar per contrastare il lavoro minorile.
Siamo in Kenya dagli anni '50.

Principali finanziatori:
• 5x1000
• Donatori individuali
• Save the Children Islanda



RUANDA

2 Progetti
€ 539.967 Fondi destinati 2025

Supportiamo il Kumwe Hub, un'iniziativa di Save the Children che sostiene imprese sociali locali le quali, attraverso i servizi che offrono o i beni che producono, promuovono impatto positivo sull'infanzia. L'intervento supporta la sperimentazione di soluzioni imprenditoriali emergenti, offre assistenza tecnica alle imprese e facilita l'erogazione di capitale di avviamento e prestiti agevolati. Dal nostro ufficio in Ruanda estendiamo le attività programmatiche in Burundi, rafforzando i servizi di protezione dei diritti dell'infanzia.
Siamo in Ruanda dal 1994.

Principali finanziatori:
• Commissione Europea
• Donatori individuali



SOMALIA

17 Progetti
€ 8.744.726 Fondi destinati 2025

Operiamo con i minori in età prescolare fornendo attività educative e ludiche, con particolare attenzione ai minori con disabilità. Sosteniamo approcci innovativi nella lotta alla malnutrizione e alle malattie, rafforzando il sistema sanitario, valorizzando il ruolo delle famiglie e delle comunità, e raccogliamo evidenze per promuoverne l'adozione politica. Supportiamo le famiglie sfollate a causa di conflitti e disastri ambientali con servizi multisettoriali volti a soddisfarne i bisogni più immediati. Rafforziamo la resilienza comunitaria attraverso filiere alimentari più sostenibili e misure di protezione sociale. Lavoriamo con attori della società civile locale per rafforzarne capacità, posizionamento e risorse. Interveniamo per ridurre l'impatto umanitario degli shock legati al clima e indotti dall'uomo con iniziative guidate dalla comunità rafforzando la capacità di risposta anticipata di popolazioni sfollate e di comunità ospitanti, con particolare attenzione a bambini e gruppi emarginati.
Siamo in Somalia dal 1994.

Principali finanziatori:
• 5x1000
• Commissione Europea
• Donatori individuali
• ECHO
• Ministère de l'Europe et des Affaires étrangères
• IOM

AFRICA MERIDIONALE

5 PAESI DI INTERVENTO

27 TOTALE PROGETTI

€ 9.304.131 FONDI DESTINATI



Cynthia R Matonhodze per Save the Children



MALAWI

16 Progetti
€ 5.083.944 Fondi destinati 2025

Supportiamo le popolazioni colpite da fenomeni naturali con interventi integrati che includono il miglioramento dei mezzi di sostentamento delle famiglie, mitigazione del rischio, sicurezza alimentare, servizi idrici e igienico-sanitari e nutrizione con focus su bambini e bambine. Sosteniamo l'empowerment dei giovani, sensibilizzandoli sulla salute sessuale e riproduttiva e promuovendo il loro inserimento professionale attraverso la formazione tecnica e in soft skills, il mentoring e l'attivazione di tirocini con un focus sull'economia verde. Lavoriamo con le comunità e le istituzioni per la protezione dei minori, inclusi quelli coinvolti nel lavoro minorile e in matrimoni precoci, la promozione della salute materno-infantile e l'educazione inclusiva. Formiamo e accompagniamo le associazioni e le autorità locali per una gestione efficace degli interventi umanitari. Lavoriamo con organizzazioni che si occupano di disabilità per promuovere approcci pienamente inclusivi nei nostri progetti e supportiamo lo sviluppo di innovazioni e soluzioni digitali per rispondere ai bisogni primari delle comunità.
Siamo in Malawi dal 1983.

Principali finanziatori:

- 5x1000
- AICS
- Bvlgari
- Commissione Europea
- Donatori individuali
- ECHO



ZIMBABWE

2 Progetti
€ 1.621.415 Fondi destinati 2025

Promuoviamo l'accesso, la qualità, l'equità e l'inclusione dei sistemi educativi formando il personale scolastico e sensibilizzando i genitori sull'importanza, sin dalla prima infanzia, dell'acquisizione di competenze propedeutiche alla letto-scrittura.
Siamo in Zimbabwe dal 1983.

Principali finanziatori:

- Donatori individuali
- Global Partnership for Education



ZAMBIA

1 Progetto
€ 895.907 Fondi destinati 2025

Supportiamo i centri educativi per bambine e bambini in età prescolare, favorendone l'accesso, migliorandone la qualità tramite approcci inclusivi di insegnamento e promuovendo la transizione verso la scuola primaria. Operiamo per la protezione dei minori migranti nella regione supportando le autorità delle zone di confine per l'identificazione, il rafforzamento dei sistemi di protezione e l'erogazione di servizi di informazione.
Siamo in Zambia dal 1989.

Principali finanziatori:

- Donatori individuali



SUDAFRICA

1 Progetto
€ 182.501 Fondi destinati 2025

Portiamo avanti azioni di advocacy a livello nazionale per promuovere la piena implementazione delle policy in materia di educazione prescolare. Promuoviamo azioni di prevenzione e risposta alle violazioni dei diritti dell'infanzia coinvolgendo i bambini stessi e sensibilizzando le autorità locali affinché venga adottato un approccio incentrato sui diritti dell'infanzia in materia di pianificazione, budget ed erogazione dei servizi. Il Sudafrica è una meta temporanea per migliaia di minori non accompagnati, provenienti dai paesi limitrofi. Per questo, contribuiamo alla protezione dei minori migranti o a rischio migrazione e continuiamo il lavoro di identificazione, ricongiungimento familiare e preparazione dei minori al nuovo contesto.
Siamo in Sudafrica da più di 20 anni.

Principali finanziatori:

- Donatori individuali

NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

6 PAESI DI INTERVENTO

30 TOTALE PROGETTI

€ 17.638.516 FONDI DESTINATI



Sima Diab/ per Save the Children



TERRITORIO PALESTINESE OCCUPATO

9 Progetti
€ 4.540.280 Fondi destinati 2025

Nonostante le difficoltà operative, continuiamo a rispondere all'emergenza a Gaza attraverso una programmazione multisettoriale con un focus su Salute e Nutrizione, WASH, MPCA (Multi-Purpose Cash Assistance) e Protezione (inclusa la salute mentale). In Cisgiordania, portiamo avanti programmi di Education in Emergency con attività didattiche di sostegno e di recupero e di Child Protection in Emergency. Quest'ultimo intervento è volto a ridurre i rischi di violenza, inclusa la violenza di genere, l'abuso, lo sfruttamento e la negligenza nei confronti di ragazzi e ragazze. Ciò include bambini precedentemente detenuti in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est. Precedentemente abbiamo lavorato per uno sviluppo a medio e lungo termine investendo nelle capacità di giovani e adolescenti con un focus su sostenibilità e attenzione all'ambiente, che speriamo di riprendere qualora il contesto lo consenta.
Siamo nel Territorio Palestinese Occupato dal 1963.

Principali finanziatori:

- 5x1000
- AICS
- Commissione Europea
- Donatori individuali
- Fondazione Cutolo
- OCHA



EGITTO

9 Progetti
€ 5.500.877 Fondi destinati 2025

Promuoviamo l'accesso all'educazione di qualità, ai servizi di protezione, incluso il servizio di supporto psicologico, e alla salute mentale. Intervendiamo per creare opportunità lavorative per donne, giovani, migranti e non, anche con disabilità, per mitigare gli effetti negativi della crisi economica. Promuoviamo interventi di coesione sociale e partecipazione giovanile e sosteniamo la società civile egiziana tramite il rafforzamento delle capacità dei giovani e delle organizzazioni locali impegnate a promuovere lo sviluppo di competenze tecniche e nuove opportunità a favore delle comunità in maniera inclusiva. Nel 2025 abbiamo, inoltre, risposto prontamente alle emergenze sui confini egiziani, e alle evacuazioni sanitarie della popolazione palestinese provenienti dalla Striscia di Gaza.
Siamo in Egitto dal 1982.

Principali finanziatori:

- AICS
- Donatori individuali
- GIZ
- IOM
- Ministero dell'Interno
- Ministère de l'Europe et des Affaires étrangères



GIORDANIA

2 Progetti
€ 1.674.630 Fondi destinati 2025

Proseguiamo il nostro supporto ai minori rifugiati in risposta alla crisi siriana. Nei campi di Za'atari e Azraq abbiamo costruito quattro asili dove forniamo attività di gioco e di apprendimento per migliorare le capacità didattiche dei più piccoli e il loro sviluppo psicoemotivo. Lavoriamo con i genitori e forniamo loro strumenti per sostenere lo sviluppo dei loro bambini a casa. Investiamo in un nuovo modello di impresa sociale che sta dando vita a una rete di asili di qualità nei governatorati di Amman e Zarqa, creando nuove opportunità di educazione prescolare per i minori. Abbiamo, inoltre, supportato il programma "Impresa innovativa", con la creazione di centri educativi prescolari privati che serviranno a sostenere le famiglie con meno possibilità, attraverso meccanismi virtuosi di mutuo aiuto economico e tecnico.
Siamo in Giordania dal 1985.

Principali finanziatori:

- Bvlgari
- Donatori individuali



TUNISIA*

€ 22.009 Fondi destinati 2025

*Nel 2025 il Paese non ha avuto attività di implementazione. I fondi destinati si riferiscono alla coda di un finanziamento avviato negli anni precedenti per contribuire al rafforzamento delle capacità delle organizzazioni della società civile e degli enti governativi coinvolti nell'assistenza di minori migranti e delle loro famiglie.

Principali finanziatori:

- Commissione Europea



LIBANO

9 Progetti
€ 5.755.646 Fondi destinati 2025

Sia nel Nord che nel Sud del Paese, contribuiamo alla promozione e all'accesso all'istruzione e ai servizi di assistenza sociale per la popolazione libanese e rifugiata vulnerabile, e al rafforzamento delle capacità dei sistemi nazionali incaricati di fornire servizi educativi e di assistenza sociale. In risposta all'escalation del conflitto al confine meridionale del Libano, assicuriamo una risposta immediata, avanzata e multisettoriale in ambito WASH, sicurezza alimentare, protezione per gli sfollati nelle zone di conflitto e al confine con la Siria.
Siamo in Libano dal 1953.

Principali finanziatori:

- AICS
- Donatori individuali
- OCHA
- UNICEF



IRAQ

1 Progetto
€ 145.073 Fondi destinati 2025

Promuoviamo la protezione e il benessere dei bambini e delle bambine più vulnerabili e delle persone che se ne prendono cura nelle aree colpite dai conflitti, rafforzando i sistemi di protezione dell'infanzia, migliorando l'accesso ai servizi essenziali e promuovendo la resilienza delle comunità attraverso interventi sostenibili e inclusivi.
Siamo in Iraq dal 1991.

Principali finanziatori:

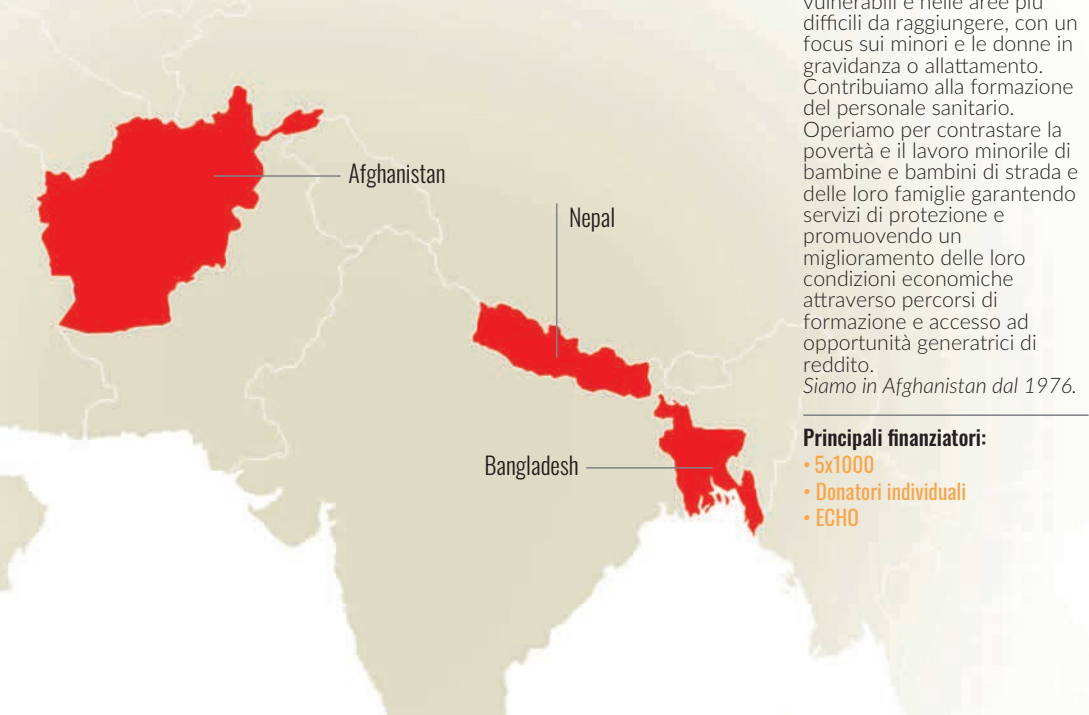
- Save the Children Istanda

ASIA CENTRO-MERIDIONALE

3 PAESI DI INTERVENTO

7 TOTALE PROGETTI

€ 11. 073.023 FONDI DESTINATI



AFGHANISTAN

4 Progetti
€ 7.550.983 Fondi destinati 2025

Forniamo assistenza medica, nutrizionale e igienico-sanitaria di base alle persone più vulnerabili e nelle aree più difficili da raggiungere, con un focus sui minori e le donne in gravidanza o allattamento. Contribuiamo alla formazione del personale sanitario. Operiamo per contrastare la povertà e il lavoro minorile di bambine e bambini di strada e delle loro famiglie garantendo servizi di protezione e promuovendo un miglioramento delle loro condizioni economiche attraverso percorsi di formazione e accesso ad opportunità generatrici di reddito.

Siamo in Afghanistan dal 1976.

Principali finanziatori:

- 5x1000
- Donatori individuali
- ECHO



NEPAL

2 Progetti
€ 2.912.425 Fondi destinati 2025

Favoriamo l'accesso ad un'istruzione di qualità supportando lo sviluppo cognitivo e psicofisico dei minori, promuovendo il loro benessere e rafforzando i sistemi di protezione. Sosteniamo i giovani e gli adolescenti con interventi di formazione personale e professionale e li accompagniamo verso forme di impiego che siano rispettose dei loro diritti; favoriamo l'inserimento lavorativo collaborando con le aziende e le istituzioni locali; sensibilizziamo i ragazzi e le ragazze in tema di salute sessuale e riproduttiva e rafforziamo i meccanismi di protezione infantile a livello istituzionale e comunitario. Lavoriamo inoltre per migliorare la condizione economica delle famiglie, favorendo l'adozione di tecniche agricole che aumentino la produttività dei campi. Rafforziamo le capacità di attori governativi e non governativi per far fronte ad eventuali emergenze, in particolare quelle climatiche. Grazie al nostro ufficio in Nepal, estendiamo le nostre attività anche in Bhutan.

Siamo in Nepal dal 1976.

Principali finanziatori:

- Bvlgari
- Donatori individuali



BANGLADESH

1 Progetto
€ 609.614 Fondi destinati 2025

Lavoriamo per migliorare le condizioni di vita di bambine e bambini vulnerabili, supportando interventi di contrasto alla povertà.

Siamo in Bangladesh dal 1970.

Principali finanziatori:

- Donatori individuali



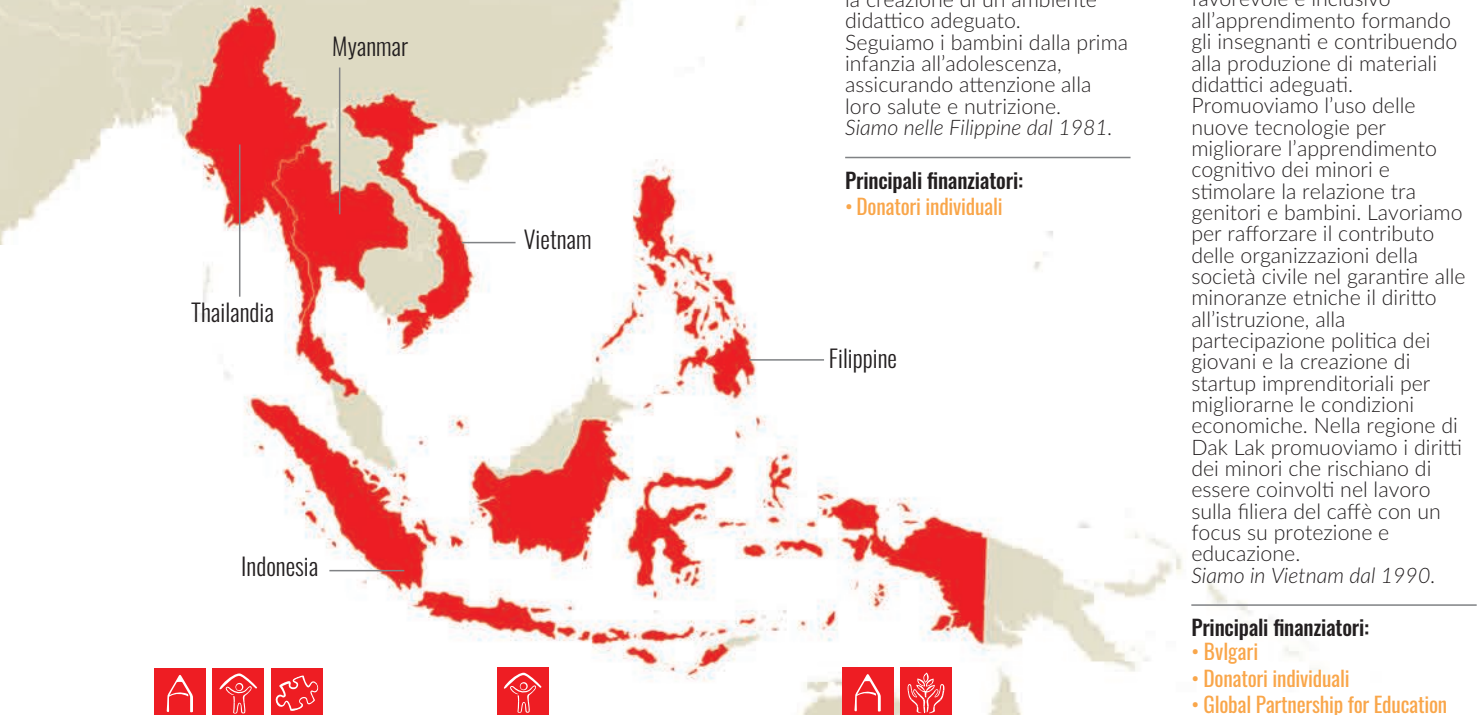
Suzanne Lee per Save the Children

ASIA ORIENTALE

5 PAESI DI INTERVENTO

7 TOTALE PROGETTI

€ 5.744.603 FONDI DESTINATI



FILIPPINE

1 Progetto
€ 1.393.624 Fondi destinati 2025

Garantiamo un'educazione di qualità, attraverso la formazione degli insegnanti e la creazione di un ambiente didattico adeguato. Seguiamo i bambini dalla prima infanzia all'adolescenza, assicurando attenzione alla loro salute e nutrizione.

Siamo nelle Filippine dal 1981.

Principali finanziatori:

- Donatori individuali



VIETNAM

3 Progetti
€ 2.905.164 Fondi destinati 2025

Portiamo avanti interventi per garantire ai bambini e alle bambine un ambiente favorevole e inclusivo all'apprendimento formando gli insegnanti e contribuendo alla produzione di materiali didattici adeguati. Promuoviamo l'uso delle nuove tecnologie per migliorare l'apprendimento cognitivo dei minori e stimolare la relazione tra genitori e bambini. Lavoriamo per rafforzare il contributo delle organizzazioni della società civile nel garantire alle minoranze etniche il diritto all'istruzione, alla partecipazione politica dei giovani e la creazione di startup imprenditoriali per migliorarne le condizioni economiche. Nella regione di Dak Lak promuoviamo i diritti dei minori che rischiano di essere coinvolti nel lavoro sulla filiera del caffè con un focus su protezione e educazione.

Siamo in Vietnam dal 1990.

Principali finanziatori:

- Bvlgari
- Donatori individuali
- Global Partnership for Education
- Gruppo Lavazza
- Nippon Fondation



THAILANDIA

1 Progetto
€ 180.618 Fondi destinati 2025

Promuoviamo l'accesso all'istruzione per bambini migranti e apolidi rafforzando le competenze di famiglie, insegnanti e comunità sui percorsi documentali di registrazione anagrafica, ottenimento dei documenti d'identità e regolarizzazione dello status legale, elementi fondamentali per l'iscrizione e la continuità scolastica. Offriamo supporto legale ai casi vulnerabili, ad esempio per registrazioni di nascita tardive, situazioni di apolidia o richieste di cittadinanza. Utilizziamo strumenti digitali multilingue per orientare gli operatori nella valutazione delle diverse situazioni documentali (es. situazione anagrafica e legale dei minori) e collaboriamo con le autorità per ridurre le barriere amministrative e creare un ambiente educativo inclusivo.

Siamo in Thailandia dal 1979.

Principali finanziatori:

- Ferrarri



INDONESIA

1 Progetto
€ 768.833 Fondi destinati 2025

In Indonesia il nostro intervento si focalizza su percorsi di protezione sociale di bambini, bambine e giovani adolescenti.

Siamo in Indonesia dal 1976.

Principali finanziatori:

- Donatori individuali



MYANMAR

1 Progetto
€ 496.364 Fondi destinati 2025

Realizziamo un programma integrato di educazione e contrasto alla povertà per lo sviluppo dei minori dalla prima infanzia sino all'adolescenza.

Siamo in Myanmar dal 1995.

Principali finanziatori:

- Donatori individuali



Save the Children

CENTRO E SUD AMERICA

3 PAESI DI INTERVENTO

5 TOTALE PROGETTI

€ 4.514.493 FONDI DESTINATI



BOLIVIA

3 Progetti
€ 2.944.581 Fondi destinati 2025

Promuoviamo i diritti dei bambini e dei giovani attraverso progetti di protezione e youth empowerment. Contribuiamo con la nostra azione alla riduzione della violenza sui minori (online e offline), con particolare attenzione alla violenza sessuale nei confronti di ragazze, ragazzi e adolescenti. Sensibilizziamo i giovani in tema di salute sessuale e riproduttiva e rafforziamo anche grazie alla loro partecipazione i meccanismi di protezione a livello istituzionale e comunitario. Intervendiamo per creare opportunità lavorative giovanili e sosteniamo la creazione di imprese giovanili inclusive nel campo dell'economia circolare, come mezzo per affrontare le sfide ambientali e sociali. Siamo in Bolivia dal 1985.

Principali finanziatori:
• Bvlgari
• Donatori individuali



EL SALVADOR

1 Progetto
€ 1.408.312 Fondi destinati 2025

Operiamo per tutelare e garantire i diritti dei bambini e dei giovani attraverso progetti di sicurezza alimentare e resilienza al cambiamento climatico. Forniamo un programma di supporto allo sviluppo delle capacità di adattamento e risposta agli effetti del cambiamento climatico con un focus di genere che migliori la resilienza delle comunità. Siamo in El Salvador dal 1979.

Principali finanziatori:
• Donatori individuali



Miguel Serrano per Save the Children



MESSICO

1 Progetto
€ 161.601 Fondi destinati 2025

Realizziamo programmi volti a contrastare condizioni di povertà verso bambine e bambini più vulnerabili e le loro comunità. Siamo in Messico dal 1973.

Principali finanziatori:
• Donatori individuali

EST E SUD-EST EUROPA

5 PAESI DI INTERVENTO

13 TOTALE PROGETTI

€ 2.281.438 FONDI DESTINATI



KOSOVO

1 Progetto
€ 115.702 Fondi destinati 2025

Promuoviamo l'istruzione prescolare nelle zone rurali più disservite. Abbiamo reso funzionali dieci asili e abbiamo acquistato mobili, giochi e libri per bambini e bambine. Supportiamo la formazione degli educatori scolastici, per garantire una migliore qualità dell'insegnamento. Continuiamo a rafforzare l'inclusione dei minori con disabilità attraverso attività specifiche e l'assunzione di insegnanti di sostegno che lavorano all'interno delle scuole pubbliche. Grazie alla collaborazione con l'Università di Bologna abbiamo introdotto degli strumenti innovativi di valutazione dei minori con disabilità, che sono stati adottati a livello nazionale. Siamo in Kosovo dal 1997.

Principali finanziatori:
• Donatori individuali



ROMANIA

1 Progetto
€ 240.823 Fondi destinati 2025

Supportiamo la risposta all'emergenza Ucraina in Romania fornendo servizi di protezione e supporto psico-sociale per le persone rifugiate. Siamo in Romania dal 1990.

Principali finanziatori:
• Donatori individuali



TURCHIA

1 Progetto
€ 9.038 Fondi destinati 2025

Nel 2025 abbiamo realizzato una analisi di contesto per comprendere meglio la condizione dei minori che rischiano di essere coinvolti nel lavoro sulla filiera della nocciola. Alla fine di questo studio abbiamo lavorato ad una proposta di progetto che garantirà il supporto ai giovani e bambini a partire dal 2026 con focus su protezione, educazione e contrasto alla povertà. Siamo in Turchia dal 2013.

Principali finanziatori:
• Donatori individuali



Ayşe Nur Gençalp per Save the Children



BOSNIA-ERZEGOVINA

5 Progetti
€ 1.234.404 Fondi destinati 2025

Supportiamo le persone migranti in Bosnia-Erzegovina fornendo servizi di protezione, supporto psicosociale ed educazione per i minori non accompagnati all'interno dei centri di accoglienza governativi ma anche all'esterno, dove i minori dormono all'addiaccio e vivono per strada tentando la rotta balcanica per arrivare nei paesi dell'Europa centro-occidentale. Lavoriamo con i minori più vulnerabili e a rischio di separazione, fornendo loro servizi essenziali, supporto psicosociale per le famiglie e li aiutiamo a studiare per poter frequentare le scuole elementari. Attraverso il nostro ufficio basato in Bosnia-Erzegovina, estendiamo le attività programmatiche anche alla Serbia e al Montenegro. Siamo in Bosnia-Erzegovina dal 1996.

Principali finanziatori:
• Donatori individuali
• Stavros Niarchos Foundation



ALBANIA

5 Progetti
€ 681.471 Fondi destinati 2025

Operiamo per assicurare l'accesso all'istruzione dalla prima infanzia fino alle scuole elementari. Il nostro lavoro nelle scuole si focalizza sui minori più vulnerabili tra cui quelli con disabilità (con un focus specifico su bambini e bambine con disabilità uditive), provenienti dalla comunità rom, minori in condizione di precarietà socioeconomica. Collaboriamo con le scuole professionali albanesi per migliorare l'inserimento lavorativo, soprattutto su nuovi lavori "green", dei giovani a rischio di povertà ed esclusione sociale. Abbiamo messo in comunicazione scuole italiane ed albanesi per promuovere maggiore consapevolezza sulla crisi climatica e sulle buone pratiche da adottare. Siamo in Albania dal 1999.

Principali finanziatori:
• Bvlgari
• Donatori individuali



LOCALIZZAZIONE DEGLI AIUTI

**Rafforzare il ruolo degli attori locali
per interventi più efficaci e sostenibili**

Un cambio di paradigma

Il tema della “localizzazione” è diventato centrale dopo il *Grand Bargain Agreement*, lanciato durante il World Humanitarian Summit, che ha fissato l'obiettivo di aumentare significativamente i finanziamenti diretti agli attori locali nel sistema umanitario.

Il termine localizzazione indica un cambio di paradigma: spostare potere, risorse e leadership dalle organizzazioni internazionali verso attori locali nei paesi dove si realizzano gli interventi, affinché siano le comunità e le organizzazioni locali a guidare la risposta ai problemi che le riguardano.

Negli ultimi anni, le crisi umanitarie sono diventate sempre più frequenti, prolungate e complesse, intrecciando conflitti, shock climatici e fragilità socioeconomiche. In questi contesti, il rafforzamento del ruolo degli attori locali è essenziale per garantire risposte più tempestive, appropriate ed efficaci.

Il nostro intervento in Malawi

In Malawi, paese altamente esposto a siccità, inondazioni e cicloni, con il progetto *Transforming Local Institutions Through Empowerment for Disaster Management and Climate Resilience* promuoviamo un approccio orientato alla localizzazione che implica:

- Maggiore leadership locale: le organizzazioni locali partecipano alla definizione delle strategie e delle priorità;
- Trasferimento di risorse finanziarie: una quota crescente dei fondi viene gestita direttamente da attori locali;
- Rafforzamento delle capacità locali: attraverso investimenti in competenze, governance, sistemi amministrativi e advocacy.

In particolare, nei distretti di Zomba e Neno rafforziamo il ruolo, la leadership e la sostenibilità delle

organizzazioni locali e delle autorità distrettuali, affinché le attività di adattamento climatico e di riduzione del rischio disastri (RRD) siano guidate localmente. Il punto di forza del progetto è l'investimento strutturale su rafforzamento delle capacità, networking, accesso ai finanziamenti e sostenibilità istituzionale: elementi chiave per ridurre la dipendenza dagli attori internazionali e favorire una maggiore leadership locale, valorizzando anche iniziative guidate da bambine e bambini. Il progetto contribuisce ad aumentare il riconoscimento e l'influenza delle organizzazioni della società civile locali nei processi decisionali a livello territoriale.

I PRINCIPALI NUMERI

**Dimensione della localizzazione
nelle progettualità del nostro
ufficio nazionale in Malawi:**

33%

delle risorse trasferite
direttamente a partner malawiani
(+74% vs 2023)

52

organizzazioni locali partner
attive, di cui **10** partner strategici
di lungo periodo

MALAWI

63%

dei partner coinvolti in percorsi
di rafforzamento organizzativo
per accedere autonomamente a
finanziamenti e gestire i
programmi in modo indipendente

Sam Vox per Save the Children



Namasalima: un modello di prevenzione e risposta alle emergenze guidato dalla comunità

Nel villaggio di Namasalima, nel distretto di Zomba, l'approccio alla localizzazione ha rafforzato la resilienza ai disastri. Grazie alle conoscenze acquisite attraverso le formazioni, i comitati locali di gestione del rischio hanno analizzato i fattori di vulnerabilità e pianificato azioni prima della stagione delle piogge.

Save the Children Malawi: *Best NGO in Localization*

Ad agosto 2025, Save the Children Malawi ha ricevuto il premio di migliore ONG nell'ambito della localizzazione all'NGO Day Gala promosso dal governo del Malawi: un riconoscimento che valorizza le organizzazioni impegnate a rendere l'azione umanitaria e di sviluppo sempre più guidata dagli attori locali.

Questo riconoscimento conferma una scelta strategica fondata sulla convinzione che il cambiamento duraturo nasca a livello locale. È il risultato di un lavoro quotidiano con oltre 50 partner locali, che contribuiscono a garantire che le voci malawiane siano protagoniste nella promozione dei diritti dei bambini.



Lawrent Kumbunga per Save the Children



Questo riconoscimento
conferma e riflette le
scelte quotidiane che
facciamo per mettere
potere, voce e risorse il più vicino
possibile ai bambini e alle comunità.

Bhekimpilo Khanye, il direttore di Save the Children
per il Malawi e lo Zimbabwe

Dopo aver individuato nel fiume Domasi la principale causa delle inondazioni, la comunità ha realizzato un canale fluviale e migliorato il drenaggio, riducendo il rischio di allagamenti. Un esempio di prevenzione efficace e sostenibile guidata localmente.



NUOVI MODELLI
DI BUSINESS

Un approccio innovativo per
rafforzare impatto e sostenibilità
degli interventi

Far crescere il presente
per coltivare il futuro

Nel 2025, Save the Children Italia ha sostenuto l'identificazione, lo sviluppo e la messa a terra di soluzioni innovative e processi trasformativi relativi al modo in cui operiamo, realizziamo le iniziative e reperiamo risorse.

Il nostro obiettivo è massimizzare l'impatto degli interventi e renderci sempre più sostenibili, così da rispondere al meglio alle sfide del presente e prepararci a quelle di domani.

L'iniziativa Refugee Launchpad
in Egitto

In questo ambito, il supporto all'imprenditoria e il lavoro con incubatori rappresenta un pilastro strategico per favorire la sostenibilità e l'impatto delle iniziative economiche su bambini, giovani e famiglie.

In Egitto, in collaborazione con *Startups Without Borders* e nell'ambito del programma *Masar*, Save the Children ha realizzato l'iniziativa *Refugee Launchpad*. L'intervento, della durata di sei mesi, ha sostenuto 15 giovani imprenditori rifugiati in Egitto nello sviluppo delle proprie attività imprenditoriali, facendo leva sulla community di *Startups Without Borders*, composta da oltre 20.000 imprenditori e 700 mentors e coaches. Il percorso li ha visti beneficiare di competenze tecniche e digitali, mentoring e coaching professionale, nonché dell'accesso a nuovi canali di vendita e opportunità finanziarie. A conclusione del programma, tutti i beneficiari hanno mostrato dati significativi di crescita delle loro attività imprenditoriali.

I PRINCIPALI NUMERI
IN EGITTO

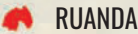
100%
dei partecipanti ha avviato
la vendita on line

+91,3%
crescita media dei clienti

+138%
crescita media del profitto netto

+98,7%
crescita media delle vendite mensili

circa 16 mila euro
di reddito complessivo generato



I PRINCIPALI NUMERI
IN RUANDA

I risultati della Ireme Health Clinic

5 mila
pazienti accolti nei primi
10 mesi di attività di cui **50%**
donne e **14%** bambini sotto i 5 anni

7
operatori sanitari impiegati,
di cui **60%** donne

+100%
dei costi coperti dai ricavi;
sostenibilità economica raggiunta
in 8 mesi

L'iniziativa Kumwe Hub in Ruanda

In Ruanda, il *Kumwe Hub*, dal kinyarwanda "insieme", è un'iniziativa promossa da Save the Children che sostiene le imprese locali nel generare un impatto positivo e duraturo per l'infanzia. Il percorso offerto dal *Kumwe Hub* combina il supporto alla sperimentazione di idee imprenditoriali innovative con la preparazione all'investimento attraverso un percorso di incubazione e l'erogazione di strumenti finanziari dedicati.

Tra i percorsi sostenuti, il modello di *Nurse-preneurship* sostiene infermiere e infermieri nello sviluppo imprenditoriale attraverso l'avvio di centri sanitari che forniscono prestazioni a basso costo, per migliorare l'accesso ai servizi di salute materno-infantile nelle comunità più vulnerabili. Ne è un esempio virtuoso la *Ireme Health Clinic*, aperta nel 2024, che mostra concretamente come innovazione e finanza inclusiva possano trasformare l'accesso alla salute in Ruanda.

Ricominciare da zero:
La storia di Hadeel Galal Ibrahim

A soli 23 anni, Hadeel, neolaureata in Economia all'Università del Sudan, aveva appena iniziato a lavorare nel settore finanziario.

Dopo pochi mesi, lo scoppio della guerra l'ha costretta a fuggire con la famiglia da Khartoum all'Egitto. Lì ha dovuto ricominciare da zero: ha affiancato la madre nella sua attività di sartoria, si è formata nel cucito e ha fondato *Hadeel Design*. Ma il vero punto di svolta è arrivato con il *Refugee Launchpad Program*: grazie al percorso, ha imparato a strutturare il suo business, costruire una presenza digitale, creare un sito web e promuovere il marchio sui social, raggiungendo nuovi mercati.

I risultati sono stati straordinari: +1.513% di profitti e +457,5% di ricavi. Oggi Hadeel punta ad aprire un negozio e una fabbrica, rendendo *Hadeel Design* un simbolo di qualità ed eleganza.

Startups Without Borders per Save the Children



Thacièn Biziyarempe per Save the Children





LA SFIDA UMANITARIA IN ETIOPIA

Affrontare i bisogni primari delle famiglie più vulnerabili

Maheder Hailleselassie per Save the Children

Un contesto di crisi sovrapposte

L'Etiopia da anni è attraversata da diverse crisi umanitarie sovrapposte: un conflitto protratto, shock climatici ricorrenti come siccità e inondazioni, e sfollamenti diffusi che, alimentandosi a vicenda, aumentano la vulnerabilità di intere comunità.

La combinazione di questi fattori ha eroso i mezzi di sussistenza di milioni di persone, riducendo la capacità delle famiglie di coprire bisogni essenziali e limitando l'accesso a cibo, cure sanitarie, istruzione e un alloggio adeguato. Si stima che oltre 10 milioni di persone in Etiopia soffrano la fame e la malnutrizione, di queste, circa 3 milioni sono state costrette ad abbandonare le proprie case a causa di conflitti e condizioni meteorologiche estreme¹. In questo contesto,

gli interventi di assistenza in denaro multiuso (MPCA – *Multipurpose Cash Assistance*) risultano particolarmente efficaci: permettono di fornire un sostegno rapido e flessibile, lasciando ai nuclei familiari la possibilità di decidere come allocare le risorse in base alle priorità più urgenti.



Maheder Hailleselassie per Save the Children

¹ <https://it.wfp.org/comunicati-stampa/aumentano-fame-e-malnutrizione-etiofia-i-bisogni-umanitari-superano-le-risorse>

Il nostro intervento con l'Etiopia Cash Consortium

Il nostro intervento, finanziato da *European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations* (ECHO), è realizzato in Etiopia dall'*Ethiopia Cash Consortium* (ECC), una rete di ONG internazionali coordinata da *Save the Children International*. Il consorzio opera in 51 distretti (*woreda*) di sette regioni, fornendo trasferimenti in denaro alle famiglie più vulnerabili.

L'intervento ha garantito un supporto rapido, dignitoso e flessibile a sfollati interni, rimpatriati, migranti, rifugiati e comunità ospitanti nelle aree colpite da conflitti e siccità. I fondi distribuiti hanno permesso alle famiglie di soddisfare le loro priorità più immediate. In tal senso, i dati ci dicono che le famiglie hanno impiegato le risorse innanzitutto per cibo e cure sanitarie e subito dopo per coprire costi scolastici e garantirsi un riparo migliore.

In regioni particolarmente affette dalle diverse crisi come Somali e Nord-Ovest del Tigray, i beneficiari hanno evidenziato il valore delle modalità di erogazione del sostegno. La flessibilità e la tempestività del supporto ricevuto, ad esempio durante la stagione di magra o subito dopo lo sfollamento, hanno permesso alle comunità di affrontare questi momenti con maggiore efficacia e dignità.

Sofia Assegid per Save the Children



La storia di Isho

Nella regione somala, nel villaggio di Gofa, Isho, madre di 10 figli, faticava a soddisfare i bisogni di base della sua famiglia. Grazie all'intervento, ha ricevuto



ETIOPIA

I PRINCIPALI NUMERI

313.826

persone raggiunte

+42%

rispetto all'obiettivo previsto

98%

si ritiene soddisfatto dall'intervento

63%

delle famiglie con migliore accesso ai bisogni di base (vs 20% prima dell'intervento)

32%

delle famiglie con un livello di consumo alimentare soddisfacente (vs 1,7% iniziale)

36%

delle famiglie con una dieta più varia

un sostegno economico tempestivo che le ha permesso di affrontare le priorità più urgenti. Con i fondi ha acquistato cibo al mercato locale, migliorando la sicurezza alimentare del suo nucleo familiare, e ha saldato alcuni debiti con i negozi di alimentari, alleviando così lo stress finanziario.



Con il denaro che ho ricevuto, acquisterò prima di tutto abbastanza cibo e comprerò le uniformi scolastiche e il materiale educativo per i miei quattro figli che frequentano la scuola. **Isho**

EMPOWERMENT INCLUSIVO PER DONNE E GIOVANI

La nostra risposta a povertà, barriere di genere e disabilità ad Assiut, nell'Alto Egitto



Dove povertà e disuguaglianze frenano il futuro

L'Egitto è un paese giovane, con donne e giovani che costituiscono la maggior parte della popolazione, inclusi gruppi vulnerabili come le persone con disabilità. Oltre il 30%¹ degli egiziani vive sotto la soglia di povertà. Nel governatorato di Assiut, dove negli anni il tasso di povertà ha superato il 60%², queste disuguaglianze risultano particolarmente marcate.

Donne e giovani in condizioni di povertà incontrano ostacoli strutturali nell'accesso a un lavoro dignitoso e a mezzi di sussistenza sostenibili, in un contesto caratterizzato da opportunità limitate di formazione professionale spendibili nel mercato del lavoro.

Per le donne, le barriere sono radicate in norme sociali che svalutano l'istruzione delle ragazze oltre la scuola primaria e limitano la partecipazione femminile alla vita pubblica ed economica al di fuori del contesto domestico, con ostacoli ancora più profondi per donne e giovani che vivono una condizione di disabilità.



¹ <https://pip.worldbank.org/country-profiles/EGY>

² United Nations in Egypt: Localizing the targets of the Sustainable Development Goals at Governorate Level (2018)

Impact Media for Artistic Solutions



Il nostro impegno per la promozione di lavoro dignitoso e crescita inclusiva

Da luglio 2022 ad agosto 2025 abbiamo operato nel distretto di Assiut, nell'Alto Egitto per rafforzare l'inclusione economica e sociale di donne e giovani che vivono in condizioni di povertà, comprese le persone con disabilità.

Il progetto, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), ha coinvolto donne tra i 20 e i 35 anni e giovani tra i 15 e i 24 anni, contribuendo alla promozione di lavoro dignitoso e crescita inclusiva.

L'intervento ha promosso il cambiamento culturale sui temi di genere e disabilità, rafforzato servizi di supporto essenziali, come i centri per l'infanzia, sviluppato competenze di base, tecniche e professionali e sostenuto l'avvio di attività generatrici di reddito. Un insieme di azioni coordinate che ha trasformato l'accesso al lavoro in un percorso concreto verso autonomia, dignità e opportunità sostenibili.

Impact Media for Artistic Solutions



La storia di Sheren: simbolo di autonomia e ispirazione per altre donne

Nel villaggio rurale di Arab El-Atiyat, Sheren vive con il marito e le sei figlie. In un contesto patriarcale, ha affrontato responsabilità familiari e discriminazioni, arrivando a gestire da sola le spese di casa con risorse minime, mentre una delle figlie aveva bisogno di cure.



I PRINCIPALI NUMERI

12

centri di educazione prescolare riabilitati o avviati a beneficio di **428** bambine e bambini, favorendo l'accesso delle madri alle opportunità di lavoro.

540

donne, di cui **84** con disabilità, hanno partecipato a percorsi su *life skills* e attività generatrici di reddito.

30

gruppi di risparmio comunitario creati, per garantire emancipazione economica delle donne.

533

giovani formati su alfabetizzazione di base e matematica, capacità imprenditoriali e professionali.

Circa il 98% di donne e giovani formati ha ricevuto supporto finanziario per sviluppare la propria attività.

Grazie al nostro intervento, Sheren ha seguito percorsi formativi che le hanno dato strumenti per migliorare i rapporti familiari e, con l'alfabetizzazione finanziaria, imparare a risparmiare anche con risorse limitate. Grazie a un primo contributo economico, Sheren ha avviato un'attività innovativa al servizio del suo villaggio: un mulino mobile su triciclo. Con i ricavi ha sostenuto le cure della figlia. Oggi rappresenta un esempio di autonomia e ispirazione per altre donne.



Iniziate e non arrendetevi (...)
La perseveranza è la chiave del successo.

Sheren



Save the Children

Risposta alle emergenze

Il 2025 è stato un anno segnato da una profonda insicurezza globale, dove crisi climatica, conflitti armati, fragilità economica e disuguaglianze si sono intrecciati con movimenti di popolazione sempre più intensi.

Sul fronte dei conflitti, **il 2025 è tra gli anni più violenti dalla Seconda Guerra Mondiale**: la guerra russo-ucraina continua senza prospettive di pace, in Sudan la violenza ha spinto milioni di persone alla disperazione, mentre il conflitto tra Israele e Territorio Palestinese Occupato, dopo due anni devastanti, ha raggiunto un fragile cessate il fuoco necessario per alleviare le sofferenze dei bambini di Gaza, colpiti da bombardamenti e malnutrizione a causa delle restrizioni all'accesso umanitario. Nel Sahel, Mali, Burkina Faso e Niger hanno registrato l'avanzata dei gruppi armati, aggravando l'instabilità regionale. In Myanmar, la combinazione tra conflitto e crisi umanitaria ha peggiorato drasticamente le condizioni dei minori.

La crisi climatica ha amplificato la vulnerabilità globale con inondazioni, ondate di calore, incendi e siccità sempre più frequenti: negli ultimi trent'anni 48 milioni di bambini all'anno sono stati colpiti da disastri climatici. Nel Corno d'Africa, il fenomeno *El Niño* ha generato una grave siccità che ha colpito Etiopia, Somalia e Kenya, mentre nell'Africa Australe ha provocato inondazioni e cicloni in Malawi, Zimbabwe e Zambia. In Afghanistan, alla crisi economica e dei diritti si sono aggiunti due forti terremoti, aggravando l'insicurezza alimentare e la pressione dovuta ai rientri dal Pakistan e dall'Iran.

A tutto questo si sommano i **drastici tagli ai finanziamenti per cooperazione e aiuti umanitari**, che hanno reso più difficile per bambini e famiglie recuperare una parvenza di normalità dopo conflitti e shock climatici, accentuando la fragilità dei servizi pubblici, soprattutto salute ed educazione. In questo contesto, Save the Children opera in oltre 100 Paesi, lavorando

insieme a partner locali per intervenire fin dalle prime fasi delle emergenze. Durante un'emergenza rispondiamo facendo ogni sforzo per salvare le vite e diminuire le sofferenze dei bambini e delle bambine, lavorando incessantemente per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei nostri interventi. Grazie all'*Humanitarian Fund* (cfr. pp. 100-101), **rafforziamo la capacità di risposta rapida e sviluppiamo meccanismi di anticipazione e prevenzione** per ridurre l'impatto delle crisi sui minori. Dopo l'emergenza, l'impegno si concentra sulla **riabilitazione dei servizi essenziali e sul rafforzamento della resilienza delle comunità**, con un approccio centrato sui bisogni dei bambini.

Al tempo stesso molte emergenze, e in particolare quelle legate al clima, sono prevedibili. Per questo lavoriamo prima che la crisi colpisca, sviluppando piani di anticipazione delle crisi con partner e comunità in molte aree del mondo. **Lavorare con partner e comunità in modo coordinato ed efficiente è al cuore dei nostri interventi** in emergenza per rispondere ai disastri ora e nel futuro, rendendo il nostro lavoro sostenibile. E continuiamo a **far sentire la nostra voce a livello globale per denunciare le violazioni dei diritti dei minori** e garantire che gli aiuti possano arrivare in sicurezza.

Di seguito presentiamo il nostro lavoro in emergenza nel 2025 nei principali ambiti tematici.

SALUTE E NUTRIZIONE

Lavoriamo per garantire a bambini e bambine l'accesso alle cure essenziali, sostenendo lo sviluppo e la sostenibilità dei servizi sanitari nelle comunità locali. Nel 2025 l'azione si è concentrata sulla **salute materno-infantile, dei bambini e degli adolescenti**, rafforzando i servizi di ostetricia, promuovendo immunizzazioni e supporto psico-sociale. L'organizzazione ha integrato e sostenuto le strutture sanitarie locali attraverso l'approccio *Integrated Management of Newborn and Childhood Illness* e, a livello comunitario, tramite l'*Integrated Community Case Management*. Nei contesti più fragili, le équipe mobili dell'Emergency Health Unit hanno garantito servizi sanitari nelle aree più remote.

Il lavoro sulla salute è stato strettamente collegato alla nutrizione: i programmi hanno affrontato sia i bisogni immediati sia la prevenzione della malnutrizione, promuovendo pratiche per identificarla e trattarla nei contesti più vulnerabili. Particolare attenzione è stata data all'alimentazione dei neonati e dei bambini in emergenza, sostenendo l'allattamento, un'alimentazione complementare adeguata e la protezione dei più piccoli e



Francesco Alesi per Save the Children

delle loro madri. Le attività hanno adottato un approccio olistico, inclusivo verso adolescenti e persone con disabilità, e hanno rafforzato i sistemi sanitari tramite formazione e strumenti dedicati. Nel 2025 Save the Children ha inoltre garantito accesso ad acqua sicura, servizi igienici e promozione dell'igiene, contribuendo alla salute, alla nutrizione, all'istruzione e alla resilienza climatica. Le iniziative hanno incluso costruzione e manutenzione di punti d'acqua e latrine, partecipazione attiva delle comunità e integrazione con gli interventi sanitari.

L'EMERGENZA IN SUDAN:
UNA DELLE PEGGIORI CRISI
UMANITARIE AL MONDO

Oltre 30 milioni di persone, tra cui quasi 16 milioni di bambini, hanno bisogno urgente di assistenza. La violenza diffusa ha costretto quasi 12 milioni di persone a fuggire dalle proprie case, mentre chi resta affronta il collasso del sistema sanitario, epidemie ricorrenti e gravi violazioni dei diritti, compresa la violenza di genere. La fame è diventata una minaccia quotidiana: oltre 24 milioni di persone vivono in condizioni di grave insicurezza alimentare, mentre 770.000 bambini rischiano nell'immediato la malnutrizione acuta grave, una condizione che può essere fatale senza cure tempestive. Molti centri medici hanno chiuso, altri non riescono a funzionare per mancanza di personale, perché migliaia di operatori non ricevono il proprio stipendio da mesi.

Questo lascia milioni di persone esposte al pericolo di epidemie e malattie prevenibili, peggiorando ulteriormente un quadro già drammatico. In regioni come El Fasher e Kadugli persistono condizioni di carestia, aggravate dal fatto che il 70% delle strutture sanitarie non è operativo.

Save the Children opera in Sudan dal 1983 ed è attiva in 13 stati, raggiungendo le comunità più vulnerabili. Dopo lo scoppio del conflitto nel 2023, le attività sono state temporaneamente sospese nelle aree più colpite, ma i programmi sono stati rapidamente adattati per avviare una risposta d'emergenza su larga scala, offrendo interventi integrati in salute, nutrizione, protezione, istruzione, acqua e mezzi di sostentamento. A partire da questo approccio integrato, il nostro intervento ha incluso il supporto alle famiglie

sfollate attraverso soluzioni di riparo e assistenza di base, oltre all'attivazione e al sostegno di cliniche mobili in quattro diverse aree del Paese. Abbiamo sostenuto inoltre la continuità dei servizi sanitari ed educativi attraverso la consegna di vaccini, come avvenuto nell'ambito di una campagna rivolta a 6.685 bambini sotto i 5 anni, attività di protezione dell'infanzia e spazi sicuri e di apprendimento per bambini e adolescenti, tra cui 45 spazi di apprendimento a Tawila destinati a 16.800 studenti. L'intervento ha compreso anche il trasporto di acqua tramite autocisterne, la distribuzione di beni essenziali, il sostegno a cucine comunitarie e organizzazioni locali, oltre ad attività di prevenzione e controllo delle malattie infettive.

EDUCAZIONE

L'educazione è un intervento salvavita per i bambini nelle crisi umanitarie, perché offre protezione fisica ed emotiva in spazi sicuri e garantisce normalità nei momenti più difficili. Inoltre è essenziale nella fase iniziale delle emergenze e rappresenta un punto di accesso a servizi vitali come la protezione e il supporto per il benessere psicologico, la nutrizione e l'igiene.

Nel 2025 abbiamo dato priorità alla prevenzione delle emergenze e all'azione anticipatoria e risposta rapida, permettendo continuità educativa su larga scala e riducendo l'impatto delle crisi su sistemi scolastici e sulle comunità. Abbiamo risposto ai bisogni dei bambini con un approccio integrato alla protezione, all'apprendimento e al benessere (*We Thrive*). Abbiamo lavorato per migliorare la qualità dell'istruzione e i risultati di apprendimento, in un contesto in cui 127 milioni di bambini non raggiungevano livelli minimi di competenza. L'integrazione del *MHPSS* (*Mental Health and Psychosocial Support*) è stata prioritaria, con particolare attenzione all'apprendimento socio-emotivo, al benessere degli insegnanti e all'orientamento verso servizi specialistici. Abbiamo raggiunto i bambini più vulnerabili, promuovendo approcci inclusivi.

Abbiamo rafforzato la capacità locale di risposta alle emergenze con i nostri programmi di *EiE* (*Education in Emergency*), offrendo formazione a 13.700 operatori tramite corsi in presenza e online, lavorando anche per integrarli nella proposta formativa delle Università locali. Save the Children ha assunto



un ruolo guida nella prevenzione e risposta agli attacchi all'educazione, promuovendo la **Safe Schools Declaration** e rafforzando il coordinamento tramite la **GCEPA** (*Global Coalition to Protect Education from Attack*). Nel novembre 2025, in Kenya, abbiamo partecipato alla Quinta Conferenza Internazionale sostenendo il protagonismo dei bambini.

L'EMERGENZA IN UCRAINA:
L'ISTRUZIONE COME ANCORA
DI SALVEZZA PER UN'INTERA
GENERAZIONE

I bambini in Ucraina affrontano una crisi umanitaria sempre più profonda. Le loro infanzie sono state interrotte da sfollamenti, perdita di persone care e dalla costante minaccia di attacchi, con effetti duraturi sul benessere e sulla quotidianità. Nel 2025 l'istruzione rappresenta un vero e proprio meccanismo di sopravvivenza, segnato da un forte "divario di sicurezza": accesso e

qualità dipendono dalla vicinanza al fronte e dalle risorse economiche delle famiglie. La guerra protratta ha generato inoltre una crisi psicosociale nascosta, alterando lo sviluppo cognitivo e sociale dei minori, mentre l'isolamento prolungato ha portato a una "atrofia sociale" che rende più difficile costruire e mantenere relazioni. A questi fattori si aggiunge una crescente dipendenza non regolata dall'Intelligenza Artificiale, che crea un'"illusione di conoscenza", con risultati scolastici che non sempre riflettono reali competenze.

Save the Children opera in Ucraina dal 2014 e ha ampliato rapidamente la propria risposta dal 2022, raggiungendo circa 540.000 persone nel 2025. Come co-lead dell'*Educational Cluster*, insieme a UNICEF e al Ministero dell'Istruzione, l'Organizzazione garantisce supporto tecnico e operativo per assicurare un apprendimento sicuro ed efficace. Collegando interventi di Education in Emergencies alle strategie di recupero e sviluppo, Save the Children protegge oggi i bambini e contribuisce a rafforzare la resilienza per il futuro.

PROTEZIONE

Per proteggere i bambini da violenza, abusi, sfruttamento e separazione, nel 2025 abbiamo concentrato il nostro lavoro sulla prevenzione, l'azione anticipata e l'integrazione della protezione dell'infanzia in tutti i nostri settori di intervento. Abbiamo rafforzato il nostro coordinamento con gli attori del settore umanitario a livello nazionale e globale in particolare verso i i gruppi sociali più vulnerabili.

Abbiamo sostenuto i **bambini privi di cure adeguate**, collaborando con i nostri partner per rafforzare politiche e approcci di accoglienza familiare. Per i **bambini associati a gruppi armati** abbiamo implementato programmi specializzati e azioni mirate di advocacy. Per i **minori feriti o con disabilità** abbiamo garantito l'accesso ai servizi sanitari e di salute mentale, assicurando che i loro bisogni specifici ricevessero la necessaria attenzione in tutti i passi del nostro lavoro. Per i **minori a rischio o vittime di violenza**

sessuale o di genere abbiamo rafforzato prevenzione e risposta attraverso workshop, e la formazione di operatori locali. Abbiamo promosso la tutela e il benessere psicologico dei bambini e contribuito al lancio delle prime linee guida inter-agenzia per la gestione di un'attenzione specifica *LGBTQI+* nelle crisi.

Abbiamo messo la protezione dei bambini al centro delle nostre risposte umanitarie aprendo *Spazi a Misura di Bambino*, seguendo i casi di ricongiungimento familiare e quelli più critici. Dopo aver sperimentato il modello in Somalia, Sudan e Venezuela, abbiamo finalizzato e diffuso l'approccio integrato a protezione, benessere e apprendimento (*We Thrive*). Abbiamo inoltre consolidato il nostro ruolo nella *Cash & Voucher Assistance* e nella protezione dell'infanzia, sviluppando strumenti e formando operatori.

**L'EMERGENZA IN SIRIA:
UNA CRISI PROLUNGATA CHE
CONTINUA A COLPIRE
MILIONI DI BAMBINI**

Dopo oltre quattordici anni di crisi, i bambini in Siria continuano ad affrontare condizioni estremamente difficili. Nonostante il Paese viva una fase di transizione, i bisogni umanitari restano gravi: milioni di minori sono colpiti da sfollamento, povertà, servizi interrotti e insicurezza diffusa. Le famiglie faticano a soddisfare i bisogni essenziali mentre nuovi spostamenti, il crollo economico e infrastrutture danneggiate continuano a peggiorare la vita quotidiana. Le necessità sono particolarmente acute nelle aree segnate da nuove ondate di sfollamento, interruzioni dei

servizi e rischi da ordigni inesplosi. Il deterioramento economico, il collasso della valuta e l'aumento dei prezzi hanno reso l'assistenza umanitaria indispensabile in tutto il Paese. Si stima che 16,7 milioni di persone, tra cui 7,5 milioni di bambini, abbiano bisogno di aiuto, mentre oltre 6 milioni restano sfollati interni, molti costretti a fuggire più volte. Dal 2012 Save the Children opera in Siria per sostenere bambini e famiglie colpiti da crisi prolungata, sfollamento e instabilità, contribuendo alla ripresa delle comunità quando l'accesso lo consente. Nel 2025 l'Organizzazione ha rafforzato la propria presenza aprendo il nuovo Ufficio Nazionale Siria, con sedi a Damasco, Aleppo,

Raqqa e Qamishli, per migliorare il coordinamento e garantire assistenza tempestiva e salvavita. L'intervento di Save the Children si articola in diversi ambiti complementari, tra risposta immediata ai bisogni essenziali e rafforzamento dei servizi per bambini, famiglie e comunità. Le principali aree di lavoro includono educazione, protezione dell'infanzia, sicurezza alimentare e mezzi di sussistenza, nutrizione, salute e accesso all'acqua, ai servizi igienico-sanitari e all'igiene (WASH). Le attività comprendono programmi educativi, supporto psicosociale e di protezione, interventi nutrizionali e sanitari,



Sima Diab per Save the Children



Kate Stanworth per Save the Children

CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

Nel 2025 il nostro approccio integrato a *Food Security and Livelihood* e alla *Cash & Voucher Assistance* (CVA) ha permesso di **rafforzare il nostro focus sul nesso tra umanitario e sviluppo**. Con il sostegno economico abbiamo aiutato le famiglie a soddisfare i bisogni immediati durante le crisi e a costruire la loro resilienza a lungo termine, migliorando il benessere dei bambini e facilitando la transizione dal sostegno d'emergenza al recupero economico sostenibile e resiliente all'impatto del cambiamento climatico. Nel 2025 abbiamo sostenuto le famiglie, garantendo risposte tempestive agli shock e al loro impatto sulla sicurezza alimentare e sui mezzi di sussistenza, integrando interventi d'urgenza - come la distribuzione di cibo - con attività di riabilitazione orientate alla resilienza economica. Abbiamo implementato un approccio operativo che integra il supporto economico con la distribuzione di aiuti non alimentari essenziali (NFI), come coperte, utensili, articoli domestici e kit igienici.

Ci siamo concentrati sulla prevenzione e la *preparedness*, garantendo strumenti, capacità e standard per supportare le comunità prima dello scoppio delle crisi, definendo accordi con i fornitori e valorizzando i sistemi di protezione sociale esistenti. Abbiamo progettato i nostri programmi basandoli sulle analisi dei mercati locali e delle dinamiche economiche di sussistenza delle famiglie (*Household Economic Analysis*), definendo in base ai contesti i *Minimum Expenditure Baskets*, affinché il nostro aiuto fosse efficace e mirato al bisogno specifico.

**L'EMERGENZA IN SOMALIA:
INTERVENTI INTEGRATI PER
RESILIENZA E SICUREZZA**

La Somalia è un Paese segnato da crisi ricorrenti, siccità estreme e conflitti che mettono a rischio la vita e il futuro di milioni di bambini. In questo contesto fragile, costruire resilienza non è solo una necessità urgente, ma una condizione essenziale per garantire che le comunità possano affrontare gli shock e progredire verso uno sviluppo sostenibile. Save the Children opera nel Paese da oltre 70 anni

con programmi umanitari e di sviluppo che rafforzano la capacità delle famiglie di resistere e riprendersi dalle emergenze. Attraverso interventi di *cash and voucher*, sosteniamo i nuclei più vulnerabili nel soddisfare bisogni essenziali, migliorando sicurezza alimentare, nutrizione e protezione dei minori. Al tempo stesso investiamo nella resilienza a lungo termine, sostenendo sistemi di protezione sociale più solidi e promuovendo mezzi di sostentamento resilienti ai cambiamenti climatici.

Distribuiamo sementi, attrezzi agricoli e mangimi per il bestiame, formiamo allevatori e agricoltori nella gestione sostenibile delle risorse naturali e finanziamo iniziative comunitarie per ridurre il rischio di disastri. Lavorando al fianco delle comunità, del governo e dei partner locali, contribuiamo a costruire un futuro in cui i bambini della Somalia possano crescere protetti, nutriti e con reali opportunità di sviluppo.



LA PROTEZIONE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI IN EMERGENZA: PREVENZIONE, PREPARAZIONE E RISPOSTA IN ITALIA

Save the Children opera anche in Italia per proteggere il benessere di bambine, bambini e adolescenti prima, durante e dopo eventi calamitosi, promuovendo una **cultura della sicurezza** e garantendo il rispetto dei loro **diritti in ogni fase dell'emergenza**. Lavoriamo in stretta collaborazione con istituzioni nazionali, regionali e locali per rafforzare sistemi di prevenzione, preparazione e risposta. Da oltre 12 anni collaboriamo con il Dipartimento della Protezione Civile e creiamo sinergie con le Protezioni Civili Regionali, in particolare con Lazio e Campania. Tale coordinamento ha permesso risposte efficaci alle recenti emergenze, come le alluvioni in Emilia-Romagna e la crisi nei Campi Flegrei.

Sul fronte della prevenzione, sensibilizziamo le istituzioni sull'importanza di strumenti partecipativi che includano i bisogni dei minori, formiamo volontari e partecipiamo a esercitazioni nazionali e regionali. Nel 2025 abbiamo preso parte a **quattro esercitazioni di protezione civile** in Campania, coinvolgendo circa **200 minori** in attività di educazione al rischio sismico e idrogeologico, con l'**obiettivo di rafforzare consapevolezza e resilienza** nelle giovani generazioni. A partire da marzo 2025, nell'**area dei Campi Flegrei**, in collaborazione con la Regione Campania e a seguito dello sciame sismico, abbiamo attivato *Spazi a Misura di Bambino* per offrire supporto educativo attraverso attività pratico-esperienziali e, dopo un'analisi dei bisogni, abbiamo **integrato interventi di supporto psicosociale** destinati agli operatori territoriali.

In fase di prevenzione, lavoriamo anche attraverso **attività di educazione alla Riduzione del Rischio di Disastro (DRR)**. La piattaforma *Feel Safe* offre percorsi didattici per docenti e studenti sui principali rischi, con un approccio esperienziale e digitale. Nel 2025 è nato *Feel Safe Universe*, che



utilizza tecnologie innovative per rendere la formazione più immersiva (cfr. pag. 40). Tra gli strumenti in sviluppo: la *Feel Safe VR Experience*, presentata alla *Global Platform UNDRR 2025*, che permette ai ragazzi dai 12 anni in su di vivere, attraverso un'esperienza di realtà virtuale, scenari realistici di emergenza e imparare i comportamenti di autoprotezione, e *Corri il Rischio*, un *edu-game* per bambine e bambini dai 7 ai 13 anni, un *running game* mobile, ambientato negli scenari terremoto, alluvione, incendio e crisi ambientale che permette di conoscere i rischi attraverso sfide e quiz. Prima del lancio, la *VR Experience* ha previsto una fase di test svolta in alcuni dei nostri Punti Luce – Ponte di Nona, Ostia, Udine e Casal di Principe – durante la quale sono emersi un forte coinvolgimento dei minori e un apprendimento facilitato grazie all'approccio del *learning by doing*. Questi strumenti rendono l'apprendimento più coinvolgente e accessibile, favorendo consapevolezza, autonomia e inclusione, anche per minori con disabilità. Per maggiori info su questi strumenti: <https://feelsafe.savethechildren.it/feel-safe-universe>

IL FONDO GLOBALE UMANITARIO: UNO SFORZO COMUNE DEL MOVIMENTO SAVE THE CHILDREN PER MASSIMIZZARE L'IMPATTO E LA COPERTURA GEOGRAFICA

Save the Children Italia fa parte, assieme ad altri 29 membri, di un movimento globale presente in 107 paesi del mondo. Insieme concorriamo al raggiungimento di obiettivi globali per i bambini e le bambine. A fronte della crescente complessità e durata delle emergenze abbiamo creato **l'Humanitarian Fund, il più grande fondo non governativo per le emergenze a livello globale**.

L'*Humanitarian Fund* permette di rispondere allo scoppio di una crisi con tempestività ed efficienza. Permette anche di investire sulla prevenzione delle emergenze promuovendo attività di mitigazione dell'impatto, in particolare nei paesi dove le emergenze sono ricorrenti, prevedibili, o croniche. Lo strumento di raccolta fondi che permette a Save the Children Italia di contribuire a questo sforzo comune è il *Children Emergency Fund* (CEF). I fondi raccolti attraverso il CEF convergono nell'*Humanitarian Fund*. In Save the Children stiamo perseguendo una strategia di rafforzamento sempre maggiore dell'*Humanitarian Fund*, in nome della collaborazione tra membri della famiglia. Una strategia che dimostra l'importanza e la determinazione nel lavorare insieme come movimento globale, con la flessibilità che le emergenze dei tempi contemporanei richiedono, valorizzando il lavoro dei nostri partner locali, per raggiungere un impatto che porti cambiamenti reali, presenti anche dove la visibilità mediatica è minore, e dove sappiamo essere importante prevenire per mitigare l'impatto di una crisi sui bambini e le bambine. Nel 2025, l'*Humanitarian Fund* è stato più di un semplice canale di finanziamento. Ha agito come uno strumento strategico, permettendo agli uffici paese di implementazione di mantenere servizi essenziali dopo improvvisi tagli agli aiuti e di adattare le risposte man mano che rischi e bisogni evolvevano. È proprio per questo che la flessibilità intrinseca di questo Fondo è fondamentale: consente agli uffici di implementazione e ai partner, più vicini ai bambini e alle realtà in rapido cambiamento sul campo, di indirizzare i fondi dove i bisogni sono maggiori e di adattarsi all'evoluzione dei contesti.

IL FONDO EMERGENZA PER I BAMBINI

Il Fondo Emergenza per i Bambini (*Children Emergency Fund - CEF*) è lo strumento di raccolta fondi che permette a Save the Children di

raccogliere fondi completamente liberi per finanziare in maniera veloce la risposta alle emergenze attraverso il Fondo Globale Umanitario. Al CEF partecipano privati cittadini ma anche aziende,

Piccole e Medie Imprese, Enti, Istituzioni e Grandi donatori. Tutti, grazie al loro importantissimo contributo, ci aiutano a correre più veloce, ad arrivare in tempo in caso di crisi o catastrofi naturali.

Il Fondo Globale Umanitario

Il Fondo Globale Umanitario (*Humanitarian Fund*) è giunto al suo quinto anno di vita e, ad oggi, è più rilevante che mai come strumento di finanziamento delle risposte alle emergenze, consentendo a Save the Children di intervenire in anticipo per prevenire i danni più gravi e di attivarsi in maniera agile e tempestiva.

La flessibilità dei fondi ci permette di massimizzare il nostro intervento umanitario e di essere strategici e veloci nella risposta emergenziale e nel portare avanti le priorità globali. Attraverso il Fondo Globale Umanitario, nel corso del 2025 Save the Children ha potuto anticipare e rispondere a emergenze in 67 paesi, raggiungendo **più di 14,2 milioni di bambini e bambine**, rafforzando l'efficacia della propria azione nella risposta immediata a crisi complesse ed emergenziali come il conflitto nel Territorio Palestinese Occupato, il conflitto in Sudan e Ucraina, il terremoto in Myanmar.

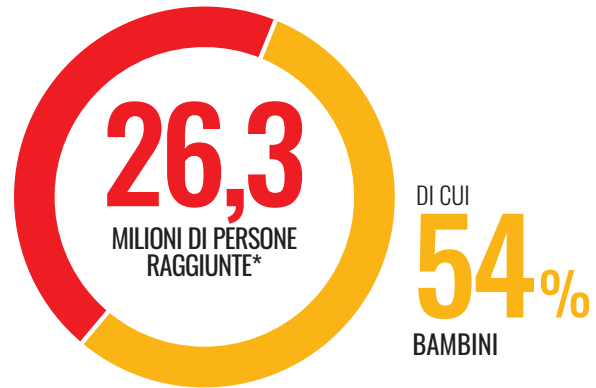
Allo stesso modo, ci permette di affrontare situazioni umanitarie protratte come in Yemen, Afghanistan e nel Corno d'Africa dove si sono raggiunti livelli record di persone sfollate e malnutrite, fornendo quindi aiuti essenziali per salvare la vita di bambine, bambini e le loro famiglie.

TOTALE DESTINAZIONE
FONDO UMANITARIO
GLOBALE

67,9
MILIONI DI EURO

IL CONTRIBUTO DI
SAVE THE CHILDREN
ITALIA

13,6
MILIONI DI EURO



*Per conoscere i criteri di calcolo delle persone raggiunte attraverso l'Humanitar Fund e le differenze con il Total Reach globale si rimanda alla nota metodologica (cfr. pp.187-188).

ALTRI DATI IN EVIDENZA

- Il **53%** dei fondi è stato allocato in Medio Oriente, Nord Africa ed Europa orientale per consentire la risposta al conflitto nel Territorio Palestinese Occupato, e la risposta in Ucraina e ai rifugiati nei paesi limitrofi; Il **17%** dei fondi è stato trasferito all'Africa orientale e meridionale; il **9%** in Africa occidentale e centrale; il **14%** in Asia, il **5%** in America Latina e Caraibi, oltre al supporto per la gestione del Fondo Globale.
- La risposta al conflitto nel Territorio Palestinese Occupato e la risposta al conflitto in Ucraina hanno ricevuto gli importi più elevati di finanziamenti, rispettivamente **18** e **15,7** milioni di dollari delle allocazioni complessive. A seguire, il Myanmar e il Sudan sono il terzo e quarto paese con più alte allocazioni: rispettivamente **3,9** e **3,1** milioni di dollari. A seguire, Afghanistan e Siria con **3** e **2,6** milioni di dollari.

ANTICIPAZIONE E PREVENZIONE DELLE EMERGENZE

A livello globale, la riduzione dell'impatto delle crisi e disastri sulle comunità vulnerabili e la risposta tempestiva ed efficace sono al centro delle priorità strategiche di Save the Children. Il Fondo Globale Umanitario ci permette di finanziare interventi di prevenzione e anticipazione delle crisi, rafforzando la resilienza delle comunità colpite e riducendo l'impatto sulle persone più vulnerabili, permettendo flessibilità e adattamento a seconda delle necessità. Nel 2025 il Fondo Globale Umanitario ha supportato il team operativo di Save the Children nell'anticipare e rispondere alle emergenze, stanziando in 37 luoghi di intervento **4,6 milioni** di dollari per interventi di preparazione e prevenzione informata del rischio.



Save the Children



Line Kaltoum Ahmed per Save the Children

152
TOTALE RISPOSTE
UMANITARIE

67
PAESI DI INTERVENTO

Afghanistan, Albania, Bangladesh, Bolivia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Burkina Faso, Cambogia, Cina, Colombia, Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Etiopia, Filippine, Georgia, Grecia, Guatemala, Haiti, Honduras, Indonesia, Iraq, Kenya, Laos, Libano, Liberia, Lituania, Malawi, Mali, Mauritania, Messico, Mongolia, Mozambico, Myanmar, Nepal, Nicaragua, Niger, Nigeria, Norvegia, Papua Nuova Guinea, Pakistan, Perù, Polonia, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Dominicana, Romania, Ruanda, Senegal, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sri Lanka, Sudafrica, Sud Sudan, Sudan, Tanzania, Territorio Palestinese Occupato, Thailandia, Turchia, Ucraina, Uganda, Vanuatu, Venezuela, Vietnam, Yemen, Zambia, Zimbabwe.

LOCALIZZAZIONE DELLA RISPOSTA UMANITARIA

Dalla nascita del Fondo Globale Umanitario, all'inizio del 2021, sono sempre di più i finanziamenti che trasferiamo direttamente ai partner locali e nazionali, considerando il ruolo fondamentale che svolgono nella capacità di risposta di Save the Children, sia rispetto alle emergenze in atto che in preparazione alle crisi future.

Per supportare la società civile e rafforzare il ruolo delle comunità locali nel territorio, nel 2025 abbiamo trasferito a partner locali e nazionali oltre **13 milioni** di dollari.

UNA GUERRA CONTRO I BAMBINI: GAZA DOPO DUE ANNI

La risposta di Save the Children nel Territorio Palestinese Occupato

Bambini tra guerra, fame e violenze incessanti

Anche nel 2025 la situazione per i bambini a Gaza è stata drammatica.

Le ostilità, riprese dopo il crollo del cessate il fuoco a marzo, hanno provocato decine di migliaia di morti e un collasso dei servizi essenziali, mentre l'ingresso degli aiuti è rimasto quasi del tutto bloccato.

Più di 21.000 bambini¹ sono stati uccisi nella Striscia di Gaza dall'inizio del conflitto e migliaia sono feriti o separati dalle famiglie. La fame continua a diffondersi e i bambini stanno morendo per malnutrizione e altre cause prevenibili. La distruzione delle infrastrutture idriche e sanitarie espone i minori a malattie e malnutrizione acuta, aggravata dall'assenza prolungata di cure mediche adeguate. Le famiglie sono state costrette a spostarsi più volte, senza alcun luogo sicuro dove andare.

Nonostante ad ottobre 2025 sia entrato in vigore un nuovo accordo di cessate il fuoco, continuano gli attacchi diretti e le autorità israeliane continuano a limitare il flusso degli aiuti verso Gaza. Al contempo anche in Cisgiordania la violenza non si è fermata, causando la morte di almeno 235 bambini tra il 7 ottobre 2023 e il 30 marzo 2026².

¹ UNOCHA "Reported impact snapshot | Gaza Strip (8 April 2026)" <https://www.ochaopt.org/content/reported-impact-snapshot-gaza-strip-8-april-2026>

² UNRWA (2026) "UNRWA Situation Report #216 on the Humanitarian Crisis in the Gaza Strip and the Occupied West Bank, including East Jerusalem" <https://www.unrwa.org/resources/reports/unrwa-situation-report-216-humanitarian-crisis-gaza-strip-and-occupied-west-bank>

Difendere i diritti dei bambini tra dialogo e advocacy internazionale

Di fronte a un contesto politico sempre più polarizzato, il nostro lavoro su Gaza ha richiesto ascolto, presenza e capacità di costruire ponti. Abbiamo incontrato istituzioni italiane e internazionali per difendere i diritti dei bambini nel Territorio Palestinese Occupato e continuato a lavorare per chiedere un accesso umanitario continuativo e senza ostacoli.

In Italia abbiamo unito la nostra voce a quella delle principali reti della cooperazione, scrivendo ai decisori, partecipando a tavoli istituzionali e portando nelle piazze un messaggio semplice e urgente: proteggere i bambini è un dovere collettivo.

A livello internazionale abbiamo contribuito a posizioni forti e chiare: chiediamo un cessate il fuoco duraturo, il ritorno sicuro degli sfollati, diritti e futuro per i bambini palestinesi e un impegno reale per affrontare le cause profonde del conflitto.

Il nostro intervento per proteggere i bambini e le loro famiglie

Save the Children opera a Gaza e in Cisgiordania dal 1953, con 291 operatori locali di cui 224 a Gaza e 25 organizzazioni partner attive, di cui 12 a Gaza.



Un aiuto concreto per garantire a Fady cure e terapie essenziali

Le restrizioni alla circolazione e all'accesso imposte dalle autorità israeliane dall'ottobre 2023 hanno aggravato le difficoltà economiche di molte famiglie palestinesi, limitando l'accesso al lavoro e alle risorse essenziali.

Forniamo servizi essenziali, abbiamo distribuito acqua pulita in 26 comunità e installato servizi igienici nei rifugi per prevenire epidemie. Gestiamo due centri sanitari a *Deir al Balah* e *Khan Younis* e 11 punti nutrizionali, dove abbiamo continuato a offrire cure mediche, vaccini, *screening* e trattamenti contro la malnutrizione per bambini sotto i 5 anni, donne in gravidanza e mamme in allattamento. Abbiamo creato *Spazi a misura di bambino* e spazi di apprendimento temporanei dove i bambini potessero riscoprire, per quanto possibile, la loro infanzia e tornare ad imparare.

Abbiamo fornito supporto economico alle famiglie per permettere loro di accedere a quello di cui avevano più bisogno. In Cisgiordania abbiamo potenziato i nostri interventi con attività di supporto scolastico e psicologico per le famiglie vittime delle violenze e distribuito beni di prima necessità.

I PRINCIPALI NUMERI

886.330
persone raggiunte di cui

429.058 bambini

316.154
persone supportate con
interventi di assistenza in denaro
(*cash assistance*)

322.538
persone hanno ricevuto acqua
potabile e servizi igienico-sanitari

44.003
persone sostenute con interventi
di protezione e salute mentale nei
nostri **16** Spazi a misura di bambino
a Gaza e **20** in Cisgiordania

19.133
bambini e insegnanti supportati
nelle scuole e attraverso **28**
spazi di apprendimento
temporaneo in Cisgiordania,
30 spazi di apprendimento
temporanei a Gaza e **44** centri
di cura e sviluppo della prima
infanzia (ECCD) a Gaza

173.140
Persone raggiunte attraverso
interventi di salute e nutrizione
materno, infantile e neonatale

CISGIORDANIA
STRISCIA
DI GAZA

In questo contesto, i nuclei con bambini con autismo sono tra i più colpiti. Grazie a un intervento di *cash assistance*, Mai, 29 anni e madre di tre figli, ha potuto coprire la retta del nido, parte dei farmaci e delle terapie di Fady.



Grazie al sostegno in denaro
ho potuto iscrivere Fady
al nido, portarlo in un centro
e comprare le sue medicine

La mamma di Fady



TERREMOTO IN MYANMAR

In prima linea per garantire protezione, salute e istruzione

Bambini e famiglie ancora più vulnerabili

Il 28 Marzo 2025 un terremoto di magnitudo 7,7 ha colpito il Myanmar, causando oltre 3.800 vittime accertate e più di 5.000 feriti. Il disastro ha provocato distruzioni diffuse nelle regioni centrali del Paese, inclusi Mandalay, Sagaing, Naypyidaw, lo Stato Shan meridionale e la regione di Bago.



Secondo le Nazioni Unite, i danni alle infrastrutture sono stati ingenti: oltre 50.000 abitazioni sono state distrutte o gravemente danneggiate e le infrastrutture critiche, inclusi i settori dell'agricoltura, dell'istruzione, dei trasporti e dei sistemi idrici, hanno subito gravi interruzioni. Più di 157.000 edifici sono stati identificati come probabilmente danneggiati, lasciando circa 200.000 persone senza casa. I danni alle infrastrutture di trasporto essenziali hanno isolato abitazioni, mercati e servizi fondamentali, aggravando una situazione già estremamente fragile. Nel complesso sono state colpite oltre 17 milioni di persone, in un contesto dove la vulnerabilità dei bambini e delle famiglie era già molto grave a causa del cambiamento climatico e soprattutto del conflitto che da anni colpisce il Paese. Il terremoto, oltre al suo drammatico impatto, ha portato con sé un grave peggioramento dei già fragili sistemi di erogazione dei servizi essenziali (in primis sanità ed educazione), con un aumento della malnutrizione nel Paese, l'interruzione della scuola per i minori e il peggioramento del quadro di protezione dei bambini, già precario in un contesto di acceso conflitto.



Rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità

Save the Children lavora in Myanmar dal 1995, con interventi per rafforzare la sicurezza alimentare delle famiglie e dei minori più vulnerabili, rafforzando la resilienza e la sostenibilità delle comunità locali, con progetti per migliorare l'accesso di bambine e bambini ad una educazione di qualità.

Nella risposta a questa emergenza, abbiamo distribuito cibo, acqua e sostegno economico alle famiglie colpite, nonché materiale essenziale per il riparo e l'igiene. Abbiamo riparato e installato punti di accesso all'acqua potabile e creato spazi a misura dei bambini per garantire la loro protezione e la guarigione dal trauma subito. In collaborazione con i nostri partner abbiamo fornito supporto medico di emergenza, contenuto il diffondersi di epidemie e accompagnato alla guarigione i casi di malnutrizione acuta. Abbiamo riparato scuole e aperto centri temporanei per l'apprendimento.



Sognare dopo il terremoto. La storia di Myat*

Myat*, 16 anni, vive con il padre, la nonna e il fratello minore in un villaggio sul lago Inle, nello Stato Shan colpito dal terremoto. Il sisma del marzo 2025 ha cambiato per sempre la sua vita: la casa è crollata e ha perso la madre. Nonostante tutto, continua a studiare e sogna di diventare medico. Nel tempo libero ama

I PRINCIPALI NUMERI

26.000

kit di emergenza distribuiti; oltre **20.000** kit igienici e **4.900** kit scolastici forniti

1.000

rifugi allestiti per famiglie sfollate; spazi sicuri realizzati per oltre **30.000** bambini

24.000

persone assistite con servizi sanitari ospedalieri e ambulatoriali

7.900

bambini sotto i cinque anni sottoposti a *screening* nutrizionale

3.000

madri e *caregiver* supportati con consulenze individuali sull'allattamento

90.000

persone raggiunte con la distribuzione di acqua potabile

60.000

persone supportate con programmi di assistenza in denaro (*cash assistance*) per l'acquisto di beni essenziali



scrivere e cantare e, quando può, rema sul lago con gli amici. Pur tra molte difficoltà, resta determinato a sostenere la famiglia e a realizzare il suo futuro.



Penso di essere cambiato molto nell'ultimo anno, da quando c'è stato il terremoto. Sento di essere diventato adulto all'improvviso. Anche se la mia famiglia, la mia casa e l'ambiente circostante sono cambiati, sto cercando di adattarmi al meglio a questa nuova vita. Sono tornato a scuola a giugno del 2025. Ci vado 5 giorni a settimana e partecipo anche alle lezioni private dopo la scuola. Mi piacciono tutte le materie. Voglio diventare medico in futuro e aiutare le persone a sentirsi meglio. **Myat***

*Nome di fantasia per proteggere l'identità del minore.

Programmi Italia-Europa

Nel 2025, l'impegno nei Programmi Nazionali si sviluppa in un contesto globale segnato da una crisi senza precedenti nei finanziamenti destinati alla cooperazione e agli aiuti umanitari. I tagli degli aiuti esteri degli Stati Uniti e la riduzione del budget per gli aiuti umanitari da parte di diversi governi stanno avendo un impatto devastante sulla vita di milioni di bambine e bambini, proprio nel momento in cui le loro necessità non sono mai state così alte.

La riduzione degli aiuti esteri ha comportato inevitabilmente anche per Save the Children Italia la necessità di rivedere investimenti, risorse e capacità operative. Nonostante queste difficoltà, l'impegno dell'Organizzazione non è venuto meno: nel 2025, infatti, Save the Children Italia ha raggiunto attraverso le sue attività oltre 137.000 bambine, bambini e adolescenti su

tutto il territorio nazionale, garantendo accesso a istruzione, protezione, salute e opportunità di crescita per chi vive situazioni di vulnerabilità. In questo contesto, **la sfida è stata quella di assicurare la continuità dei Programmi Nazionali**, proteggendo gli interventi più critici e preservando la presenza nei territori dove il supporto ai minori è più urgente.

In un anno caratterizzato da scelte difficili, Save the Children ha riaffermato il proprio ruolo nel costruire spazi sicuri, inclusivi e capaci di offrire futuro a migliaia di bambine e bambini, continuando a mettere al centro i loro diritti e il loro benessere.

Nel corso del 2025, nel quartiere Gallarate di Milano è stato inaugurato un **nuovo Punto Luce, un luogo ad alta intensità educativa pensato per offrire opportunità concrete** a bambine, bambini e adolescenti che vivono in contesti vulnerabili. Ogni anno, questo spazio coinvolgerà oltre 1.000 bambini e adolescenti offrendo **laboratori espressivi, percorsi di educazione digitale, attività sulla sostenibilità ambientale, supporto allo studio** e un *Makerspace* dedicato alla sperimentazione tecnologica. Il *Punto Luce* del Gallarate si caratterizza, inoltre, per un ampio giardino di circa 2.000 metri quadrati, pensato come **spazio di aggregazione aperto alla comunità**, dove **co-progettare eventi e iniziative** con scuole, associazioni e realtà locali. Un luogo capace di promuovere benessere, inclusione e sviluppo socio-educativo, rafforzando la rete territoriale che sostiene i minori più fragili.

Parallelamente all'ampliamento dei nostri presidi educativi sul territorio, il 2025 ha visto anche il **consolidamento delle collaborazioni istituzionali per rafforzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, come dimostra il percorso avviato nel quartiere Porta Palazzo-Aurora di Torino. Nel marzo 2025, **Save the Children e la Città di Torino** hanno presentato il **Piano di sviluppo per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** dedicato al quartiere **Porta Palazzo-Aurora**, uno dei contesti più giovani e densamente popolati della città, caratterizzato da elevate fragilità sociali, economiche ed educative. Il *Piano* si inserisce nel Programma di innovazione sociale *Qui, un quartiere per crescere*, attivo in cinque città italiane e che promuove **attività di co-progettazione** tra ragazzi e i diversi attori del territorio per **orientare le politiche sociali, ambientali, educative, giovanili** e gli interventi concreti ad esse connessi, per migliorare le condizioni di vita locali. L'iniziativa definisce, nell'ambito di un accordo quadro, una strategia condivisa per garantire a bambine, bambini e adolescenti un contesto ricco di opportunità, con un'attenzione specifica all'**inclusione sociale** e al **contrasto della povertà educativa e materiale**. Il quartiere presenta, infatti, indicatori significativi: oltre 4.700 minori sotto i 14 anni, una presenza molto elevata di studenti con background migratorio sia nelle scuole primarie sia nelle secondarie di primo grado, tassi di abbandono scolastico influenzati da barriere linguistiche e una quota del 16,7% di giovani tra i 15 e i 29 anni che si trovano fuori da ogni percorso di lavoro, istruzione o formazione (*NEET*). La presentazione del *Piano* ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali, del mondo accademico, della scuola e del Terzo Settore, a testimonianza di un **percorso costruito con il coinvolgimento attivo delle realtà territoriali**, volto a creare un ambiente sicuro, inclusivo e sostenibile per la crescita delle nuove generazioni.

Alla luce dell'esperienza maturata e dei bisogni emergenti, nel 2025 abbiamo rafforzato e riorientato il nostro impegno per l'inclusione lavorativa, ponendo al centro l'accompagnamento dei giovani più vulnerabili nel delicato passaggio all'età adulta: un approccio integrato che, a partire dai percorsi educativi già costruiti, mira a sostenere ragazze e ragazzi tra i 16 e i 24 anni nello sviluppo di competenze, autonomia e opportunità concrete, riducendo le disuguaglianze e favorendo un accesso equo e duraturo al mondo del lavoro. L'inclusione lavorativa è stata, infatti, promossa all'interno del progetto *GG8: Youth Leaders for a Sustainable Future* che nel 2025 ha consolidato il suo raggio d'azione, rafforzando le *soft skills* di centinaia di giovani in percorsi educativi formali e non formali e promuovendo la loro inclusione lavorativa. Sono state sperimentate attività di *job linkages*, favorendo un contatto tra giovani e mondo del lavoro. Lo *Youth Global*



Summit, scambio giovanile internazionale, ha rappresentato un'importante occasione di crescita in leadership e motivazione. Nel programma *Civico Zero* l'inclusione lavorativa è uno strumento di protezione che ha l'obiettivo di **sostenere i giovani con background migratorio in percorsi virtuosi di autonomia**, riducendo il rischio di coinvolgimento in circuiti di sfruttamento. Importante è stata l'esperienza dei *Tavoli per l'Autonomia* e l'inclusione portata avanti a Torino e Catania che ha visto soggetti istituzionali, privati e del Terzo Settore dialogare con l'obiettivo di migliorare l'accesso al mondo del lavoro in particolare da parte dei Minori Stranieri Non Accompagnati.

I minori migranti sono stati sostenuti anche dal programma di *Intervento alle Frontiere*, sia soli sia in famiglia, insieme ad adulti di riferimento, giovani donne e madri, fin dal momento del loro primo arrivo, supportando l'accesso alla protezione e all'accoglienza, in collaborazione con le Autorità. I team multidisciplinari operano nei contesti di primo arrivo via mare e via terra, nonché nei centri di prima e seconda accoglienza supportando la risposta ai bisogni primari, l'orientamento e informativa legale, azioni di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere, supporto psicosociale, mediazione linguistico-culturale, favorendo la costituzione di un sistema che sia partecipato e a misura di minore in ogni fase del percorso.

In continuità con gli interventi avviati nei territori caratterizzati da maggiori fragilità sociali ed educative, un'azione altrettanto significativa ha riguardato il **consolidamento delle attività del nuovo Polo Millegiorni di Caivano (NA)**, inaugurato a dicembre 2024. In un quartiere dove nessun bambino sotto i tre anni aveva mai avuto accesso a servizi educativi, il 2025 ha rappresentato un momento di svolta. Nella *Scuola dell'Infanzia Collodi* del Parco Verde di Caivano, tale spazio è ora diventato un **presidio educativo permanente**, frequentato ogni giorno da decine di famiglie. La sfida principale è stata ricostruire fiducia in un contesto segnato da molte promesse disattese. La **nostra presenza costante** con un'**offerta integrata per la fascia 0-6** ha fatto sì che il gruppo di mamme, inizialmente diffidente, sia oggi protagonista attivo, capace di organizzarsi, proporre attività e coinvolgere nuovi nuclei. L'alleanza educativa con la comunità si fonda su un **ascolto continuo dei bisogni delle famiglie**, che guida l'evoluzione delle attività e i futuri sviluppi sul territorio.

UN PROGETTO PER IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA FEMMINILE

Attivo tra gennaio 2023 e giugno 2025, il progetto pilota FUTURA nasce dalla collaborazione tra Save the Children, Forum Disuguaglianze e Diversità, YOLK e Intesa Sanpaolo, con l'obiettivo di **contrastare la povertà educativa che colpisce ragazze e giovani donne**. Pensato come un partenariato stabile, mette a sistema risorse economiche, competenze e reti territoriali. Un comitato scientifico interdisciplinare ha guidato il modello del progetto, individuando priorità e indicatori per un intervento efficace. Le aree pilota sono state scelte

attraverso un'analisi dei bisogni locali, selezionando territori segnati da forte povertà educativa ma con realtà collaborative: Roma, Napoli e Venezia. Qui operano partner radicati - Asinitas e Be Free a Roma, Dedalus a Napoli, Itaca a Venezia - che garantiscono il contatto diretto con ragazze e famiglie. Il progetto ha coinvolto giovani tra i 13 e i 24 anni, suddivise in tre gruppi: ragazze 13-17 anni in fase formativa; giovani donne 18-24 in transizione verso studi o lavoro; giovani madri impegnate a conciliare cura, formazione e autonomia.

FUTURA ha sostenuto 350 ragazze con piani personalizzati e doti educative, rafforzando la

comunità educante nei territori: il 62% dei percorsi è stato attivato grazie al coinvolgimento di associazioni locali, il 23% dai servizi sociali, il 13% dalle scuole e il 2% attraverso il Punto Luce o amici e conoscenti. Parallelamente, il progetto ha sensibilizzato istituzioni locali e nazionali su approcci innovativi di contrasto alla povertà educativa femminile, culminando in un **documento pubblico di raccomandazioni**. La valutazione finale ha evidenziato che personalizzazione, dote educativa e presa in carico comunitaria rappresentano i principali fattori di efficacia.



Francesco Alesi per Save the Children

Come ulteriore azione di rafforzamento nei territori più vulnerabili, il 2025 ha visto l'inaugurazione del **progetto di riqualificazione degli spazi esterni dell'Istituto Comprensivo Giuliano da Sangallo a Ostia Ponente (RM)**. Il progetto è stato realizzato per garantire opportunità educative nei contesti più fragili. L'intervento, sviluppato in collaborazione con *Roma Capitale* e il *Municipio X*, ha trasformato cortili in **giardini didattici, aule verdi per l'apprendimento all'aperto e spazi pensati per favorire socialità e inclusione**. Il progetto si è articolato in due fasi, *Lo Spazio che vorrei* e *Lo Spazio ritrovato*, attraverso un **percorso partecipativo che ha coinvolto bambini e ragazzi nella progettazione degli ambienti scolastici**. Le idee emerse sono state la base per restituire alla comunità un luogo sicuro, sostenibile e inclusivo, capace di **promuovere il diritto all'educazione e all'ambiente**. L'intervento assume un valore particolare nel contesto di Ostia Ponente, area caratterizzata da condizioni socioeconomiche fragili: la scuola rappresenta un presidio fondamentale per il contrasto alla povertà educativa. La riqualificazione offre nuove opportunità a oltre 795 studenti e alle loro famiglie, rafforzando il ruolo della scuola come spazio di crescita e comunità.

A marzo 2025 si è tenuto presso la nostra sede di Roma l'evento conclusivo del progetto E.V.A., dedicato al rafforzamento della cooperazione transnazionale per l'identificazione e la protezione delle vittime di tratta in Italia, Francia e Spagna. Oltre 100 professionisti hanno partecipato in presenza e altre 50 persone si sono collegate da remoto, contribuendo ai lavori di tre gruppi tematici: vulnerabilità di genere, minori nei diversi contesti di intervento e donne e minori negli insediamenti informali. All'incontro hanno preso parte il Numero Verde Nazionale Anti-Tratta, enti antitratta dei tre Paesi coinvolti, partner di progetto, attiviste sopravvissute, rappresentanti istituzionali, colleghe e colleghi.

INTERVENTI INTEGRATI PER LA TUTELA DI MAMME E MINORI SOPRAVVISSUTI ALLA TRATTA

Nuovi Percorsi è il primo progetto europeo ad occuparsi delle mamme sopravvissute a tratta, sfruttamento, matrimonio forzato e altre forme di abuso e dei loro figli, oltre che dei minori non accompagnati vittime di tratta e sfruttamento. Lo facciamo attraverso interventi mirati all'empowerment della madre, alla protezione dei minori e all'autonomia del nucleo familiare adottando un approccio multidisciplinare e a misura di bambino, con una prospettiva di genere e trans-culturale. L'obiettivo del progetto è ampliare le opportunità necessarie a completare il percorso di recupero del trauma dovuto allo sfruttamento, e di accelerare la costruzione dell'autonomia, offrendo ai nuclei migliori possibilità di cura e crescita.

Nuovi Percorsi collabora con gli enti locali in modo integrato, offrendo consulenza metodologica per rafforzare la prospettiva transculturale con cui si guarda alla genitorialità delle madri sopravvissute e ponendo il benessere dei minori al centro. Si aggiungono l'orientamento a servizi specifici, l'attivazione di doti di cura e percorsi di sostegno personalizzato. Il team multidisciplinare di Progetto riceve, infatti, le richieste di supporto dagli enti locali e, in sinergia con loro, **sviluppa piani di supporto** individualizzati per garantire il miglior sostegno possibile e produrre dei cambiamenti concreti e duraturi.

Nel 2025 il progetto ha **supportato 273 persone, di cui 156 minori** attraverso l'erogazione di **66 doti di cura**. Abbiamo offerto supporto metodologico a 84 operatori e operatrici sociali con l'obiettivo di rafforzare la rete di protezione attorno a questi nuclei.



Sara Mignona per Save the Children

CRESCERE LIBERI DALLA VIOLENZA: EDUCAZIONE AFFETTIVA E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Nel 2025, Save the Children ha rafforzato il suo impegno per il contrasto alla violenza di genere, domestica e assistita incrementando le attività in modo trasversale nei diversi progetti dell'Organizzazione. La violenza di genere, domestica e assistita è un fenomeno strutturale radicato in modelli culturali basati su stereotipi e pregiudizi. Per questo Save the Children promuove un intervento di sensibilizzazione rivolto a bambine, bambini, adolescenti e nuclei mamma bambino (cfr. pp. 142-143).

In collaborazione con il Movimento Giovani per Save the Children, nel 2025 sono stati realizzati approfondimenti e

laboratori sull'educazione affettiva, la valorizzazione delle differenze, l'equità tra i generi e la relazione positiva tra di essi, oltre a incontri per la co-progettazione di campagne di sensibilizzazione e toolkit. Questi interventi hanno coinvolto circa 80 adolescenti, rinforzando anche le loro competenze rispetto al ruolo di peer educators (cfr. pag. 32).

Poiché la violenza di genere, domestica e assistita è un fenomeno ancora in larga misura sommerso, è fondamentale rinforzare le competenze dei professionisti, fornendo loro strumenti per riconoscerla e supportare correttamente le donne nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Nel 2025 l'Organizzazione ha realizzato percorsi di formazione rivolti ai partner, allo staff e alle reti territoriali impegnate nei progetti

dedicati alla prima infanzia, al contrasto alla povertà educativa e alla protezione e inclusione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), formando oltre 190 professionisti. Nel 2025 sono state, inoltre, condotte attività di formazione e supervisione tecnica dedicate allo staff dell'Organizzazione che opera nelle zone di frontiera per la definizione di misure di prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere, offrendo supporto nella rilevazione e gestione dei casi, nella realizzazione di informative e sessioni di orientamento rivolte a donne e ragazze, sviluppando procedure operative e costruendo attività partecipative per promuovere la consapevolezza di ragazze, ragazzi e giovani donne sul tema.

Da 25 anni the Children Italia è impegnata nella prevenzione e protezione di bambine, bambini e adolescenti da rischi e violenza online, promuovendo i loro diritti digitali, ambienti più sicuri ed esperienze d'uso responsabili e formando gli adulti di riferimento. Fin dal 2002, è attivo *STOP-IT*, un servizio che consente agli utenti di Internet di segnalare la presenza di materiale relativo all'abuso sessuale online. Dal 2025 il programma prevede consulenze in ambito di sviluppo delle tecnologie secondo un approccio basato sui diritti dei minori.

Nel 2025, Save the Children ha consolidato il proprio impegno per **tutelare il benessere** di bambine, bambini e adolescenti **prima, durante e dopo eventi calamitosi**, promuovendo una **cultura della sicurezza** e garantendo il rispetto dei loro **diritti in ogni fase dell'emergenza**. Nel 2025, tra le attività di educazione alla **Riduzione del Rischio di Disastro**, è stato realizzato **Feel Safe Universe**, un ecosistema che integra tecnologie innovative per rendere la formazione più immersiva e accessibile. È stato, inoltre, creato **Corri il Rischio**, un *edu-game* che trasforma terremoti, alluvioni, incendi e crisi ambientali in sfide interattive e quiz. Questi strumenti contribuiscono a costruire percorsi formativi più inclusivi, potenziando autonomia, consapevolezza e partecipazione, anche per ragazze e ragazzi con disabilità.

In continuità con l'impegno a proteggere soprattutto i minori in condizioni di maggiore vulnerabilità, nel 2025 l'Organizzazione ha scelto di **rafforzare** in modo strategico la componente Psicosociale o più precisamente detta **MHPSS - Salute Mentale e Supporto Psicosociale** in tutti i Programmi Nazionali, in quanto un pilastro trasversale e integrato in ogni intervento. Questa scelta nasce dalla consapevolezza che la prevenzione e la promozione del benessere emotivo, relazionale e psicologico sono condizioni essenziali per garantire a bambine, bambini e adolescenti uno sviluppo armonico e sano, soprattutto in un contesto sociale sempre più complesso, segnato da incertezze, disuguaglianze e fattori di stress che possono ostacolare la crescita. **Promuovere la salute mentale** significa offrire ai bambini **spazi sicuri, routine positive, figure di riferimento competenti e relazioni di cura capaci di proteggerli e sostenerli**. Significa anche agire

accanto alle famiglie e alle comunità affinché ogni bambino possa sentirsi visto, ascoltato e accompagnato nel proprio percorso di vita. Integrare l'MHPSS in tutti i Programmi permette di riconoscere precocemente fragilità e bisogni, prevenire l'insorgere di difficoltà più gravi e costruire contesti protettivi dove i minori possano sviluppare resilienza, fiducia e capacità socio emotive. Attraverso questo impegno, Save the Children ribadisce la centralità del **benessere psicosociale come fondamento di ogni diritto** e come condizione imprescindibile per garantire a tutti i bambini opportunità concrete di crescita, apprendimento e partecipazione.

In linea con questa visione che mette al centro il benessere integrato di bambini e adolescenti, il 2025 ha visto anche il riconoscimento di interventi capaci di generare impatto educativo misurabile, come dimostra il premio assegnato ad *Arcipelago Educativo*. Ad ottobre 2025, infatti, il **progetto Arcipelago Educativo** ha ricevuto il **Premio Impatto** nell'ambito della tredicesima edizione de *Il Salone della CSR e dell'innovazione sociale* per "la capacità di unire coprogettazione, valutazione scientifica e impatto reale sulle vite di migliaia di studenti/esse in condizione di svantaggio". La CSR è la responsabilità sociale d'impresa, ovvero l'insieme di comportamenti adottati da un ente per influenzare positivamente l'ambiente e la comunità per cui opera. La quarta edizione del Premio Impatto ha coinvolto 110 organizzazioni, mettendo in evidenza il valore della misurazione e della valutazione dell'impatto generato e l'importanza di un percorso condiviso con gli *stakeholder*. *Arcipelago Educativo* è un intervento nato nel 2020 durante la pandemia, come **contrasto al summer learning loss, la perdita di apprendimenti e competenze durante la pausa estiva**, che colpisce maggiormente studentesse e studenti provenienti da famiglie e contesti svantaggiati. Nell'estate 2025 **oltre 60 realtà**, tra scuole e contesti educativi non formali, hanno adottato l'approccio promosso da *Arcipelago Educativo*. **Oltre 2.800 bambine, bambini e adolescenti sono stati coinvolti** in attività progettate in collaborazione con Save the Children, secondo gli strumenti che il Progetto mette a disposizione.

**"GENERAZIONI CONNESSE":
UN MODELLO DI COMUNITÀ
EDUCANTE PER IL BENESSERE
DIGITALE**

Il 23 maggio 2025 a Reggio Calabria si è svolto l'evento finale della sperimentazione dell'ePolicy di comunità promossa da Save the Children nell'ambito di Generazioni Connesse, il **Safer Internet Centre italiano coordinato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito**. Da oltre dieci anni Save the Children coordina un team di esperti che supporta scuole e famiglie nello sviluppo dell'ePolicy, documento strategico che promuove un uso positivo e sicuro di Internet e

rafforza le competenze digitali (cfr. pp. 140-141). Il percorso è nato dalla collaborazione con le scuole e si è sviluppato attraverso formazione e accompagnamento nella definizione condivisa dell'ePolicy, la sua adozione formale e l'integrazione interdisciplinare dei temi digitali nella didattica. Attraverso linguaggi come l'arte, il teatro e lo sport, studenti e studentesse dell'I.C.S. Catanoso – De Gasperi – San Sperato – Cardeto e dell'I.C. Telesio – Montalbetti hanno riflettuto su benessere digitale, sicurezza e competenze, fino alla realizzazione di un evento pubblico che ha coinvolto oltre 300 persone, comprese una rappresentanza di famiglie e

istituzioni (Comune, Garante Metropolitano per i diritti dei minori, Polizia Postale). Il percorso ha promosso un **uso consapevole della rete, rafforzando il dialogo intergenerazionale e il ruolo della comunità educante**. Sono emerse metodologie condivise integrate nell'educazione civica, un dialogo scuola-famiglie più strutturato, maggiore consapevolezza dei genitori e un coinvolgimento più attivo degli studenti/esse. "Questa generazione connessa è meravigliosa quando è messa in condizioni di lavorare in sicurezza e con responsabilità", ha commentato una docente protagonista dell'iniziativa.

Il 20 e 21 settembre 2025 Save the Children ha promosso l'iniziativa nazionale **BisBuoni**, portando i propri volontari in 75 piazze di 27 città italiane. Attraverso i **BisBuoni**, i "biscottini buoni due volte", l'evento ha permesso di incontrare e sensibilizzare migliaia di persone, raccontando come ciascuno possa contribuire a migliorare la vita delle bambine e dei bambini più vulnerabili. I fondi raccolti hanno contribuito a sostenere programmi per garantire salute, educazione e protezione ai bambini in Italia e nel mondo.

Inoltre, tra le attività di volontariato una parte importante è stata rappresentata dalla campagna natalizia **Coloriamo il mondo un libro alla volta** che si è svolta insieme al Gruppo Feltrinelli in 108 librerie sul territorio. I volontari dell'Organizzazione hanno confezionato i regali acquistati dai clienti in cambio di una donazione libera. I fondi raccolti sono stati destinati a sette **Punti Luce**, presidi educativi che offrono sostegno scolastico, laboratori creativi e tecnologici, attività sportive e consulenze specialistiche, contribuendo a contrastare la povertà educativa che colpisce quasi 1,3 milioni di bambine e bambini in Italia. La campagna ha rappresentato un'occasione per trasformare un gesto semplice, come il confezionamento di un regalo, in un aiuto concreto per garantire opportunità educative ai minori più vulnerabili.

Nel 2025, in un contesto segnato da forti incertezze globali e da una contrazione degli aiuti internazionali senza precedenti, Save the Children Italia ha scelto di rinnovare con determinazione il proprio impegno nel garantire a bambine, bambini e adolescenti diritti, opportunità e protezione. Le difficoltà che hanno caratterizzato l'anno hanno reso ancora più evidente quanto sia essenziale mantenere una presenza stabile nei territori, lavorare insieme alle comunità e rafforzare le reti che sostengono i minori più vulnerabili.

Attraverso i Programmi Nazionali, l'Organizzazione ha consolidato presidi educativi e spazi sicuri, investendo su modelli innovativi di intervento capaci di dare risposte concrete ai bisogni emergenti: dall'infanzia, con servizi dedicati e approcci integrati alle famiglie, agli adolescenti coinvolti nella coprogettazione di ambienti e politiche territoriali; dalle ragazze e giovani donne esposte a povertà educativa e discriminazioni, ai nuclei mamma-bambino sopravvissuti a sfruttamento e violenza. Allo stesso tempo, la scelta strategica di rendere trasversale la componente di salute mentale e supporto psicosociale ha permesso di rafforzare il benessere emotivo e relazionale come fondamento di ogni opportunità di crescita.



Antonio Masiello

L'impegno di Save the Children per la scuola italiana

Da oltre 15 anni Save the Children realizza progetti che promuovono in Italia il diritto a un'istruzione di qualità per tutte e tutti, con un'attenzione specifica alle scuole inserite in contesti a rischio, nelle metropoli e nelle aree interne.

Con i nostri interventi contrastiamo la dispersione scolastica, sosteniamo una didattica inclusiva e partecipativa, promuoviamo gli apprendimenti di qualità e l'educazione digitale. Favoriamo il protagonismo di bambine, bambini e adolescenti coinvolgendo tutta la comunità educante nella promozione dei loro diritti.

Nell'anno scolastico 2025-2026 collaboriamo in maniera continuativa con 703 scuole (dai nidi alle secondarie di II grado), afferenti a 411 istituti. Inoltre, nel 2025, grazie al progetto *Generazioni Connesse*, 98 istituti si sono dotati di una *e-policy* per sostenere un uso positivo e sicuro delle tecnologie digitali.

Crediamo nell'importanza di accompagnare il nostro agire educativo con rigorosi impianti di valutazione che possano misurarne l'efficacia e sostenere la scalabilità: a seguito della modellizzazione dell'intervento di contrasto al *summer learning loss* attraverso il Progetto *Arcipelago Educativo*, nell'estate 2025 oltre 60 realtà, tra scuole e contesti educativi non formali, hanno adottato la metodologia, coinvolgendo circa 2.800 bambine, bambini e adolescenti.

Lavoriamo in stretta sinergia con docenti e dirigenti scolastici, consapevoli del ruolo centrale che assumono nel successo formativo di ogni bambina, bambino e adolescente. Nel 2025, 8.450 docenti sono stati attivamente coinvolti nei nostri corsi di formazione o in attività progettuali; sono oltre 12.200 i docenti, gli educatori e i dirigenti scolastici che ricevono la nostra *newsletter* mensile dedicata al mondo scuola.



Giuliano Del Gatto per Save the Children



Lorenzo Pallini per Save the Children



Francesco Alesi per Save the Children



Lorenzo Pallini per Save the Children

9

ASILI NIDO

43

SCUOLE DELL'INFANZIA

233

SCUOLE PRIMARIE

222

SCUOLE SECONDARIE I GRADO

91

SCUOLE SECONDARIE II GRADO

8

ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

I NOSTRI PRINCIPALI INTERVENTI NELLE SCUOLE

EDUCAZIONE 0-6

- **POLI MILLEGIORNI**
Hub territoriali per l'accesso all'istruzione e all'educazione di qualità per i più piccoli

PARTECIPAZIONE E BENESSERE SCOLASTICO

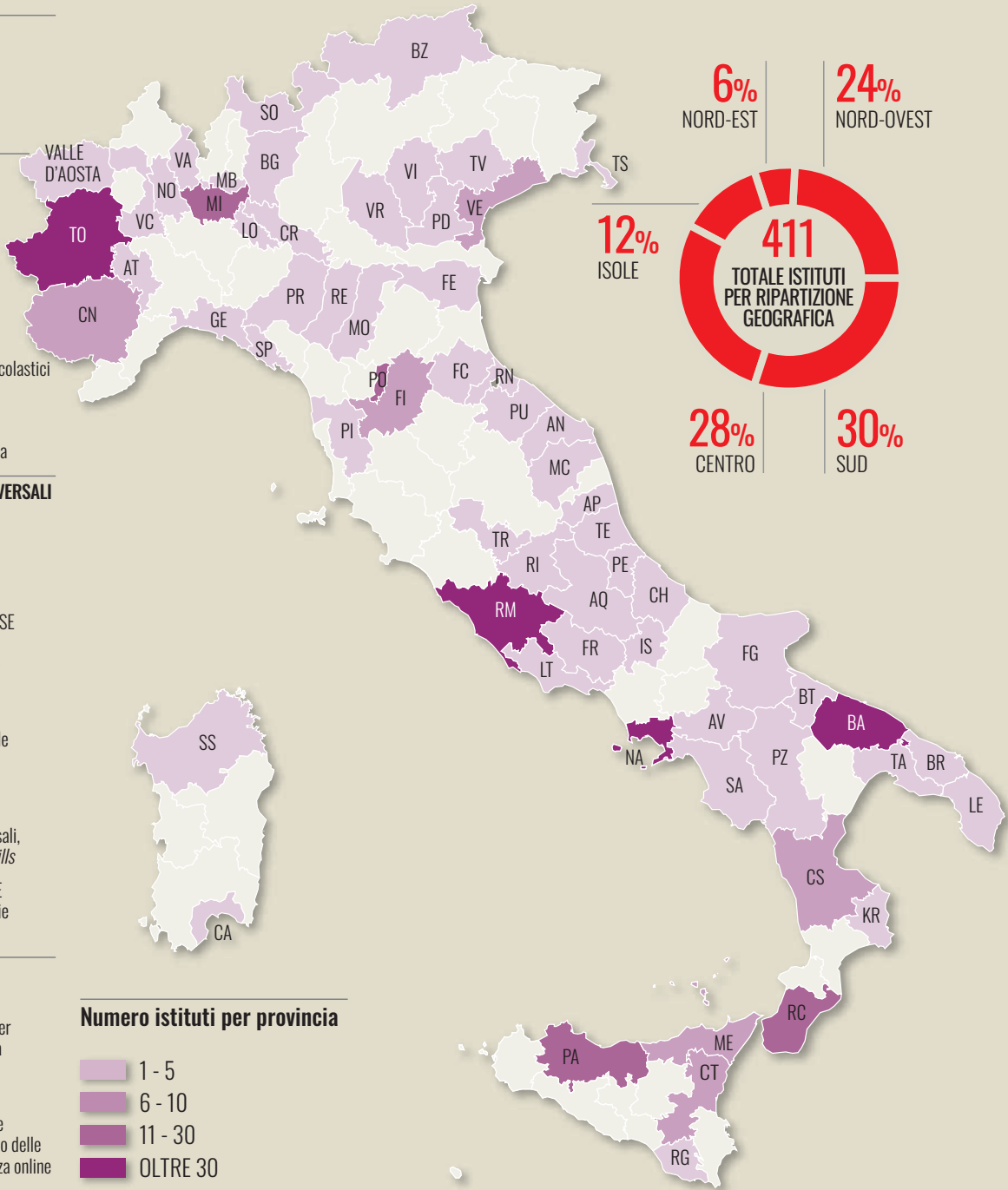
- **FUORICLASSE IN MOVIMENTO**
La rete di 250 scuole contro la dispersione scolastica
- **LO SPAZIO RITROVATO**
Studenti protagonisti della rigenerazione degli spazi scolastici
- **SCOOP**
A Milano, un patto educativo contro la segregazione scolastica

COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI

- **ARCIPELAGO EDUCATIVO**
*Laboratori didattici, tutoraggi personalizzati, iniziative outdoor contro il *summer learning loss**
- **CENTRI EDUCATIVI FUORICLASSE**
Accompagnamento allo studio e laboratori didattici per imparare divertendosi
- **D.I.A.L. e P.L.A.I.**
Inclusione linguistica nelle scuole pratesi
- **YOUTH LEADERS FOR A SUSTAINABLE FUTURE**
*Sviluppo di competenze trasversali, per l'orientamento e le *green skills**
- **VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE**
Sostegno allo studio online grazie al coinvolgimento di volontari

COMPETENZE DIGITALI

- **CONNESSIONI DIGITALI**
*Percorsi didattici e *newsroom* per contrastare la povertà educativa digitale*
- **GENERAZIONI CONNESSE**
Interventi per studenti, docenti e genitori finalizzati all'uso positivo delle tecnologie digitali e alla sicurezza online
- **READY, STEM, GO!**
Percorsi curriculari su orientamento, STEM ed educazione civica
- **UNDERADIO**
Webradio e podcasting per sostenere le competenze digitali e il civismo



Dove lavoriamo in Italia



Siamo inoltre presenti con i nostri servizi online: Generazioni Connesse, Helpline Minori Migranti, Nuovi Percorsi Nazionale, Sportello Legale online, Stopit e la redazione virtuale *Change the Future*.

Luoghi e tipologie di intervento Programmi Italia



CONTRASTO ALLA POVERTÀ



PROTEZIONE



EDUCAZIONE

AGRIGENTO Intervento alle Frontiere	■
ANCONA - Ad Ali Spiegate - Fiocchi in Ospedale - Fuoriclasse in Movimento - GIFT - Giovani_Impegno_Futuro_Territorio - Movimento Giovani - Net for Neet - Orizzonti in Azione - Punto di Ascolto - I Germogli - Punto Luce - Volontari per l'Educazione	● ■ ▲
AOSTA Volontari per l'Educazione	▲
APRILIA (LT) - Arcipelago Educativo - Centro Educativo Fuoriclasse - Fuoriclasse in Movimento	▲
AREZZO Feel Safe	▲
ASCOLI PICENO Volontari per l'Educazione	▲
ASTI Ready!Stem!Go	▲
AVELLINO - Underadio - You the Future - Volontari per l'Educazione	▲
BARI - Centro Educativo Fuoriclasse - Carbonara - Centro Educativo Fuoriclasse - Japigia - Fiocchi in Ospedale - Fuoriclasse in Movimento - Movimento Giovani - Orizzonti in Azione - Punto Luce - Respiro - Poli Milleggiorni (San Paolo 0-6) - Spazio Mamme - Sportello Legale - Volontari per l'Educazione	● ■ ▲
BARLETTA-ANDRIA-TRANI - Fuoriclasse in Movimento - Volontari per l'Educazione	▲
BENEVENTO Emergenze	■
BERGAMO Volontari per l'Educazione	▲
BIELLA Volontari per l'Educazione	▲
BOLOGNA Volontari per l'Educazione	▲
BOLZANO Fuoriclasse in Movimento	▲
BRESCIA Volontari per l'educazione	▲

BRINDISI - Arcipelago Educativo - Build the Change - Lego - Enhanced Child Protection Standards in First Reception Centers in Italy - Net for Neet - Orizzonti in Azione - Punto di Ascolto - I Germogli - Punto Luce - Spazio Mamme - Sportello Legale	● ■ ▲
CAGLIARI - Fuoriclasse in Movimento - Respiro	■ ▲
CAIVANO (NA) Poli Milleggiorni	▲
CASAL DI PRINCIPE (CE) - Antenne - Feel Safe - Punto Luce	● ▲
CASERTA - Ad Ali Spiegate - Emergenze	■
CATANIA - Ad Ali Spiegate - CivicoZero - Connessioni Digitali - Fuoriclasse in Movimento - Intervento alle Frontiere - Movimento Giovani - Net for Neet - Poli Milleggiorni - Punto di Ascolto - I Germogli - Punto Luce - Respiro - Spazio Mamme - Sportello Legale	● ■ ▲
CHIETI Volontari per l'Educazione	▲
COSENZA Fuoriclasse in Movimento	▲
CROTONE - Fuoriclasse in Movimento - GIFT - Giovani_Impegno_Futuro_Territorio - Movimento Giovani	■ ▲
CUNEO - Ready!Stem!Go - Volontari per l'Educazione	▲
FERRARA Volontari per l'Educazione	▲
FIRENZE - Ad Ali Spiegate - AltaVoce Academy - Scuola di Cittadinanza - Fuoriclasse in Movimento - Volontari per l'Educazione	■ ▲
FOGGIA Fuoriclasse in Movimento	▲
FORLÌ-CESENA Volontari per l'Educazione	▲

FROSINONE Connessioni Digitali	▲
GENOVA - Fuoriclasse in Movimento - GG8 - Movimento Giovani - Punto Luce - Spazio Mamme - Sportello Legale	● ■ ▲
ISERNIA Volontari per l'Educazione	▲
LA SPEZIA Volontari per l'Educazione	▲
LAMPEDUSA (AG) Intervento alle Frontiere	■
L'AQUILA - Build the Change - Lego - Movimento Giovani - Orizzonti in Azione - Punto Luce	● ▲
LATINA Connessioni Digitali	▲
LOCRI (RC) Poli Milleggiorni (Il Buon Inizio)	▲
MACERATA Volontari per l'Educazione	▲
MARGHERA (VE) - Arcipelago Educativo - Build the Change - Lego - Movimento Giovani - Orizzonti in Azione - Punto Luce - Futura	● ▲
MESSINA - Connessioni Digitali - Fuoriclasse in Movimento	▲
MILANO - Ad Ali Spiegate - Arcipelago Educativo - Build the Change - Lego - Centro Educativo Fuoriclasse - CivicoZero - Connessioni Digitali - Enhanced Child Protection Standards in First Reception Centers in Italy - Feel Safe - Fiocchi in Ospedale - Niguarda - Fiocchi in Ospedale - Sacco - Fuoriclasse in Movimento - GG8 - Inclucity - Movimento Giovani - Punto di Ascolto - I Germogli - Punto Luce - Gallarate - Punto Luce - Giambellino - Punto Luce - Quarto Oggiaro - Scoop - Spazio Mamme - Gallarate - Spazio Mamme - Quarto Oggiaro - Sportello Legale - Volontari per l'Educazione	● ■ ▲

CONTRASTO ALLA POVERTÀ

MODENA • Volontari per l'Educazione	▲
MONCALIERI (TO) • Poli Millegiorni (Il Buon Inizio) • <i>Ready!Stem!Go!</i>	▲
MONZA-BRIANZA • Fuoriclasse in Movimento	▲
NAPOLI • AltaVoce Academy – Scuola di Cittadinanza • A.R.GI.NE • Arcipelago Educativo • Connessioni Digitali • Emergenze • Fiocchi in Ospedale • Fuoriclasse in Movimento • Futura • Movimento Giovani • Orizzonti in Azione • Punto Luce - Barra • Punto Luce - Chiaiano • Punto Luce - Sanità • Qui, un Quartiere per Crescere - Pianura • Respiro • S.F.E.R.E. • Spazio Mamme - Centro • Spazio Mamme - Soccavo Pianura • Sportello Legale • <i>Underadio - You the Future</i> • Volontari per l'Educazione	● ■ ▲
NOVARA • Volontari per l'Educazione	▲
OSTIA (RM) • Punto Luce • Qui, un Quartiere per Crescere - Ostia Ponente	●
PADOVA • Fuoriclasse in Movimento • GIFT - Giovani_Impegno_Futuro_Territorio • Movimento Giovani • Vie d'Uscita • Volontari per l'Educazione	■ ▲
PALERMO • Arcipelago Educativo • Connessioni Digitali • Fuoriclasse in Movimento • GG8 • Movimento Giovani • Orizzonti in Azione • <i>Net for Neet</i> • Punto Luce - Zen • Punto Luce - Zisa • Qui un Quartiere per Crescere - Zen 2 • Spazio Mamme - Zen • Sportello Legale • Vie d'Uscita • Volontari per l'Educazione	● ■ ▲
PARMA • Fuoriclasse in Movimento	▲
PERUGIA • Volontari per l'Educazione	▲
PESCARA • Fiocchi in Ospedale • Fuoriclasse in Movimento	● ▲
PIACENZA • Volontari per l'Educazione	▲

PROTEZIONE

PISA • Volontari per l'Educazione	▲
PISTOIA • Volontari per l'Educazione	▲
PLATÌ (RC) • Punto Luce	●
POTENZA • <i>Build the Change</i> - Lego • Orizzonti in Azione • <i>Net for Neet</i> • Punto Luce • Respiro	● ▲
PRATO • Ad Ali Spiegate • <i>Build the Change</i> - Lego • GG8 • Inclucity • Punto Luce • Qui, un Quartiere per Crescere - Macrolotto Zero	● ■ ▲
RAGUSA • Liberi dall'invisibilità • Volontari per l'Educazione	■ ▲
REGGIO CALABRIA • AltaVoce Academy – Scuola di Cittadinanza • Fuoriclasse in Movimento • Intervento alle Frontiere • Movimento Giovani • Respiro • Volontari per l'Educazione	■ ▲
REGGIO EMILIA • <i>Feel Safe</i> • Volontari per l'Educazione	■ ▲
RIETI • Emergenze • Volontari per l'Educazione	■ ▲
RIMINI • <i>Feel Safe</i> • Volontari per l'Educazione	■ ▲
ROMA • Ad Ali Spiegate • AltaVoce Academy – Scuola di Cittadinanza • <i>Build the Change</i> - Lego • CivicoZero • Connessioni Digitali • Emergenze • <i>Feel Safe</i> • Fiocchi in Ospedale - Gemelli • Fiocchi in Ospedale - San Camillo • Fiocchi in Ospedale - Vannini • Fuoriclasse in Movimento • Futura • GG8 • GIFT - Giovani_Impegno_Futuro_Territorio • Inclucity • Movimento Giovani • Prendersi Cura – Progetto Quartaccio • Punto di Ascolto - I Germogli • Punto Luce - Ponte di Nona • Punto Luce - Torre Maura • Spazio Mamme - Ponte di Nona • Spazio Mamme - Torre Maura • Sportello Nuovi Percorsi • Sportello Legale • <i>Underadio - You the Future</i> • Vie d'Uscita • Volontari per l'Educazione	● ■ ▲

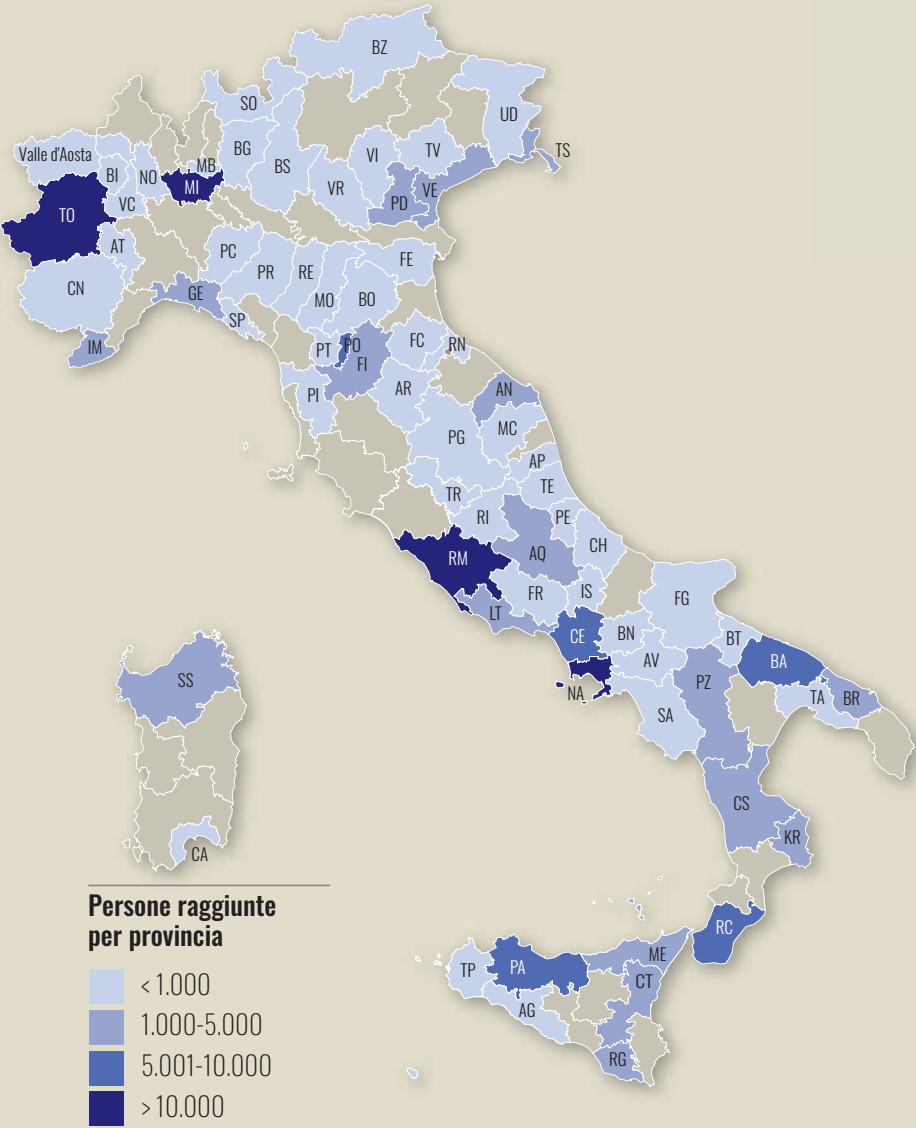
EDUCAZIONE

ROSARNO (RC) • Arcipelago Educativo • Centro Educativo Fuoriclasse • Fuoriclasse in Movimento	▲
SALERNO • Emergenze • <i>Enhanced Child Protection Standards in First Reception Centers in Italy</i>	■
SAN LUCA (RC) • Poli Millegiorni (Il Buon Inizio) • Punto Luce • Spazio Mamme	● ▲
SASSARI • Fiocchi in Ospedale • Orizzonti in Azione • <i>Net for Neet</i> • Punto Luce • Spazio Mamme	●
SCALEA (CS) • Fuoriclasse in Movimento • Movimento Giovani • <i>Net for Neet</i> • Orizzonti in Azione • Punto Luce	● ▲
SONDRIO • Volontari per l'educazione	▲
TARANTO • Fuoriclasse in Movimento	▲
TERAMO • Fuoriclasse in Movimento • Volontari per l'Educazione	▲
TERNI • Volontari per l'Educazione	▲
TIVOLI (RM) • Poli Millegiorni (Il Buon Inizio)	▲
TORINO • Ad Ali Spiegate • AltaVoce Academy – Scuola di Cittadinanza • Arcipelago Educativo • A.R.GI.NE • <i>Build the Change</i> - Lego • Centro Educativo Fuoriclasse • CivicoZero • Comunità in Crescita • Connessioni Digitali • <i>Feel Safe</i> • Fiocchi in Ospedale • Fuoriclasse in Movimento • GG8 • Movimento Giovani • Per Mano in Piazza • Punto di Ascolto - I Germogli • Punto Luce • Qui, un Quartiere per Crescere - Porta Palazzo Aurora • <i>Ready!Stem!Go!</i> • Spazio Mamme • Sportello Legale • <i>Underadio - You the Future</i> • Volontari per l'Educazione	● ■ ▲
TRAPANI • Intervento alle Frontiere	■
TREVISO • Volontari per l'Educazione	▲

TRIESTE • Fuoriclasse in Movimento • Intervento alle Frontiere	■ ▲
UDINE • AltaVoce Academy – Scuola di Cittadinanza • <i>Feel Safe</i> • Orizzonti in Azione • Punto Luce	● ▲
VENEZIA • Volontari per l'Educazione	▲
VENTIMIGLIA (IM) • Intervento alle Frontiere	■
VERCELLI • Volontari per l'Educazione	▲
VERONA • Vie d'Uscita • Volontari per l'Educazione	■ ▲
VICENZA • Volontari per l'Educazione	▲

Persone raggiunte in Italia

Nel 2025 abbiamo raggiunto **181 mila** persone di cui oltre **137 mila** bambini e ragazzi tra i più vulnerabili, al Nord come al Sud del Paese.





POLI MILLEGIORNI

Il nostro ambizioso programma per garantire servizi educativi di qualità nei primi anni di vita

L'infanzia in Italia

I primi 1.000 giorni di vita sono il periodo in cui si gioca il futuro di ogni bambina e bambino. Dal concepimento ai due anni, il cervello cresce a una velocità irripetibile: si formano milioni di connessioni che influenzeranno per sempre salute, capacità e benessere della persona. Per questo è fondamentale che i piccoli ricevano cura, stimoli ed esperienze di qualità sin da subito. I servizi educativi per la prima infanzia – asili nido, micronidi, sezioni primavera e centri per bambini e famiglie – sono uno degli strumenti più potenti per far crescere bene i bambini e ridurre le disuguaglianze. Eppure, in Italia, l'accesso a questi servizi non è garantito. Molte famiglie incontrano difficoltà economiche - il 13,8% dei minori vive in condizione di povertà assoluta¹ - e in molte zone del Paese i posti disponibili sono ancora troppo pochi.

Le differenze territoriali persistono. In diverse regioni del Mezzogiorno i livelli di copertura risultano al di sotto della media italiana del 30%: Campania (13,2%), Sicilia (13,9%) e Calabria (15,7%)². Nell'ambito delle raccomandazioni europee, se ci avviciniamo al target del 33% di frequenza sotto i tre anni previsto per il 2010, siamo ancora distanti dal nuovo obiettivo del 45%, da raggiungere entro il 2030³.

Nei territori privi di nidi, molti bambini iniziano un percorso educativo strutturato più tardi rispetto ai loro coetanei, accumulando svantaggi, soprattutto se crescono in contesti socioeconomici fragili dove spesso non c'è accesso ai servizi sociali e sanitari fondamentali per la prima infanzia e a una rete di trasporto pubblico adeguata. Crescere un bambino in questi territori è più complesso e le famiglie rimangono più sole. Garantire servizi educativi di qualità nei primi anni di vita significa investire nella crescita, nella salute e nelle opportunità future di ogni bambina e bambino.

¹ Caritas. Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia 2024. Pagina 20 https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/11/rapporto_poverta_2024.pdf

² ISTAT. I servizi educativi per l'infanzia in Italia. Dalla pandemia al PNRR: trasformazioni e sfide dei servizi educativi per l'infanzia - Anno educativo 2023/2024. Pagina 1 https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/05/report_infanzia_2023_2024.pdf

³ Idem



I Poli Millegiorni: la nostra risposta al contrasto precoce alla povertà educativa

Il programma *Poli Millegiorni* di Save the Children nasce a metà del 2022 con l'obiettivo di garantire a bambine e bambini tra 0 e 6 anni che vivono in contesti deprivati l'accesso a opportunità educative e di cura di qualità. Il nome richiama i primi mille giorni di vita, la fase più delicata e decisiva per lo sviluppo. Il *Polo Millegiorni* è un catalizzatore educativo di comunità, aperto a bambini e famiglie, che si propone come interlocutore attivo con le istituzioni scolastiche e le agenzie educative del territorio, contribuendo alla presa in carico integrata dei nuclei familiari. Grazie all'esperienza dei partner coinvolti e al confronto continuo con numerosi attori territoriali – scuole, servizi sociali e sanitari, associazioni, enti locali – il programma ha definito una strategia che interviene su **tre dimensioni fondamentali**:

- 1 Aumentare l'accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, ampliando e migliorando le opportunità educative territoriali fin dai primi anni di vita, attraverso:**
 - il servizio educativo da 0 a 3 anni, con soluzioni flessibili che prevedono l'affidamento in custodia giornaliero; attività settimanali con la presenza di un genitore; momenti di gioco in spazi interni ed esterni al Polo.
 - le attività educative 0-6 anni, laboratori pomeridiani per adulti e bambini dedicati a lettura precoce, attività ludiche e sportive, musica, arte, orto e cucina.



Elementi di innovazione del Programma per accrescere competenze e generare qualità nei servizi territoriali offerti

- **Presenza all'interno delle scuole dell'infanzia.** I *Poli Millegiorni* recepiscono il D.Lgs 65/2017 sull'istituzione del Sistema Integrato Zerosei in Italia favorendo la continuità dell'esperienza educativa della fascia 0-3 anni (nido) con la fascia 3-6 anni.
- **Presa in carico dei servizi da parte delle istituzioni pubbliche.** Sin dalla fase di attivazione si creano le condizioni affinché il finanziamento privato iniziale venga sostituito o integrato da quello delle istituzioni locali e/o nazionali.
- **Assistenza tecnica e metodologica,** promossa dal programma, per costruire reti istituzionali capaci di creare comunità rafforzando la qualità dei servizi per la prima infanzia in quel territorio.



Sono, inoltre, previste esperienze educative *outdoor* in scuole dell'infanzia, parrocchie, teatri, aree verdi e altri spazi del territorio.

- 2 Sostenere i genitori e rafforzarne l'autonomia:** il Programma accompagna le famiglie nello sviluppo di una genitorialità sempre più responsiva e nella gestione della vita quotidiana. Sono previsti incontri con professionisti qualificati dedicati a: orientamento legale, educazione finanziaria, consulenza sullo sviluppo integrato dei bambini (pediatri, nutrizionisti, psicologi e altri specialisti).

- 3 Rafforzare le reti territoriali:** il programma favorisce la collaborazione tra servizi educativi, sociali e sanitari già presenti sul territorio, costruendo reti inter-istituzionali che permettano alle famiglie di accedere più facilmente alle risorse disponibili e ricevere risposte integrate e tempestive ai propri bisogni.



I sette *Poli Millegiorni* avviati da Save the Children in rete con organizzazioni partner

- **Rafforzamento alleanza pubblico/privato.** Il coinvolgimento delle Università e degli enti di categoria (es. Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali) promossa con l'attivazione di *Poli Millegiorni* contribuisce a rafforzare la formazione integrata di educatori, assistenti sociali e operatori sanitari. Un *capacity building* reale e di impatto.
- **Pratica sperimentale di presidio territoriale interconnesso con i servizi educativi, sociali e sanitari.** I *Poli Millegiorni* contribuiscono all'innovazione delle politiche pubbliche e dei relativi piani di attuazione focalizzati sui primi mille giorni.

Highlighths 2025

POLO MILLEGIORNI CATANIA

Nel 2025, nel *Polo Millegiorni* di Catania, è stato avviato un percorso strutturato di formazione per docenti e personale delle scuole dell'infanzia comunali, culminato nell'elaborazione e adozione di una Policy di Tutela condivisa approvato dall'amministrazione cittadina. La policy mira a rafforzare la capacità delle scuole di garantire ambienti sicuri e rispettosi. Circa 80 i professionisti coinvolti. Inoltre, nel corso dell'anno, Save the Children, in collaborazione con l'*Università di Catania* nell'ambito della formazione prevista dal sistema integrato 0-6 in Sicilia orientale, ha realizzato il modulo *Le cure che nutrono*, ispirato al *Nurturing Care Framework*: una metodologia che promuove una visione integrata del benessere infantile - salute, nutrizione, protezione, relazioni responsive e stimoli educativi precoci - offrendo strumenti per riconoscere fattori di rischio e promuovere

pratiche inclusive. Il percorso ha coinvolto oltre 450 professionisti tra insegnanti ed educatori. L'esperienza del *Polo Millegiorni* Catania si configura così come un laboratorio permanente di innovazione educativa, capace di coniugare qualità dei servizi, formazione specialistica e cultura della protezione, per una comunità educante più coesa e consapevole.

POLO MILLEGIORNI BARI

Nel 2025, il *Polo Millegiorni* Bari ha partecipato agli *Stati Generali dell'Infanzia*: un articolato percorso di progettazione partecipata promosso dall'*Assessorato alla Conoscenza del Comune di Bari*, finalizzato alla scrittura condivisa del *Documento Programmatico degli Stati Generali dell'Infanzia* che guiderà l'azione del *Comune di Bari* e dei soggetti coinvolti verso uno sviluppo coerente, integrato e partecipato delle politiche per l'infanzia. Il *Polo* ha acceso l'attenzione sulla necessità di: rafforzare il Sistema di Tutela per la prima infanzia; promuovere un approccio integrato al benessere di bambine, bambini e famiglie; sostenere la creazione di *Tavoli Territoriali Zerosei* in ogni municipio come spazi stabili di partecipazione e governance di prossimità. Il percorso ha portato alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la nascita della *Rete del sistema integrato di educazione e istruzione Zerosei* dell'Ambito di Bari.

POLO MILLEGIORNI CAIVANO

In un quartiere dove nessun bambino sotto i tre anni aveva mai avuto accesso a servizi educativi, il 2025 ha segnato una svolta. Uno spazio nella *Scuola dell'Infanzia Collodi* del Parco Verde di Caivano si è trasformato in un presidio educativo permanente, frequentato ogni giorno da decine di famiglie: il *Polo Millegiorni* Caivano. Un'offerta educativa integrata per bambine e bambini da 0 a 6 anni; servizi di supporto alle famiglie; un'alleanza educativa con la comunità locale fondata sull'ascolto attento dei bisogni e delle necessita delle famiglie; il rafforzamento della rete territoriale in dialogo con le istituzioni locali. La sfida più grande che il *Polo* si sta impegnando a vincere: costruire fiducia dove "progetto" ha sempre significato promessa non mantenuta.

Francesco Alesi per Save the Children

Come favoriamo il cambiamento

LIVELLO LOCALE

- **Poli Moncalieri e Tivoli:** i Comuni hanno destinato risorse di bilancio riconoscendone il valore nel sistema locale
- **Polo Catania:** raggiunta l'adozione formale della Policy di Tutela in tutte le scuole dell'infanzia del Comune
- **Attivata formazione nella Regione Sicilia,** rivolta a educatori e insegnanti sul tema della cura e delle dimensioni di sviluppo e benessere del minore in attuazione della normativa nazionale (D.Lgs. 65/2017)

LIVELLO NAZIONALE

- **Attori dell'Osservatorio nazionale infanzia e famiglia** presso il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e del Ministero dell'Istruzione e del Merito per i servizi educativi per l'infanzia (0-3 anni)

I PRINCIPALI NUMERI

Dati riferiti al programma *Poli Millegiorni* nelle città di Catania, Locri, Moncalieri, San Luca, Tivoli, Bari e Caivano, dal 1° gennaio 2023 a dicembre 2025:

6 tavoli territoriali attivati

45 protocolli e accordi sottoscritti con enti pubblici e privati

150 doti di cura erogate a supporto delle famiglie in condizione di vulnerabilità

600 operatori coinvolti in percorsi di formazione trasversale e multidisciplinare

4.703 persone raggiunte di cui il 55% bambine e bambini



Francesco Alesi per Save the Children

Dalla sperimentazione alla buona pratica

Il programma *Poli Millegiorni* si è avvalso di una **valutazione qualitativa sui processi, condotta dall'Università di Bologna, Facoltà di Scienze dell'Educazione "Maria Bertin"** per valutare in modo partecipato gli esiti dell'azione dei Poli in relazione alle esperienze di bambini e famiglie che li hanno frequentati, andando a identificare gli elementi di processo che ne hanno favorito il successo all'interno dei diversi contesti territoriali in cui sono stati implementati.

QUATTRO ASSI SPECIFICI OSSERVATI:

- **accessibilità ai servizi offerti**
- **partecipazione delle famiglie**
- **qualità e continuità dei servizi educativi**
- **creazione di reti interistituzionali a supporto di processi di governance territoriale dei servizi**

Gli esiti valutativi di processo hanno evidenziato che i *Poli Millegiorni* di Save the Children contribuiscono al contrasto della povertà educativa attraverso

interventi integrati volti a promuovere lo sviluppo infantile e a sostenere le competenze genitoriali attivando reti territoriali.

Parlare di educazione alla prima infanzia vuol dire tenere in considerazione l'importanza del ruolo genitoriale: l'educazione all'infanzia è educazione anche alle e con le famiglie. I percorsi educativi, pertanto, sono orientati sia a facilitare il dialogo tra servizi educativi, scuole e famiglie (migliorare l'accessibilità e la partecipazione delle famiglie), sia a promuovere lo sviluppo di una comunità educante e di cura⁴.

La co-costruzione di un sistema integrato a livello territoriale lavora sulla continuità educativa orizzontale (scuola-famiglia-territorio); sulla continuità verticale (gradi di scuola differenti) e, infine, sull'intero ecosistema formativo (politiche locali di governance) per garantire diritti fondamentali quali l'accesso a servizi educativi, sociali e sanitari (*Raccomandazione UE sulla Garanzia per l'Infanzia*, 2021)⁵.

⁴ CSB Onlus. *Nurturing Care Framework for Early Child Development* (2018): https://csbonlus.org/il-nurturing-care-framework/content/uploads/sites/2/2024/11/rapporto_pov_erta_2024.pdf

⁵ Proposta di Raccomandazione del Consiglio che istituisce una garanzia europea per l'infanzia (2021) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:52021DC0137>



Sentirsi comunità... educante



Mia figlia cercava occasioni di gioco ed educative per il mio nipotino, che parlava ancora poco. Presto si è affezionato a questo spazio, alle educatrici, agli altri bambini, viene volentieri. Un giorno, durante una lettura ad alta voce, si è sbloccato del tutto, ora socializza con tutti, è più autonomo, parla di più...

G., nonna di G., Polo Millegiorni Bari



ARCIPELAGO EDUCATIVO

Contrastare la perdita di apprendimenti durante l'estate (summer learning loss)

Cosa succede in estate?

L'Italia è tra i Paesi europei in cui la pausa estiva è più lunga: circa 13 settimane¹ consecutive rispetto alla Danimarca, la Norvegia, i Paesi Bassi, la Francia e la Germania dove la pausa dura meno di 8 settimane. Mentre altri Paesi distribuiscono le vacanze durante periodi più frequenti nel corso dell'anno, il nostro sistema concentra il momento di riposo durante l'estate. L'accesso ad opportunità educative durante l'estate è cruciale per ridurre la perdita di apprendimenti. Ma l'estate, per molti minori in situazioni di svantaggio economico, non equivale a svago di qualità e stimoli educativi.

Chi non ha possibilità di partire si ritrova un'offerta di attività molto disomogenea nei territori per quantità, qualità e costi. Il rischio è che, in assenza di interventi mirati, proprio nel periodo estivo aumentino le disuguaglianze educative.

¹ European Commission: European Education and Culture Executive Agency, The organisation of school time in Europe – Primary and general secondary education – 2023/2024, Publications Office of the European Union, 2023
<https://data.europa.eu/doi/10.2797/41353>

Arcipelago Educativo: una metodologia che funziona, replicabile su scala

Dall'estate 2020, insieme a *Fondazione Agnelli*, promuoviamo un intervento specifico per contrastare la perdita di apprendimenti nel periodo estivo. *Arcipelago Educativo* nasce con questo obiettivo, lavorando sul consolidamento delle competenze di base e trasversali, sulla relazione tra pari e favorendo il benessere psicofisico, anche attraverso il sostegno a un adeguato clima educativo in famiglia.



A partire dal 2023, considerati i benefici evidenziati da una valutazione d'impatto condotta da un ente esterno indipendente*, *Arcipelago Educativo* è diventato

Premio Impatto al Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale

Ad ottobre 2025 *Arcipelago Educativo* ha ricevuto il Premio Impatto al Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale per "la capacità di unire coprogettazione, valutazione scientifica e impatto reale sulle vite di migliaia di studenti/esse in condizione di svantaggio".

un progetto replicabile su scala. Attraverso la formazione, la co-progettazione e la supervisione metodologica, Save the Children sostiene docenti e operatori che vogliono realizzare attività estive per lavorare sugli apprendimenti, senza mai dimenticare il divertimento e il benessere di bambine, bambini e adolescenti.

*I benefici evidenziati da una valutazione d'impatto condotta da un ente esterno indipendente (FBK – *Irvapp*) indicano una differenza significativa negli apprendimenti tra gli studenti che hanno partecipato alle attività estive di *Arcipelago Educativo* e quelli che non vi hanno preso parte. In media, l'effetto stimato corrisponde a circa 2 mesi di apprendimento in Matematica e 3,5 mesi in Italiano.

I PRINCIPALI NUMERI

oltre **7.000**

bambine, bambini e adolescenti dal 2020 ad oggi hanno partecipato ad attività estive di supporto agli apprendimenti condotte direttamente da Save the Children e i suoi partner oppure da enti del terzo settore e scuole che autonomamente hanno sperimentato la metodologia validata.



Un'estate italiana

Nell'estate 2025 oltre 60 realtà, tra scuole e contesti educativi non formali, hanno adottato l'approccio promosso e validato da *Arcipelago Educativo*. Oltre 2.500 bambine, bambini e adolescenti sono stati coinvolti in attività progettate in collaborazione con Save the Children, secondo gli strumenti che il progetto mette a disposizione.

Gli *Arcipelaghi Educativi* hanno offerto opportunità educative di qualità in periferie metropolitane, centri di provincia e aree interne, coinvolgendo 15 regioni e 31 province.



Francesco Alesi per Save the Children

Ascoltare è importante!

“Durante “Arcipelago Educativo” ho scoperto una parte di me che non sapevo. Non sapevo di essere così brava in alcune materie, come grammatica. Poi ho imparato ad ascoltare attentamente, prima a scuola non lo facevo. Il cambiamento più importante è stato aver imparato ad ascoltare attentamente, perché puoi imparare molte cose che non sai o pure imparare molto meglio le cose che sai.

C., bambina di Palermo

QUARTIERI DI INNOVAZIONE SOCIALE: TORINO AURORA-PORTA PALAZZO

Un programma di lungo periodo per garantire le migliori opportunità di crescita

Le sfide educative del quartiere

Il quartiere Aurora, a Torino, conta oltre 40.000 abitanti ed è uno dei cinque territori in cui è attivo il programma *QUI, un quartiere per crescere* promosso da Save the Children. La sua popolazione è molto giovane e caratterizzata da un retroterra multiculturale: circa il 30% è di origine straniera¹ e giovani con meno di 15 anni rappresentano circa il 15% degli abitanti residenti.² È un territorio che porta con sé fragilità significative, ma anche risorse e molto potenziale da valorizzare.

Sul piano educativo e scolastico, le scuole del quartiere si confrontano con sfide significative: percorsi scolastici più fragili rispetto alla media cittadina, barriere linguistiche che ostacolano la relazione tra famiglie e istituti, e tassi elevati di abbandono precoce. A complicare il quadro, la difficoltà di molte famiglie straniere a comunicare con la scuola e la carenza di

mediatori culturali. Condizioni che non facilitano l'emersione dei bisogni reali e nascondono situazioni di estrema fragilità. In questo quartiere i servizi sociali si trovano a gestire una domanda particolarmente elevata rispetto alle altre circoscrizioni della città, con oltre 800 casi annui che coinvolgono in misura significativa i minori, in un contesto purtroppo spesso sottodimensionato e ad alto turnover.

I giovani qui esprimono più che in altre parti della città il bisogno di spazi sicuri, ma soprattutto di opportunità reali di partecipazione. Dal nostro punto di vista, la loro voce rappresenta una risorsa importante per la comunità. Sul fronte ambientale, le aree gioco, pur presenti, sono nella maggior parte dei casi prive di attrezzature inclusive e immerse in un contesto urbano molto complesso.

¹ De Chiaro, M., Guerreschi, P., Fiermonte, F., Puletti, F., Rossignolo, C., & Vico, F. (2025). AuroraLAB - Residenti stranieri nel Quartiere Aurora (Torino), per sezione di censimento, in percentuale sul totale dei residenti, 2023 (Original). Zenodo. <https://doi.org/10.5281/zenodo.17592368>

² AuroraLAB (2020). A Sud di Torino Nord. Pagina 17 https://auroralab.polito.it/sites/default/files/doc/post/Aurora-a-sud-di-Torino-nord_0.pdf

QUI, un Quartiere per crescere

Il programma *QUI, un Quartiere per crescere* è un intervento integrato di nove anni in cinque aree urbane italiane segnate da fragilità sociali, economiche e ambientali e da carenze infrastrutturali. Aree che, nonostante le difficoltà, custodiscono risorse comunitarie ancora in gran parte da valorizzare.

L'obiettivo del programma è mobilitare queste risorse per garantire a bambine, bambini e adolescenti le migliori opportunità di crescita: sul piano della salute e dell'ambiente, del contrasto alla povertà educativa, della qualità dell'istruzione, del protagonismo e della cittadinanza attiva.

Dal momento che, purtroppo, il luogo in cui una bambina o un bambino nasce condiziona ancora fortemente la sua traiettoria di vita, ripensare i contesti in cui cresce, valorizzando ciò che già esiste, è oggi più che mai necessario.

QUI, un Quartiere per crescere lavora per superare la frammentazione degli interventi, integrare le politiche sociali con quelle educative, ambientali, urbane ed economiche, e connettere la dimensione nazionale con quella locale. Al centro ci sono sempre i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la convinzione che l'innovazione sociale debba mettere assieme le risorse dei territori, creando sistemi di cura e opportunità capaci di durare nel tempo e di crescere con le comunità che li abitano.



Un nuovo inizio: il percorso di B. verso l'autonomia familiare

B. è arrivata dalla Nigeria a Torino per un ricongiungimento familiare. Vittima di violenza domestica, è attualmente accolta con i 3 figli in fascia d'età 0-3 in una struttura di accoglienza. Frequenta l'*Emporio* da maggio ed è prossima alla conclusione

Il Piano di Sviluppo per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Su proposta di Save the Children, la comunità costituita da ragazze e ragazzi, educatori, operatori sociali e sanitari, docenti, ricercatori, volontari e rappresentanti delle istituzioni, ha analizzato il territorio attraverso la ricerca sulla *Child Right Situation Analysis* (CRSA).

Si tratta di uno strumento usato dalla nostra Organizzazione per mappare lo stato di salute dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per programmare conseguentemente gli interventi, fissando obiettivi di cambiamento strutturali per rendere *Aurora* un quartiere ricco di opportunità per tutti.

Scopri di più sul Piano di Sviluppo dell'infanzia e dell'adolescenza di Porta Palazzo/Aurora Torino <https://quinquartierepercrescere.it/piano-di-sviluppo-porta-palazzo-aurora>



I PRINCIPALI NUMERI

Dati riferiti al periodo gennaio - dicembre 2025

786 persone raggiunte di cui il **25%** minori

1 Piano di sviluppo per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza realizzato

del percorso nel servizio. In questi mesi ci ha raccontato dei corsi che ha frequentato nell'ottica dell'inserimento lavorativo e spesso ha chiesto consiglio agli operatori in merito ai servizi sul territorio. Grazie alla possibilità di usufruire dei beni speciali, ha ricevuto un passaggio di cui necessitava e del quale è stata molto contenta. B. racconta che la possibilità di usufruire dei beni all'*Emporio*, soprattutto quelli che costano molto come i pannolini, le ha permesso di risparmiare del denaro e poter mettere dei soldi da parte, soprattutto in vista della possibilità di poter vivere in un posto tutto suo con i propri bambini.

TUTELA VOLONTARIA E SOSTEGNO AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Supporto ai tutori volontari e rafforzamento del sistema di accoglienza, protezione e inclusione

Bisogni emergenti e prassi difforni

A livello nazionale il numero dei tutori volontari resta insufficiente e la loro distribuzione territoriale poco omogenea: alcuni tutori si vedono assegnati più dei tre minori previsti per legge, mentre molti minori prossimi alla maggiore età ne rimangono privi. Si registra, inoltre, la prassi frequente di nominare prioritariamente alcune categorie di tutori (ad esempio avvocati), nonché il ricorso al tutore cosiddetto "pro tempore", senza mai giungere alla nomina di un tutore volontario.

Le procedure di identificazione e accertamento dell'età sono applicate in modo difforme, talvolta non in linea con la normativa più recente in materia. I minori stranieri non accompagnati in Italia vanno, inoltre, incontro a condizioni di accoglienza non sempre adeguate, rimanendo nel circuito della prima accoglienza molto più a lungo di quanto previsto, a scapito della qualità dell'assistenza ricevuta, di un'adeguata presa in carico e della loro inclusione nella società.

Linee operative del progetto

Il progetto si inserisce nel partenariato attivo con l'Agenzia ONU per i Rifugiati (UNHCR) dal 2022 e si compone di tre linee operative:

- 1) A sostegno dei tutori volontari, sono state realizzate sessioni mensili di *capacity building* online, la guida pratica *Vita da tutore 2 - Novità e approfondimenti* e un *Vademecum sui rimborsi*, e assicurato il servizio di



Gianfranco Ferraro per Save the Children

supporto telefonico *Helpline Minori Migranti*. Per far conoscere il ruolo del tutore, sono stati inoltre realizzati eventi di sensibilizzazione in varie regioni d'Italia.

- 2) In merito alle procedure di identificazione e accertamento dell'età, sono state raccolte informazioni e mappate le prassi in atto attraverso incontri con le istituzioni competenti e *focus group* con i minori.
- 3) A sostegno dei minori soli, nei Centri di Accoglienza Straordinari (CAS) di quattro regioni (Lombardia, Campania, Puglia e Basilicata) sono state portate avanti attività di identificazione precoce dei bisogni, *referral* sanitari, consulenza psicologica, supporto legale, orientamento ai servizi sociali e di assistenza specializzata. I team multidisciplinari di Save the Children hanno garantito informativa legale con approccio *child-friendly* e attività di supporto psicosociale, ricreative e sportive.

I PRINCIPALI NUMERI

Più di 150
nuovi tutori e tutori volontari coinvolti in **10** sessioni di *capacity building*

Più di 50
potenziali tutori e tutori volontari raggiunti attraverso **5** eventi di sensibilizzazione sulla tutela volontaria

15
incontri di advocacy con istituzioni competenti in materia di tutela volontaria e di identificazione e accertamento dell'età

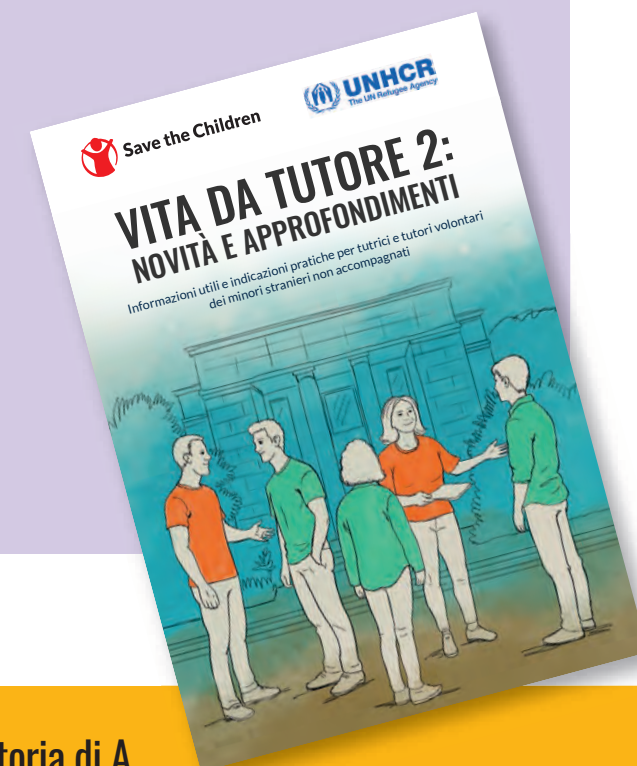
Più di 600
minori stranieri non accompagnati raggiunti dalle attività svolte dai team multidisciplinari all'interno dei CAS

Una guida pratica e aggiornata per tutori volontari

A novembre è stato pubblicato *Vita da tutore 2: novità e approfondimenti*, un aggiornamento della precedente guida rivolta ai tutori volontari. Sviluppato a partire dai bisogni raccolti attraverso mappature e confronti con istituzioni, tutori e minori, lo strumento è stato rivisto nei contenuti - normativi e di contesto - e arricchito di nuovi approfondimenti tematici su fenomeni attuali, come ad esempio la violenza di genere e l'uso di strumenti digitali in relazione ai minori non accompagnati.

La guida aggiornata rivolta a tutori e volontari

www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/vita-da-tutore-2-novita-e-approfondimenti

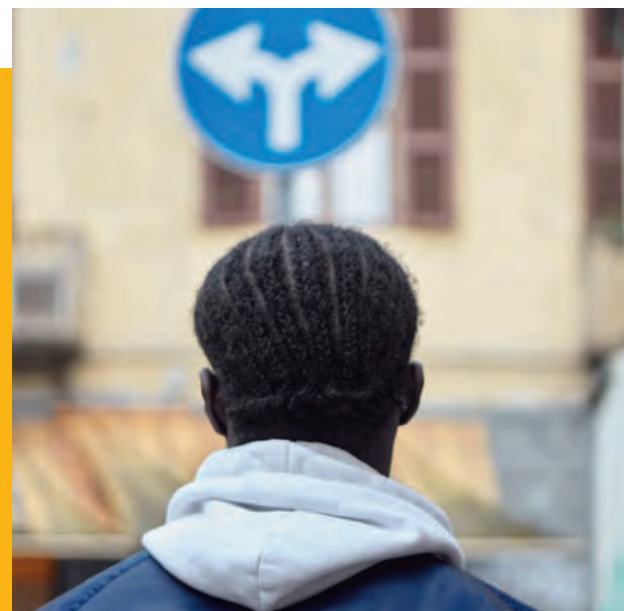


La storia di A.

A. racconta di essere arrivato a Lampedusa a 15 anni dopo un lungo viaggio dalla Costa d'Avorio nel 2023 e che, al suo ingresso nel CAS, parlava solo francese e si sentiva spaesato e solo. Grazie alle lezioni di italiano svolte all'interno del CAS dall'ente gestore, ha iniziato gradualmente a comunicare e a sentirsi più sicuro, costruendo una rete di riferimento. Ha conseguito la licenza di terza media e oggi frequenta una scuola professionale di saldatura.

Grazie al progetto, racconta A., sente di aver ricevuto informazioni chiare e importanti sui propri documenti e sulle sue possibilità in Italia, sentendosi oggi più orientato verso il proprio futuro.

Gianfranco Ferraro per Save the Children



Relazioni istituzionali, advocacy e campaigning

INFLUENZARE LE POLITICHE, MOBILITARE LE PERSONE, COSTRUIRE ALLEANZE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA

Sin dalla sua fondazione, Save the Children si impegna per promuovere leggi più giuste per bambine, bambini e adolescenti, affermando il principio dell'universalità dei diritti dell'infanzia e la responsabilità delle istituzioni nel garantirne protezione e pieno sviluppo. In questo solco, continuiamo a lavorare affinché politiche pubbliche, norme e prassi siano sempre più coerenti con la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

La Direzione *Public Affairs & Institutional Relations* contribuisce a questo obiettivo promuovendo cambiamenti concreti e duraturi nelle politiche e nelle prassi che incidono sulla vita dei minori, rafforzando il dialogo tra istituzioni, società civile e opinione pubblica. Attraverso advocacy, policy, relazioni istituzionali, networking, alleanze e campaigning, puntiamo a **trasformazioni sistemiche positive** per la piena realizzazione dei diritti dell'infanzia in Italia, in Europa e nel mondo.

La Direzione si articola in ambiti di lavoro complementari e interconnessi. L'area **Advocacy e Policy**, che include strutturalmente il campaigning, analizza il contesto politico e normativo, definisce le priorità dell'Organizzazione e sviluppa strategie di cambiamento basate su analisi, ricerca ed evidenze, anche attraverso l'ascolto diretto di bambini, adolescenti e famiglie. L'area **Relazioni Istituzionali, Networking e Alleanze** cura il dialogo con decisori e stakeholder, trasformando i posizionamenti in azioni di influenza efficaci e rafforzando la presenza dell'Organizzazione nei processi decisionali.

Il **campaigning** è una leva chiave per sensibilizzare l'opinione pubblica, mobilitare sostenitori e partner e portare al centro del dibattito i temi prioritari per i diritti dei minori. Rafforzato nel 2025 come strumento strategico dell'advocacy, amplifica la visibilità delle proposte e favorisce consenso e partecipazione, anche attraverso il coinvolgimento attivo dei giovani come protagonisti e co-creatori di eventi e campagne.

Nel 2025 Save the Children ha inoltre intensificato l'impegno con il **settore privato**, sviluppando attività di advocacy per migliorare politiche, pratiche e strumenti aziendali legati alla sostenibilità in materia di diritti dei minori (*Child Rights and Business*) e promuovendo partenariati strategici per l'attuazione dell'**Agenda 2030** a livello nazionale, europeo e internazionale. Questo lavoro, svolto attraverso iniziative multistakeholder, attività formative, eventi e network, contribuisce a diffondere buone pratiche e a generare cambiamenti concreti e duraturi, assicurando coerenza tra posizionamenti dell'Organizzazione ed engagement con le imprese.

Il **nostro ciclo dell'advocacy** si sviluppa partendo dall'analisi dei problemi e delle politiche esistenti, passando per la definizione di proposte di miglioramento e l'individuazione degli interlocutori istituzionali più rilevanti, fino al dialogo e all'influenza sui decisori pubblici. Questo avviene attraverso incontri istituzionali, partecipazione a Tavoli istituzionali, Comitati e Osservatori, iniziative e consultazioni pubbliche, audizioni e contributi scritti. Ogni anno realizziamo **numerosi incontri** con rappresentanti di Governo, Parlamento, Autorità di Garanzia e altri enti, seguendo i percorsi legislativi e contribuendo attivamente al dibattito pubblico sulle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Il lavoro della Direzione è integrato e trasversale, in raccordo con tutte le aree dell'Organizzazione. Il dialogo con i Programmi e con il Polo Ricerche consente di fondare advocacy e campaigning su evidenze solide e sull'esperienza diretta nei territori, garantendo coerenza tra analisi,

Il lavoro della Direzione Public Affairs & Institutional Relations

Approccio strategico

Consolidare il posizionamento dell'Organizzazione come attore rilevante per influenzare positivamente le politiche sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Le priorità tematiche

- Povertà educativa e materiale
- Minori e famiglie migranti e con background migratorio
- Conflitti e crisi umanitarie
- Crisi climatica
- Prevenzione degli abusi e della violenza sui minori
- Diritti dei minori online

Con chi lavoriamo



Le due aree della Direzione



Principali attività

- Analisi e monitoraggio del contesto politico e normativo nazionale, europeo e internazionale
- Sviluppo di strategie efficaci di advocacy e policy change
- Definizione di posizionamenti chiari e coerenti sulle priorità tematiche
- Sviluppo e cura delle relazioni istituzionali e delle alleanze
- Partecipazione a Tavoli, Comitati, Osservatori istituzionali, Network e Reti
- Sviluppo di attività di advocacy con il settore privato per migliorare politiche, pratiche e strumenti aziendali legati alla sostenibilità in materia di diritti dei minori (*Child Rights and Business*)
- Promozione di partnership multi-stakeholder per rinnovare il partenariato globale per lo sviluppo
- Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e mobilitazione pubblica allineate alle priorità strategiche



OBIETTIVO GENERALE

Generare cambiamenti sistemici strutturali positivi a favore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

intervento e proposta di cambiamento. Le difficoltà quotidiane affrontate da bambini e famiglie, insieme ai risultati delle ricerche, alimentano posizionamenti e raccomandazioni credibili e fondate.

Le attività seguono un fil rouge che unisce gli **obiettivi strategici dell'Organizzazione** alla costruzione di narrative e contro-narrative capaci di **rimettere al centro i diritti** dei minori, contrastando rappresentazioni distorte in un contesto segnato da crescenti disuguaglianze e trasformazioni complesse.

Centrale è il **lavoro in rete** con la società civile. Save the Children guida il **Gruppo CRC**, network impegnato nel monitoraggio della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia, e promuove la partecipazione delle giovani generazioni riconoscendo bambine, bambini e adolescenti come soggetti attivi e titolari di diritti: il loro coinvolgimento in consultazioni e co-progettazione rende le politiche più efficaci e inclusive, e nel 2025 questo impegno si è tradotto in numerosi momenti di confronto e iniziative che hanno visto i giovani protagonisti.

Nel 2025 è stato rafforzato anche il lavoro delle **relazioni esterne** e di **costruzione di alleanze** attraverso la partecipazione a network, tavoli istituzionali e spazi multi-attore, abbiamo contribuito alla firma di importanti protocolli con partner istituzionali³, rafforzando alleanze strategiche e aumentando l'impatto dell'advocacy e il posizionamento dell'Organizzazione sui temi strategici 2025-2027. Abbiamo inoltre sensibilizzato l'opinione pubblica attraverso momenti di **mobilitazione** che hanno permesso di portare all'attenzione di cittadini e istituzioni le principali sfide per i diritti dei minori.

Le **priorità tematiche** su cui si concentra la nostra azione includono povertà educativa e materiale, minori e famiglie migranti e con background migratorio, conflitti e crisi umanitarie, crisi climatica, prevenzione della violenza e diritti dei minori online, con particolare attenzione alla tutela 'onlife', al contrasto di tutte le forme di **violenza**, all'educazione **digitale** e alla protezione dei **minori migranti**.

Questi temi saranno approfonditi nelle schede tematiche nelle pagine successive, evidenziando la necessità di interventi integrati e di lungo periodo.

L'impatto guida tutto il nostro lavoro: influenzare norme e politiche, migliorare le prassi e rafforzare sistemi equi e inclusivi richiede tempo, perseveranza e un impegno costante, spesso lontano dai riflettori ma fondamentale per cambiamenti strutturali e duraturi. In un contesto globale segnato da fragilità crescenti e crisi interconnesse, operiamo con un obiettivo chiaro: essere un punto di riferimento credibile e autorevole nella promozione dei diritti dell'infanzia, contribuendo a orientare le scelte pubbliche e a costruire un futuro più giusto per tutte le bambine e i bambini. Attraverso il dialogo con i decisori, il lavoro in rete con la società civile, il Terzo Settore e il settore privato, il coinvolgimento dei giovani e il supporto dell'opinione pubblica, rafforziamo ogni giorno la tutela dei diritti dell'infanzia e promuoviamo politiche più eque e inclusive.

Nel corso del 2025, abbiamo consolidato la capacità di influenzare le politiche, mobilitare l'opinione pubblica e costruire alleanze strategiche, traducendo gli obiettivi strategici 2025-2027 in azioni concrete e misurabili, con **cambiamenti di norme, politiche e prassi** realizzati grazie al dialogo istituzionale e alle azioni di influenza coordinate con i partner.

Sono stati ottenuti significativi avanzamenti nell'integrazione delle doti educative nelle politiche pubbliche con l'emanazione del Bando del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali *ComeTe. Sostenere passioni, competenze e desideri*, riguardante la sperimentazione di interventi per l'attivazione di dispositivi socio-educativi in favore di bambine, bambini e adolescenti a rischio di povertà educativa ed esclusione sociale. È stato

³Tra questi, i protocolli d'intesa con Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, Consiglio Nazionale Giovani, Comune di Napoli, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza per la Città Metropolitana di Reggio Calabria, Regione Toscana, Roma Capitale, Tribunale per i minorenni di Catania, Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria.

rafforzato il protagonismo giovanile nelle politiche su clima e sostenibilità attraverso l'istituzione del gruppo *Giovani per la Sostenibilità* nell'ambito del Forum per lo Sviluppo Sostenibile di cui Save the Children ha assunto il vice-coordinamento, gruppo che avrà un ruolo chiave nella formulazione della prima *Youth Voluntary Review* dell'Italia presso le Nazioni Unite e nella revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. Il tema dei minori nei conflitti armati e contesti di emergenza umanitaria è entrato in modo strutturato negli impegni dell'Italia, sia in ambito Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite, a partire dalla candidatura del nostro Paese poi divenuto membro del Consiglio, che in dichiarazioni e prese di posizione su Ucraina, Sudan e Gaza. Sul piano nazionale, sono state approvate su nostro impulso modifiche legislative rilevanti a tutela degli orfani di femminicidio e delle minorenni vittime di violenza di genere, ampliando l'accesso alle tutele. Infine, sono state consolidate prassi positive sui diritti dei minori migranti alla frontiera terrestre, adottate azioni istituzionali a livello territoriale per l'attuazione della Legge 47/2017 (*Legge Zampa*) e recepite richieste chiave sulla protezione dei minori online, tra cui il finanziamento delle azioni di sensibilizzazione dei genitori sulla prevenzione dei rischi per i minori negli ambienti digitali contenute nel "Piano di prevenzione e contrasto dell'abuso e sfruttamento sessuale dei minori" emanato dall'Osservatorio sulla pedopornografia, di cui facciamo parte.

Questi risultati dimostrano come, attraverso l'integrazione di relazioni istituzionali, advocacy, campaigning e partecipazione dei giovani, Save the Children sia riuscita a promuovere trasformazioni sistemiche e sostenibili, contribuendo in modo significativo al rafforzamento dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, in Europa e nel mondo.

Public Affairs & Institutional Relations: 2025 in numeri

123 Incontri di relazioni esterne	11 Audizioni	32 Eventi organizzati o co-organizzati, di cui 18 con il coinvolgimento dei giovani	9 Momenti di mobilitazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica
22 Cambiamenti di politiche, norme e prassi	19 Network in cui abbiamo avuto un ruolo attivo	10 Osservatori, Comitati e Tavoli istituzionali in cui abbiamo avuto un ruolo attivo	7 Protocolli firmati con partner istituzionali ai quali abbiamo contribuito

Principali campagne

FACCIAMOLO IN CLASSE



Giuliano Del Gatto per Save the Children

Senza educazione affettiva non c'è crescita piena

Se poniamo al centro dei nostri interessi i diritti di crescita e sviluppo di bambini, bambine e adolescenti ci balzano all'occhio dei grandi assenti. L'educazione affettiva e sessuale integrata e calibrata per età e bisogni evolutivi è uno di questi. La rete del Gruppo CRC, pur nascendo da realtà con osservatori, sensibilità e punti di vista diversi, ha saputo superare le diversità e focalizzare questo tema in modo attento ai bisogni di crescita, con una proposta integrata e in grado di accompagnare la persona nella sua interezza.

Monica Castagnetti, Pedagogista, Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini.

L'educazione all'affettività e alla sessualità è riconosciuta ormai come cruciale per lo sviluppo e la costruzione di relazioni sane. Apre, infatti, alla conoscenza dei propri diritti ed emozioni e della propria salute sessuale e riproduttiva, oltre a stimolare attitudini positive verso la propria sessualità e le relazioni con gli altri, favorendo maggiori competenze comunicative, decisionali e di prevenzione e riduzione del rischio. In molti paesi europei i programmi di educazione alla sessualità sono da decenni integrati e obbligatori nell'educazione formale, anche se la struttura dei corsi e i contenuti variano da paese a paese. In questo quadro, l'Italia è uno degli ultimi Stati membri in cui l'educazione sessuale non è obbligatoria a scuola.

Questo insegnamento è quindi lasciato alla buona volontà di presidi e insegnanti, così come delle Regioni. L'attivazione, quindi, non uniforme e facoltativa di percorsi di educazione sessuale a scuola o in contesti "protetti", porta con sé il rischio di una diffusa e preoccupante disinformazione in merito alla sfera sessuale, aprendo alla diffusione di stereotipi e modelli comportamentali che mettono a rischio la salute fisica e psicologica dei ragazzi.

Save the Children ha deciso di posizionarsi sul tema con la campagna **Facciamolo in classe**, co-costruita con il Movimento Giovani per Save the Children (cfr. pag. 32), lanciata a febbraio 2025 assieme all'indagine realizzata in collaborazione con IPSOS per la ricerca **L'educazione affettiva e sessuale in adolescenza: a che punto siamo?**

Attualmente meno di 1 studente su 2 dichiara di aver ricevuto un'educazione sessuale a scuola, con un'ampia disparità territoriale. Nella maggior parte dei casi, l'educazione sessuale a scuola è stata affrontata in modo sporadico: il 44% riporta di aver partecipato a lezioni che si sono svolte solo per qualche settimana, mentre il 32% parla di un unico evento isolato di una giornata. Nonostante questo, l'82% di chi ha partecipato a corsi di educazione sessuale a scuola li ha considerati in ogni caso utili e arricchenti. Inoltre, spostando lo sguardo sui genitori, il 91% è risultato d'accordo con l'utilità di istituire l'educazione sessuale e affettiva come materia obbligatoria per i giovani. Con la nostra campagna **Facciamolo in**

classe abbiamo voluto dare voce a questa richiesta, raccolta su più fronti, e segnare un passo ulteriore rispetto al percorso avviato negli ultimi anni con iniziative legate al tema degli stereotipi e della violenza di genere tra adolescenti. Lo abbiamo fatto scegliendo un linguaggio immediato, fresco e a tratti ironico, frutto del lavoro con il Movimento Giovani, e coinvolgendo Aurora Ramazzotti, TV host & content creator nel video di campagna in cui, simulando un quiz con domande sulla sessualità e l'affettività, ragazze e ragazzi di diverse generazioni si sono messi in gioco e confrontati su falsi miti e conoscenze più o meno approfondite. Tutto questo per sottolineare l'importanza di fornire a tutte e tutti gli strumenti necessari per vivere questi temi in modo responsabile e consapevole. Il video di campagna è andato molto bene sui social, superando i 3 milioni di visualizzazioni solo su Facebook.



IED per Save the Children

NON VEDO L'ORA

Il 25 Novembre, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, con il Movimento Giovani abbiamo deciso di rilanciare la campagna con un'azione di sensibilizzazione intitolata "Non vedo l'ora", sviluppata in collaborazione con le studentesse e gli studenti di Design della Comunicazione dello IED di Roma. Abbiamo portato a Roma, nel cuore del quartiere Testaccio, decine di quaderni rossi con il titolo "Non vedo l'ora". Si trattava però di quaderni vuoti, per ricordare ciò che le studentesse e gli studenti non vedono oggi nelle loro scuole e allo stesso tempo amplificare la loro richiesta di riempire quegli spazi lasciati vuoti con un'educazione che aiuti le nuove generazioni a comprendere il proprio corpo, le proprie emozioni e a costruire relazioni sane, libere da stereotipi e prevaricazioni.

LA VOCE DI SAVE THE CHILDREN E DEL GRUPPO CRC SUL TEMA DELL'EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ

Nel 2025 il Gruppo CRC ha rafforzato il proprio impegno per promuovere la Comprehensive Sexuality Education (CSE), ovvero un'educazione completa e inclusiva all'affettività e alla sessualità riconosciuta come diritto fondamentale per bambine, bambini e adolescenti. Ha sostenuto le esperienze già attive nei territori e favorito la condivisione di buone pratiche tra scuole, università, enti locali, operatori sanitari e professionisti dell'educazione. L'obiettivo è garantire a tutte le giovani generazioni un'educazione all'affettività e alla sessualità inclusiva, integrata e graduale,

che sviluppi conoscenze, emozioni, relazioni, rispetto e consapevolezza dei propri diritti.

Momento centrale dell'anno è stato l'evento online *Educazione all'affettività e alla sessualità. Voci ed esperienze dei territori* (<https://gruppcrc.net/events/vent/educazione-allaaffettivita-e-alla-sessualita-voci-ed-esperienze-dei-territori>), una staffetta virtuale che ha raccolto contributi da Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Sicilia e Veneto.

L'iniziativa ha mostrato come la CSE sia già radicata in molte realtà locali, con progetti, materiali didattici e percorsi di formazione per le scuole. Parallelamente, il Gruppo CRC ha consolidato il proprio ruolo a livello internazionale, partecipando al monitoraggio

Simplified Reporting Procedure del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, portando le istanze italiane sulla CSE all'attenzione del sistema ONU e sottolineando l'urgenza di garantire a tutte le bambine e i bambini pari opportunità di accesso a un'educazione completa e orientata ai loro diritti. Questo percorso si inserisce in un quadro più ampio di iniziative volte a promuovere l'educazione all'affettività e alla sessualità per bambine, bambini e adolescenti, in complementarietà alle attività proposte da Save the Children. Tra queste, il rilancio della campagna *Facciamolo in classe*, la pubblicazione dei quaderni rossi *Non vedo l'ora* e del Toolkit del Movimento Giovani *Non Vedo L'Ora. Strumenti per occupare spazi di educazione all'affettività e sessualità*.

EDUCAZIONE DIGITALE



Gianfranco Ferraro per Save the Children



Giuliano Del Gatto per Save the Children

In Italia circa un bambino su tre tra i 6 e i 10 anni usa lo smartphone tutti i giorni. Tra i preadolescenti (11-13 anni), oltre tre su cinque, ha almeno un account social e questo nonostante la legge (il GDPR) preveda che siano necessari 14 anni (13 anni con l'autorizzazione dei genitori) per fornire il consenso al trattamento dei propri dati online necessari ad aprire un account.

Bambini, bambine e adolescenti crescono oggi in una dimensione onlife, in cui il mondo materiale e quello digitale si intrecciano, ma ciò non significa che abbiano gli strumenti necessari per rapportarsi consapevolmente con l'universo online. La rete può rappresentare una straordinaria opportunità di apprendimento e socializzazione ma anche nascondere rischi di fronte ai quali i ragazzi non possono essere lasciati soli. Serve un'azione collettiva e strutturale, che parta proprio dalla sensibilizzazione degli adulti e crei un'alleanza ampia tra famiglie, scuola, istituzioni, imprese e società civile, e che intervenga a colmare le disuguaglianze digitali così presenti nel nostro Paese. I divieti da soli rischiano di rivelarsi inefficaci e addirittura controproducenti, e potrebbero spingere i minori verso spazi digitali più rischiosi e meno regolamentati, oltre che scoraggiare un dialogo tra adulti e minori sulla vita online. Proprio per promuovere un accesso pieno, competente e sicuro alla rete abbiamo deciso di lanciare una **campagna nazionale sull'educazione digitale** rivolgendoci in particolare al mondo degli adulti. Uno dei prodotti chiave di questa azione è stata infatti la guida **Essere genitori nell'era digitale** con consigli e strumenti utili destinata proprio a chi ogni giorno può e deve accompagnare i minori nella dimensione online (cfr. pp. 140-141).

La campagna è stata promossa anche grazie alle **giornate di sensibilizzazione in RAI (10-13 aprile)** e a **diversi testimonial di campagna**, in particolare **Cesare Bocci e Tosca D'Aquino**, che sono stati ospiti all'interno dei programmi RAI, grazie ai quali abbiamo raccontato l'importanza di offrire a ogni bambina, bambino e adolescente gli strumenti necessari per potenziare le proprie competenze digitali e affrontare così con maggiore consapevolezza le sfide e i potenziali rischi del web. Sui canali social la campagna è stata promossa attraverso un **video esperimento sociale La recita con un fine**, nato dalla collaborazione con **Ciaopeople**, editore di Fanpage.it.

Il video, che ha realizzato quasi **15 milioni di visualizzazioni sui social**, presenta con ironia le sfide dell'essere genitori nell'era digitale; protagoniste alcune famiglie invitate ad assistere alla recita scolastica dei figli, ignare che la canzone che i bambini cantano parla proprio dei rischi e delle opportunità del digitale. **Oltre 4.000 persone hanno scaricato la guida Essere genitori nell'era digitale.**

SAVE THE CHILDREN'S IMAGINATION



Save the Children



Save the Children

CAPPUCETTO ROSSO E IL FUOCO CATTIVO: TUTTA UN'ALTRA STORIA!

Cappuccetto Rosso cammina nella foresta e a un certo punto, sente un rumore strano. Si gira, tutta spaventata, e inizia a correre. Corre sempre più veloce. Ma il lupo la raggiunge! Però invece di prenderla, il lupo fa un grande salto e la supera, perché dietro di loro le fiamme sono sempre più vicine...

Incipit della storia "rivista" di Cappuccetto Rosso

Illustrazione Francesca Carabelli



La crisi climatica non è una minaccia lontana. È una realtà pressante che i bambini si trovano ad affrontare oggi, anche nel nostro Paese. Se non verranno prese misure urgenti, entro la fine del secolo la temperatura globale aumenterà di 2,7°C rispetto ai livelli preindustriali. Ciò farà sì che, ad esempio, l'83% dei bambini nati nel 2020 dovranno affrontare un'esposizione senza precedenti al caldo estremo. E tutto ciò nonostante abbiano contribuito meno alla crisi climatica. Si parla per questo di **ingiustizia intergenerazionale proprio perché i bambini stanno sopportando il peso maggiore di questa situazione**, in particolare quelli più colpiti dalla disuguaglianza e dalla discriminazione nei paesi a basso e medio reddito.

Save the Children ha deciso di lanciare una campagna per sensibilizzare il pubblico, in particolare le famiglie con bambini, su questa tematica. L'idea nasce dal lavoro svolto con gli studenti del corso di Design della Comunicazione dello IED Roma. Da questa collaborazione ha preso forma la **campagna Save the Children's imagination**, il cui concept "Senza un pianeta sano, sarà tutta un'altra storia" utilizza l'elemento delle favole, giocando sul reinterpretarle alla luce della crisi climatica e invitarci così ad agire per difendere il nostro pianeta e scrivere un finale migliore. Le favole sono infatti lo strumento con cui i bambini imparano a conoscere il mondo e a sognare un futuro migliore. Ma se ciò che li aspetta sono inondazioni, siccità e ondate di calore sempre più violente, come potranno immaginare un lieto fine?

Attraverso degli inediti **Cappuccetto Rosso**, **Peter Pan** e **Cenerentola** abbiamo affrontato tre effetti del cambiamento climatico ossia **Caldo estremo/Ondate di calore**, **Inondazioni** e **Siccità**, spiegandone l'impatto sui più piccoli ma anche fornendo consigli e buone pratiche per affrontarli. La campagna **Save the Children's Imagination** si è «concretizzata» in un'installazione, un enorme libro pop-up pensato per avvicinare i più piccoli al tema in maniera esperienziale ed interattiva, che abbiamo scelto di portare in tour nell'estate 2025 nei principali eventi nazionali dedicati a bambini e famiglie.

L'installazione è stata accolta nel **Festival della rivista per ragazzi Internazionale kids**, al **Giffoni Film Festival** (festival di cinema per ragazzi), al **Meeting di Rimini** e infine negli spazi di **Explora**, il Museo dei Bambini di Roma, nell'ambito del **Rome Future Week/Explora**. Le 4 tappe del tour hanno permesso di sensibilizzare e dialogare con oltre 2.000 persone, tra bambini e loro genitori.



IL VALORE DEL LAVORO IN NETWORK: SAVE THE CHILDREN E IL GRUPPO CRC

Diritti all'obiettivo: i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sempre al centro

Il Gruppo CRC: insieme per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Il Gruppo di lavoro per la *Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza* – Gruppo CRC è un network nato nel 2000 e coordinato da Save the Children Italia, che raccoglie oltre 100 associazioni del Terzo Settore impegnate nella promozione e tutela dei diritti di bambini e adolescenti. Il 2025 è stato un anno importante per il network, che ha proseguito con impegno costante il suo lavoro di monitoraggio dei diritti. A livello nazionale ha mantenuto alta l'attenzione sull'educazione all'affettività e la sessualità, portando avanti un prezioso lavoro di advocacy avviato nel 2022. A livello regionale ha rafforzato il proprio legame con i territori, presentando il rapporto Regionale *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia – I dati regione per regione* (Rapporto CRC 2024)¹ in quasi tutte le regioni, attraverso 17 eventi.

Sul piano internazionale, il Gruppo CRC ha partecipato alle prime fasi del nuovo ciclo di monitoraggio del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, rafforzando il collegamento tra il livello nazionale e il sistema delle Nazioni Unite. L'anno si è concluso con l'evento *Diritti all'obiettivo*², che ha celebrato i 25 anni del network.

25 anni del Gruppo CRC: monitoraggio, dialogo in rete e impegno nei territori

Nel 2025 il Gruppo CRC ha celebrato 25 anni di impegno condiviso nella promozione e tutela dei diritti di bambine, bambini e adolescenti. Questo anniversario ha rappresentato non solo un importante traguardo del percorso costruito insieme, ma anche l'occasione per restituire l'energia, la competenza e la solidità di una rete che da venticinque anni osserva la realtà, ne analizza le criticità e le trasforma in proposte concrete. Un momento di confronto tra associazioni che ha riaffermato il valore e la responsabilità condivisa nel monitorare l'attuazione dei diritti e ha posto le basi per il 14° Rapporto CRC, in uscita a novembre 2026, e per le sfide future.

Un aspetto importante che il Gruppo CRC ha voluto evidenziare è quello della propria connessione territoriale. Tra febbraio e giugno ha quindi avviato un vero e proprio viaggio attraverso il Paese, presentando la terza edizione del Rapporto *I diritti dell'infanzia e*

¹ <https://gruppcrc.net/wp-content/uploads/2024/12/Rapporto-crc-2024.pdf>

² <https://gruppcrc.net/diritti-allobiettivo-25-anni-del-gruppo-crc/?nowprocket=1>

dell'adolescenza in Italia – I dati regione per regione (pubblicato nel 2024) in 17 tappe regionali. Un lavoro di analisi che mette in luce come le opportunità di crescita di bambine, bambini e adolescenti siano ancora profondamente segnate da disuguaglianze territoriali. Il percorso ha coinvolto oltre 1.000 partecipanti in presenza e più di 230 relatori e relatrici tra rappresentanti istituzionali, professionisti/i dei servizi, accademici da 13 università italiane, Garanti regionali e, in tredici regioni, anche di bambini e giovani, nel rispetto dell'art. 12 della Convenzione ONU oltre a una pluralità di attori locali – sindacati, rappresentanti degli Uffici Scolastici Regionali, Aziende Sanitarie Regionali, altre reti del Terzo Settore, tribunali e prefetture. Da questo percorso è nato, in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il documento *Regioni al centro: un viaggio nelle disuguaglianze territoriali per promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti*³.



Il Gruppo CRC riunito a Milano per la Plenaria di dicembre 2025

Un “diario di bordo” che intreccia le evidenze statistiche del Rapporto Regionale con le riflessioni, le esperienze e le buone pratiche emerse nei territori. L'integrazione tra dati quantitativi e contributi qualitativi ha rafforzato la capacità di leggere e interpretare le disuguaglianze, trasformando la fotografia della realtà in orientamenti operativi e chiavi di lettura utili per decisioni politiche più informate e pienamente orientate ai diritti dei minorenni. Il 2025 ha così consolidato il ruolo del Gruppo CRC come rete autorevole di coordinamento, capace di connettere dati, pratiche e politiche, rafforzare le alleanze tra associazioni e territori e proporre istanze alle istituzioni, al fine di rendere pienamente esigibili, su tutto il territorio nazionale, i diritti delle persone di minore età.

³ https://gruppcrc.net/wp-content/uploads/2025/11/Regioni-al-centro-Diario-di-bordo-20_11_2025.pdf

Un viaggio tra le regioni italiane



I PRINCIPALI NUMERI

17

eventi a livello regionale di cui 13 hanno ospitato la partecipazione attiva di bambine, bambini e adolescenti

più di 1.000
persone in presenza

oltre 35

rappresentanti istituzionali (tra Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza, Assessori Regionali, Assessori Comunali, Presidenti del Consiglio Regionale)

Capire il Paese per proteggere l'infanzia



Grazie al Rapporto Regionale CRC abbiamo potuto leggere le diversità del nostro Paese relativamente ai bisogni per l'infanzia e l'adolescenza. Tante sfaccettature che ci danno una

visione complessiva e la spinta a lavorare più intensamente per permettere ad ogni persona di minore età di accedere ai propri diritti e vederli riconosciuti da chi ha la responsabilità istituzionale di renderli esigibili.

Antonia Labonia, Presidente Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia



Giuliano Del Gatto per Save the Children

CONSAPEVOLI E SICURI ONLINE: INSIEME SI PUÒ

Educazione e protezione dei minorenni
negli ambienti digitali

Educazione digitale e tutela dei bambini e adolescenti

Il contesto digitale presenta per bambini, bambine e adolescenti opportunità rilevanti, ma anche rischi crescenti. Internet rappresenta uno spazio centrale di relazione e partecipazione: oltre l'80% dei preadolescenti lo usa quotidianamente per comunicare con i pari, senza che ciò riduca le relazioni dirette. Allo stesso tempo in Italia nel 2024 il 47,1% dei 15-19enni ha dichiarato di essere stato vittima di cyberbullismo¹, con un aumento significativo rispetto al periodo pre-pandemico. Secondo l'indagine Istat 2023, quasi il 20% dei 14-19enni ha subito più volte al mese episodi offensivi o di esclusione, sia online che offline.

Un nuovo elemento del contesto è l'uso dell'intelligenza artificiale: secondo un'indagine di Save the Children e CSA Research il 92,5% degli adolescenti utilizza strumenti di IA, sia per lo studio e la ricerca di informazioni, che per supporto emotivo e

orientamento nelle scelte personali. Questo scenario evidenzia la necessità di regole europee aggiornate agli sviluppi della tecnologia per la protezione dei minori, ad esempio per fermare la diffusione di immagini relative ad abusi sessuali prodotte con l'AI, e l'attuazione delle norme sulla verifica dell'età dei minorenni che accedono alle piattaforme, richieste dal Digital Services Act.

È inoltre essenziale sostenere le famiglie nella conoscenza di opportunità e rischi degli strumenti digitali, diffondere e rafforzare con l'educazione le competenze digitali dei minori, incluse le capacità critiche, relazionali ed etiche. A tal fine, oltre a proseguire il fondamentale investimento sul *Safer Internet Centre*, abbiamo lanciato una campagna pubblica sull'educazione digitale (cfr. pag. 136) per promuovere un accesso alla rete sicuro, consapevole e orientato al benessere e la diffusione di una cultura della protezione dei minori negli ambienti digitali che vada oltre la logica dei divieti.

¹ Espad@ Italia, Sotto la superficie - Le nuove sfide dell'adolescenza tra rischi e quotidianità, dati 2024, ottobre 2025



Save the Children

Per un ambiente digitale sicuro

Dal 2001 siamo impegnati in progetti di prevenzione e educazione all'uso responsabile e positivo delle tecnologie digitali da parte dei minori e di emersione e protezione da ogni forma di abusi online, attività attualmente svolte in collaborazione con la Polizia Postale, anche sulla base di un Protocollo di collaborazione con la Polizia di Stato, con il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e altre istituzioni rilevanti. Tra le primissime attività, *STOP-IT*, un servizio di hotline, che consente agli utenti di Internet di segnalare la presenza di materiale pedopornografico online e casi di adescamento online tramite la piattaforma dedicata.

STOP-IT è uno dei servizi offerti nell'ambito del progetto *Generazioni Connesse*, coordinato dal MIM che costituisce il *Safer Internet Centre* (SIC) italiano e promuove nelle scuole l'uso positivo e consapevole delle tecnologie anche attraverso l'adozione di *ePolicy* oltre a supportare la comunità educante con iniziative di sensibilizzazione con cui gli istituti scolastici definiscono regole, procedure e azioni educative per la sicurezza digitale e il benessere online.

Ad oggi oltre 15.000 docenti e 180.000 studenti sono stati coinvolti nei percorsi formativi e nello sviluppo dell'*ePolicy* scolastica. Tra le iniziative di educazione digitale vi è *Connessioni Digitali*, che aiuta le scuole secondarie di primo grado a sviluppare competenze digitali e *UndeRadio*, che utilizza radio e podcast per promuovere il protagonismo giovanile e potenziare le digital skills attraverso azioni di cittadinanza attiva. A livello europeo siamo impegnati per l'emanazione e l'aggiornamento di Direttive e Regolamenti che rendano l'ambiente online più sicuro e a misura di minore.

Accompagnare i più piccoli nel mondo digitale: metodologie e strumenti

La nostra guida "*Educare al digitale tra i 5 e gli 8 anni - Tracce educative per docenti e genitori*" è stata realizzata all'interno del progetto *Safer Internet Centre* (SIC) - *Generazioni Connesse* per supportare docenti e genitori nell'accompagnare i primi approcci dei bambini e delle bambine al mondo digitale, ai suoi servizi e dispositivi. Per i docenti della scuola dell'infanzia e dei primi anni della scuola primaria, propone metodologie e percorsi didattici mirati alla promozione delle competenze digitali in classe. Per i genitori, fornisce strumenti pratici per guidare i minori nella scoperta della rete, definire regole efficaci e affrontare i primi temi legati alla sicurezza online.



Scarica la nostra guida

<https://s3www.savethechildren.it/public/allegati/educare-al-digitale-tra-i-5-e-gli-8-anni.pdf>

I PRINCIPALI NUMERI

260
nuove *ePolicy* nell'ambito del
progetto *Generazioni Connesse*

1.500
scuole coinvolte nel progetto

Oltre **2.000**
nuovi docenti coinvolti
nel progetto

4.163
segnalazioni *Stop-It*
inviata alla Polizia Postale



Lo *sharenting** e la responsabilità dei genitori nello sviluppo dell'identità digitale dei propri figli mi ha fatto riflettere davvero. Molto spesso postavo le foto di mia figlia senza pensarci troppo. Adesso mi fermo e mi dico "questa immagine appartiene a lei, non a me."

Decidiamo insieme a chi inviarla. È un cambiamento piccolo ma importante che può aiutarmi a parlare di consenso con mia figlia.

F., papà di una bambina di 8 anni

*lo "sharenting", dalla fusione dei due termini inglesi "share" (condividere) e "parenting" (genitorialità), è la condivisione online da parte dei genitori di immagini e/o video che riguardano i propri figli/e (Sharenting - Garante Privacy)

PROTEGGERE I BAMBINI E LE BAMBINE DALLA VIOLENZA DOMESTICA

Il nostro impegno nella tutela di bambine, bambini e adolescenti colpiti dalla violenza di genere

Minori e violenza di genere: effetti, rischi e necessità di prevenzione

La violenza maschile contro le donne è una grave violazione dei diritti umani e incide profondamente anche su bambine, bambini e adolescenti, spesso vittime dirette o indirette, con effetti duraturi su benessere e prospettive di vita. Per questo Save the Children considera la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere una priorità nella tutela dei minori.

L'esposizione alla violenza è essa stessa una forma di abuso: lascia ferite profonde, aumenta il rischio di ripetere il ciclo nelle generazioni successive e si somma ad altre fragilità, compromettendo i percorsi di crescita. Nei casi più estremi, come il femminicidio, i figli e le figlie perdono la madre e, di fatto, anche il padre responsabile, con pesanti conseguenze psicologiche e materiali. Accanto a queste dinamiche familiari, anche la violenza tra pari può emergere già nelle relazioni adolescenziali, con comportamenti lesivi che rischiano di essere percepiti come "normali".

Prevenzione, emersione e protezione: un approccio integrato contro la violenza di genere

L'esperienza maturata da Save the Children attraverso progetti come *Ad Ali spiegate* – che promuove la presa in carico integrata dei nuclei mamma-bambini nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza – e *Re.S.P.I.R.O. (Rete di sostegno per Percorsi di Inclusione e Resilienza con gli Orfani speciali)*, rivolto agli orfani di femminicidio e ai loro familiari, conferma che la violenza maschile contro le donne può essere affrontata solo con un approccio integrato fondato su prevenzione, emersione e protezione.



Antonio Cappella per Save the Children

Parlare di affettività a scuola: un diritto per ragazze e ragazzi

Secondo la ricerca di Save the Children *L'educazione affettiva e sessuale in adolescenza: a che punto siamo?*, il 91% dei genitori ritiene utile introdurre percorsi obbligatori di educazione all'affettività e alla sessualità nella scuola. Anche ragazze e ragazzi chiedono spazi sicuri e competenti per affrontare questi temi. Tuttavia, meno della metà degli adolescenti tra i 14 e i 18 anni dichiara di aver ricevuto tali percorsi e, tra chi li ha avuti, l'82% li considera utili. Alla luce di questi dati, nel 2025 abbiamo posto particolare attenzione alla promozione dell'educazione affettiva e sessuale comprensiva nelle scuole. Con la campagna *Facciamolo in classe*, realizzata con il Movimento Giovani per Save the Children e rilanciata il 25 novembre con *Non vedo l'ora*, abbiamo contribuito a riportare al centro del dibattito pubblico la necessità di offrire ai giovani luoghi sicuri per parlare di sentimenti, consenso e sessualità, con ricadute positive sulla tutela dei diritti dei minori (cfr. pp. 134 e 135).

Per approfondire scarica la nostra ricerca
www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/educazione-affettiva-e-sessuale-in-adolescenza-a-che-punto-siamo



La nostra advocacy si è concentrata su questi tre ambiti. Sul fronte della prevenzione, abbiamo ribadito l'importanza di introdurre nelle scuole percorsi strutturati di educazione affettiva e sessuale, adeguati all'età e accessibili a tutti, per promuovere relazioni basate su rispetto, consenso e parità.

Per favorire l'emersione, abbiamo sostenuto – nell'iter del disegno di legge sul femminicidio – l'accesso delle ragazze over 16 ai Centri antiviolenza per ricevere informazioni e orientamento senza consenso dei genitori. La misura, recepita nella Legge 181/2025, permetterà alle adolescenti di conoscere i propri diritti e riconoscere eventuali violenze anche in ambiti familiari. In tema di protezione, abbiamo chiesto di semplificare l'accesso ai benefici per gli orfani di femminicidio; alcune richieste sono state accolte, tra cui l'accesso al Fondo anche in assenza di convivenza tra vittima e autore e l'equiparazione dei figli di donne sopravvissute ma rese invalide.

I PRINCIPALI NUMERI

2 azioni di campaigning
2 audizioni in Parlamento

3 memorie depositate in Parlamento
5 proposte di modifica legislativa approvate

Non più invisibili: verso un sistema nazionale per gli orfani di crimini domestici



Per quanto ci sia ancora tanto da fare, soprattutto in termini di informazione, sensibilizzazione, advocacy e formazione

degli operatori, possiamo dire con certezza che finalmente non siamo più "all'anno zero" sugli orfani di crimini domestici.

Tanto si è fatto e si sta facendo, anche grazie al contributo del progetto *Re.S.P.I.R.O.* Permangono carenze, lentezze e inadempienze; ma ci stiamo avviando a passi spediti verso un'anagrafe e un osservatorio nazionale; stiamo implementando un modello di intervento "trauma informed", pienamente calato sui bisogni degli orfani; abbiamo contribuito ad apportare correttivi e miglioramenti alla legge 4/2018 sugli orfani e ad altre disposizioni normative che li riguardano.

Fedele Salvatore, Coordinatore nazionale del progetto *Re.S.P.I.R.O.*

Equipe Progetto Re.S.P.I.R.O. Foto: Terre des Hommes



MINORI MIGRANTI E MIGRAZIONI

Advocacy per proteggere i minori nei processi migratori e promuovere la loro piena inclusione

Il fenomeno in Italia

Nel 2025 in Italia sono arrivati via mare 12.177 minori stranieri non accompagnati¹. 17.011 erano in tutto quelli accolti sul territorio². Fra le nazionalità più frequenti quella egiziana, ucraina, banglades e gambiana³.

Bambini, bambine e adolescenti arrivati in Italia dopo viaggi spesso estenuanti e pericolosi, segnati da traumi e violenze e senza genitori o figure adulte di riferimento a sostenerli, che necessitano di un'immediata accoglienza in un luogo sicuro e di misure di protezione e tutela in linea con i loro bisogni

specifici, ma rispetto ai quali il sistema presenta ancora carenze e un'applicazione disomogenea della legge a loro dedicata, la n. 47 del 2017.

Tra le lacune nella prassi, la mancanza di un sistema diffuso e coordinato di centri di prima accoglienza, tempi di permanenza prolungati presso le strutture straordinarie usate a questo scopo, scarsità di posti e poca distribuzione, con una concentrazione specialmente in Sicilia, Lombardia e Campania⁴, che determina un sovraccarico delle strutture e dei servizi e conseguenti inefficienze nella risposta ai bisogni, compreso l'accesso all'istituto della tutela volontaria.

¹ Ministero dell'Interno, Cruscotto statistico giornaliero, dati al 31 dicembre 2025 del 19 marzo 2026 <https://libertaciviliimmigrazione.dici.interno.gov.it/sites/default/files/2026-03/Cruscotto%20statistico%20giornaliero%2019-03-2026.pdf>

² Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

³ Idem

⁴ Idem

L'advocacy di Save the Children

Save the Children porta avanti un'azione di influenza che, partendo da quanto rilevato sul territorio attraverso programmi e ricerca, informa e crea consenso presso i decisori, al fine di ottenere cambiamenti positivi e duraturi in Italia e nell'UE.

Nel 2025, l'azione di advocacy si è concentrata sull'implementazione della normativa in materia di minori stranieri non accompagnati, ancora non pienamente attuata e caratterizzata da prassi disomogenee, con attenzione ai temi di accoglienza, tutela volontaria e accertamento dell'età, a cui si affianca l'attività relativa alle norme del *Patto europeo sulla migrazione e l'asilo*, che entreranno in vigore a giugno 2026, con un focus sui diritti dei minori soli in frontiera. In termini di eventi, abbiamo presentato il report *Crossing Lines*, tenuto due incontri sull'inclusione dei minori stranieri non accompagnati nella cornice del progetto europeo *NEAR to Guardians* e organizzato una tavola rotonda su tutela e supporto ai minori stranieri non accompagnati con UNHCR con cui sono state prodotte anche le pubblicazioni *Vita da Tutore 2* e *Vademecum per la richiesta di rimborsi, permessi lavorativi e indennità per le attività di tutela volontaria* (cfr. pp. 128-129).

I PRINCIPALI NUMERI

3

report

4

eventi

4

network tematici presidiati

12

comunicati stampa

21

incontri istituzionali

24

post sui social media

L'implementazione del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo tra rischi e opportunità per i minorenni

Nel 2025, abbiamo attentamente monitorato la fase preparatoria antecedente l'entrata in vigore delle norme discendenti dal *Patto europeo per la migrazione e l'asilo*, mettendo a disposizione la nostra *expertise* tematica e producendo documenti di analisi, come il rapporto europeo *Crossing Lines: Realities of migrant children at EU external borders*, che esamina le realtà vissute dai minori migranti, in particolare non accompagnati, che arrivano alle principali frontiere esterne dell'UE, tra cui Grecia, Italia, Spagna, Finlandia e Polonia. Parallelamente, abbiamo continuato a monitorare lo stato di attuazione della Legge 47/2017 (c.d. Legge Zampa) sul territorio, evidenziando lacune e disomogeneità e fornendo raccomandazioni alle autorità competenti per promuoverne la piena applicazione. Abbiamo inoltre continuato a valorizzare il lavoro di rete, coordinando il *Tavolo Minori Migranti*, che riunisce 22 organizzazioni di società civile, e confermando fra le altre la presenza nello *European Guardianship Network* e nel *Tavolo Asilo e Immigrazione*.



La forza della tutela volontaria: costruire accoglienza e diritti per i minori migranti



Tutori in Rete desidera ringraziare Save the Children per l'importante supporto che fin dalla emanazione della Legge 47/2017 ha dato alla tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati. L'importanza del tutore volontario, unica figura non professionale, è ora entrata a far parte con autorevolezza del mondo dell'accoglienza. In questi anni ci siamo organizzati e nel 2023 abbiamo

costituito Tutori in Rete, associazione di secondo livello che riunisce 20 associazioni e gruppi informali in 17 regioni. Un importante traguardo per i tutori volontari. Grazie al sostegno anche di Save the Children e alla nostra partecipazione al Tavolo Minori Migranti, abbiamo potuto mettere in evidenza i risultati importanti ottenuti e affrontare con la rete dell'accoglienza i temi che meritano ulteriore supporto quali la tutela sociale e l'affido.

Tutori in Rete, Rete nazionale delle associazioni e gruppi informali di tutori volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati

IL POLO RICERCHE

La produzione e la diffusione di conoscenza sono essenziali per orientare politiche e interventi rivolti a bambini e adolescenti. Il Polo Ricerche di Save the Children nasce con questo obiettivo: **offrire un’infrastruttura stabile dedicata all’analisi dei fenomeni che incidono sui diritti dei minori.**

Istituito nel 2024 e pienamente operativo dal 2025, il Polo collega l’esperienza diretta sui territori con la comunità scientifica, attraverso partnership con istituzioni quali ISTAT, INVALSI, la collaborazione di numerosi atenei e di decine di ricercatori e ricercatrici. Le attività si sviluppano lungo quattro direttrici integrate: ricerca, analisi dei dati, formazione e divulgazione scientifica. Un tratto distintivo dell’approccio metodologico è l’**adozione strutturale della ricerca tra pari** (*peer research*), che prevede il **coinvolgimento attivo di ragazzi e ragazze nella produzione e nella raccolta dei dati.**



IL PREMIO SAVE THE CHILDREN PER LA RICERCA

Nel 2025 il Polo Ricerche ha promosso la prima edizione del **Premio Save the Children per la Ricerca**, un’iniziativa pensata per valorizzare studi capaci di ampliare in modo significativo la conoscenza sull’infanzia e l’adolescenza e di rafforzare il dialogo tra comunità scientifica, istituzioni e operatori sul campo. Il Premio nasce come parte integrante della strategia di divulgazione del Polo, che mira a rendere la ricerca un elemento strutturale dei processi decisionali pubblici e della progettazione sociale. La selezione dei lavori è stata affidata a una giuria composta da figure di alto profilo del mondo accademico e della comunicazione: Anna Maria Ajello, Tito Boeri, Francesca Borgonovi, Pietro Del Soldà, Enrico Giovannini, Paola Milani, Vito Peragine, Pier Cesare Rivoltella e Chiara Saraceno. Una composizione multidisciplinare che ha garantito un processo di valutazione rigoroso, attento sia alla qualità scientifica sia all’impatto sociale delle ricerche.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 3 dicembre 2025 al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia “Leonardo da Vinci” di Milano, alla presenza del Presidente di Save the Children Italia Claudio Tesauro. **L’evento ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti del mondo accademico e istituzionale, insieme a due voci particolarmente significative:** la giornalista e autrice **Francesca**

Questo modello consente di accedere a informazioni difficilmente rilevabili attraverso strumenti tradizionali e contribuisce a migliorare la qualità delle evidenze, soprattutto nei contesti in cui la voce dei giovani rappresenta una fonte primaria di comprensione dei fenomeni.

La divulgazione rappresenta un investimento strategico del Polo, orientato a rendere la conoscenza prodotta accessibile e utilizzabile da istituzioni, accademici, professionisti e cittadini. Il **Data Hub** - accessibile su datahub.savethechildren.it - integra dati provenienti da fonti interne, istituzionali, partner privati e comunità locali, offrendo strumenti analitici avanzati per monitorare disuguaglianze e diritti dell’infanzia. Nel 2025 la piattaforma ha ampliato significativamente i dataset disponibili e le funzionalità di analisi, consolidandosi come risorsa di riferimento per chi opera nel campo delle politiche sociali e della ricerca.

Mannocchi, che ha portato una riflessione sul ruolo della conoscenza nei contesti di crisi, e l’astronauta **Paolo Nespoli**, che ha condiviso una testimonianza sul valore dello sguardo scientifico e dell’educazione come strumenti per ampliare le possibilità delle nuove generazioni. I loro contributi hanno arricchito la cerimonia, sottolineando l’importanza di un approccio interdisciplinare alla tutela dei diritti dell’infanzia. La giuria ha **esaminato 92 ricerche provenienti da 45 università e istituti di ricerca** e ha assegnato i riconoscimenti a **tre lavori che si sono distinti per originalità, rigore metodologico e rilevanza sociale.**

I premi sono andati a **Roberta Paltrinieri** (Università di Bologna) per *Fammi Spazio*, una ricerca sulla partecipazione culturale giovanile come strumento di contrasto alla povertà educativa; **Veronica Berni** (Università di Milano-Bicocca) per *Teatro e Carcere*, uno studio sulla funzione educativa del teatro all’interno dell’Istituto Penale Minorile “Cesare Beccaria”. **Faustino Rizzo** è stato premiato nella categoria dei ricercatori/ricercatrici under 35 per un lavoro dedicato ai sistemi di tutela per bambini e adolescenti che vivono in contesti segnati dalla criminalità mafiosa. Sono state inoltre conferite **due Menzioni speciali**: una al *KSE Institute – Kyiv School of Economics* per una ricerca sulla resilienza educativa in Ucraina, e una alla Fondazione Mondo Digitale per un progetto volto a promuovere l’accesso delle ragazze alle discipline STEM.

La prima edizione del Premio ha rappresentato un momento fondativo nel rapporto tra il Polo Ricerche e la comunità scientifica, consolidando un modello di collaborazione che unisce rigore analitico, divulgazione e impatto sociale. Con questa iniziativa, Save the Children afferma il **ruolo della ricerca come leva essenziale per comprendere i fenomeni che riguardano bambini e adolescenti e per orientare politiche pubbliche basate su evidenze.** La prossima edizione del Premio si terrà nel 2027.

Polo Ricerche: il 2025 in numeri

8 Ricerche (<i>dossier, policy brief, reports, etc.</i>) pubblicate	30 Bambini e ragazzi coinvolti attivamente in attività di ricerca e raccolta dati	15 Esperti e ricercatori di alto profilo coinvolti nelle nostre attività di divulgazione scientifica	30 Accordi con Università, Centri di Ricerca e Istituzioni per collaborazioni in termini di ricerche e analisi dati	4.617 Visualizzazioni del <i>Data Hub</i> del Polo Ricerce
---	---	--	---	--

Parallelamente, iniziative come il **Premio Save the Children per la Ricerca** rafforzano il ruolo del Polo come **attore di divulgazione scientifica e ponte tra mondo accademico e intervento sul campo.** Avviato nel 2025, il Premio valorizza studi che contribuiscono alla comprensione dei fenomeni che riguardano bambini e adolescenti e promuove un dialogo strutturato tra ricerca universitaria e pratiche professionali, con l’obiettivo di favorire l’uso delle evidenze nei processi decisionali. Nel corso del 2025 sono stati **consolidati i principali filoni di ricerca - povertà minorile, educazione, migrazioni, salute, violenza, inclusione digitale** - e sono stati approfonditi

temi emergenti come la **violenza di genere in adolescenza**. L’indagine *Stavo Solo Scherzando* ha prodotto nuove evidenze su dinamiche relazionali spesso sottostimate, contribuendo a colmare un vuoto informativo rilevante per la progettazione di politiche e interventi.

Il Polo Ricerche si propone così come un attore scientifico e istituzionale a supporto delle politiche per l’infanzia, impegnato a produrre, integrare e diffondere conoscenza di qualità, affinché dati e analisi possano tradursi in decisioni più informate e in interventi più efficaci.



La XVI edizione dell’Atlante dell’Infanzia (a rischio) accende i riflettori sulla condizione degli **adolescenti in Italia**, un gruppo sempre più ridotto e vulnerabile che cresce tra disuguaglianze sociali e difficoltà economiche. La fotografia che emerge è complessa: adolescenti

che vivono in una dimensione onlife, alla ricerca di ascolto e spazi di condivisione, ma spesso a rischio di isolamento.

Oltre il 92% degli adolescenti tra i 15 e i 19 anni utilizza strumenti di IA e il 41,8% li ha usati per cercare aiuto quando si sentiva triste, solo o ansioso. Una percentuale simile, oltre il 42%, li ha consultati per ricevere consigli su scelte importanti da fare. Quasi uno su dieci si è isolato volontariamente per problemi psicologici e il 12% ha fatto uso di psicofarmaci senza prescrizione.

Troppi di loro non trovano luoghi dove esprimersi, dove essere ascoltati, dove sentirsi parte. Troppi si sentono invisibili. Eppure, sono loro che ci stanno dicendo — con le parole, con i gesti, con i silenzi — che qualcosa deve cambiare. Che vogliono partecipare. Che vogliono contare. Che non vogliono essere solo destinatari di interventi, ma protagonisti di trasformazioni.

Le pubblicazioni

Nel 2025, la nostra produzione editoriale ha tenuto il passo con una quotidianità caratterizzata da repentini cambiamenti, crisi e conflitti, toccando i tanti temi legati al mondo dell'infanzia e ai diritti delle bambine, dei bambini e delle loro famiglie.

Abbiamo continuato a motivare il nostro impegno con ricerche sociali e analisi attente ai fattori socioeconomici che incidono sulla vita e sulla crescita dei più piccoli, a diffondere i nostri metodi veicolando informazioni specifiche di settore, a promuovere collaborazioni e a farci amplificatore di emergenze e bisogni che non possono rimanere inascoltati. Nelle pagine delle nostre pubblicazioni,

28
TOTALE RAPPORTI ITALIANI

3
TOTALE RAPPORTI INTERNAZIONALI

Polo Ricerche	6
Protezione minori migranti	4
PAIR- Advocacy Internazionale	1
0-6 anni	5
Sistemi di tutela	1
La nostra identità	2
Innovazione sociale	1
Risposta alle emergenze	1
Contrasto alla povertà	2
Educazione- scuola	4
Volontariato	1

Guerra	1
Crisi climatica	1
Diritti e educazione	1

Sulla pagina dedicata del nostro sito è possibile leggere e consultare tutte le nostre pubblicazioni.

Con tanti titoli, dai più recenti sino a quelli risalenti al 2004, il nostro archivio riporta e conserva documenti, dati, foto e testimonianze legati alla nostra attività con e per l'infanzia in Italia e nel mondo.

CONSULTA LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni

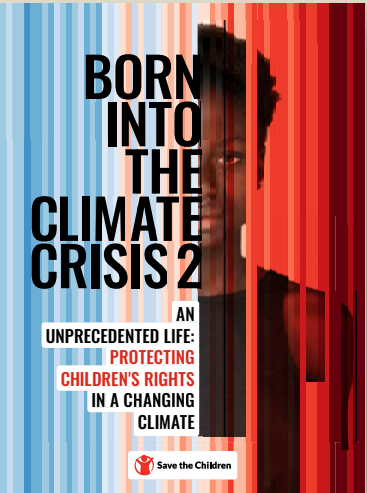
si ritrovano le coordinate del nostro agire e della nostra Mission: garantire a tutti i minori un futuro migliore, investendo su educazione, protezione, salute, innovazione e partecipazione, migliorando concretamente un presente che risulta essere ancora troppo poco a misura di bambine, bambini e adolescenti.



IL BUON INIZIO: POLI MILLEGIORNI

Il report racconta il progetto Il Buon Inizio - Crescere in una comunità educante che si prende cura, promosso insieme a "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il progetto nasce con l'obiettivo di garantire ai bambini e alle bambine tra 0 e 6 anni e alle loro famiglie l'accesso a opportunità educative di qualità, soprattutto nei territori più fragili del nostro Paese. Un modello multidisciplinare e replicabile, già attivo in varie sedi italiane, capace di promuovere inclusione, empowerment e partecipazione. Un investimento reale sul futuro, che mette al centro i diritti dell'infanzia e la lotta alle disuguaglianze educative.



NATI IN CRISI CLIMATICA

Questo rapporto fa seguito alla pubblicazione del 2021 Born into the Climate Crisis, ampliandone i risultati e le intuizioni. Sviluppato in collaborazione con gli scienziati del clima della Vrije Universiteit Brussel, fornisce un'analisi

completa del futuro che attende i bambini. I bambini stanno sopportando il peso maggiore dell'impatto della crisi climatica, in particolare quelli più colpiti dalla disuguaglianza e dalla discriminazione nei paesi a basso e medio reddito.

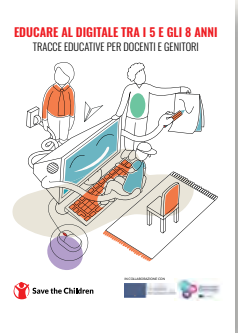
EDUCARE AL DIGITALE

Nel 2025 abbiamo approfondito un tema di grande attualità: come orientarsi nel mondo digitale accompagnando i più piccoli in un percorso consapevole e costruttivo. A questo fine, sono state realizzate e diffuse 3 pubblicazioni, con lo stesso tema ma con obiettivi e target differenti.



EDUCARE AL DIGITALE: L'accesso sempre più diffuso a connessioni internet veloci e a basso costo, insieme alla diffusione capillare dello smartphone, se da un lato ha aumentato i rischi per bambine, bambini e adolescenti, spesso sovraesposti, dall'altro sta ampliando la gamma delle opportunità per

molti di loro. Attraverso la lente dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in queste pagine presentiamo programmi dedicati e un'analisi attenta del contesto attuale.



EDUCARE AL DIGITALE TRA I 5 E GLI 8 ANNI - TRACCE EDUCATIVE PER DOCENTI E GENITORI:

Realizzata all'interno del progetto Safer Internet Centre (SIC) - Generazioni Connesse, coordinato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e co-finanziato dalla Commissione Europea, questa guida propone idee, suggerimenti e risorse per

supportare i docenti e i genitori nell'educare al digitale e accompagnare i primi approcci di bambini e bambine alla rete, ai suoi servizi e dispositivi. Per la scuola primaria, vengono illustrati metodologie e percorsi didattici per la promozione delle competenze digitali in classe. Per i genitori, la guida propone suggerimenti e opportunità per accompagnare bambini e bambine alla scoperta della rete, definire regole efficaci e affrontare i primi temi per la sicurezza in rete.



ESSERE GENITORI NELL'ERA DIGITALE:

Dedicata ai genitori, la guida illustrata contiene suggerimenti utili, divisi per le diverse fasce d'età: 5-8 anni, 9-11 anni e 12-14 anni. È un supporto pratico per genitori e adulti nell'orientare l'educazione digitale, con consigli concreti su come stare accanto a bambine, bambini e adolescenti nelle loro esperienze sulla rete, quali regole e buone pratiche introdurre, come supportarli nell'impostare i propri account social e proteggere le identità online.



COMUNICAZIONE

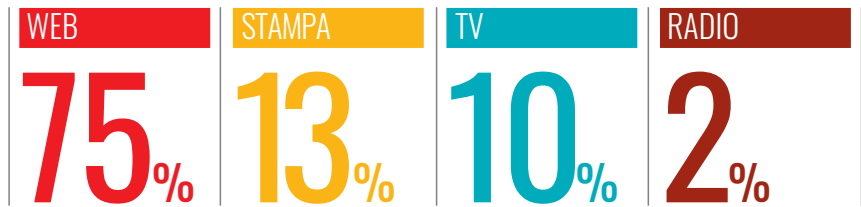
Nel corso del 2025, la comunicazione di Save the Children ha rappresentato uno strumento strategico fondamentale per informare, sensibilizzare e incidere sul contesto culturale e istituzionale, contribuendo in modo trasversale al raggiungimento degli obiettivi dell'Organizzazione e mantenendo costantemente al centro i diritti di bambine, bambini e adolescenti.

L'approccio adottato ha continuato a fondarsi su una comunicazione integrata, capace di combinare media tradizionali, canali digitali e social media, piattaforme proprietarie e contenuti multimediali originali, in un'ottica di coerenza, continuità e massimizzazione dell'impatto.

Nel 2025, questa strategia ha garantito una presenza ampia e differenziata sui diversi mezzi di informazione, generando un valore economico complessivo stimato in oltre 60,5 milioni di Euro e una reach superiore ai 3,5 miliardi di contatti (al lordo della duplicazione), a conferma della capacità dell'Organizzazione di incidere in modo rilevante nel dibattito pubblico. Nel corso dell'anno, l'attività di ufficio stampa ha portato a oltre 21.000 uscite media complessive e al lancio di 270 comunicati stampa, molti dei quali legati a rapporti, ricerche e dossier italiani e internazionali, anche in collaborazione con coalizioni e network di cui Save the Children fa parte.



Copertura 2025 per tipologia di media

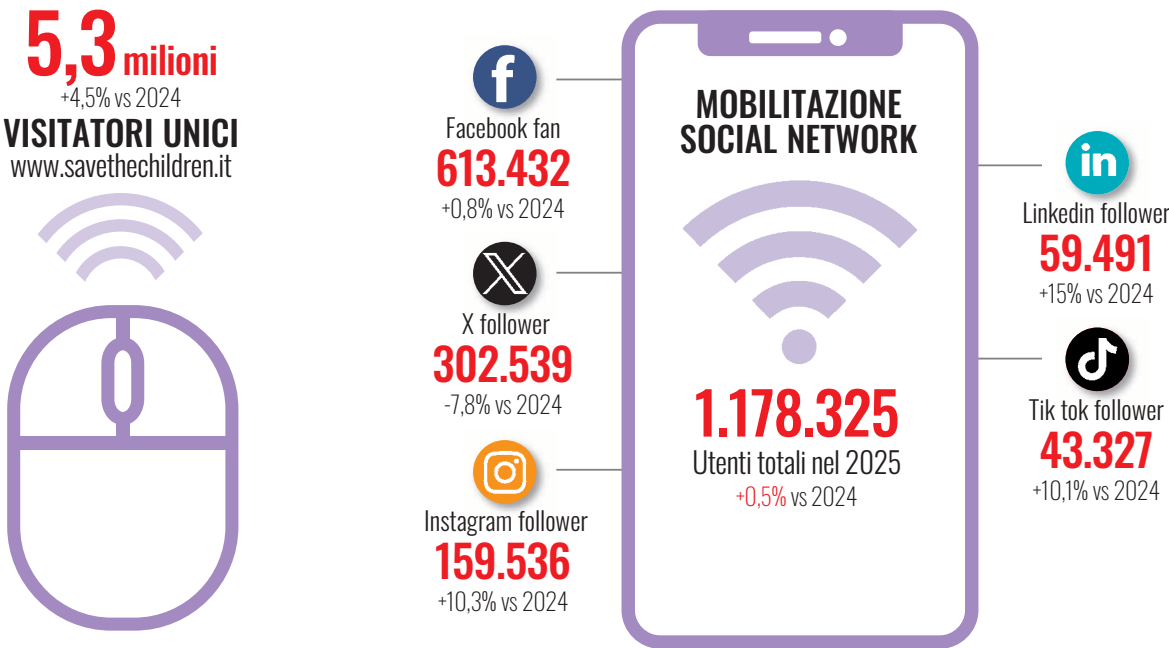


In particolare, i canali digitali si sono confermati uno strumento prezioso per amplificare la voce dei minori e delle persone incontrate sul campo, facendola arrivare a una platea sempre più ampia.

Nel 2025 abbiamo raggiunto oltre 1.178.000 utenti attraverso i social network, mentre sono stati oltre 5,3 milioni i visitatori unici del sito istituzionale. Nel corso dell'anno si sono registrate 47.000 mention complessive sul web, che hanno generato 1,6 milioni di reazioni, a testimonianza dell'elevato livello di engagement.

Analizzando nel dettaglio, Save the Children ha mantenuto un ruolo attivo e riconoscibile nel racconto e nell'interpretazione delle principali crisi umanitarie globali, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica anche in merito al momento particolarmente difficile vissuto dalle organizzazioni umanitarie a causa dei tagli degli aiuti. Particolare attenzione è stata dedicata alla crisi in corso a Gaza e nel Territorio Palestinese Occupato, attraverso un flusso informativo costante verso media e social media, che hanno contribuito a mantenere alta l'attenzione mediatica sull'impatto del conflitto sui minori e a rafforzare la richiesta di un cessate il fuoco duraturo, della protezione dei civili e di un accesso umanitario pieno e senza ostacoli.

Canali e tecnologie digitali sempre più al centro della missione



In parallelo, la comunicazione ha continuato a dare visibilità a emergenze meno rappresentate ma altrettanto gravi, come la situazione in **Sudan, nella Repubblica Democratica del Congo, in Ucraina, nel Corno d'Africa** e nei contesti di migrazione forzata, che coinvolgono, ad esempio, i **minori Rohingya**, o altri episodi al centro dell'agenda mediatica come il **terremoto della primavera in Myanmar e Thailandia**.

La strategia di diffusione del rapporto annuale sui bambini che vivono in contesti di conflitto, **"Stop the War on Children: security for whom?"**, supportata da contenuti editoriali digitali realizzati in partnership con media online, ha ampliato ulteriormente la portata dei messaggi, raggiungendo nuove audience e rafforzando l'impatto informativo.

In Italia, l'attività di comunicazione del 2025 ha accompagnato e sostenuto il dibattito pubblico sui principali cambiamenti sociali che interessano il Paese. In questo contesto, i principali lanci di ricerca dell'anno – tra cui **"L'Atlante dell'Infanzia (a rischio) 2025"**, dedicato al pianeta adolescenza, e la ricerca **"L'educazione affettiva e sessuale in adolescenza: a che punto siamo?"** – hanno rappresentato momenti centrali, generando ampia copertura.

Attraverso i suoi canali di comunicazione, l'Organizzazione ha continuato a dare rilievo ai temi della **genitorialità e della parità di genere**, con particolare attenzione alla condivisione della cura, al fine di alimentare una riflessione più ampia sulle politiche di conciliazione tra vita familiare e lavorativa. In questo ambito, si segnala la diffusione del rapporto **Le equilibriste** – giunto alla sua decima edizione – sulla condizione delle madri in Italia, così come **l'analisi dei dati relativi al congedo di paternità**.

Nel corso dell'anno, Save the Children ha mantenuto alta l'attenzione sui **diritti dei bambini e delle bambine migranti e rifugiati**, attraverso una comunicazione mirata a sostenere gli appelli dell'Organizzazione alle istituzioni italiane ed europee, volti a richiamare l'urgenza di un sistema strutturato di ricerca e soccorso nel Mediterraneo, di un'accoglienza adeguata e della tutela dei minori lungo tutte le rotte migratorie.

Anche nel 2025 Save the Children ha contribuito al **dibattito pubblico sulla cittadinanza per i bambini e le bambine nati o cresciuti in Italia**, adottando una prospettiva centrata sui diritti dell'infanzia ed evidenziando l'impatto dell'esclusione dalla cittadinanza sulle opportunità educative, sociali e di partecipazione.

La comunicazione del 2025 ha continuato a raccontare **l'impatto dei programmi di Save the Children sul territorio nazionale, a partire dalla rete dei Punti Luce**, che rappresentano da oltre dieci anni un presidio fondamentale contro la povertà educativa. Attraverso storie, testimonianze e contenuti audiovisivi, l'Organizzazione ha restituito il valore sociale degli interventi realizzati, mettendo in evidenza percorsi di crescita, inclusione e opportunità. La comunicazione ha inoltre valorizzato una narrazione non stereotipata delle periferie come luoghi di potenzialità e innovazione sociale. In questa direzione si collocano i progetti di storytelling e i prodotti multimediali sviluppati insieme a *Chora Media* e *Will Media*, che hanno dato voce direttamente alle ragazze e ai ragazzi, rendendoli protagonisti del racconto dei propri territori.

Nel 2025, Save the Children ha inoltre sviluppato una comunicazione strutturata sul tema **dell'educazione digitale**, promuovendo un approccio orientato alla costruzione di un accesso alla rete consapevole e sicuro, che coinvolga famiglie, scuole, istituzioni e piattaforme, anche grazie alla campagna di sensibilizzazione sulle reti RAI.

Nel corso dell'anno è proseguito anche il lavoro di valorizzazione della partecipazione di adolescenti e giovani, attraverso il racconto di esperienze di attivismo, consultazione e coinvolgimento nei processi decisionali che li riguardano, rafforzando una narrazione che li riconosce come portatori di diritti, competenze e capacità di proposta.

Nel complesso, la comunicazione di Save the Children nel 2025 si è confermata come una leva essenziale per informare, sensibilizzare e incidere sul contesto culturale e istituzionale, contribuendo in modo trasversale al raggiungimento degli obiettivi dell'Organizzazione e mantenendo costantemente al centro i diritti di bambine, bambini e adolescenti.



Gianfranco Ferraro per Save the Children

BRAND, MARKETING E CELEBRITIES

In linea con gli obiettivi di crescita sostenibile, nel 2025 abbiamo lavorato per rafforzare la **conoscenza e la fiducia nel brand**, aumentando il coinvolgimento delle nostre audience e consolidando il posizionamento di Save the Children come riferimento autorevole nella tutela dei diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo.

Il brand di Save the Children rappresenta un riferimento condiviso e trasversale per tutta l'organizzazione: la missione e i valori che rappresenta guidano il modo in cui progettiamo, comunichiamo e realizziamo il nostro impegno quotidiano. La coerenza e la promessa del nostro brand, nel voler costruire un mondo migliore per le bambine, i bambini e gli adolescenti, orientano ogni attività, interna ed esterna, assicurando che ogni azione – dai programmi sul territorio alle campagne di advocacy, dalla raccolta fondi alle relazioni istituzionali – contribuisca in modo armonico a rafforzare la nostra identità e l'impatto del nostro lavoro a favore dell'infanzia in Italia e nel mondo.

Nel mese di febbraio, di fronte ai drastici tagli ai fondi umanitari decisi da diversi Governi occidentali, abbiamo lanciato una campagna di sensibilizzazione per mettere in luce un tema mediaticamente poco discusso, ma con impatti devastanti sugli interventi salvavita. Testimonial come l'Ambasciatore **Cesare Bocci**, testimonial quali **Francesca Fialdini** e **Salvatore Esposito** hanno realizzato video-appelli sui social e per i media, invitando il pubblico a sostenere i nostri programmi nei contesti di crisi.

Nel corso dell'anno abbiamo inoltre mantenuto alta l'attenzione sui **principali conflitti** in corso – da Gaza all'Ucraina fino al Sudan – attraverso nuovi appelli video per web e TV, tra cui un **intenso monologo dell'attrice Neva Leoni** ispirato alle parole di un nostro operatore sul campo in Sudan. Abbiamo continuato a raccontare il lavoro **nei quartieri più fragili d'Italia**, coinvolgendo figure del mondo dello sport, della musica e dello spettacolo, che hanno scelto di conoscere da vicino la realtà dei nostri Punti Luce e degli Spazi Mamme. Tra loro, la **campionessa Paola Egonu** al



Paola Meloni per Save the Children

Dare voce

“ In un momento in cui l'attenzione globale sembra allontanarsi dai contesti più fragili, è fondamentale ricordare che dietro ogni taglio ai fondi umanitari ci sono vite reali, bambini e famiglie che rischiano di essere lasciati indietro. Raccontare queste storie significa dare voce a chi spesso non ne ha e riportare al centro ciò che conta davvero. Ognuno di noi può fare la differenza: sostenere Save the Children significa scegliere di non voltarsi dall'altra parte. **”**

Francesca Fialdini, conduttrice tv



Gianfranco Ferraro per Save the Children



Non lasciare nessuno indietro

“Lo sport mi ha insegnato cosa significa credere in sé stessi e non arrendersi, anche quando il contesto sembra dirti il contrario. Per tanti ragazzi e ragazze, soprattutto nei quartieri più fragili, può essere una vera occasione di riscatto, uno spazio sicuro dove crescere, imparare il rispetto e costruire il proprio futuro. Sostenere progetti come quelli di Save the Children significa dare a questi giovani una possibilità concreta di scoprire il proprio valore.

Paola Egonu, pallavolista

Investire nelle opportunità

“Parlare di povertà educativa significa guardare oltre ciò che è visibile e interrogarsi sulle opportunità che mancano. Dalle due visite fatte proprio durante il laboratorio teatrale dei ragazzi al Punto Luce di Ponte di Nona (Roma) emerge con forza quanto sia urgente restituire spazio, strumenti e possibilità a tanti giovani. Iniziative come quelle di Save the Children ci ricordano che investire nelle opportunità educative è un atto di responsabilità collettiva, perché è lì che si costruisce il futuro di tutti.

Paolo Briguglia, attore

Punto Luce Giambellino e la cantante **Lodovica Comello** a quello di Quarto Oggiaro a Milano, la conduttrice **Francesca Fialdini** al Punto Luce di Torre Maura e l'attore **Paolo Briguglia** a quello di Ponte di Nona, a Roma. Le loro testimonianze, nate dall'incontro diretto con i nostri progetti, hanno permesso di dare voce in modo autentico a bambini e ragazzi che crescono nelle periferie italiane, raccontandone bisogni, aspirazioni e potenziale.

Abbiamo inoltre sviluppato la **nuova campagna lasciti testamentari** per una diffusione più ampia dell'importanza di questo gesto che fa la differenza per milioni di bambini beneficiari dei nostri progetti, sia in Italia che nel mondo, e supportato la nuova campagna di piazza di Save the Children **BisBuoni**, valorizzandone la **diffusione attraverso il coinvolgimento di testimonial e prodotti di comunicazione**.

L'area Brand ha contribuito in modo trasversale a diverse campagne realizzate in partnership con aziende donatrici, assicurando un'integrazione efficace tra i valori del brand e gli obiettivi dei partner, e ha supportato la diffusione e il lancio dei rapporti del Polo Ricerche dell'Organizzazione.

LA PARTECIPAZIONE AI FESTIVAL PER PORTARE I NOSTRI TEMI AL GRANDE PUBBLICO

Nel 2025 Save the Children ha partecipato ai principali festival culturali italiani, tra cui il **Giffoni Film Festival** e **Taobuk Festival** di Taormina. In queste occasioni abbiamo coinvolto in un caso bambini e adolescenti con un'installazione dedicata alla crisi climatica e alle emergenze, e nell'altro abbiamo portato un talk sulla povertà educativa insieme alla proiezione del documentario **Fuori dai margini**, realizzato dall'Organizzazione. All'incontro ha preso parte anche l'attore e testimonial Paolo Briguglia, che aveva visitato uno dei nostri Punti Luce.



Gianfranco Ferraro per Save the Children

Paolo Briguglia al Premio Save the Children ricerca

Il Premio Ciak per i diritti dell'infanzia di Save the Children

In occasione della XX edizione della Festa del Cinema di Roma, Save the Children ha istituito il nuovo Premio *Ciak per i diritti dell'infanzia*, assegnato al film *Il treno dei bambini* di Cristina Comencini. Il premio valorizza le opere che raccontano in modo autentico le condizioni, i diritti e le aspirazioni dei bambini e degli adolescenti.

Guardare la realtà dei bambini

“Raccontare l'infanzia significa entrare in una dimensione delicata, fatta di fragilità ma anche di straordinaria forza. 'Il treno dei bambini' ci mostra quanto le condizioni di partenza possano influenzare il futuro, ma anche quanto siano importanti le opportunità e l'incontro con chi sceglie di non lasciare indietro nessuno. Il riconoscimento ai diritti dell'infanzia è un invito a guardare con maggiore consapevolezza alla realtà di tanti bambini, e a sostenere chi, come Save the Children, lavora ogni giorno perché ciascuno di loro possa avere un domani diverso.

Barbara Ronchi, attrice



Francesco Alesi per Save the Children

La cerimonia si è tenuta il 23 ottobre all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, con la partecipazione della regista, del cast e di rappresentanti del mondo culturale.

Il film è stato scelto per la sua capacità di descrivere, con sensibilità e profondità, l'infanzia segnata dalla povertà e per il messaggio di resilienza e opportunità che offre, in linea con l'impegno quotidiano di Save the Children nel promuovere un futuro migliore per ogni bambino a rischio nel mondo, ma anche in Italia nelle periferie più fragili delle nostre città.



Francesco Alesi per Save the Children

Red carpet di Festa del Cinema di Roma. Premiazione della regista Cristina Comencini con gli attori Barbara Ronchi e Christian Cerverone, la scrittrice Viola Ardone, insieme alla Direttrice e al Presidente di Save the Children

CAMPAGNA EMERGENZA FAME

Nel 2025 Save the Children ha lanciato infine la campagna **Emergenza Fame** per garantire cibo terapeutico, acqua sicura e cure mediche ai milioni di bambini colpiti da malnutrizione acuta. Ogni due secondi nasce un bambino destinato alla fame e, solo nel 2024, almeno **18,2 milioni** di nuovi nati sono a rischio. Le cause principali — conflitti, sfollamenti, crisi climatiche e aumento dei prezzi alimentari — continuano a rendere i più piccoli estremamente vulnerabili.

Livelli drammatici di malnutrizione sono stati registrati a **Gaza**, così come in **Somalia, Siria, Sudan, Repubblica Democratica del Congo, Pakistan e Afghanistan**. La campagna ha voluto sensibilizzare sull’impatto devastante della fame, che sottrae ai bambini salute, energia e futuro, e ribadire che nessun bambino dovrebbe chiedersi se mangerà.

Grazie all’impegno sul campo, Save the Children ha potuto fornire acqua, cibo e cure salvavita nelle aree più colpite. **Cesare Bocci** è stato ambasciatore principale della campagna, portando la sua testimonianza diretta nei progetti contro la malnutrizione e partecipando a spot e video appelli.

Dal 20 ottobre, una settimana di raccolta fondi tramite SMS e una forte presenza mediatica hanno sostenuto l’iniziativa, con il coinvolgimento della **Lega Serie A** e spazi editoriali messi a disposizione da **Sky per il Sociale, Mediafriends, TV2000 e LA7**. I fondi raccolti hanno contribuito in modo significativo al rafforzamento degli interventi contro la malnutrizione in **Somalia**.

LE NOSTRE
CELEBRITIES
SUPPORTER

Tanti sono gli artisti che credono nella missione dell’Organizzazione e che sostengono le nostre campagne per amplificare la voce di tanti bambini e bambine e per raccontare quanto ancora c’è da fare per dare loro un futuro.

Un ringraziamento speciale va ai **nostri due ambasciatori: Elodie, Cesare Bocci**.

Un enorme grazie va anche ai **tanti artisti che da anni ci supportano**, tra cui: Michela Andreozzi, Paolo Briguglia, Gianrico Carofiglio,

Lodovica Comello, Cristina Comencini, Tosca D’Aquino, Claudia De Lillo, Paola Egonu, Salvatore Esposito, Francesca Fialdini, Caterina Guzzanti, Neva Leoni, Aurora Ramazzotti, Barbara Ronchi, Ema Stokholma, Tinto, Francesca Valla.

Un grazie a tutte le celebrities e gli influencer che hanno aderito al nostro Christmas Jumper Day:

Michela Andreozzi, Cesare Bocci, Rossella Brescia, Paolo Camilli, Davide Campagna, Claudio Colica, Tosca D’Aquino, Andrea Delogu, Ludovica Di Donato, Family Welcome, Marica Ferillo, Andrea Filocomo, Caterina Guzzanti, Flavia Imperatore, Neva Leoni, Alessandro Meta, Verdiana Ramina, Marco Rossetti, Silvia Salemi, Ema Stokholma, Francesca Valla.

RENDICONTO
GESTIONALE

PROVENTI	Esercizio 2025	Esercizio 2024
PROVENTI DA PRIVATI	134.919.417	131.529.094
Sostenitori individuali	117.581.915	110.545.491
Donazioni una tantum	11.359.748	8.573.763
Donatori Regolari	87.139.460	85.655.697
Special Gift	2.081.269	1.722.516
Eventi	471.569	543.280
Grandi Donatori e Lasciti Testamentari	9.765.692	7.145.773
Cinque per mille	6.764.177	6.904.460
Aziende e Fondazioni	17.337.501	20.983.604
Aziende partner e Fondazioni	16.033.341	20.171.848
Piccole e Medie Imprese e Programma "Natale Aziende"	1.304.160	811.756
PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI	44.441.520	40.539.439
Commissione Europea	28.150.019	17.786.462
Istituzioni Nazionali/Internazionali	14.403.876	19.743.972
Organizzazioni Nazioni/Internazionali	1.887.626	3.009.005
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI E ISTITUZIONI	179.360.937	172.068.533
PROVENTI ATTIVITÀ FATTURATE	499.883	410.173
UTILIZZO RISERVE	-	-
PROVENTI FINANZIARI	318.134	236.741
PROVENTI DIVERSI	181.452	309.552
TOTALE PROVENTI	180.360.407	173.024.998
ONERI	Esercizio 2025	Esercizio 2024
ATTIVITÀ DI PROGRAMMA	147.597.277	141.404.743
Programmi Internazionali	108.913.181	101.930.067
Educazione	27.486.176	23.202.721
Protezione dall'abuso e sfruttamento	30.432.592	20.186.866
Salute e nutrizione	21.027.712	18.244.151
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	29.657.762	40.044.325
Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	308.938	252.003
Programmi Italia-Europa	32.365.301	32.966.649
Educazione	7.795.607	7.057.565
Protezione dall'abuso e sfruttamento	9.393.481	9.282.262
Salute e nutrizione	-	-
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	14.460.826	16.086.289
Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	715.387	540.533
Polo Ricerche	1.430.700	1.216.950
Campaigning	1.291.088	1.884.575
Costi indiretti di programma	3.318.319	3.231.486
Costi da attività fatturate	278.688	175.015
ATTIVITÀ DI SVILUPPO	30.019.481	29.391.101
Comunicazione e Brand	1.783.225	1.195.432
Raccolta Fondi	23.214.341	23.402.829
Supporto Generale	5.021.914	4.792.839
TOTALE ONERI ATTIVITA' DI PROGRAMMA E SVILUPPO	177.616.758	170.795.844
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	434.604	147.140
ONERI DIVERSI	17.028	22.568
ONERI TRIBUTARI	872.017	589.912
TOTALE ONERI	178.940.407	171.555.463
RISULTATO D'ESERCIZIO (AVANZO)	1.419.999	1.469.535
ONERI ATTIVITÀ DI PROGRAMMA/TOTALE ONERI	82,5%	82,4%

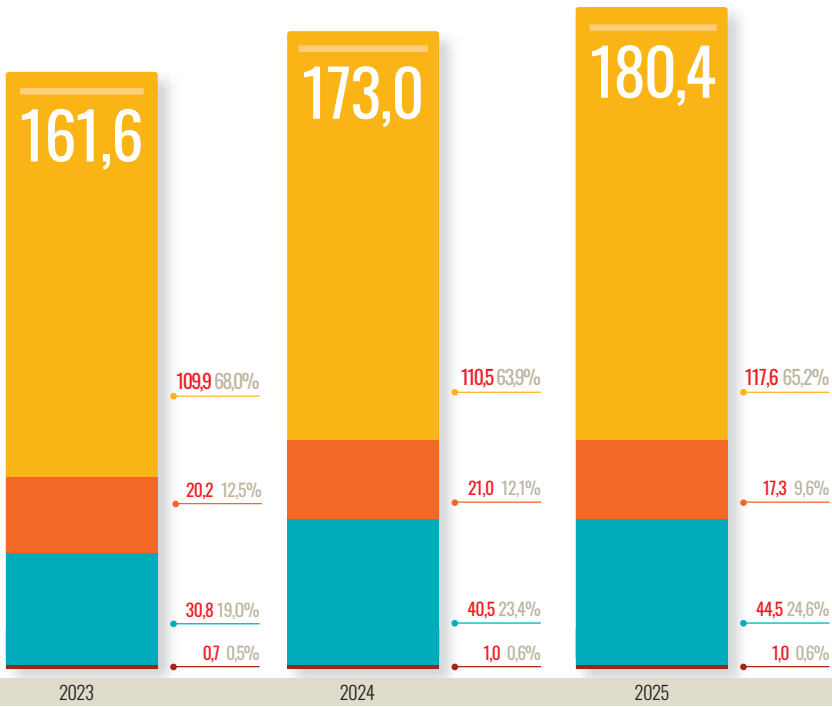
A seguito di cambiamenti organizzativi sono state riclassificate nel 2025 le voci relative al Campaigning e alla Comunicazione e dato evidenza degli oneri del Polo Ricerche (prima all'interno dei Programmi Nazionali).

Raccolta e destinazione fondi

DA DOVE VENGONO I FONDI RACCOLTI

Milioni di Euro e valori %

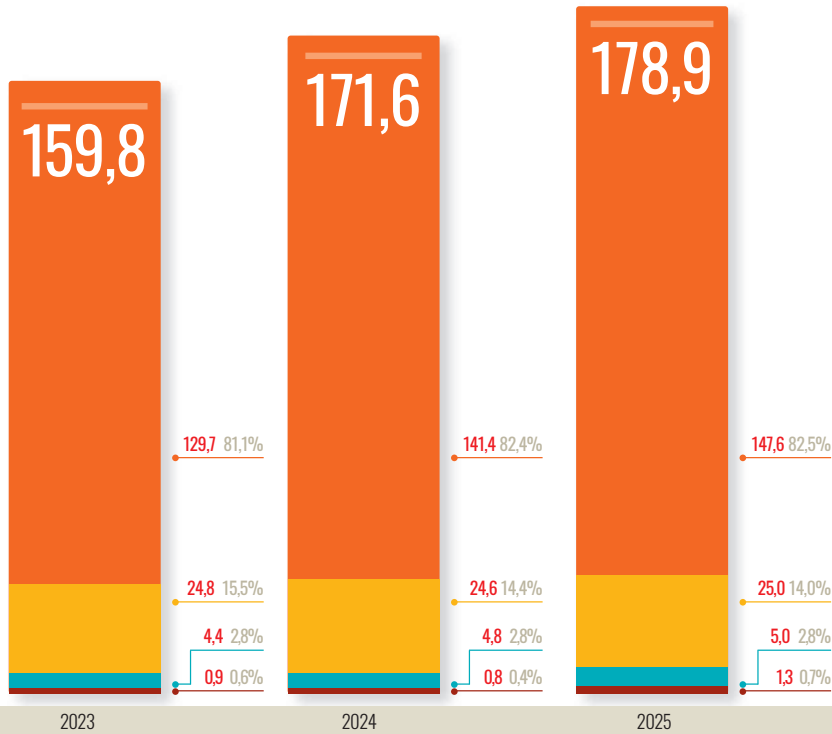
- INDIVIDUI
- AZIENDE E FONDAZIONI
- ENTI E ISTITUZIONI
- ALTRO



COME SPENDIAMO I FONDI RACCOLTI

Milioni di Euro e valori %

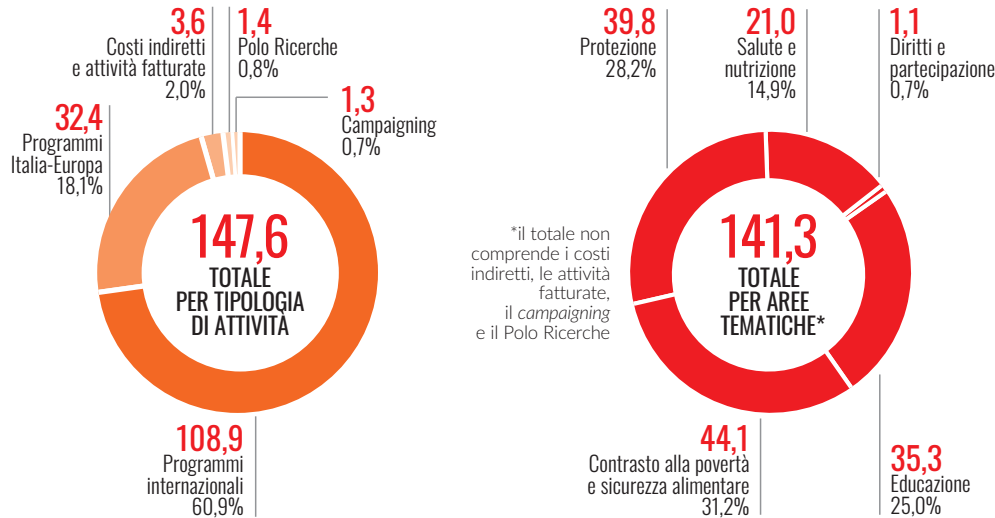
- FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI
- RACCOLTA FONDI, COMUNICAZIONE E BRAND
- SUPPORTO GENERALE
- ALTRO



La differenza tra i fondi raccolti e i fondi spesi viene destinata a Riserva Volontaria del Patrimonio Netto.

I FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI

Milioni di Euro e valori %



EFFICIENZA ORGANIZZATIVA

Essere trasparenti nei confronti di tutti i nostri *stakeholder* rappresenta la nostra massima ambizione. Significa dimostrare l'integrità e l'impegno al **miglioramento continuo** in ogni nostra iniziativa, dalle attività a stretto contatto con i bambini alla gestione finanziaria. Significa dare un riscontro oggettivo e verificabile sul nostro operato. Per questo **misuriamo la nostra efficienza, assicurandoci che ogni euro donato sia investito per il superiore interesse dei bambini.**



82,5% **14,0%** **3,5%**

Sono destinati a salvare i bambini

Sono usati per raccogliere altri fondi e poter salvare ancora più bambini

Servono per sostenere le nostre attività

Ogni anno sottoponiamo a un rigoroso controllo le spese sostenute per la raccolta dei fondi e per il funzionamento generale dell'Organizzazione, cercando di mantenerle più basse possibili, in modo da garantire la maggior parte delle risorse alle attività di programma. **Nel corso del 2025 la cost-ratio, ossia la percentuale dei fondi destinata a programmi, è ulteriormente migliorata passando all'82,5% (vs 82,4% nel 2024).**

L'obiettivo prioritario di Save the Children è costruire un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione e che ciascun bambino possa crescere e realizzare il proprio potenziale. Ciò significa impegnarsi per **massimizzare l'efficacia e l'efficienza del nostro lavoro**. In questo senso vanno considerate anche le spese di raccolta fondi e quelle di supporto e gestione dell'Organizzazione. Esse stesse sono parte della "causa" e rivestono un ruolo fondamentale.

Le spese di raccolta fondi sono, infatti, una leva indispensabile per procurare i fondi necessari per le nostre missioni e garantire la sostenibilità futura dei progetti realizzati. Se non si investe nella raccolta fondi non si possono generare le entrate. Se non si possono generare le entrate, non si può crescere. E se non si può crescere, sarà impossibile promuovere miglioramenti significativi e duraturi nelle vite dei bambini. **Nel 2025 ogni euro investito in raccolta fondi ne ha generati 5,8.**

Allo stesso modo, per guidare e sostenere le sfide future, coordinare e implementare un lavoro complesso, ad alto rischio, svolto con tempestività e capacità di intervento su larga scala e in alcuni dei luoghi più difficili del mondo, è necessario che le attività di programma siano supportate da **strutture di gestione e coordinamento di elevata professionalità, esperienza e competenza**, che siano in grado da un lato di gestire un'Organizzazione così complessa e dall'altro di migliorarne continuamente l'efficacia e l'efficienza.

I costi di tali strutture, cosiddetti costi di supporto e gestione, rappresentano le spese necessarie per la guida ed il funzionamento della nostra Organizzazione (ed esempio, direzione generale, finance, sviluppo di sistemi IT, logistica, utenze, gestione dei fornitori, selezione e valutazione dei partner, etc.).

Per maggiori dettagli sulla destinazione dei fondi si rimanda alla sezione dedicata (cfr. pag. 172 e seguenti).

RACCOLTA FONDI

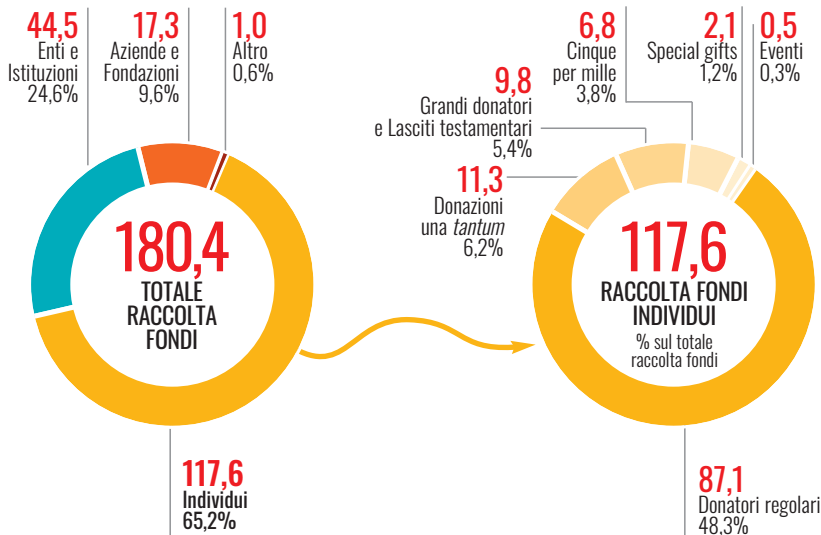
I tagli agli aiuti umanitari avvenuti nei primi mesi del 2025 hanno avuto un impatto devastante, costringendoci ad interrompere decine di programmi nel mondo e mettendo a rischio le vite di milioni di bambini e famiglie vulnerabili. In questo contesto, il nostro impegno per garantire fondi è diventato ancora più cruciale. Abbiamo lavorato per individuare nuove soluzioni e assicurare che bambine e bambini non si trovassero senza cure, senza cibo o senza protezione e supporto nei momenti di maggiore difficoltà.

Lo abbiamo potuto fare grazie alla **creazione di partnership di valore con aziende e fondazioni** e al prezioso **sostegno dei nostri donatori individuali**, che ancora una volta ci hanno permesso di costruire una comunità che rifiuta l'indifferenza e si impegna ogni giorno per garantire un futuro ai bambini.

La raccolta fondi complessiva, pari a **180,4 milioni di Euro** è cresciuta nel 2025 di oltre il 4% rispetto all'anno precedente. Grazie alla condivisione dei nostri valori e della nostra missione da parte dei donatori privati e al loro sostegno concreto, abbiamo raccolto **quasi 135 milioni di Euro**, (74,8% della raccolta fondi totale), di cui **117,6 milioni da donatori e donatrici individuali** e **17,3 milioni da aziende e fondazioni**. A loro va la nostra profonda riconoscenza.

Provenienza raccolta fondi

Milioni di Euro e valori %



Raccolta fondi da privati

Il supporto dei donatori privati è stato anche quest'anno fondamentale: ci ha permesso infatti di assicurare un intervento tempestivo nelle emergenze, di continuare a portare avanti progetti in Italia e nel mondo in maniera indipendente, con costanza e solidità, garantendo la nostra presenza e il nostro aiuto nonostante le difficoltà crescenti legate al contesto internazionale.

DONATORI INDIVIDUALI

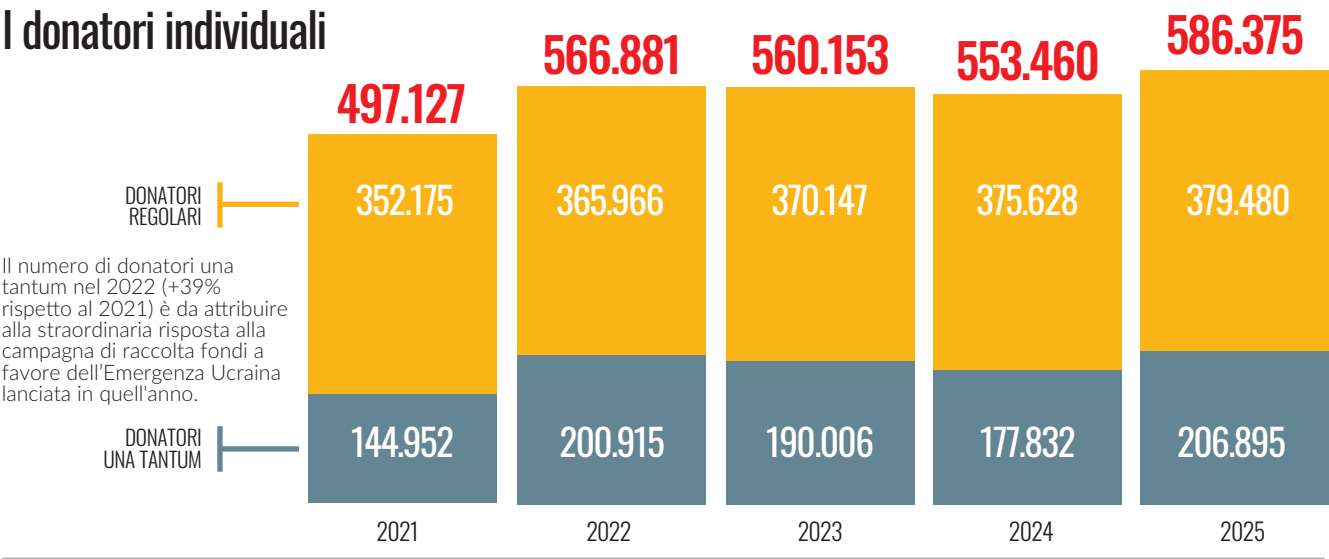
Nel 2025 abbiamo potuto contare sulla generosità di oltre mezzo milione di donatori e donatrici, grazie ai quali abbiamo raccolto **117,6 milioni di Euro**. I nostri **donatori regolari** sono il cuore del nostro lavoro: grazie al

loro costante sostegno possiamo pianificare interventi a lungo termine e raggiungere i bambini più vulnerabile in modo capillare e tempestivo, in Italia e nel mondo, anche in uno scenario globale in continuo cambiamento.

Accanto a questo impegno continuativo, anche le **donazioni una tantum** svolgono un ruolo prezioso, perché rafforzano le attività sul campo e ci permettono di rispondere ai bisogni dei bambini senza lasciare indietro nessuno, soprattutto quando si affrontano emergenze improvvise causate da guerre, crisi climatiche o catastrofi naturali, in cui ogni risorsa può fare la differenza.

A tutto questo si affiancano altre forme di sostegno: con un **regalo solidale** si può celebrare in modo speciale un'occasione importante, mentre con una donazione in memoria si può ricordare una persona cara, trasformando un gesto affettivo in un aiuto concreto per tanti bambini.

I donatori individuali



Grazie al lavoro dei nostri **dialogatori** e **dialogatrici**, agli **appelli televisivi** e ai **nostri operatori telefonici** che rispondono a coloro che contattano il numero in sovrapposizione, tante persone si sono unite alla nostra causa attivando una donazione regolare e sostenendo così il nostro intervento.

Nel corso dell'anno abbiamo inoltre raccolto fondi attraverso nuove iniziative: a settembre, in 75 piazze italiane, i nostri volontari hanno distribuito i biscotti **BisBuoni** a fronte di una donazione. Il ricavato è stato destinato a progetti che garantiscono a molti bambini di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione di qualità ed essere protetti dalla violenza e dagli abusi, ovunque nel mondo.

I Grandi Donatori e i Partners for Children

Nel 2025, grazie al sostegno dei nostri Grandi Donatori e dei Partners for Children, Save the Children ha potuto garantire interventi cruciali a favore dei bambini più vulnerabili in un contesto globale segnato da forti instabilità. **Il loro contributo pari a 5.481.908 Euro è stato determinante** per assicurare rapidità d'azione e continuità nelle attività dell'Organizzazione.

Questo gruppo di donatori ha sostenuto il nostro Fondo Emergenze rafforzando la risposta alle principali emergenze internazionali, offrendo protezione e assistenza ai minori coinvolti nei conflitti in particolare in **Ucraina, a Gaza e in Sudan**, e assicurando aiuti salvavita, cure e supporto psicosociale.

Parallelamente, il loro impegno ha sostenuto interventi in aree colpite dalla fame, come la **Somalia**, e ha reso possibile l'avvio della costruzione di nuove aule scolastiche in **Kenya**, ampliando l'accesso all'istruzione.

In **Italia**, le loro donazioni hanno consolidato i programmi contro la povertà educativa nelle periferie più svantaggiate e garantito protezione ai minori figli di vittime di tratta e sfruttamento.

I lasciti

Nel 2025, grazie alla straordinaria generosità di tutte le persone che hanno scelto di includere Save the Children nel proprio lascito testamentario, abbiamo **raccolto 4.000.892 Euro**.

Un risultato prezioso, che rappresenta una risorsa fondamentale per sostenere i nostri interventi in Italia e nel mondo, con un impatto particolarmente significativo sul Fondo Emergenza Bambini: un vero e proprio salvadanaio sempre pronto ad attivarsi quando la vita dei bambini viene sconvolta da una crisi (cfr. pag. 99).

Siamo profondamente grati a tutte le persone che hanno deciso di destinare una parte della propria eredità alla nostra Organizzazione. La loro scelta - segno di fiducia, responsabilità e attenzione verso le future generazioni - continua a offrire protezione, cure e nuove opportunità a migliaia di bambini, oggi e domani.

I Donatori in occasione di eventi

Nel 2025 moltissime persone hanno scelto di attivarsi per la nostra missione, organizzando campagne digitali, *crowdfunding*, eventi sportivi, concerti, vendite solidali, aste e iniziative in presenza e online. Tra i momenti speciali anche la partecipazione alla **Festa del Cinema di Roma**, con una proiezione e premiazione dedicata. Nel corso dell'anno **abbiamo ricevuto 1.905 donazioni**, per un totale di **522.333 Euro**, offrendo aiuto concreto ai bambini e alle famiglie in fuga dai conflitti o in difficoltà nelle periferie del nostro Paese.

Chi dona il proprio 5 per mille a Save the Children

Nel 2025 Save the Children ha ricevuto dallo Stato i fondi relativi alle dichiarazioni dei redditi dell'anno fiscale 2024, pari a **6,7 milioni di Euro**, raccolti grazie ai **170.912 firmatari** che hanno scelto di destinare il proprio 5 per mille ai progetti dell'Organizzazione. I fondi del 5 per mille lo scorso anno sono stati impiegati per portare avanti i **nostri progetti in Italia**, come a Torino, Milano, Roma, Napoli, Palermo, Brindisi e Potenza e in **altri 9 paesi**, tra cui Etiopia, Malawi, Afghanistan Egitto e Territori Palestinesi Occupati (per maggiori informazioni su come sono stati impiegati i fondi 5 per mille nel 2025, si veda la mappa della pagina seguente).

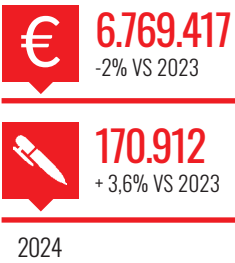
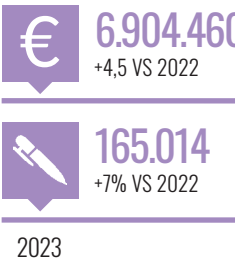
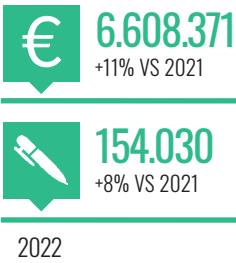
Dopo una vita di viaggi e lavoro, ho scelto di lasciare in eredità qualcosa che va oltre me: un futuro possibile per tanti bambini

“I miei viaggi mi hanno reso consapevole della fortuna che ho avuto e delle opportunità che molti bambini nel mondo non hanno. Non avendo figli, ho deciso di includere Save the Children nel mio testamento, destinando all'Organizzazione il mio patrimonio. Durante la visita alla sede di Roma ho ricevuto tutte le informazioni necessarie per predisporre il mio lascito. Sono certo che questo gesto si trasformerà in opportunità concrete per tanti bambini e ragazzi che rischiano di non avere un futuro. Per me, è il modo più autentico per restituire alla vita ciò che ho ricevuto.

Claudio, donatore Lasciti

5 per mille
contributi e firmatari

Anno fiscale 2022, 2023, 2024



Cosa abbiamo fatto nel 2025 con il 5 per mille

10
PAESI DI
INTERVENTO

36
TOTALE PROGETTI
25 In Italia
11 Nel mondo

7,2 MILIONI
DI EURO
CONTRIBUTI
5 PER MILLE
SPESI NEL 2025*

I Contributi
del 5 per mille
sono tutti destinati
al finanziamento
dei progetti
sul campo



PROTEZIONE

10 PROGETTI
5 PAESI

€ 2.936.559



CONTRASTO ALLA POVERTÀ

23 PROGETTI
4 PAESI

€ 3.061.619



EDUCAZIONE

1 PROGETTO
1 PAESE

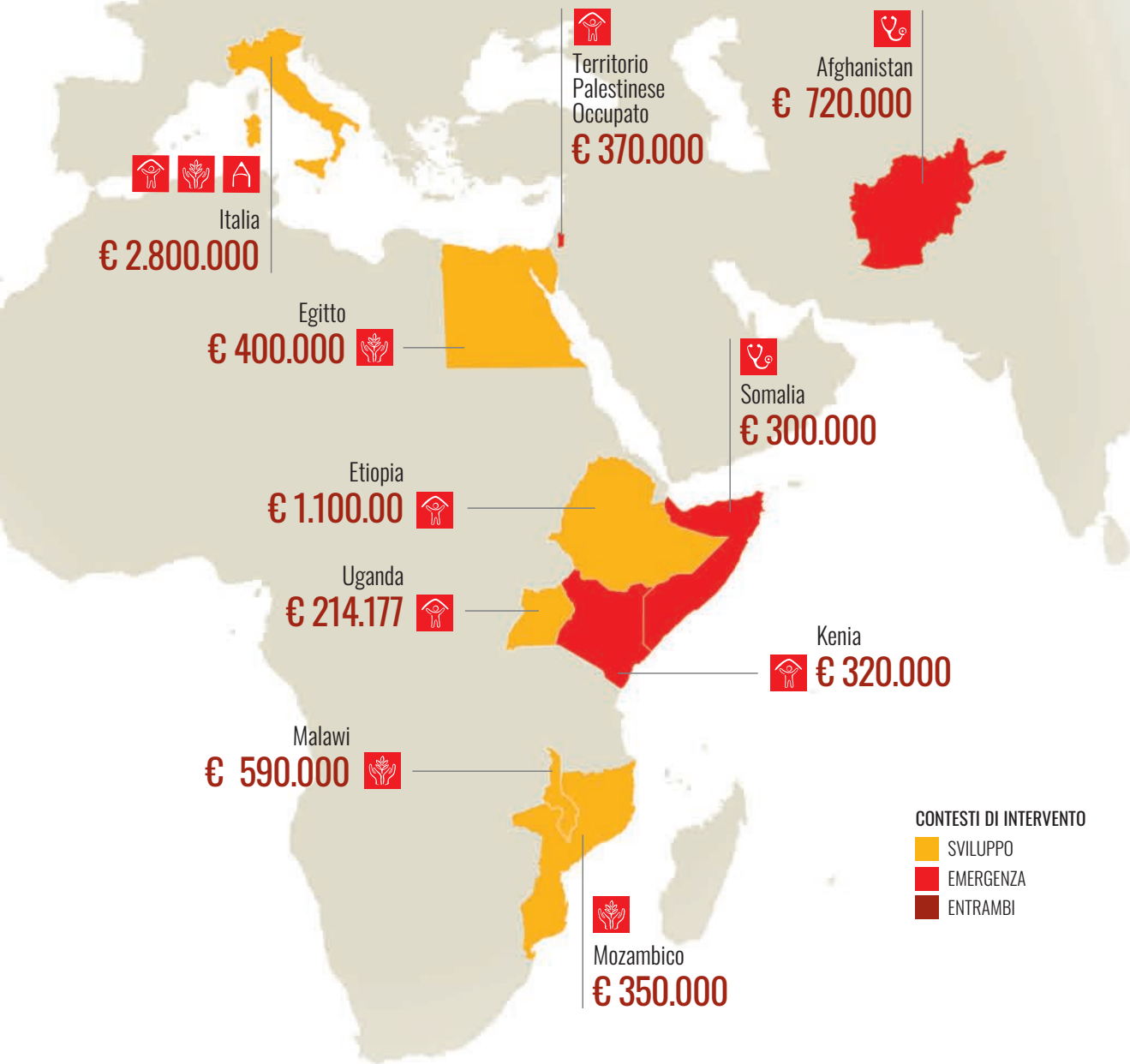
€ 145.999



SALUTE E NUTRIZIONE

2 PROGETTI
2 PAESI

€ 1.020.000



CONTESTI DI INTERVENTO
SVILUPPO
EMERGENZA
ENTRABI

*Nel corso del 2025 sono stati spesi 400.000 Euro del contributo 5 per mille relativo all'anno fiscale 2023 e 6.764.177 Euro del contributo 5 per mille relativo all'anno fiscale 2024.

RACCOLTA FONDI DA AZIENDE E FONDAZIONI

Nel 2025, il prezioso contributo delle aziende e delle fondazioni partner ha continuato a rappresentare un pilastro fondamentale per il raggiungimento dei nostri obiettivi, permettendoci di raccogliere oltre 17 milioni di euro a sostegno dei programmi dedicati a salvare e proteggere bambine e bambini in Italia e nel mondo.

Le diverse forme di collaborazione hanno generato un impatto concreto e tempestivo, in particolare nel rafforzare i nostri interventi nelle emergenze umanitarie e nel contrasto alla malnutrizione. Inoltre, il ruolo di aziende e fondazioni si è confermato sempre più strategico nello sviluppo di progettualità a lungo termine, promuovendo sinergie tra settore pubblico e privato e contribuendo a garantire risposte sostenibili, innovative e durature.

Le nostre partnership aziendali

Le partnership con il mondo aziendale rappresentano per Save the Children Italia un ambito di crescita e innovazione costante: insieme, realizziamo progetti e iniziative capaci di generare un cambiamento tangibile nei contesti in cui operiamo.

Di seguito, alcuni esempi di partnership significative promosse nel 2025 con il settore privato:

Fondazione Bvlgari e Save the Children: 16 anni di valore condiviso

Da 16 anni Bvlgari condivide con Save the Children una visione comune: contribuire a costruire un futuro migliore per ogni bambino e bambina, ovunque nel mondo. Una collaborazione avviata nel 2009 che, nel tempo, si è trasformata in un modello di shared value, capace di coniugare il successo del business con la creazione di un impatto concreto per le comunità.

Grazie alla collezione di gioielli in argento creata appositamente dalla Maison per sostenere la causa, la partnership ha permesso di raccogliere nel corso degli anni oltre **120 milioni di dollari**, destinati a programmi a favore dell'infanzia. Nel tempo sono stati realizzati oltre **141 progetti in 39 Paesi**, raggiungendo più di **2,5 milioni di bambini e bambine** attraverso interventi di educazione, empowerment dei giovani, risposta alle emergenze e contrasto alla povertà.

Insieme nel 2025 abbiamo continuato a garantire un'educazione di qualità in Vietnam e in Etiopia, e a supportare le famiglie siriane nei campi profughi di Za'atari e Azraq in Giordania. Abbiamo inoltre portato avanti i nostri interventi di lotta alla povertà educativa e materiale a diverse latitudini e sostenuto i giovani in Albania, Bolivia, Nepal e Uganda nel loro percorso di emancipazione attraverso programmi di *Youth Empowerment*.



Per più di sedici anni, camminare al fianco di Save the Children è stato un grande onore per Bvlgari, e dal 2024 anche per la Fondazione Bvlgari. Col tempo, la nostra collaborazione è cresciuta fino a diventare una

partnership consolidata che ha offerto supporto concreto e opportunità a milioni di bambini in tutto il mondo.

Oggi questa partnership si configura come un modello di eccellenza che condividiamo con orgoglio con le nuove generazioni, ispirando i leader di domani a proseguire, nei propri percorsi professionali, con lo stesso senso di responsabilità e la medesima capacità di generare impatto.

Jean-Christophe Babin

Bvlgari Chairman of the Board, Bvlgari H&R CEO, Fondazione Bvlgari President



OVS, UNA PARTNERSHIP DURATURA A SOSTEGNO DELL'INFANZIA

Da 15 anni, OVS e Save the Children lavorano fianco a fianco per garantire salute, educazione e protezione a bambine, bambini e famiglie in Italia e nel mondo.

Una collaborazione solida che si rinnova ogni giorno attraverso l'impegno della rete di negozi OVS, attiva in tutto il Paese con raccolte fondi alle casse e online a sostegno delle campagne nazionali e internazionali dell'Organizzazione.

Grazie alla motivazione e alla partecipazione della forza vendita, OVS contribuisce in

modo concreto alle attività di Save the Children, permettendo di intervenire tempestivamente anche in situazioni di emergenza globale.

Dal 2026 OVS è main Partner del Christmas Jumper Day, l'iniziativa natalizia che ogni anno coinvolge testimonial d'eccezione nella creazione di un maglione speciale. Per tutto il mese di dicembre, OVS mette in vendita nei suoi store e sul canale online il maglione natalizio, destinando parte del ricavato – insieme alle donazioni dei clienti – al *Fondo Emergenze per i Bambini* di Save the Children. Un gesto semplice, alla portata di tutti, che contribuisce a garantire supporto immediato

e protezione ai minori nei contesti più fragili. Questa lunga alleanza conferma come la collaborazione tra imprese e organizzazioni non profit possa generare un impatto reale e duraturo sulla vita dei bambini, trasformando ogni acquisto e ogni donazione in un passo concreto verso un futuro più giusto per tutte le bambine e i bambini.



FELTRINELLI, L'IMPEGNO PER CONTRASTARE LA POVERTÀ EDUCATIVA

Save the Children e il Gruppo Feltrinelli hanno avviato una partnership finalizzata al contrasto alla povertà educativa nei territori caratterizzati da fragilità socio-economiche.

Grazie alla campagna *Coloriamo il mondo un libro alla volta*, realizzata in 108 librerie del Gruppo nel periodo natalizio, abbiamo avviato un progetto attivo in 7 dei nostri Punti Luce in Italia (Milano Gallarate, Udine, Palermo, L'Aquila, Napoli Sanità, Roma Torre Maura, Bari).

L'intervento si focalizza sull'organizzazione di laboratori di lettura, eventi e iniziative culturali per bambini e ragazzi e azioni specifiche che coinvolgono anche le scuole limitrofe ai nostri centri. Il progetto mira a offrire ai minori nuove opportunità educative e culturali, rafforzando competenze trasversali, promuovendo l'accesso ai libri e stimolando il riconoscimento delle emozioni attraverso la lettura.

Un progetto concreto e dal forte impatto che coinvolge direttamente 1.300 bambine/i e adolescenti e che, complessivamente, coinvolgerà

1.600 beneficiari indiretti (oltre alle/i bambine/i e adolescenti, anche i docenti delle scuole e i genitori).

Nel suo ruolo di book partner esclusivo dei nostri Punti Luce, il Gruppo Feltrinelli ha inoltre fornito libri e si impegna ad animare i centri con iniziative, presentazioni e interazioni con i più piccoli.



Save the Energy: un'alleanza per il futuro dei più giovani

La partnership con Save the Children nel progetto 'Save the Energy' rappresenta per il Banco dell'energia un impegno strategico per sostenere famiglie e minori che vivono in contesti di vulnerabilità. Crediamo che contrastare la povertà energetica significhi anche rafforzare le opportunità di crescita dei più giovani. Lavorando insieme nei presidi territoriali, uniamo supporto concreto, formazione ed efficientamento energetico per contribuire a costruire comunità con vocazione alla solidarietà e all'inclusione.

Roberto Tasca, Presidente
Fondazione Banco dell'energia

Le piccole e medie imprese dalla parte dei bambini: una grande squadra vincente

Nel 2025, numerose Piccole e Medie Imprese hanno rinnovato il loro impegno a favore della tutela e del benessere dei bambini. Attraverso il programma **Impresa per i Bambini** e la **Campagna Natale Aziende**, queste realtà hanno contribuito in modo concreto a migliorare le condizioni di vita dei più piccoli, garantendo accesso a cibo, cure essenziali e opportunità educative. Il loro sostegno si è rivelato particolarmente determinante per i bambini che vivono in aree segnate da conflitti e calamità naturali.

Le Fondazioni

Le fondazioni confermano il loro ruolo di stakeholder importanti e decisivi rispetto a nuovi ambiti a forte impatto sociale. Innovazione digitale, advocacy e Intelligenza artificiale applicata sono solo alcuni esempi di nuovi ambiti e interventi in cui le Fondazioni si sono schierate al fianco della nostra Organizzazione nel 2025. Nuove e rinnovate partnership nel campo della protezione dei diritti dei bambini, così come nella loro tutela, confermano l'interesse verso progetti che propongono attività e risorse innovative per raggiungere il riconfermato impegno di Save the Children al fianco di bambini e bambine nel 2025.

Si rinnovano altresì partnership con Fondazioni internazionali, sempre più interessate a programmi locali e domestici, riconoscendo nell'organizzazione un approccio creativo e nuovo verso la nostra associazione. Lavoriamo sempre più in sinergia con Fondazioni anche per creare e sviluppare nuovi approcci di raccolta fondi e collaborazioni reciproche, verso sistemi di tutela dei minori che posizionano Save the Children come interlocutore chiave nell'ambito del welfare, delle politiche sociali e nel contrasto in particolare alla povertà educativa.

Consideriamo quindi strategico il ruolo delle Fondazioni come stakeholder a forte impatto e valore nel co-progettare insieme alla nostra organizzazione progetti ed interventi e nel rinnovare programmi in linea con gli obiettivi statutari.

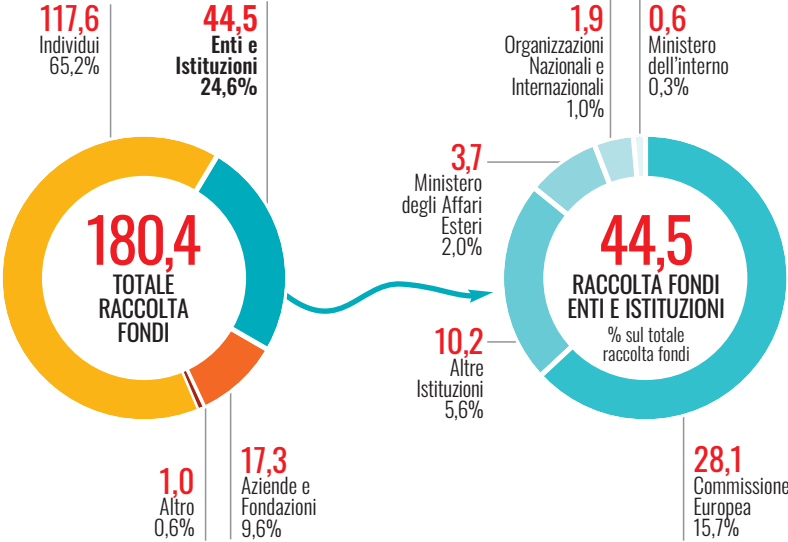


Jonathan Hyams per Save the Children

Raccolta fondi da enti e istituzioni

Nel 2025, Save the Children Italia ha ricevuto da Enti e Istituzioni **44.5 milioni di Euro**, pari al **24,6%** dei proventi complessivi, di cui **43.9 milioni di Euro** ricevuti per progettualità e servizi specifici (cfr. pag. 170) e **725 mila Euro** ricevuti da **altre organizzazioni** e non vincolati a specifiche progettualità.

Provenienza raccolta fondi
Milioni di Euro e valori %



Nel 2025, in continuità con i progressi realizzati negli anni precedenti, Save the Children Italia ha consolidato il lavoro di partnership con Enti e Istituzioni, registrando un **incremento del 12%** dei proventi rispetto al 2024.

Nello specifico sono state rafforzate le **partnership con donatori chiave e strategici** consolidando la nostra programmazione internazionale con la **Commissione Europea**, soprattutto in ambito Umanitario (DG ECHO *European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations*), con l'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** (AICS) del Ministero degli Affari Esteri e ampliando la collaborazione con le Agenzia delle Nazioni Unite **UNICEF**, **International Organization for Migration** (IOM) e l' **Office for the Coordination of Humanitarian Affairs** (OCHA).

PRINCIPALI PROGETTI E PARTNERSHIP

Nel 2025 il rafforzamento della partnership con **ECHO** ha permesso di ampliare in modo significativo la capacità di risposta alle emergenze. Tale partnership è particolarmente consolidata in Africa. Nello specifico, in **Etiopia**, Save the Children ha guidato consorzi internazionali per garantire servizi integrati di salute, nutrizione e WASH, affiancati da programmi di assistenza in denaro attraverso l'*Ethiopia Cash Consortium* e da un meccanismo nazionale di risposta rapida grazie al preposizionamento di forniture salvavita. In **Somalia**, gli interventi hanno consolidato l'accesso ai servizi essenziali per sfollati e comunità ospitanti, con azioni integrate in ambito sanitario, nutrizionale, WASH, protezione ed educazione. In **Malawi**, il sostegno di ECHO ha rafforzato la risposta alla siccità con interventi mirati alla sicurezza alimentare. In **Uganda**, le attività hanno garantito supporto ai bisogni primari delle popolazioni rifugiate e delle comunità ospitanti, con interventi integrati in educazione in emergenza e

protezione all'infanzia. La partnership con ECHO è inoltre attiva anche in Asia, In particolare, in **Afghanistan** Save the Children implementa una risposta di emergenza integrata in ambito Salute, Nutrizione, Protezione e WASH, per rispondere ai crescenti bisogni delle popolazioni al confine fra Iran e Afghanistan.

Nel 2025 si è ulteriormente rafforzata la collaborazione con la Commissione Europea anche sul fronte della cooperazione allo sviluppo, ampliando la partnership con **DG INTPA**. Gli interventi hanno consolidato approcci di lungo periodo incentrati sulla protezione dei bambini, il contrasto alla povertà e il rafforzamento della resilienza comunitaria. In **Etiopia**, l'intervento ha come obiettivo la fornitura di servizi essenziali di salute e di supporto alla salute mentale e psicosociale per le sopravvissute alla violenza di genere (GBV) e per le comunità colpite dai conflitti. In **Burundi**, il programma ha sostenuto la società civile nel promuovere i diritti dei minori e la loro protezione, in **Madagascar** e **Malawi**, Save the Children ha contribuito all'iniziativa regionale *Joining Forces for Africa* per prevenire le peggiori forme di lavoro minorile, un progetto implementato in più Paesi dell'Africa sub-sahariana con focus su settori agricoli e minerari. In **Somalia**, il programma SAGAL II ha contribuito a rafforzare la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza delle comunità vulnerabili. Nel **Territorio Palestinese Occupato**, l'intervento ha sostenuto la resilienza economica e ambientale dei giovani, promuovendo opportunità di sviluppo sostenibile. Infine, in **Tunisia**, le attività hanno migliorato la protezione delle persone migranti in situazione di vulnerabilità.

È inoltre proseguito il rafforzamento della collaborazione con il **Ministero degli Affari Esteri Francese** per interventi umanitari nel Corno d'Africa e in Nord Africa. In Somalia, l'impegno si è ampliato attraverso risposte integrate in ambito Salute, Nutrizione e WASH nel Puntland, con l'obiettivo di ridurre la morbidità e la mortalità tra i bambini sotto i 5 anni e le donne in gravidanza e allattamento, nonché tra le famiglie nelle aree di riferimento delle 6 strutture oggetto dell'intervento. In Egitto, è stato avviato un programma rivolto ai rifugiati palestinesi sfollati, con un focus sull'educazione in emergenza e sul supporto psicosociale a bambini e famiglie.

Abbiamo inoltre rafforzato la partnership con il **Ministero degli Affari Esteri Italiano** attraverso l'*Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo*. Oltre alle progettualità già in corso sia in Africa (in Egitto, Etiopia, Mozambico, Malawi) sia in Medioriente, (in Libano e OPT), è stata avviata una nuova iniziativa in **Etiopia** in risposta a crisi umanitarie per sostenere i mezzi di sussistenza delle famiglie e degli individui colpiti da conflitti e disastri climatici. In **Costa d'Avorio** è stato avviato un intervento a supporto dello sviluppo delle comunità produttrici di cacao e della protezione dei minori lavoratori. In **Malawi**, è stato avviato un nuovo programma dedicato alla promozione di un sistema alimentare resiliente, innovativo ed equo. Continua anche il progetto sull'**Educazione alla Cittadinanza Globale in Italia**, che propone attività di formazione e mobilitazione intorno agli obiettivi dell'Agenda 2030 a oltre 1000 studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Sempre nell'ambito degli interventi di risposta alle crisi umanitarie, prosegue la nostra collaborazione con **OCHA**, grazie alla quale siamo riusciti a fornire assistenza alle popolazioni palestinesi e libanesi colpite dal conflitto. Gli interventi hanno incluso programmi integrati nei settori della salute, dell'igiene, dell'accesso all'acqua, dello shelter, della protezione dell'infanzia e del supporto ai bisogni di base.

Tra le collaborazioni con le Agenzie delle Nazioni Unite, prosegue anche nel 2025 quella con **UNICEF**, che ha consentito la realizzazione di iniziative rilevanti in Italia, Uganda, Zimbabwe e Libano, oltre allo sviluppo di una nuova e ambiziosa iniziativa congiunta: il *Programma Globale per la Protezione dei Bambini Migranti*. Il programma prevede la creazione di una

piattaforma stabile di partenariato tra Save the Children, IOM e UNICEF, con l'obiettivo di rispondere ai crescenti bisogni dei bambini coinvolti nei processi migratori. Ha un'ampia copertura geografica su quattro principali rotte migratorie: Mediterraneo Centrale, Africa Orientale e Corno d'Africa, Africa Australe e America Latina e Centrale. Nel 2025 ha ricevuto un primo finanziamento dal Ministero degli Affari Esteri del Regno dei Paesi Bassi, che permetterà l'avvio di una fase pilota.

Nel 2025, continua il nostro partenariato con la **Global Partnership for Education** (GPE), il più grande fondo globale dedicato alla trasformazione dell'istruzione nei paesi a basso reddito, con progettualità attive in Vietnam, Zimbabwe e Costa D'avorio.

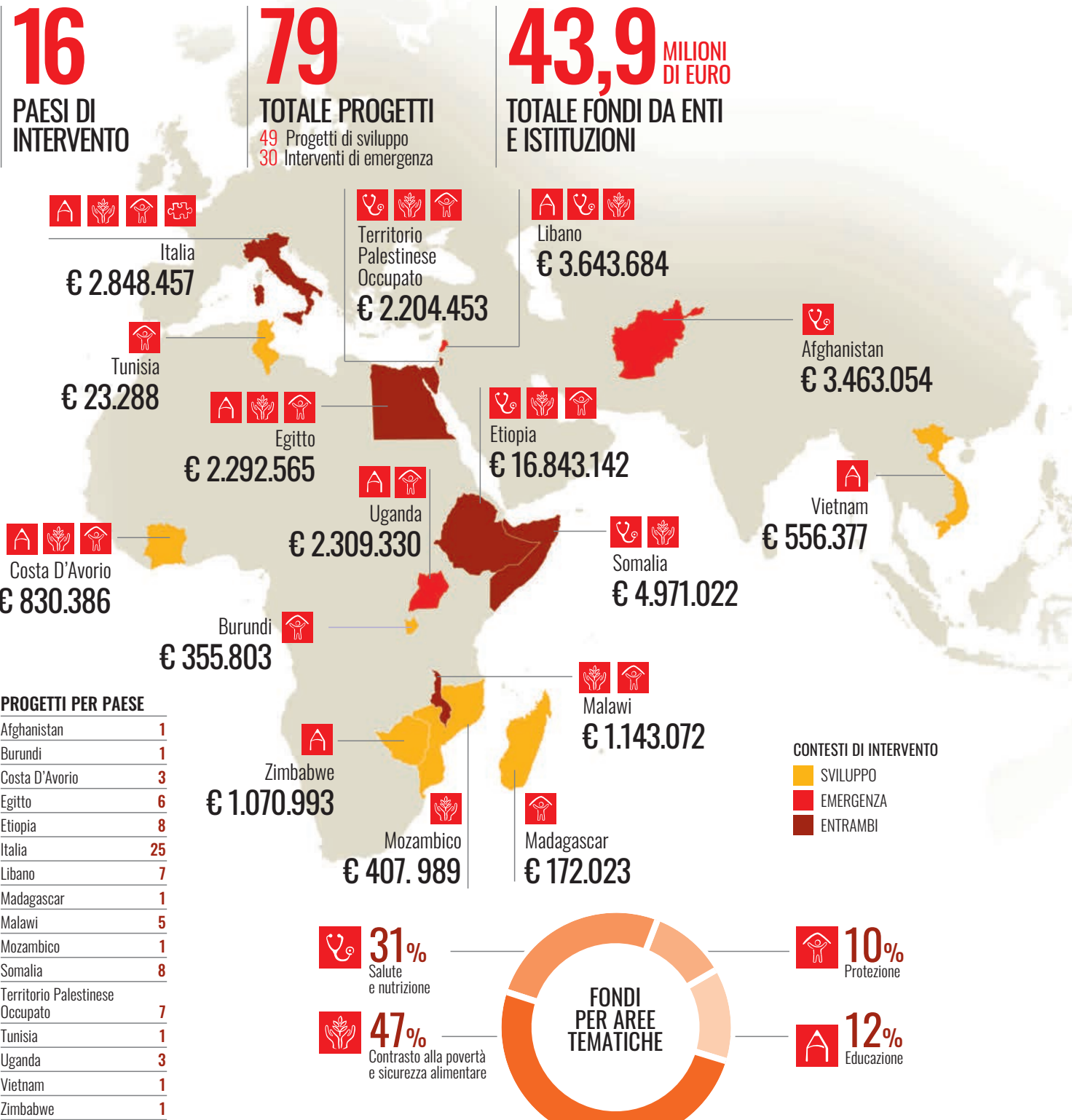
Ad Ottobre 2025 è stato approvato il primo progetto sviluppato da Save the Children Italia *“Adolescents and Youth for a Sustainable Future”* per il **Green Climate Fund** (GCF), uno dei principali strumenti finanziari della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. L'iniziativa, della durata di sei anni e con un numero stimato di 3,2 milioni di beneficiari punta a rafforzare l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza comunitaria in Zimbabwe, coinvolgendo attivamente adolescenti e giovani e promuovendo opportunità di lavoro sostenibili. La sua approvazione rappresenta un traguardo significativo per l'organizzazione, essendo il primo progetto del GCF a porre i giovani espressamente come protagonisti dell'azione climatica.

In **Italia**, nel 2025 Save the Children Italia ha avviato l'iniziativa «Accompagnamento tecnico metodologico per l'implementazione di un dispositivo socioeducativo individualizzato a livello nazionale», nell'ambito della coprogettazione con il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, per il Programma Nazionale «ComeTe». L'iniziativa ha l'obiettivo di affiancare il Ministero nella definizione di un quadro metodologico condiviso e nella sperimentazione della Dote Educativa come dispositivo socio-educativo su scala nazionale attraverso la formazione ed il supporto alle équipes multidisciplinari degli Ambiti territoriali sociali, valorizzando l'esperienza già maturata dai progetti di Save the Children.

Abbiamo inoltre consolidato la collaborazione con l'**Impresa Sociale Con i Bambini**, soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, confermando il nostro impegno in aree tematiche prioritarie: il contrasto alla povertà educativa, il supporto agli orfani di vittime di femminicidio e l'attivazione di servizi educativi rivolti alla fascia d'età 0-6 anni. Dal 2022, attraverso la partnership con **UNHCR** (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati), prosegue il sostegno al rafforzamento del sistema di accoglienza, protezione e inclusione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) per il potenziamento di componenti specifiche, quali la tutela volontaria, l'accertamento dell'età e il supporto psicosociale.

In **Europa**, nel 2025 abbiamo consolidato la collaborazione con la **Commissione Europea** su tematiche chiave quali la protezione dei minori, la preparazione alle emergenze e la promozione dell'educazione e della partecipazione, rafforzando le sinergie con le istituzioni pubbliche e contribuendo allo sviluppo di competenze e strumenti innovativi. È stata inoltre avviata una nuova iniziativa, il progetto *Inclusive Child Participation Networks* (ICPNs), finalizzata a promuovere la partecipazione attiva e inclusiva dei minori nei processi decisionali, attraverso il rafforzamento di reti collaborative e lo scambio di pratiche a livello nazionale ed europeo in 11 paesi comunitari.

Come abbiamo utilizzato i proventi da Enti e Istituzioni



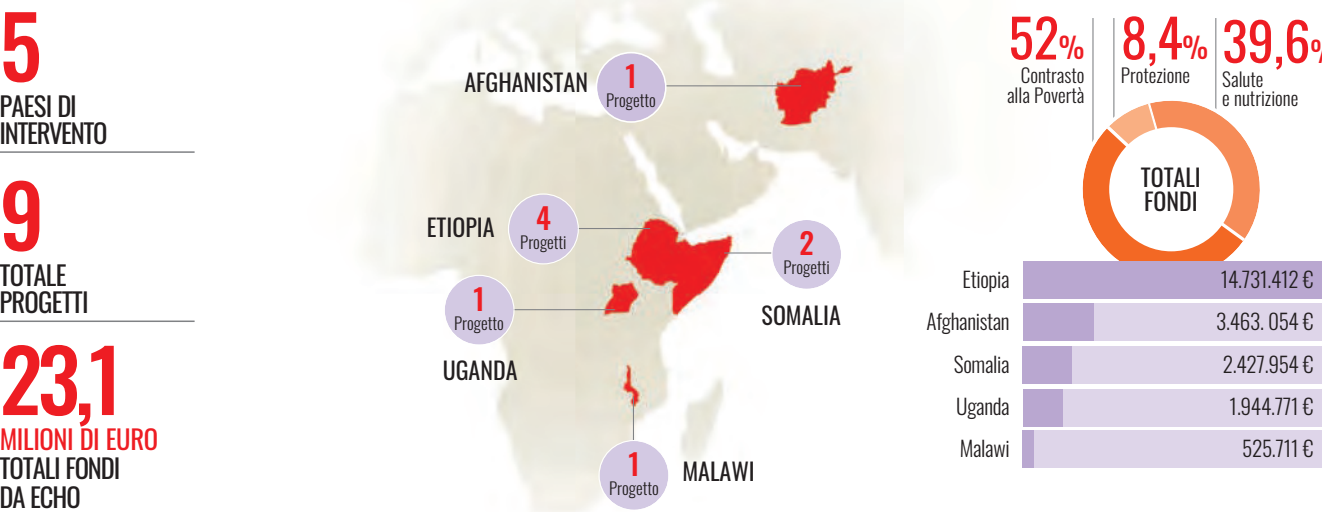
COMMISSIONE EUROPEA	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	OCHA	UNICEF	GLOBAL PARTNERSHIP FOR EDUCATION	IOM	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI FRANCESE	MINISTERO DELL'INTERNO	ALTRI*
United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs	Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo							
25 PROGETTI 10 PAESI	11 PROGETTI 8 PAESI	9 PROGETTI 2 PAESI	5 PROGETTI 3 PAESI	3 PROGETTI 3 PAESE	3 PROGETTI 2 PAESI	3 PROGETTI 2 PAESI	2 PROGETTI 1 PAESE	16 PROGETTI 4 PAESI
€ 28.155.019	€ 3.675.066	€ 3.062.675	€ 2.440.384	€ 1.785.592	€ 844.868	€ 694.187	€ 571.885	€ 2.643.579

*Tra cui GIZ (German Agency for International Cooperation), UNHCR, Fondazione per il Sud, Impresa Sociale con i Bambini, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Le partnership con ECHO e AICS

ECHO – European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations
DG ECHO è la direzione generale della Commissione europea per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario ed è il nostro principale partner istituzionale. Lavoriamo con DG ECHO dal 2015 e la collaborazione si è progressivamente consolidata. Nel 2025 la partnership ha rafforzato la risposta alle emergenze, in particolare in Africa, attraverso interventi multi-settoriali. In Etiopia

guidiamo consorzi per garantire servizi integrati di salute, nutrizione e WASH, affiancati da assistenza in denaro e meccanismi di risposta rapida. In Somalia sosteniamo l'accesso ai servizi essenziali per sfollati e comunità ospitanti. In Malawi e Uganda interveniamo su sicurezza alimentare, educazione in emergenza e protezione dell'infanzia. La collaborazione è attiva anche in Asia, in Afghanistan, con una risposta integrata nei settori salute, nutrizione, protezione e WASH.



AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
Save the Children Italia collabora con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), agenzia della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, sin dall'avvio delle sue attività nel 2016. Nel tempo, il partenariato si è consolidato, finanziando interventi umanitari e di sviluppo in diversi contesti su più continenti. Nel 2025 la collaborazione si è ulteriormente rafforzata con iniziative in Africa (Egitto, Etiopia, Mozambico, Malawi), in Medio Oriente (Libano e Territorio

Palestinese Occupato) e in America Latina (El Salvador), oltre che in Italia. In Etiopia è stata avviata una nuova risposta alle crisi umanitarie per sostenere i mezzi di sussistenza delle popolazioni colpite, mentre in Costa d'Avorio è stato avviato un intervento a supporto delle comunità produttrici di cacao e della protezione dei minori lavoratori. In Malawi promuoviamo sistemi alimentari resilienti, innovativi ed equi. Prosegue inoltre in Italia il programma di Educazione alla Cittadinanza Globale, con attività di formazione e mobilitazione sugli obiettivi dell'Agenda 2030 rivolte a studenti delle scuole secondarie.



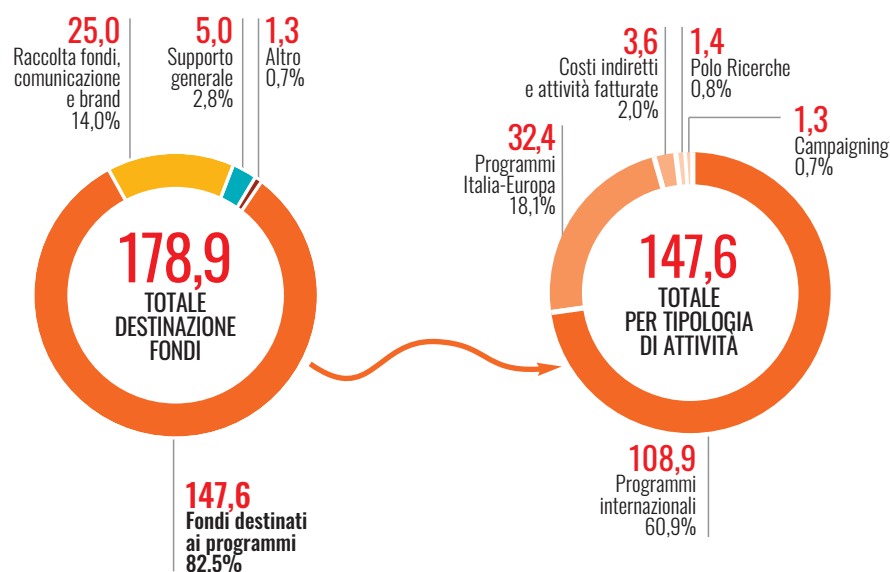


DESTINAZIONE FONDI

I fondi raccolti da Save the Children Italia sono destinati ai Programmi e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi, comunicazione e brand).

Destinazione fondi per attività di programma

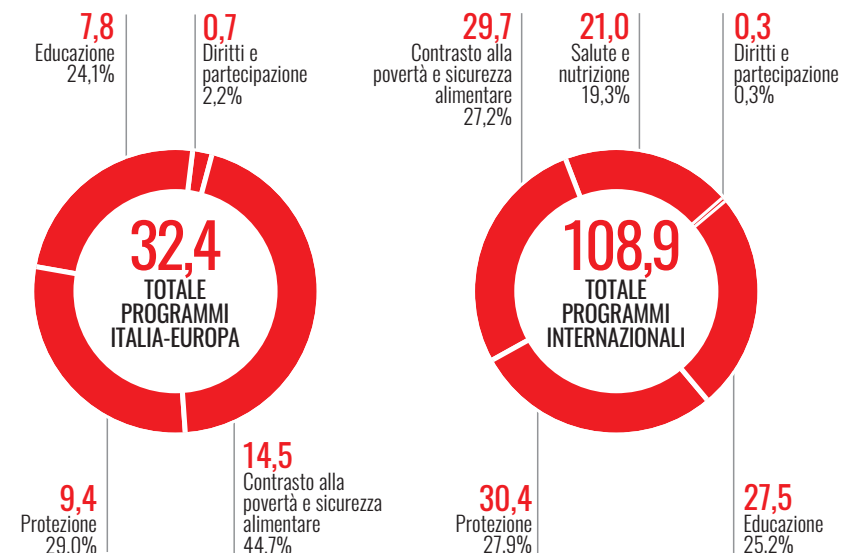
Milioni di Euro e valori %



Nel 2025 Save the Children Italia ha destinato alle attività di programma **147,6 milioni di Euro** (+4% vs 2024), di cui **32,4 ai programmi in Italia** (-1,8%% vs 2024) e **108,9 ai programmi nel mondo** (+6,9%) mentre i restanti 6,3 milioni di Euro sono stati destinati alle attività di *campaigning*, del Polo Ricerche e costi indiretti di programma e attività fatturate.

Destinazione fondi per aree tematiche

Milioni di Euro e valori %



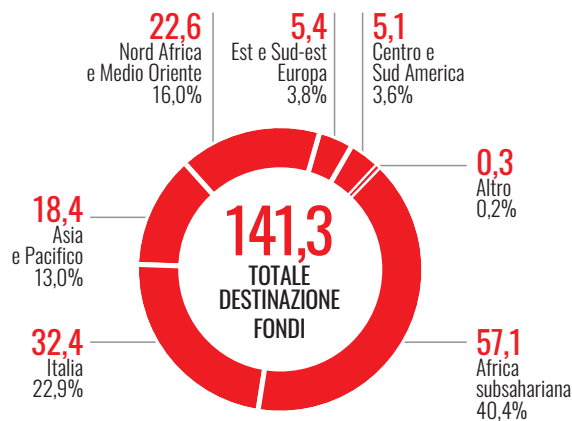
Nell'ambito dei **programmi Italia-Europa**, nel corso del 2025 abbiamo continuato a fornire supporto materiale, educativo e psicosociale e, attraverso i nostri programmi, a garantire un sostegno educativo nel contesto scolastico ed extrascolastico, supportare i nuclei familiari più vulnerabili dal punto di vista socio-economico, garantire alle famiglie più svantaggiate un intervento personalizzato e calibrato sulla base dei bisogni specifici di ogni nucleo, a proteggere i minori migranti in fuga da aree in conflitto o da condizioni di estrema povertà. Dal punto di vista finanziario, lo sviluppo degli interventi di **contrasto alla povertà educativa** ha avuto un ruolo di primaria importanza con il 44,7% delle risorse dedicate, seguiti dai progetti di **protezione** (29%) e di **educazione** (24,1%).

Nell'ambito dei **programmi internazionali**, il 27,2% delle risorse è stato destinato ai progetti di **contrasto alla povertà**, per promuovere la sicurezza alimentare e l'accesso al cibo sano e nutriente, e il sostegno all'*empowerment* dei giovani mirando a creare opportunità economiche per loro, rafforzando la resilienza economica delle loro famiglie e sostenendole anche attraverso trasferimenti di denaro (cash e *voucher assistance*).

Agli interventi di **educazione** è andato il 25,2% dei fondi assicurando interventi per i bambini in età prescolare (0-6), per l'istruzione primaria e per la promozione dell'educazione inclusiva, con un focus sull'inclusione dei bambini con disabilità e appartenenti a minoranze etniche. Agli interventi di **protezione** è stato allocato il 27,9% dei fondi focalizzando i nostri sforzi per garantire sistemi di protezione per quei bambini che sono a rischio di sfruttamento e violenza e tutelare e promuovere i diritti dei minori coinvolti nella migrazione sulle principali rotte, nei Paesi di origine, transito e destinazione. Il 19,3% dei fondi è andato all'area di **salute e nutrizione** per progetti di prevenzione, assistenza materno-infantile e informazione sulla salute per assicurare le cure necessarie a madri e bambini, combattere la malnutrizione, assistere le donne e i neonati prima, durante e dopo il parto.

Destinazione fondi per aree geografiche

Milioni di Euro e valori %



In termini di aree geografiche:

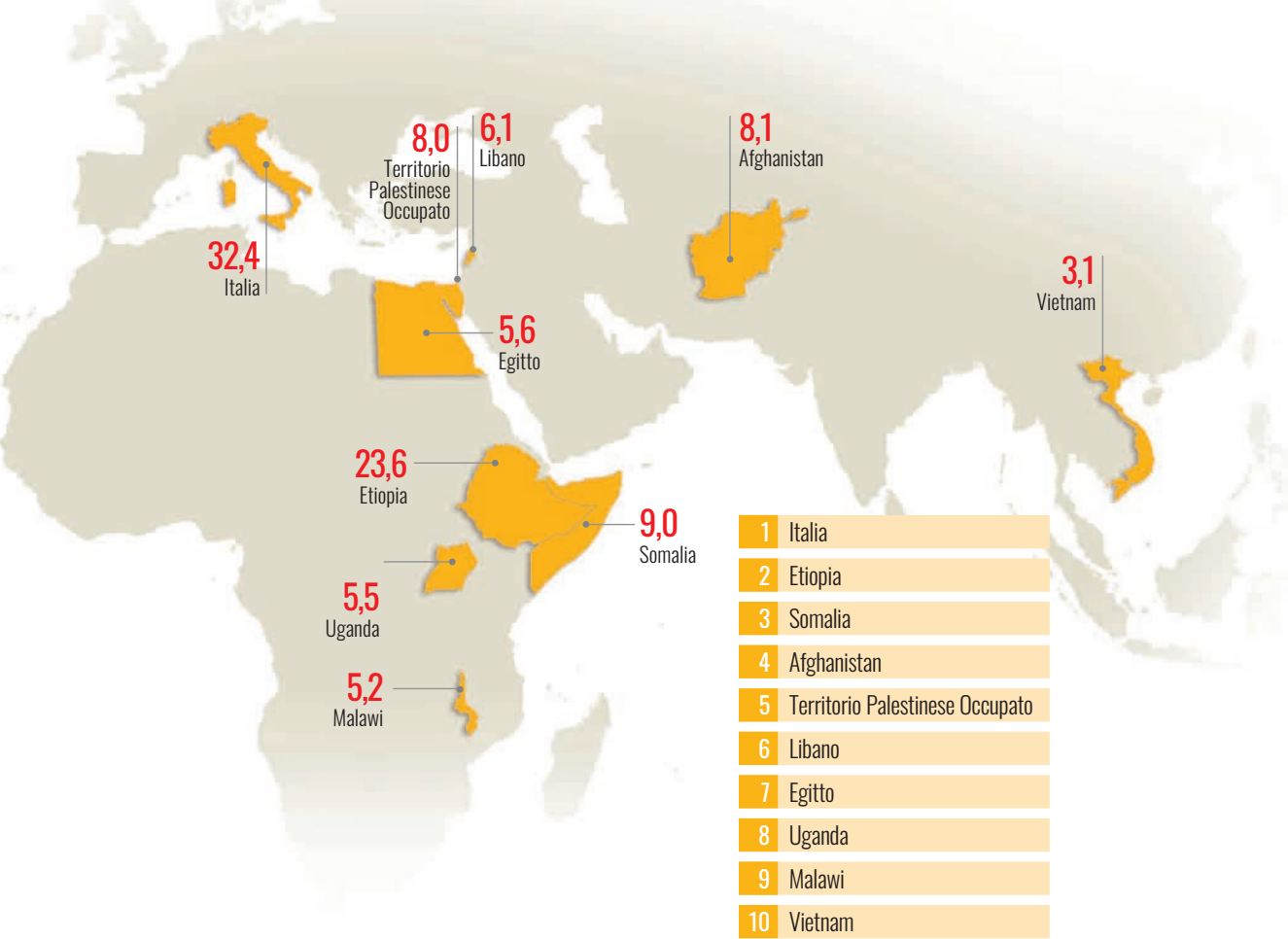
- Il 40,4% dei fondi è stato destinato all'Africa subsahariana, in particolare a Etiopia (23,6 M€), Somalia (9,0 M€), Uganda (5,5 M€) e Malawi (5,2 M€).
- Il 22,9% dei fondi è andato ai progetti in Italia mentre il 16% è stato destinato ai progetti in Nord Africa e Medio Oriente, in particolare Territorio Palestinese Occupato (8,0 M€), Libano (6,1 M€) ed Egitto (5,6 M€). I fondi destinati all'Asia rappresentano il 13% con l'Afghanistan (8,1 M€) quale paese più finanziato, seguito dal Vietnam (3,1 M€).
- Il 3,8% è andato all'Est e Sud-Est Europa, in particolare all'Ucraina (1,5 M€) e all'Albania (0,7 M €) mentre il 3,6% è stato destinato al Centro e Sud America, principalmente in Bolivia (2,9 M€) e El Salvador (1,4 M€).



Kaltoum Ahmed per Save the Children

I primi dieci Paesi

Milioni di Euro

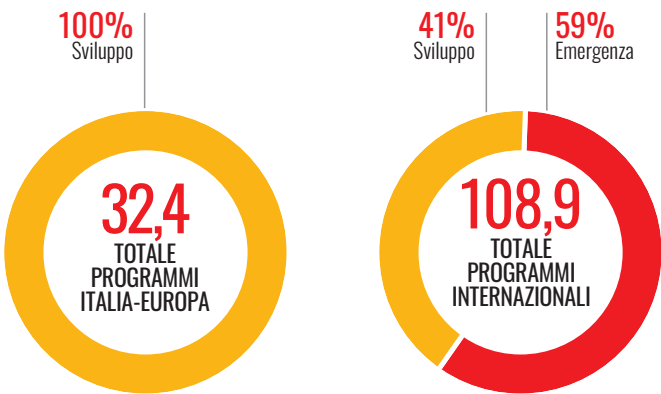


Il grafico seguente mostra la ripartizione dei fondi destinati ai programmi nazionali e ai programmi internazionali nei contesti di emergenza e di sviluppo.

In Italia la totalità dei fondi è stata destinata al contesto di sviluppo, con lo scopo principale di promuovere lo sviluppo sociale ed economico e il benessere di bambini, mentre a livello internazionale quasi il 60% è stato destinato per rispondere alle molteplici e complesse sfide umanitarie che hanno caratterizzato il 2025.

Destinazione fondi per contesto

Milioni di Euro e valori %



NOSTRI SOSTENITORI, PARTNER E AMICI INDIVIDUI, AZIENDE E FONDAZIONI

La nostra più profonda riconoscenza va ai **586.375 donatori individuali** che nel 2025 hanno sostenuto i progetti che Save the Children porta avanti in Italia e nel mondo. Un grazie speciale ai 379.48 sostenitori che supportano le nostre attività con una donazione regolare e ai 206.895 donatori *una tantum*, che attraverso le loro risposte ai nostri appelli o scegliendo i regali solidali, ci hanno permesso di raggiungere sempre più bambini, famiglie e comunità.

Grazie a tutti i **Grandi donatori** e i **Partners for Children** che hanno deciso di essere al nostro fianco con grandissima generosità, a chi ha scelto di devolvere un **lascito testamentario** a favore delle attività di Save the Children, **a chi ha organizzato eventi** di raccolta fondi in tutto il territorio nazionale e a chi **ha destinato il proprio 5x1000** ai nostri progetti.

Grazie infine di cuore a tutte le **Aziende e Fondazioni**, e a **tutti i Partner**, che nel 2025 hanno scelto di essere al nostro fianco per assicurare ai bambini più vulnerabili un futuro migliore.

AZIENDE E FONDAZIONI MAIN PARTNER



ACCENTURE

Nel 2025 si è concluso *Youth Leaders for a Sustainable Future*, progetto finanziato da Accenture con l'obiettivo di sensibilizzare e formare oltre 30.000 giovani sulle competenze trasversali e per l'occupabilità, facilitando l'ingresso nel mondo del lavoro di circa 2.500 di loro. Il progetto ha continuato a svilupparsi grazie al contributo attivo di Accenture che, oltre al finanziamento, ha messo a disposizione tempo e competenze delle proprie persone in attività di volontariato professionale e servizi pro bono. Il 22 ottobre 2025, insieme ad Accenture, abbiamo inoltre organizzato a Milano l'evento *Giovani, lavoro e intelligenza artificiale*, dedicato alle aziende interessate ai temi dell'inclusione lavorativa, per promuovere un confronto sulle sfide dell'inclusione dei giovani in situazione di vulnerabilità, con un focus su competenze e formazione.



AMAZON

Nel 2025 Amazon ha rinnovato il suo supporto ai progetti di contrasto alla povertà educativa e materiale in Italia, con particolare attenzione alle iniziative legate alla scuola. Per il terzo anno consecutivo, Save the Children è stato *partner of choice* di Amazon *Un Click per la Scuola*, sostenendo circa 250 scuole del network e i Punti Luce, rafforzando le opportunità educative per bambine e bambini. Amazon ha inoltre supportato il rientro a scuola con la distribuzione di kit scolastici nei Punti Luce.



BNL GRUPPO BNP PARIBAS

Prosegue la partnership tra BNL BNP Paribas e Save the Children Italia a sostegno del *Progetto IncluCity* nelle città di Milano, Prato e Roma. Attraverso i Punti Luce di Milano-Giambellino, Prato-Macrolotto Zero e Roma-Ponte di Nona, il progetto favorisce lo sviluppo di una rete virtuosa di Enti del Terzo Settore attivi sul territorio, contribuendo al rafforzamento di un "ecosistema sociale", generatore di opportunità per i giovani che vivono in contesti complessi.



BRUNELLO CUCINELLI

Nel 2025 Brunello Cucinelli ha rinnovato la propria vicinanza a Save the Children attraverso una significativa donazione di capi di abbigliamento destinati ai nostri interventi a favore di nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità e alle attività di risposta alle emergenze. Questo contributo si inserisce nel più ampio progetto aziendale *Brunello Cucinelli for Humanity*, che testimonia l'impegno del brand nel promuovere dignità e benessere per le persone che vivono situazioni di fragilità.



COMETA SPA

Nel corso del 2025 Cometa S.p.A. ha contribuito in maniera importante all'implementazione dei nostri progetti in Italia donandoci 334 *Notebook Microtech Chromebook 15,6"*. La donazione dei PC, distribuiti ai nostri progetti attivi sul territorio, rappresenta un esempio concreto e tangibile di come le aziende possono sostenere lo sviluppo della nostra mission mettendo a disposizione beni indispensabili per la realizzazione di corsi, laboratori, attività e iniziative dedicate ai minori che vivono in condizione di vulnerabilità ed esclusione sociale.



CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA

Dal 2021, Il gruppo Crédit Agricole in Italia è il partner principale di Save the Children a sostegno del programma Connessioni Digitali, volto a contrastare la povertà educativa digitale e che ha coinvolto fino ad ora 149 scuole in tutto il territorio italiano, più di 8 mila ragazzi e ragazze delle scuole secondarie e più di 1.600 docenti. La partnership coinvolge tutte le Società del gruppo in Italia e i loro dipendenti che possono contribuire in prima persona attraverso attività di volontariato aziendale.



DANIELE AGOSTINO DEROSSI FOUNDATION

Da dieci anni al nostro fianco, la Daniele Agostini Derossi Foundation sostiene i programmi di Save the Children per prevenire e contrastare la violenza di genere, domestica e assistita. Prosegue anche nel 2025 il supporto al programma *Ad Ali Spiegate*, volto a favorire l'emersione della violenza su donne e minori attraverso punti d'ascolto, doti dedicate e percorsi di empowerment e al Programma "Punti d'ascolto Germogli", un intervento realizzato all'interno degli Spazi Mamme di sei città italiane, per potenziare l'emersione della violenza e l'accesso alla protezione per donne e bambini.



ENEL CUORE ENTE FILANTROPICO

Prosegue la collaborazione tra Enel Cuore Ente Filantropico e Save the Children con il programma *Polo Millegiorni di Catania*, un intervento sperimentale – nato proprio da questa partnership - ad alta densità educativa rivolto a bambine e bambini 0-6 anni e alle loro famiglie, attraverso servizi integrati e multidisciplinari. Ospitato nella Scuola comunale dell'infanzia Margherita, il Polo ha beneficiato della riqualificazione di spazi interni ed esterni, contribuendo a potenziare l'offerta educativa del quartiere Picanello e a costruire un modello cittadino di intervento condiviso tra nidi, scuole, pediatri e attori sociali del territorio.



ENTEROGERMINA INTEGRATORI ALIMENTARI

Nel 2025 è proseguita la partnership triennale con Enterogermina Integratori Alimentari attraverso il progetto *Viva la Pancia!* L'iniziativa si è articolata in una serie di laboratori interattivi in cinque Punti Luce sul territorio nazionale, coinvolgendo centinaia di bambine e bambini in attività di sensibilizzazione sulle corrette pratiche di igiene personale e su una sana alimentazione. Il sostegno dell'azienda ha inoltre consentito l'acquisto di tre pullmini per il trasporto di bambini e bambine di tre Punti Luce, oltre a garantire continuità agli interventi socio-sanitari nei quartieri di Ostia Ponente e Palermo ZEN.



FASTWEB + VODAFONE

Nel 2025 Fastweb + Vodafone hanno rinnovato il sostegno ai *Punti Luce*, contribuendo con risorse e servizi digitali che ampliano l'accesso alla connettività per bambine, bambini e adolescenti. La partnership si è arricchita grazie alle masterclass della Digital Academy e di STEP FuturAbility District, che hanno offerto ai ragazzi occasioni concrete per sviluppare competenze digitali, esplorare l'innovazione e avvicinarsi con consapevolezza ai percorsi professionali del futuro.



FERRARI

Nel 2025 Ferrari, insieme ai suoi clienti, ha sostenuto interventi educativi di Save the Children in Italia, Spagna e Thailandia, contribuendo a creare opportunità di apprendimento per bambine, bambini e adolescenti. A Ostia Ponente abbiamo portato a termine la riqualificazione degli spazi esterni dell'Istituto Comprensivo Via Giuliano da Sangallo, inaugurati a novembre 2025. Una collaborazione che promuove contesti educativi inclusivi e di qualità, capaci di rafforzare comunità e futuro.



FERRERO

Nel 2025 si è conclusa la seconda fase del programma di Save the Children e Ferrero nelle comunità del cacao in Haut-Sassandra, volto a contrastare i rischi di lavoro minorile. Nello stesso anno è stata avviata la terza fase (2026-2030), nell'ambito di una partnership multistakeholder e con il cofinanziamento della Cooperazione Italiana, che coinvolgerà 150 nuove comunità. Sommate alle 85 raggiunte dal 2017, porteranno il totale a circa 235 comunità della filiera, rafforzando la prevenzione del lavoro minorile



FIBERCOP

Nel 2025 è iniziata la collaborazione con FiberCop, che ha scelto di affiancarci nel contrasto alla povertà educativa in Italia, e di sostenere il Programma dei Punti Luce. Una partnership impreziosita dall'organizzazione di una serie di iniziative di volontariato aziendale in tutta Italia finalizzate alla realizzazione di attività educative e servizi rivolti a bambini/e, adolescenti e famiglie che vivono in condizione di vulnerabilità. Un contributo concreto che rafforza la nostra presenza sul territorio e la capacità di rispondere ai bisogni delle comunità più fragili.



FONDAZIONE AGNELLI

La Fondazione Agnelli, partner scientifico di *Arcipelago Educativo* fin dalla sua nascita, ha continuato nel 2025 a sostenere il progetto, contrastando la perdita degli apprendimenti che colpisce molti bambini e adolescenti



FONDAZIONE BANCO DELL'ENERGIA ETS

Il progetto *Save the Energy*, supportato da Fondazione Banco dell'Energia e avviato nel 2025, prevede il potenziamento di 7 Presidi (Punti Luce e Spazi Mamme) nelle città di Roma, Bari, Palermo, L'Aquila ed Ancona. L'iniziativa ha l'obiettivo di ridurre l'onere economico delle strutture, in modo da liberare risorse da destinare ai beneficiari dell'intervento, contrastare la povertà energetica dei nuclei familiari vulnerabili e potenziare le competenze in materia di risparmio ed efficientamento energetico delle équipe che lavorano nei programmi di StC e, a cascata, dei beneficiari degli stessi programmi. Nel complesso l'intervento mira a raggiungere oltre 3mila minori e circa 700 adulti in tutta Italia



FONDAZIONE BVLGARI

Dal 2009 prosegue la partnership globale tra Save the Children e Bvlgari, e dal 2024 con Fondazione Bvlgari. Un'alleanza solida che nel tempo si è rafforzata e rinnovata con l'obiettivo di migliorare concretamente la vita di migliaia di bambine e bambini. Anche nel 2025 l'impegno congiunto ha continuato a garantire interventi a sostegno delle emergenze, della lotta alla povertà, dell'accesso a un'istruzione di qualità e dell'empowerment giovanile in cinque continenti. Grazie al contributo della Maison, nel corso degli anni sono stati raccolti oltre 120 milioni di dollari, contribuendo a riscrivere il futuro di migliaia di bambini e bambine in Italia e nel mondo.



FONDAZIONE CDP

La partnership tra Fondazione CDP, ente non profit del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, nata già nel 2020 con il supporto al progetto *You the Future*, viene riconfermata nel 2025 con la partecipazione di Save the Children Italia al Premio Innovazione Sociale 2025 della Fondazione. La Fondazione CDP premia l'organizzazione con il Premio Speciale dedicato a tecnologie e intelligenza artificiale, e contribuisce quindi alla realizzazione del progetto *Closer*, una soluzione basata su AI generativa per il supporto alla prima accoglienza nelle aree di frontiera, capace di superare barriere linguistiche e facilitando l'accesso a maggiori tutele per chi non parla lingue veicolari.



FONDAZIONE LAVAZZA

Partner di lunga data, la Fondazione Lavazza ha rinnovato nel 2025 il proprio impegno a sostegno dei diritti dell'infanzia in Italia e nel mondo. Grazie al suo contributo, sono proseguiti i percorsi di autonomia e inclusione per giovani con background migratorio presso CivicoZero Torino, così come i laboratori di musica e podcast nelle *Basement Rooms* dei centri di Torino e Roma, offrendo spazi di espressione creativa, partecipazione e socializzazione. Nel corso dell'anno è continuata anche la collaborazione nell'ambito di *A Cup of Learning*, il programma di formazione sviluppato insieme agli esperti del Training Center Lavazza, volto a favorire opportunità di apprendimento e crescita per i giovani coinvolti. A livello internazionale, la

Fondazione Lavazza ha inoltre sostenuto interventi umanitari di emergenza a favore delle popolazioni colpite da crisi e disastri naturali, in particolare nella Striscia di Gaza e in Myanmar a seguito del terremoto.



FONDO DI BENEFICENZA DI INTESA SANPAOLO
Save the Children e il Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo collaborano dal 2023 con l'obiettivo di unire le forze per contrastare la povertà educativa, che priva bambini, bambine e adolescenti dell'opportunità di apprendere e sviluppare capacità e talenti. Con il progetto *Net4Neet* continuiamo a migliorare le competenze digitali, tecnologiche e relazionali di bambini e adolescenti dagli 8 ai 15 anni, con un'attenzione all'orientamento formativo; e proponiamo percorsi per potenziare le competenze occupazionali di ragazze e ragazzi NEET dai 16 ai 22anni, che, unitamente ad azioni mirate allo sviluppo di reti territoriali, possano facilitarne il futuro inserimento in opportunità formative o professionali.

GIORGIO ARMANI

GIORGIO ARMANI
Dal 2018 al nostro fianco, nel 2025 il Gruppo Armani ha scelto di sostenere il nostro *Fondo Emergenze Bambini*, consentendoci di intervenire prontamente in contesti di guerra, disastri naturali e crisi umanitarie. Grazie a risorse flessibili e non vincolate, il fondo consente di fornire rapidamente cibo, cure mediche, protezione, istruzione e riparo laddove il bisogno è più urgente.



GRUPPO CREDEM
Gruppo Credem è al fianco di Save the Children da oltre vent'anni, contribuendo alla crescita e al benessere di bambine, bambini e adolescenti nelle comunità italiane. Attraverso i progetti *Crescere Insieme* e i *Punti Luce*, l'azienda sostiene percorsi educativi e di sviluppo che accompagnano i minori dai 0 ai 17 anni. La collaborazione riflette un impegno condiviso: investire in modo strategico e duraturo nell'infanzia, per generare cambiamento reale e opportunità di futuro.



GRUPPO FELTRINELLI
Save the Children e il Gruppo Feltrinelli hanno avviato una partnership finalizzata a promuovere l'educazione alla lettura come strumento di contrasto alla povertà educativa nei territori caratterizzati da fragilità socio-economiche. Grazie alla campagna *Coloriamo il mondo un libro alla volta*, realizzata in 108 librerie del Gruppo nel periodo natalizio, abbiamo avviato un progetto attivo in 7 dei nostri Punti Luce in Italia e focalizzato sull'organizzazione di laboratori di lettura, eventi e iniziative culturali e azioni specifiche con le scuole limitrofe ai nostri centri.

INTESA  SANPAOLO

INTESA SANPAOLO
Grazie alla collaborazione con Intesa Sanpaolo, nel 2025 è proseguito il sostegno alle attività del Punto Luce Gallarate di Milano anche attraverso una co-progettazione dei laboratori di educazione digitale e finanziaria dedicati ai bambini e alle mamme. Nel 2025, l'azienda ha inoltre deciso di supportare triennialmente la diffusione e l'implementazione delle doti educative nei Punti Luce di Save the Children, avvalendosi di una valutazione di impatto utile a validare l'efficacia di questo strumento nel percorso educativo e formativo di bambine e bambini.



IVECO GROUP
Nel 2025 Iveco Group ha rinnovato il proprio impegno per garantire qualità educativa e protezione a bambine, bambini e adolescenti nelle comunità in cui opera. In Italia ha sostenuto *Fuoriclasse in Movimento*, promuovendo partecipazione e protagonismo degli studenti nella vita scolastica. In Etiopia ha contribuito a programmi di alfabetizzazione e tutela nelle aree più vulnerabili. L'azienda ha inoltre supportato gli interventi di Save the Children nelle emergenze in Thailandia e a Gaza.



JUVENTUS
Nel 2025 è proseguita la partnership tra Juventus e Save the Children, con il sostegno all'Hub Educativo 0-18 di Torino, nel quartiere Le Vallette. Durante l'anno bambini e bambine hanno partecipato a diverse iniziative con il Club, tra cui allenamenti a porte aperte e tour dell'Allianz Stadium. In occasione del World Children's Day, 30 ragazzi e ragazze del Punto Luce hanno vissuto un'esperienza speciale con la mascotte Jay, mentre il gruppo di hip hop si è esibito con una performance sul tema dell'antirazzismo prima di una partita. La collaborazione ha incluso anche attività di engagement della community bianconera, attraverso campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi.



KINDER
Nel 2025 è proseguita la partnership tra Save the Children e Kinder Joy of Moving, che porta la metodologia JOM nelle attività sportive dei Punti Luce in Italia. La collaborazione ha offerto nuove opportunità educative e sportive ai bambini coinvolti, con l'iniziativa *Bicimparo* a Milano, Napoli e Genova, un'esperienza a bordo di una Costa Crociera per i bambini del Punto Luce di Genova e la visita allo stabilimento Ferrero di Balvano per i bambini del Punto Luce di Potenza. La partnership continua a promuovere inclusione e sviluppo dei talenti attraverso lo sport e il diritto al gioco.



LEGO GROUP
Nel 2025, la partnership con LEGO Group si è rafforzata con l'integrazione e il lancio del programma Build the Change2, attraverso il quale abbiamo proseguito la nostra collaborazione e accolto il coinvolgimento di Save the Children Spagna e Save the Children Germania. Insieme al LEGO Group, formiamo i nostri educatori per sviluppare una serie annuale di workshop focalizzati sulla sostenibilità ambientale, che incoraggiano bambini e adolescenti a usare la loro immaginazione per creare e condividere idee che possano rendere il mondo un posto migliore dotandoli di senso di responsabilità e dando loro voce.



LUCART
Nel 2025 Lucart Group ha rinnovato il proprio impegno contro la povertà materiale ed educativa in Italia, sostenendo le attività dei Punti Luce. Il brand Tenderly ha continuato ad affiancare bambini e famiglie nei Programmi Focchi in Ospedale e Spazi Mamme e ha supportato la campagna *Imagination* sulla crisi climatica. Lucart e i suoi dipendenti hanno inoltre contribuito all'intervento emergenziale in Myanmar e, a Natale, Tenderly ha sostenuto il Christmas Jumper Day con una special edition dedicata.



NIPPON FOUNDATION
Continua la partnership con la Nippon Foundation a sostegno dell'ambizioso programma in Vietnam *Rumping up learning for all* avente come obiettivo quello di assicurare l'accesso ad un'istruzione di qualità anche alle bambine e ai bambini appartenenti a minoranze etniche e linguistiche o in condizione di disabilità. Il programma triennale, si focalizza sulle aree geografiche più remote del Vietnam, nelle quali la partecipazione di questi bambini è ostacolata dalla presenza limitata di servizi sul territorio, da barriere geografiche e dalla carenza di personale educativo in possesso di conoscenze e competenze didattiche adeguate.



OAK FOUNDATION
Con l'obiettivo di prevenire e contrastare l'abuso sessuale online sui minori, nasce il progetto *Supporting a safe digital environment for children in Europe* sostenuto dalla OAK Foundation, il cui scopo è promuovere una maggiore consapevolezza da parte di bambini e professionisti sull'abuso sessuale online sui minori e sulle politiche dell'UE in gioco; potenziare gli strumenti atti ad affrontare il tema e partecipare attivamente, a livello nazionale e dell'UE, nei processi decisionali e di policy



OVS
Dal 2010 OVS sostiene i nostri interventi in molti progetti, in Italia e nel mondo, per garantire salute, protezione ed educazione ai minori. Da agosto a settembre 2025, insieme a OVS, abbiamo lanciato la campagna *Back to School*, il cui ricavato raccolto alle casse è stato devoluto al nostro intervento contro la dispersione scolastica in Italia. Dal 2016, l'azienda è partner principale del *Christmas Jumper Day*, coinvolgendo testimonial d'eccezione. Nel mese di dicembre, OVS ha venduto il maglione natalizio nei suoi negozi e online, destinando parte del ricavato e le donazioni effettuate dai clienti in quel periodo, al Fondo Emergenze per i Bambini di Save the Children.



QBE FOUNDATION
La collaborazione tra QBE Foundation e Save the Children, nasce nel 2023 con un contributo strategico al rafforzamento dell'Area Emergenze e allo sviluppo del progetto *FeelSafe*, la piattaforma rivolta agli educatori per promuovere nei bambini la cultura della prevenzione e della sicurezza. Il sostegno di QBE ha permesso anche la realizzazione di interventi di risposta nel post-alluvione in Emilia-Romagna. Nel 2025 la partnership ha incluso soluzioni innovative per la riduzione del rischio di disastri, come la *Feel Safe VR Experience*.



SATISPAY
Nel 2025 Satispay ha confermato il proprio impegno a fianco di Save the Children, attivando una raccolta fondi rivolta agli utenti della propria app per sostenere i nostri interventi nelle principali emergenze globali. Grazie al contributo generato attraverso la piattaforma, è stato possibile supportare la risposta all'emergenza in Myanmar e alla gravissima crisi umanitaria a Gaza, oltre ad alimentare il nostro Fondo Emergenze. Questo ha permesso di garantire protezione, assistenza e beni di prima necessità a bambini e bambine colpiti da conflitti e disastri naturali.



ΙΔΡΥΜΑ ΣΤΑΥΡΟΣ ΝΙΑΡΧΟΣ
STAVROS NIARCHOS FOUNDATION

STAVROS NIARCHOS FOUNDATION (SNF)
La collaborazione tra Stavros Niarchos Foundation e Save the Children prosegue anche nel 2025 con il progetto *Protecting Children on the Move on the Balkans Route* per proteggere i minori non accompagnati che arrivano in Europa attraverso la cosiddetta "rotta dei Balcani occidentali". L'intervento ha reso possibile azioni di formazione per rafforzare gli sforzi di accoglienza locali in Italia e nell'Europa sudorientale, di mediazione culturale, di consulenza legale, di supporto psicologico e gestione dei casi per i più bisognosi.



STELLANTIS
Nel 2025 Stellantis ha confermato un impegno triennale a favore di bambine, bambini, ragazze e ragazzi dagli 8 ai 19 anni nelle comunità in cui opera, sostenendo il progetto Argine a Torino e Napoli per prevenire il rischio di diventare NEET e promuovere percorsi educativi e di empowerment. L'azienda ha inoltre sostenuto il *Children Emergency Fund* di Save the Children, contribuendo al rafforzamento degli interventi educativi e di protezione e garantendo continuità educativa e sicurezza ai minori colpiti dalle crisi.



UNICREDIT
Nel 2025 si è avviata una nuova collaborazione con UniCredit, grazie al contributo generato dal progetto Carta Etica. Il sostegno dell'Azienda ha permesso di rafforzare il programma Fuoriclasse in Movimento, che promuove il protagonismo attivo di bambine, bambini e adolescenti in oltre 250 scuole italiane, contrastando dispersione scolastica, demotivazione e difficoltà negli apprendimenti. UniCredit ha inoltre supportato Ad Ali Spiegate, contribuendo a offrire ascolto, protezione e percorsi di autonomia a donne e minori in situazioni di violenza. Un impegno che ha generato un impatto concreto e diffuso sui territori.

AZIENDE E FONDAZIONI PARTNER

				FONDAZIONE 
				

ALTRI PARTNER

Banca d'Italia, Be Happy Foundation, Clementoni, Esselunga, Fairone, Fondazione Boroli, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Collegio Carlo Alberto, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione Comunità Bresciana, Fondazione Deloitte, Fondazione La Stampa - Specchio dei Tempi, Fondazione Marchesini ACT, Fondazione Riva, Generali, ITA Airways, Kiabi, Mastercard, Mercatoria, Owenscorp Italia, Poste Italiane, Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo ETS, Unicredit Foundation.

IMPRESA PER I BAMBINI E CAMPAGNA DI NATALE

Un ringraziamento speciale a tutte le aziende che nel 2024 hanno sostenuto i nostri progetti attraverso il programma **Impresa per i Bambini** e la campagna **Natale Aziende**.

In particolare, tra le **Imprese per i Bambini ringraziamo di cuore**: A&M Services, Abteco Srl, Acropoli Srl, Autodis Italia Srl, Benpower Srl, Ber-Pa Srl, Bussola & Ralph International Srl, Checkpoint Systems Italia Spa, Circet Italia Spa, Cocif Società Cooperativa, Comet Elettromeccanica Srl, Commissionaria Srl, D'Amico Società di Navigazione Spa, Dermosfera Srl – Rhea Cosmetics, Edesign Srl, Efuture Srl, Eikon Strategic Consulting Italia Società Benefit Srl, Elettromeccanica Artigiana di L. Brusa, E-Work Spa, Evo Beauty Srl Società Benefit, Exomedia Srl, Faet Srl, Fapim Spa, Fashion Words – Kaedra Srl, Formapro Centro Studi Srl, G&S di Busco Giuseppe, G.A.B.A. Srl, Gft Italia Srl, Givi Srl, Green Power Solutions Srl, Helvetia Compagnia Svizzera d'Assicurazioni, Intertonno Srl, Lingoyou Group Srl, Love Paint Srl, Manitex Valla Srl, Marzocchi Pompe Spa, Mediaconsult Srl, Mylav Srl, Notorious Pictures Spa, NovaNext Srl, Oddino Impianti Srl, Orienta Direct Srl, Orvem Spa, Pegaso Srl Unipersonale, Perlunica Srl, Pga – Ponzellini Gioia e Associati Srl, Piccardi Srl, Pizzardi Editore Spa, Pm Oil & Steel Spa, Poliespanse Srl, Qualydea Srl, Quintegia Spa, Ralò Srl – Castellino, Reos Srl, Saga Srl, San Giorgio Sein Srl, Scatolificio Bresciano Srl, Seeweb Srl, Seica Spa, Sesamo Software Srlu, Sintesi Ssd Srl, Ssi Servizi Speciali Integrativi di Aldo Bordi, Studio Galla Giovanni, Tecnologie Ambientali Srl, Tekgreen Srl, Terme di Geraci Siculo Spa, The Quantock Institute Srl, Tover Srl, Tts Cleaning Srl, Universal Pack Srl, Ventura Global Srl, Vet Bros Company Srl, Visit Italy Srl, World Touring Exhibitions.

Un **grazie speciale** va inoltre alle imprese che hanno aderito alle nostre **iniziative natalizie**. Tra le più generose ricordiamo: Bortolin Kemo Spa, Foglizzo Leather Srl, Laerte Servizi soc. coop. onlus, Officine Ambrogio Melesi&c srl, Sistemi Open Srl, SM System, SSI Società Servizi Italia srl.

Infine un **grazie speciale** alle seguenti aziende che si contraddistinguono per il proprio impegno:

PARTNER DI COMUNICAZIONE

È importante per noi menzionare i partner della comunicazione che nel 2025 hanno supportato il nostro lavoro contribuendo al successo delle nostre attività:

MEDIA E SOCIAL MEDIA

CREATIVITÀ

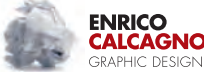
				
				
				

FOTO - AUDIO - VIDEO

EVENTI

					
---	---	---	---	---	---

INNOVAZIONE

DIGITAL TECHNOLOGY

RACCOLTA FONDI

OSSERVATORI, COMITATI, TAVOLI ISTITUZIONALI, NETWORK, PARTNER SCIENTIFICI E ISTITUZIONALI

Ogni nostra azione è diretta a rendere l'impatto sulla vita dei bambini non solo positivo ma replicabile su larga scala e proprio per questo lavoriamo in sinergia con altre realtà. Sappiamo infatti che per raggiungere un traguardo ambizioso è essenziale unire le forze e lavorare con tutti i diversi attori interessati. Per questo motivo partecipiamo a Tavoli Istituzionali, facciamo parte di Osservatori e di Network a livello locale, nazionale e internazionale; ci confrontiamo con altre realtà di società civile e le coinvolgiamo, collaboriamo con Università ed Enti di Ricerca, altre organizzazioni, sostenitori e media; abbiamo

siglato dei protocolli di intesa con alcune Istituzioni con cui collaboriamo in Italia. Solo così possiamo essere davvero agenti di cambiamento, quel cambiamento strutturale e duraturo necessario per garantire a ogni bambino, nessuno escluso, di crescere sano, ricevere un'educazione, essere protetto. Di seguito sono elencate le principali partnership scientifiche e istituzionali siglate nel corso dell'anno. Ce ne sono molte altre già avviate che abbiamo menzionato nel documento di Bilancio pubblicato nel 2025. Per una visione più ampia dei nostri stakeholders si rimanda quindi alle precedenti edizioni.

OSSERVATORI, COMITATI E TAVOLI ISTITUZIONALI

 CNCS Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo	 CNCS Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo Gruppo di Lavoro 1 “Seguiti dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile: coerenza delle politiche, efficacia e valutazione”	 CNCS Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo Gruppo di Lavoro 2 “Strategie e linee di indirizzo della cooperazione italiana allo sviluppo”	 CNCS Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo Gruppo di Lavoro 3 “Ruolo del settore privato nella cooperazione allo sviluppo”
 CNCS Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo Gruppo di Lavoro 4 “Migrazioni e sviluppo”	 Comitato Tecnico del Piano d'azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani (PNA) - Dipartimento per le Pari Opportunità	 Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (FNSvS)	 Osservatorio Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza
 Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile - Dipartimento per le Politiche della Famiglia	 Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, co-coordinato dal Ministro dell'Istruzione e del Merito e il Dipartimento per le Politiche della Famiglia		

NETWORK

			
	 Campagna impresa 2030		
	 EGN European Guardianship Network		 Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
 Gruppo Giovani per la Sostenibilità nell'ambito del Forum per lo Sviluppo Sostenibile	 INHOPE International Association of Internet Hotlines		 Sustainability Makers Network
 Tavolo Apolidia (coordinato da UNHCR)	 Tavolo Asilo e Immigrazione	 Tavolo Minori Migranti	

PARTNER SCIENTIFICI

PARTNER ISTITUZIONALI

 Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - ANCI	 Consiglio Nazionale Giovani	 Comune di Napoli	 Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza per la Città Metropolitana di Reggio Calabria
 Regione Toscana	 Roma Capitale	 Tribunale per i minorenni di Catania	 Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria

VOLONTARI

Un enorme grazie a chi anche nel 2025 ha pensato all'importanza di donare il proprio tempo: le volontarie e i volontari.

Persone che ci hanno aiutato con il supporto allo studio in presenza o online, che hanno supportato i nostri educatori in tante attività diverse nei nostri centri, che hanno accompagnato tante famiglie di Ostia Ponente nell'*Emporio Aladino*, e ancora i nostri volontari legali con le loro consulenze a servizio delle famiglie, e le ragazze e i ragazzi di *Servizio Civile* che tramite la loro formazione di un anno hanno portato valore aggiunto ai programmi sul territorio.

Grazie anche a chi ci ha aiutato a promuovere i nostri valori, a raccogliere fondi e a rimanere al fianco di tante bambine e bambini, ragazze e ragazzi. Il loro supporto ci permette di dare una risposta concreta, qualificata, gratuita e su misura per bambini e adolescenti in Italia e nel mondo. Infine, grazie a tanti dipendenti delle nostre aziende partner che hanno partecipato alle diverse iniziative di volontariato d'impresa attivandosi per il proprio territorio.

Tante le reti di volontariato che hanno permesso la connessione tra persone e le nostre esigenze, come: la *Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)*; la *Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile RUS*; *CSVnet*, *CSV Milano* e *CSV Lazio* ma anche il *CSV San Nicola (Bari)*; *CSV Padova*; *CSV dei Due Mari (Reggio Calabria)*; *Roma Altruista*; *Milano Altruista*; *Bologna Altruista*; *l'Università Luiss Guido Carli* e *l'Università Europea di Roma (UER)* e molte altre Università italiane sempre al nostro fianco.

ALTRE
INFORMAZIONI

SISTEMA NORMATIVO INTERNO
(POLICY E PROCEDURE)

NOTA METODOLOGICA

SISTEMA NORMATIVO INTERNO (POLICY E PROCEDURE)

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e siamo responsabili nell'utilizzo efficace ed efficiente delle nostre risorse anche grazie a policy e procedure che ispirano e informano diversi ambiti del nostro operato. Nel 2025 Save the Children ha continuato a sviluppare un articolato e complesso **progetto di aggiornamento e rivisitazione del sistema procedurale dell'Organizzazione** con l'intenzione di:

- procedere all'aggiornamento di tutta la documentazione in perimetro;
- verificarne l'omogeneità e la coerenza rispetto agli standard procedurali definiti da Save the Children;
- costruire un modello di *Knowledge Management System* che favorisca una *repository* comune e condivisa e la diffusione di *policy* e procedure a tutti gli utenti interessati.

PRINCIPI CHIAVE E STANDARD DI SAFEGUARDING

Dal 2011 ci siamo dotati di una serie di documenti vincolanti per tutte le persone del nostro staff, nonché i consulenti, i volontari, i partner o i rappresentanti della nostra Organizzazione consistenti in:

- **Safeguarding Policy** che esprime il posizionamento dell'Organizzazione in merito alla tutela e alla Protezione dei minori ed è vincolante per tutti coloro che a vario titolo collaborano con l'Organizzazione. Tale Policy stabilisce le misure utili a conoscere e prevenire qualsiasi forma di rischio, anche accidentale, che possa derivare dal comportamento del personale, dei volontari, dei partner o di altri rappresentanti, così come da elementi presenti nei programmi, nelle attività di advocacy, nella raccolta fondi o nella comunicazione. Stabilisce inoltre le azioni da intraprendere per segnalare e rispondere ad eventuali incidenti, garantendone l'emersione sicura e il superiore interesse coinvolte dalla In linea con il principale e la delle persone partecipanti delle persone partecipanti segnalazione. Dal 2021, inoltre, la nostra policy include anche, tra le persone beneficiarie, gli adulti;
- **Linea Guida di Safer Porgramming** che contiene l'insieme di prassi, procedure, strumenti volti a rendere più sicuri e inclusivi programmi, eventi, campagne e risposte traducendo, di fatto, in azioni concrete gli standard contenuti nella Safeguarding Policy.

Per un quadro complessivo delle policy adottate in ambito di tutela e delle attività svolte nel 2025 si rimanda alla sezione dedicata all'interno del presente documento (cfr. pp. 42-46).

LINEE GUIDA E STANDARD PER LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI

Gli acquisti di Save the Children Italia sono gestiti attraverso una procedura fondata su un **Modello Operativo di Procurement** che garantisce il rispetto dei valori e delle buone pratiche di approvvigionamento di beni e servizi attraverso un'accurata ricerca di mercato. L'Organizzazione ha avviato un **percorso di revisione** di tale modello che ha visto nel 2025 un primo step di **aggiornamento e rafforzamento** di alcuni passi procedurali e, soprattutto, un'attività di **diffusione e formazione** anche in preparazione del passaggio a un nuovo sistema gestionale che garantirà maggiore tracciabilità, trasparenza ed efficienza operativa a partire dal 2026.

Le procedure di acquisto prevedono **livelli crescenti di analisi del rischio** e di **processi competitivi in base ai volumi da approvvigionare**, garantendo trasparenza e uguale trattamento dei fornitori senza discriminazioni né favoritismi. Le forniture vengono selezionate attraverso un processo che assicura il miglior rapporto qualità prezzo, preferendo gli **acquisti locali**, promuovendo l'economia del territorio e **minimizzando l'impatto sull'ambiente**.

Inoltre, grazie a una *supply chain* integrata e al consolidato network di collaborazioni con primari operatori logistici, **la funzione Procurement & Supply Chain** assicura una gestione efficace degli stock, **garantendo tempestività e continuità a supporto delle attività progettuali dei Programmi Nazionali**.

POLICY ETICA PER LA RACCOLTA FONDI DA PARTE DI AZIENDE E FONDAZIONI

Le relazioni con le aziende e le fondazioni sono fondamentali per assicurare sostenibilità ai nostri programmi e vengono avviate solo in armonia con la policy etica e la missione dell'Organizzazione. Save the Children Italia non accetta e respinge qualsiasi supporto finanziario da parte di aziende e fondazioni che appartengono a specifici settori merceologici considerati intrinsecamente dannosi per l'infanzia in modo diretto o indiretto (settori No-Go) e valuta attraverso un rigido processo di analisi le opportunità che provengono da specifici cluster considerati critici (settori ad Alto Rischio).

ALTRE POLICY ADOTTATE

- la **Policy Gestione del Conflitto di interesse**, adottata nel 2018, per evitare situazioni di conflitto di interessi e preservare l'integrità dell'operato di Save the Children Italia. Richiama le circostanze che generano o che potrebbero generare un conflitto di interessi e definisce il processo da seguire per gestire queste situazioni;

- la **Policy Antifrode e corruzione**, adottata nel 2018, per prevenire il verificarsi di comportamenti fraudolenti o corruttivi, indica i ruoli e le responsabilità all'interno dell'Organizzazione e definisce un processo in grado di adottare le misure correttive più congrue;

- la **Policy di Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione**, adottata nel 2021, per disciplinare le norme di comportamento che il personale di Save the Children Italia è tenuto a seguire nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i Pubblici Ufficiali e gli Incaricati di Pubblico Servizio e per gestire i rapporti con la Pubblica Amministrazione durante le loro attività di vigilanza e/o di supervisione;

- la **Policy di segnalazione delle violazioni** (*Whistleblowing*), adottata nel 2020 per fornire a tutti coloro che lavorano o collaborano con Save the Children chiare indicazioni sulle modalità di effettuazione e trasmissione delle segnalazioni e forme di tutela offerte al segnalante, aggiornata a dicembre 2023 per renderla conforme al D.lgs 24/2023.

- **Policy e Procedura sulla Gestione della Sicurezza durante le Trasferte Internazionali**, adottata nel 2024, definisce la governance generale e i processi relativi alla gestione della sicurezza durante le trasferte internazionali effettuate per conto di Save the Children da staff (dipendenti e collaboratori), consulenti, volontari e ospiti.

NOTA METODOLOGICA

L'impianto metodologico utilizzato per la redazione del presente Bilancio è in continuità con quello adottato negli anni precedenti. La descrizione del lavoro svolto per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si focalizza sulle attività istituzionali – di programma, ricerca, policy change, advocacy e campaigning in ambito domestico e internazionale – e su quelle di supporto alla missione, in particolare le principali iniziative di comunicazione, brand e di raccolta fondi. Queste informazioni sono integrate con il profilo generale dell'Organizzazione, elementi d'indirizzo strategico, dati di contesto, testimonianze degli stakeholder e informazioni relative alla struttura organizzativa e al sistema di governo, a cui si aggiungono quelle sul personale, i volontari, i partner.

Come negli anni passati, un focus specifico è dedicato ai risultati di utilità sociale - raggiunti attraverso i nostri interventi, in particolare con esempi di progetto che sono stati selezionati in quanto rappresentativi, ma certo non esaustivi, di tutto il nostro lavoro - e a quelli economico-finanziari, con la presentazione di indici di efficienza organizzativa che evidenziano le spese sostenute per la raccolta dei fondi, per il funzionamento generale dell'Organizzazione e le risorse destinate alle attività di programma.

Nessuno standard specifico, tra quelli esistenti, è applicato per l'elaborazione delle informazioni, a eccezione di quelle di carattere economico-finanziario, i cui dati sono derivati dai contenuti del Bilancio d'esercizio, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del D. Lgs n. 117 del 2017 (c.d. Codice del Terzo Settore) nonché al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 39 del 5 marzo 2020 “Adozione della modulistica di Bilancio degli enti del Terzo settore”. Per una più semplice rappresentazione dei risultati dell'Organizzazione ed una migliore comprensione della sua performance economico-finanziaria, ai fini della redazione del presente Bilancio, si è ritenuto opportuno presentare i risultati del 2025 con una rappresentazione dei proventi per “natura” della donazione e gli oneri in base alla loro “destinazione” (cfr. pag.157).

La redazione del presente Bilancio è assicurata da un gruppo di lavoro interno che facilita l'elaborazione dei contributi raccolti dai vari dipartimenti e uffici dell'Organizzazione, con il supporto di consulenti esterni.

La periodicità e il perimetro di rendicontazione coincidono con il Bilancio d'esercizio (1 gennaio - 31 dicembre 2025), sebbene, ove rilevante ai fini della completezza della rendicontazione, sono state riportate informazioni relative ad attività svolte nei primi mesi del 2026.

Rispetto a cambiamenti di perimetro e ai metodi di misurazione adottati nella rendicontazione, non ci sono variazioni significative da segnalare rispetto all'anno precedente; risulta tuttavia utile ribadire che a partire dal Bilancio Sociale 2022 è cambiata la metodologia di calcolo delle persone raggiunte, nota come *Total Reach* (TR), che fornisce una stima del numero di bambini, bambine e adulti raggiunti dai nostri programmi. A partire dal 2022, Save the Children Italia ha scelto di riportare nel Bilancio il numero di persone raggiunte dall'intero movimento globale e non più la quota stimata a sé attribuibile in base al proprio contributo finanziario. Questa scelta risponde a una esigenza di coerenza tra tutti i membri a livello globale, a una modalità di intervento sempre più coordinata ed integrata dell'Organizzazione a livello internazionale tramite il ricorso a fondi globali e una pianificazione, implementazione e rendicontazione centralizzata nell'ottica di privilegiare l'efficienza e l'impatto. Nel nostro Bilancio riportiamo solo la stima delle persone raggiunte direttamente che sono definite come “gli individui che ricevono beni, partecipano in attività o accedono a servizi offerti da Save the Children e i suoi partner, o da individui o istituzioni cui Save the Children ha fornito un supporto continuativo”. Mentre non sono ricompresi coloro che sono potenzialmente raggiunti da attività di advocacy e sensibilizzazione di massa. Spesso i programmi prevedono interventi in diverse aree tematiche (Educazione, Salute e Nutrizione, Protezione, Contrasto alla Povertà e Sicurezza Alimentare, Diritti e Partecipazione). La metodologia di computazione del *Total Reach* prevede che ciascun paese classifichi le persone raggiunte in base all'area

tematica di competenza, in modo da poter indicare il totale di bambini e adulti raggiunti in ciascuna area tematica. Qualora stessi gruppi di individui siano raggiunti da molteplici tipologie di interventi, questi verranno riportati anche nelle altre aree tematiche rilevanti. Questo fa sì che la somma del numero di persone raggiunte nelle diverse aree tematiche sia superiore al numero dei singoli raggiunti in un dato paese. Questa scelta aiuta a comprendere la portata dell'Organizzazione a livello globale in ciascuna area tematica, mentre per stimare il numero complessivo di individui raggiunti su scala mondiale, ciascun paese stima il *double counting* (ovvero stima il numero di persone contandole una sola volta anche se sono state raggiunte da molteplici tipologie di intervento rappresentate dalle aree tematiche), in modo da poter riportare una stima a livello globale del numero totale di adulti e bambini raggiunti.

Sempre riguardo al numero di persone raggiunte, è importante segnalare una differenza tra le misurazioni del Total Reach globale e quelle degli interventi finanziati attraverso il Fondo Globale Umanitario (*Humanitarian Fund*). I due processi di rendicontazione seguono obiettivi e processi diversi che portano a stime non assimilabili e a misurazioni non sempre coincidenti: là dove il Total Reach globale è calcolato annualmente attraverso un processo centralizzato e rigoroso, la rendicontazione delle persone raggiunte da interventi di risposta a emergenze gestite direttamente tramite l'Humanitarian Fund avviene su base mensile per fornire dati più frequenti nell'ottica di un monitoraggio costante. Il Total Reach umanitario, inoltre, include anche risposte minori e non gestite dal Fondo Globale Umanitario.

Il presente Bilancio Sociale è stato redatto in conformità alle linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, in particolare rispetto alle seguenti aree a cui è fatto esplicito richiamo nell'indice del documento:

- **Informazioni generali sull'Ente** - descritto l'inquadramento giuridico e fiscale di Save the Children Italia ETS, ivi comprese le attività statutarie, valori e finalità perseguite che introducono l'operato dell'Organizzazione nella sua prospettiva storica, nella sua dimensione valoriale, con riferimento al movimento globale di cui è parte e al contesto in cui opera (cfr. pp. 6-11);
- **Struttura, governo e amministrazione** - integrata l'informativa relativa alla composizione degli organi di governo e controllo, data di nomina, riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del Bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni (cfr. pp. 56-58); mappatura dei principali stakeholder (cfr. pag. 53) che interagiscono con noi grazie a strumenti, canali di comunicazione e percorsi di coinvolgimento e partecipazione diversificati (le modalità di coinvolgimento sono riportate in varie parti del documento, collegate alle descrizioni delle attività svolte);

- **Persone che lavorano per l'Ente** - riportate le informazioni su tipologia, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'Organizzazione con una retribuzione o a titolo volontario, attività di formazione e valorizzazione realizzate, contratto di lavoro applicato ai dipendenti, natura delle attività svolte dai volontari; struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari; rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente; in caso di utilizzo della possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, modalità di regolamentazione, importo dei rimborsi complessivi annuali e numero di volontari che ne hanno usufruito (cfr. pp. 59-69);
- **Obiettivi e attività** - riportate informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti, sugli *output* risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile, sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi (cfr. pp. 72-146);
- **Situazione economico-finanziaria** - tra le attività descritte anche quelle relative alla raccolta e destinazione dei fondi, con particolare riferimento alla situazione economico-finanziaria, ovvero alla provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati; specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi e sulla loro destinazione (cfr. pp. 157-175);
- **Altre informazioni** - inserita una sezione ad hoc relativa alle principali norme, politiche e prassi legate alla responsabilità sociale dell'Organizzazione, ad esempio adempimenti in materia di risk management protezione dei dati personali, Modello 231, sicurezza nei luoghi di lavoro (cfr. pp. 50-52), principi chiave e standard di *Safeguarding* (cfr. pp. 42-45), linee guida e standard per la gestione degli acquisti e altre *policy* adottate (cfr. pp. 186-187). Sono fornite anche informazioni di tipo ambientale, rispetto alle attività già adottate e quelle in cantiere a favore della sostenibilità ambientale delle diverse sedi di operatività dell'Organizzazione e sugli indicatori di impatto ambientale e variazione dei valori assunti dagli stessi negli ultimi tre anni (cfr. pp. 38-39), mentre con riferimento alle indicazioni su contenziosi/controversie in corso non sono state fornite indicazioni in merito in quanto non presenti.

Il presente Bilancio sociale è stato presentato al Consiglio Direttivo, sottoposto al Collegio Sindacale per attestazione di conformità e approvato dall'Assemblea degli Associati prima del deposito sul portale RUNTS e della pubblicazione sul sito istituzionale di Save the Children Italia-ETS.



MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO E DEL BILANCIO SOCIALE CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2025, REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITA' DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017.

Agli Associati di Save the Children Italia ETS

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle vigenti Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha svolto continuativamente la propria attività nel corso dell'esercizio essendo stato rinnovato per il triennio 2024-2026 dall'Assemblea degli Associati in data 25.06.2024.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio di esercizio al 31.12.2025, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti anche "Codice del Terzo settore" o "CTS") e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti anche solo "OIC 35") che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia l'avanzo netto di esercizio di Euro 1.419.999. Il progetto di bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini statutari in data 29.05.2026, data di approvazione da parte del Consiglio Direttivo. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore il bilancio è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'attività di revisione legale è stata affidata alla PWC giusta delibera assembleare del 25.06.2025 per il triennio 2025-2027. Pertanto, lo scrivente



Collegio Sindacale ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8, di cui alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

Abbiamo acquisito la relazione del soggetto incaricato della revisione legale emessa in pari data nella quale è contenuto il seguente giudizio senza modifica: *“Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Save the Children Italia - ETS (l'“Ente”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalle sezioni “Informazioni generali” e “Illustrazione delle poste di bilancio” incluse nella relazione di missione. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Save the Children Italia - ETS al 31 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.”

1. Attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato, tenendo in considerazione le pertinenti indicazioni ministeriali, l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 conformemente a quanto previsto dall'art. 30 del Codice



del Terzo Settore anche attraverso il periodico scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza ed acquisito la relazione annuale. Non sono emerse criticità rispetto all'adeguatezza, al funzionamento e all'osservanza del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli Associati e alle riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato periodicamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Abbiamo incontrato la responsabile della funzione di Internal Audit, nonché acquisito le relazioni periodiche e i report delle attività svolte, così come monitorato l'implementazione dei piani di miglioramento e il piano triennale di revisione interna. A tale riguardo, non abbiamo criticità da evidenziare.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo altresì monitorato il processo di implementazione della rendicontazione sociale e dei progressi in tale ambito.

Abbiamo periodicamente assunto informazioni dall'Organismo di Vigilanza, rinnovato nella sua composizione nel corso dell'esercizio: con riguardo alle previsioni di cui al D.Lgs. 231/2001 non abbiamo osservazioni da riferire ai



fini della presente Relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dagli Associati ex art. 29, comma 2 del Codice del Terzo Settore.

2. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore e osservazioni in ordine al bilancio sociale

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del D.Lgs. n.117/2017, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di Save The Children ETS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'Ente persegue in via prevalente, in linea con quanto previsto all'art. 5 del Codice del Terzo Settore e nello statuto, esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Scopo dell'Associazione è la promozione e la protezione dei diritti dei minori – secondo la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia – in Italia ed in ogni parte del mondo. L'Ente opera nel settore della cooperazione in favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo nonché sul territorio nazionale italiano nell'assistenza



psicologica, sociale, pedagogica e socio-sanitaria, come di ogni altra forma di assistenza e soccorso ai bambini che vivono in condizioni disagiate, di emergenza o di povertà; la missione dell'Ente non risulta modificata rispetto ai precedenti esercizi e rispetto alle ragioni che ne hanno consentito l'iscrizione nel RUNTS;

- ai sensi dell'articolo 6 del Codice ETS si evidenzia che i proventi da attività diverse di cui all'art. 10 del D. Lgs 460/97 ammontano a Euro 17.000 (nel 2024 essi ammontavano complessivamente a Euro 45.334). Non vi sono oneri per attività diverse iscritti nel bilancio redatto al 31.12.2025 (anche nel 2024 essi pari a zero).
- nel 2025 l'Ente ha posto in essere attività di raccolta fondi occasionale secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida approvate dal D.M. 09.06.2022 e ha rendicontato i proventi e gli oneri di tali attività nella Relazione di missione in specifici allegati dedicati alle seguenti iniziative:
 - “Christmas Jumper Day – Indossa un maglione e garantisci ai bambini un futuro migliore” (raccolta complessiva Euro 405.728)
 - “Back to school” (raccolta complessiva Euro 170.000)
 - Evento di piazza “I BisBuoni” (totale proventi Euro 308.036 a fronte del totale costi pari a Euro 182.164; il netto avanzo dell'iniziativa è risultato pari a Euro 125.872);
- l'Ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi di gestione e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha dato atto dell'assenza di emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), agli Associati e/o ai dipendenti (fatta salva la remunerazione contrattuale); è stato altresì verificato che ai sensi dell'articolo 16 del Codice del Terzo Settore il rapporto tra la RAL più alta e quella più bassa dei lavoratori dipendenti non supera il rapporto di uno a otto (come pure nei precedenti



esercizi) attestandosi a 6,78;

- il Patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è pari a Euro 28.294.783 e risulta superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore e dallo statuto, nonché in progressivo incremento per effetto della destinazione dell'avanzo di gestione 2024.

L'Ente ha redatto il bilancio sociale in conformità alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 04.07.2019 e secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 117/2017, come peraltro dichiarato dall'Organo amministrativo.

Ferma restando la responsabilità di quest'ultimo nella predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete anche di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal CNDCEC.

In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;



- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Ai fini dei giudizi e della dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10 la società di revisione, per propria parte, ha rappresentato quanto segue: *“A nostro giudizio, la sezione “Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'Ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” inclusa nella relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio di Save the Children Italia - ETS al 31 dicembre 2025. Inoltre, a nostro giudizio, la sezione “Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'Ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” inclusa nella relazione di missione è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.”*

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale di Save The Children ETS non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

3. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8, di cui alle *“Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore”* consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

Tenuto conto anche di quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato



della revisione legale, lo scrivente Collegio Sindacale ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35.

Per quanto a nostra conoscenza, l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c. .

4. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli Associati ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dall'organo di amministrazione.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo di Euro 1.469.535 alla Riserva Volontaria come formulata dall'organo di amministrazione.

Roma, 05.06.2026

Per il Collegio Sindacale

La Presidente

Antonia Coppola





COME SOSTENERE I PROGETTI SAVE THE CHILDREN ITALIA



5X1000

Nella dichiarazione dei redditi inserisci la tua firma e il nostro codice fiscale

C.F. 97227450158



BONIFICO

Banca Popolare Etica: IBAN
IT71P0501803200000011184009
Bic-Swift ETICIT22XXX

Intesa Sanpaolo SpA: IBAN
IT30 W0306909606100000005071
Bic-Swift BCITITMM

Bancoposta: IBAN
IT1920760101600000043019207



BOLLETTINO POSTALE C/C POSTALE n. 43019207



CARTA DI CREDITO: Telefona allo 06 480 700 72 o www.savethechildren.it/donaonline

*Puoi intestare il bonifico
o il bollettino postale
a Save the Children Italia - ETS,
Piazza di San Francesco di Paola, 9
00184 Roma*

*Indica il tuo nome, cognome
e recapito nelle note.
Se vuoi, nella causale, puoi anche
specificare la campagna per cui
stai donando.
Ricorda che le tue donazioni
usufruiscono dei benefici fiscali.*

Siamo su:



[savethechildrenitalia](https://www.facebook.com/savethechildrenitalia)



[@SaveChildrenIT](https://twitter.com/SaveChildrenIT)



[savethechildrenitalia](https://www.instagram.com/savethechildrenitalia)



[savethechildrenIT](https://www.youtube.com/savethechildrenIT)



company/save-the-children-italy

Noi di Save the Children vogliamo
che ogni bambina e ogni bambino
abbiano un futuro.
Lavoriamo ogni giorno con passione,
determinazione e professionalità
in Italia e nel resto del mondo per dare
alle bambine e ai bambini l'opportunità
di nascere e crescere sani, ricevere
un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza,
siamo tra i primi ad arrivare e fra
gli ultimi ad andare via.
Collaboriamo con realtà territoriali e
partner per creare una rete che ci aiuti
a soddisfare i bisogni delle e dei minori,
garantire i loro diritti e ad ascoltare
la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di
milioni di bambine e bambini, compresi
quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, lotta
per salvare le bambine e i bambini a
rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Save the Children Italia – ETS
Piazza di San Francesco di Paola 9
00184 Roma - Italia
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it